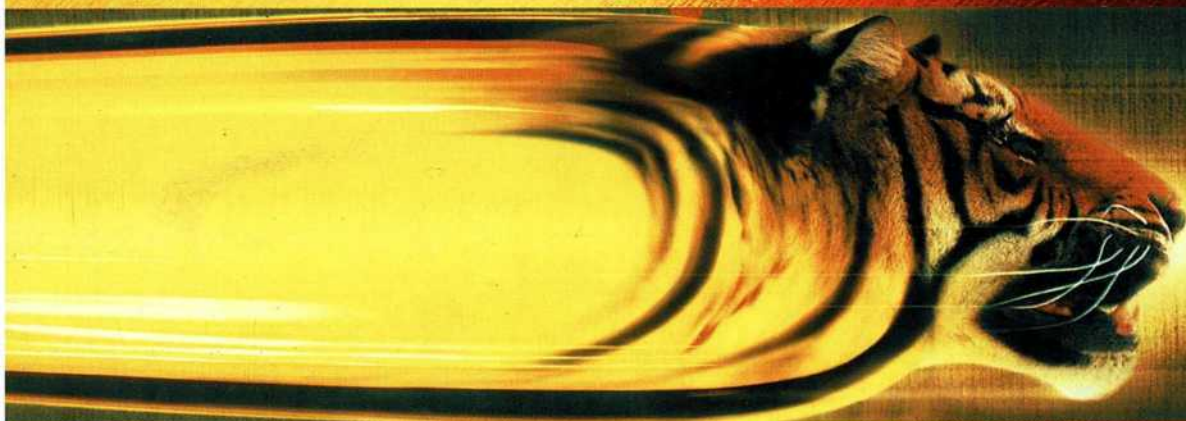
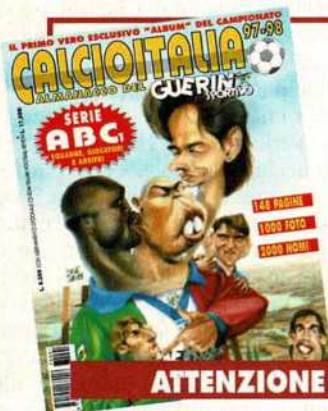
NAZIONALE- Parla Zola : Voglio essere ancora Re di Napoli
GUERIN SPORTIVO
46
Direttore Italo Cucci
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXV - N.46 (1171)
12-18 novembre 1997 - Sped. a.p. 45% - art. 2 comma 20/6 legge 662/96 - filiale BO
L. 4.500
Sondaggio CIRM per il Guerino
MALDINI
Il più amato dagli italiani
Foto Richiardi
INTER-JUVE
Fonseca risorge affonda il Napoli e rilancia il Derby d'Italia
Il cacciatore
RICORDO DI HELENIO
di Italo Cucci
9 771122 171008
70046

Sommario

N. 46 (1171) 12-18 novembre 1997

LA NOSTRA SCHEDINA

Questo sistema costa L. 25.600

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 21 di lunedì 10 novembre 1997

GUERIN SPORTIVO
DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**
FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari**
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**, **Vanni Romagnoli**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

Il nostro indirizzo E-mail è: guerin@Joy.dsnet.it

Herrera secondo Brera

Marzo '65, il Mago è all'apice della gloria e il grande giornalista gli dedica un ritratto tanto onesto quanto pungente. «Riesce a far correre i suoi come e quando vuole. Gli schemi? Ne ha pochi, ma sono efficaci»

Helenio, c'è genio

Era il novembre del '65 e il Mago Helenio cavalcava la cresta dell'onda quando Gianni Brera gli dedicò sul Guerin Sportivo il capitolo finale di un lungo articolo sui "Napoleoni della panchina". Un prodigio di sintesi, un mini-libro ideale sulla figura straordinaria di Herrera, così riuscito che, come sta scritto nella chiusa del "pezzo" che ripubblichiamo qui sotto, fece spuntare in Brera l'idea di "allargare" la materia a un libro vero. Ciò che puntualmente accadde. Il libro uscì, pubblicato da Longanesi , e siglò ufficialmente la fine dell'amicizia fra il grande Gianni e il mitico "Accaccone" (chi ne avesse voglia, può leggerselo nella recente edizione di Limina, accompagnato da un ritratto di Angelo Moratti). Alcune piccole spiegazioni dedicate ai lettori più giovani o meno abituati alla prosa breriana: la "colonia spagnola" del testo è, naturalmente, Milano; i "ploroni" sono, più o meno, quelli abituati a piangere o d'animo eccessivamente tenero; il "Feldwebel" è parola tedesca e sta per maresciallo dell'esercito. Buona lettura.

Nel '77 il Guerino ospitò una serie di lezioni sul calcio: in cattedra HH, così interpretato da Pallotti. Le vignette sono di Marino: in alto, Brera; a destra, due tavole degli anni 60 ispirate alla "ingordigia" di Herrera

VITA E OPERE DI UN MAGO

Helenio Herrera, colui che per tutti diventò il Mago, nasce a Buenos Aires il 17 aprile del 1916. Calciatore di qualità non eccelse (giocò in Marocco, in Argentina e in Francia) diventa allenatore per la prima volta nel Puteaux, nel quale è contemporaneamente tesserato come giocatore. A seguire, allena Red Star, Stade Français, Valladolid, Atletico Madrid, La Coruña, Belenenses, Siviglia e Barcellona. E proprio in questa prima parentesi spagnola comincia la sua ascesa fatta di vittorie continue: con l'Atletico conquista due scudetti e col Barcellona fa altrettanto ma aggiunge due Coppe di Spagna e due Coppe delle Fiere (poi Uefa). È il momento del passaggio in Italia, all'Inter: siamo alla vigilia della stagione 1960-61 e all'inizio della Grande Inter di Angelo Moratti. Con i nerazzurri, H.H. diventa mago vincendo tre scudetti (1963,1965,1966), due Coppe dei Campioni (1964,1965), due Coppe Intercontinentali (1964, 1965) e collezionando tre secondi posti (uno scaturì dal famoso spareggio del '64 vinto dal Bologna) e una terza piazza. Nell'Inter rimane fino al maggio del '68, poi si dimette e passa alla direzione tecnica della Roma fino al '73 con una vittoria in Coppa Italia ('69) e una breve assenza di tre mesi per esonero. Nella stagione successiva torna all'Inter, ma una broncopolmonite lo mette fuori causa. A seguire, diventa consulente del Rimini e colleziona l'ultima panchina nel 1980, al Barcellona. Del suo magico apporto ne hanno usufruito anche tre Nazionali: quella francese, quella spagnola e quella italiana in due fasi, dal dicembre '61 al marzo '62 assieme a Ferrari e Mazza e dal novembre '66 al marzo '67 con Valcareggi.

Helenio Herrera ha frequentato i corsi serali di educazione fisica durante la guerra e l'occupazione a Parigi (Borotra, sotto Pétain, lavorava fascisticamente alla restaurazione della famiglia e della razza). Si è diplomato. Ha insegnato ginnastica nelle scuole elementari. Aveva giocato a calcio abbastanza male per avere sicuramente un cervello (chi lo gioca bene può non averlo affatto). Ha allenato lo Stade e anche la nazionale, che purtroppo perdeva sempre. È reimmigrato in Spagna. Si è trovato nel suo ambiente naturale, avendo però una cultura francese alle spalle, dunque un cervello più sciolto, agile, sicuro. Poi è venuto in un'antica colonia spagnola applicando alla lettera il trattato di Carnegie sul modo di imporsi a superiori e dipendenti. Ha trovato l'ambiente ideale per i suoi istinti volitivi, la sua sete di guadagnare. Ha dietro un'infanzia di miseria; ha molti figli (è un sultano: non per niente è cresciuto in Marocco). È perfettamente giustificato. Ogni duce trova i suoi bravi lombardi disposti a lasciarsi fustigare. Sul campo attua l'interval training. Nei confronti dei giocatori è – mi sembra – di spietato cinismo: dunque è onesto. I ploroni raccontano frottole: sempre un allenatore chiede ai giocatori di correre, di rischiare. È meglio esser volpe o lione?, si domandava accademicamente Machiavelli, già propenso a scegliere il giusto mezzo. È

Indice

di Italo Cucci

TORNA UN CLASSICO NEL MENÙ CALCISTICO DELLA SETTIMANA

Mercoledì, Guerino

Caro lettore, è mercoledì e stai leggendo il "Guerino" che da un anno dovevi invece attendere fino al venerdì. Cos'è successo? Sarebbe semplice rispondere che in questi mesi siamo riusciti a risolvere alcuni problemi che ci avevano suggerito - o imposto - scelte diverse dalla tradizione. Ma non basta. Legati a scadenze come il Campionato e le Coppe - la vita, per il vecchio Guerin - abbiamo per forza dovuto piegarci al Dio Calendario che per cent'anni è stato una guida sicura, ha guidato le opere e i giorni nostri eppoi è andato alla deriva, negandoci ogni certezza, come se fossimo in tempo di guerra. Sulla Santa Domenica e sul Beato Mercoledì si costruiva, ogni settimana, il giornale. Oggi si gioca tutti i giorni (anche la Champions League si sdoppia, con il Parma che giocherà al giovedì) e, mentre qualcuno medita addirittura di sbaraccare la domenica, è diventato praticamente impossibile mandare in edicola un "Guerino" che contenga tutta l'attualità calcistica nazionale e internazionale della settimana. Torniamo all'antico, dunque, sicuri peraltro di far piacere a quei tanti (non in maggioranza) che avevano mal digerito l'uscita al venerdì. Torniamo all'antico: e non solo per la data d'uscita. Perché - vedrete - la rinuncia a una accentuata attualità sarà compensata da una rinnovata grinta. E quando Guerin dice grinta, si salvi chi può! Buona lettura.

meglio esser amati o temuti? Temuti, risponde Machiavelli a colpo sicuro.

Herrera non racconta frottole se non ai giornalisti. Ai giocatori dice: vinciamo e guadambieremo mucho dinero. E che dovrebbe dire: ammazzatevi, sderenatevi per la mia bella grinta di condottiero invitto? O per la nostra cara Inter? O per el señor presidente, que mejor que el no hai nalie al mundo? Sul *People*, questa settimana, ha scritto che è l'inventore del metodo difensivo. Benissimo. Inoltre, ha insinuato che gli inglesi non rendono perché vanno a ragazze: sarebbero grandissimi, però sono... *latinlovers*. Ci vuole del genio, per scovarne di così carine. Secondo Moratti, quando ne parla bene, Herrera ha rilanciato il calcio italiano. È un'iperbole; però, però... è indubbio che ha rilanciato l'Inter, la quale fa parte del calcio italiano ed è campione d'Europa e del mondo. A mio parere è un tecnico fondamentale (non essendo mai stato in grado di far meglio a sua volta): ma lui tiene cattedra alla università; non deve insegnare la grammatica. Cura la condizione e riesce a far correre i suoi come e quando vuole. Schemi ne ha pochi ma efficaci. Impostazioni tattiche ne combina, però mai astruse. E quando ha deciso una impostazione non la cambia. Alla lunga, risulta più utile attenersi a un piano che mutarne cento. Insomma, penso che H.H. sia un uomo, un *vir*, dico, e spagnolo per giunta, ma educato alla franciosa: un Ignazio de Loyola che crede in Montaigne e in Descartes e invece di farsi santo si iscrive alla Facoltà di Educazione Fisica; impara la ginnastica tedesca e la fa applicare da indefettibile *Feldwebel*. Su Herrera finirò per scrivere un libro. E magari anche buono. Lo sento.

Gianni Brera

Il mago della filigrana

GUIDO CARLI — Chi ci metterebbe lei sulle nuove banconote da cinquantamila lire: Cavour o Garibaldi?
ANGELO MORATTI — Herrera!

Chi conta e chi non conta

L'ON. MALAGODI — È uno scandalo! Con questo aumento i parlamentari guadagneranno dieci milioni l'anno!
INDRO MONTANELLI — Ha ragione: sono arrivati a guadagnare in un anno quanto Helenio Herrera guadagna in un mese!

INTER E JUVE, È DI NUOVO SFIDA AL VERTICE: HELENIO VISSE COSÌ IL "DERBY D'ITALIA"

CAMP.	DATA	GARA E RISULTATO
1960-61	8-12-60	**Inter-Juventus 3-1**
	10-6-61	**Juventus-Inter 9-1**
1961-62	22-10-61	**Juventus-Inter 2-4**
	25-2-62	**Inter-Juventus 2-2**
1962-63	23-12-62	**Inter-Juventus 1-0**
	28-4-63	**Juventus-Inter 0-1**
1963-64	22-12-63	**Juventus-Inter 4-1**
	3-5-64	**Inter-Juventus 1-0**
1964-65	27-12-64	**Inter-Juventus 1-1**
	16-5-65	**Juventus-Inter 0-2**
1965-66	2-1-66	**Juventus-Inter 0-0**
	8-5-66	**Inter-Juventus 3-1**
1966-67	31-12-66	**Inter-Juventus 1-1**
	7-5-67	**Juventus-Inter 1-0**
1967-68	31-12-67	**Juventus-Inter 3-2**
	28-4-68	**Inter-Juventus 0-0**
1973-74	6-1-74	**Juventus-Inter 2-0**
	28-4-74	**Inter-Juventus 0-2**

PER IL MAGO UN SETTEBELLO DI VITTORIE

	G	V	N	P	F	S
Inter	**18**	7	5	6	23	29
Juventus	**18**	6	5	7	29	23

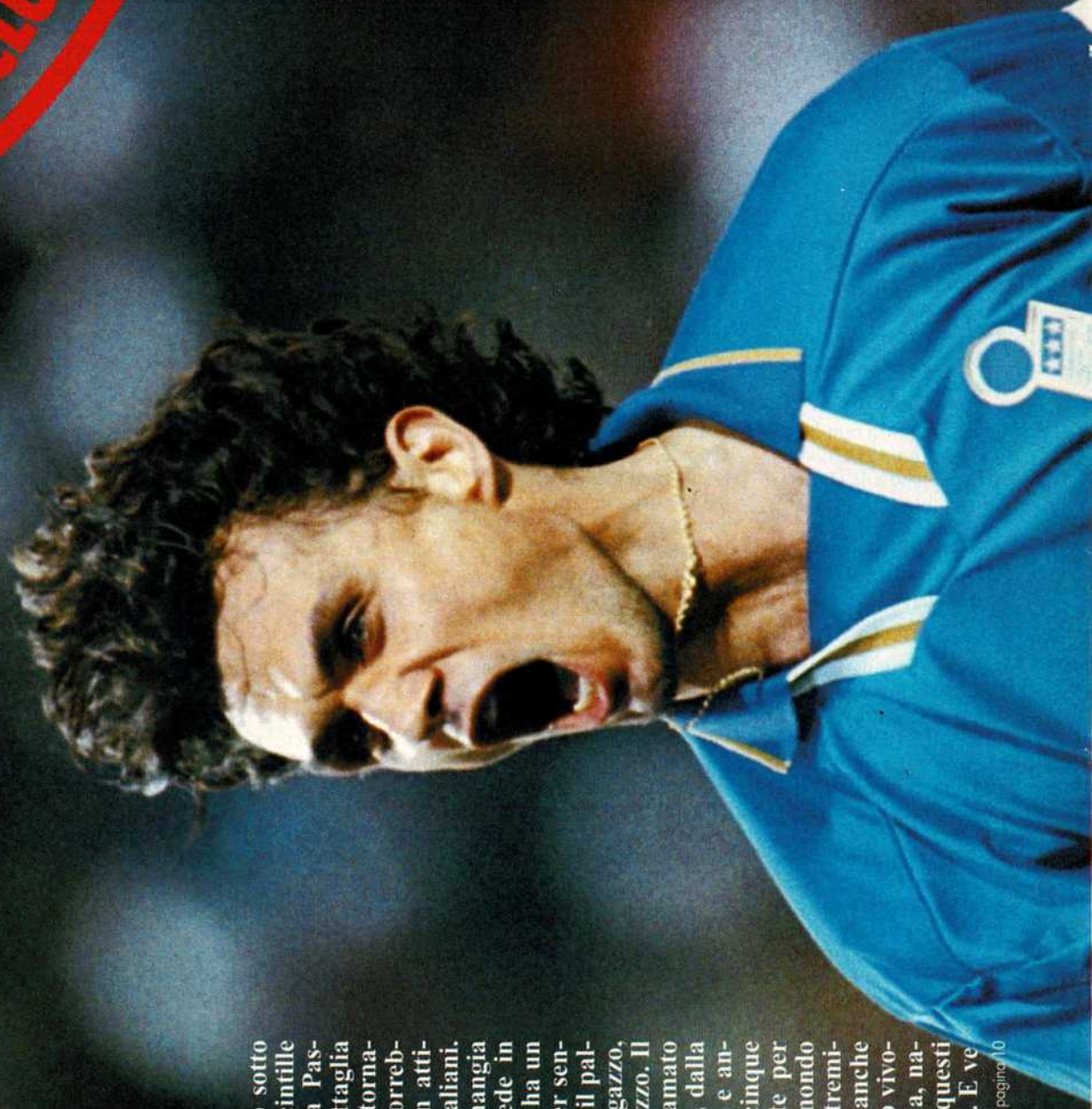
Sondaggio CIRM-Guerin Sportivo: il bell'azzurro batte tutti

È il simbolo affascinante di un'Italia che dà fiducia

di Matteo Dalla Vite

Quei Fuochi d'Artificio sotto la tempesta: ecco le scintille che hanno riacceso la Passione. Da quella notte di battaglia moscovita, Paolo Maldini è tornato ad essere ciò che tanti vorrebbero sentirsi almeno per un attimo: il più amato dagli italiani. Amato dalla gente, da chi mangia e respira calcio, da chi crede in una sciarpa o anche da chi ha un rapporto appena casuale, per sentito dire, con la Nazionale o il pallone, ma ha scoperto il ragazzo, l'uomo. Magari il bel ragazzo. Il bell'uomo. Paolo Maldini: amato da chi accende la radiolina, dalla signora che stira e ammira e anche dalla ragazzina "che cinque pagine del diario sono tutte per lui"; amato da chi vede il mondo in rosso e nero non per estremismo ma per milanismo, o anche da tutti quelli che il calcio lo vivono come l'Italia. Viva l'Italia, naturalmente. Be', di tutti questi Paolo Maldini è la bandiera. E ve

segue a pagina 10

PAOLO MALDINI
Il più amato dagli italiani
3

Sondaggio Paolo Maldini è il top per il 29% degli intervistati

L'ha scelto uno su tre

In cima all'hit-parade c'è lui, Paolo Maldini. Per il 29% degli italiani, il difensore del Milan e della Nazionale è, indiscutibilmente, il giocatore più amato. Lo juventino Alex Del Piero e il laziale Beppe Signori lo seguono con, rispettivamente, il 16 e il 9 per cento di gradimento. Dal dato più importante, una prima considerazione: nulla come lo sport è strettamente legato alla figura del campione, a un giocatore simbolo in cui s'incarnano tutte le attese e le gioie degli appassionati. Nel calcio, poi, questo accade all'ennesima potenza, senza dimenticare, naturalmente, quell'autentico fenomeno d'amore che è la Nazionale.

Ma come siamo arrivati al giocatore «più amato dagli italiani?». Il Guerin Sportivo ha chiesto all'istituto CIRM un sondaggio approfondito su una "rosa" definita di giocatori, distinti per ruolo. La ricerca, diretta da Andrea Cimenti, ha utilizzato l'esclusivo sistema Eurotop, con ben 1.221 interviste telematiche, scandite in due momenti: una prima fase "eliminatoria", per individuare in ciascun ruolo il calciatore più amato; la "finale", dove si sono scontrati gli otto vincitori delle eliminatorie.

Nella prima fase sono poi state inserite alcune domande sulla Nazionale di Cesare Maldini e sugli allenatori degli "azzurri". Un lavoro approfondito, insomma, che offriamo ai lettori nell'imminenza di un appuntamento calcistico decisivo per le sorti dei nostri colori.

L'approfondita indagine, condotta da uno degli istituti più accreditati, "laurea" con lode il bel difensore e premia, nella classifica generale dei primi otto, ben quattro juventini

LA CLASSIFICA GENERALE

GIOCATORE	%
Maldini	29
Del Piero	16
Signori	9
Ferrara	6
Ravanelli	6
Peruzzi	4
Costacurta	4
Conte	3
nessuno	13
non sa	10

... Alex Del Piero al secondo posto col 16%

Paolo Maldini (foto Richiardi) **vince a mani basse il sondaggio Cirm-Guerin Sportivo. Merito delle sue doti calcistiche e.. fisiche. Il messaggio lanciato dalle fan a sinistra è eloquente**

I più amati ruolo per ruolo

Come si è detto, per arrivare al "più amato dagli italiani", si è passati da una fase eliminatoria che "qualificava" i primi 8 giocatori, ruolo per ruolo. Ecco i primi tre classificati.

PORTIERI	
1. **Peruzzi**	24%
2. **Pagliuca**	20%
3. **Zenga**	17%

TERZINI	
1. **Maldini**	57%
2. **Birindelli**	6%
3. **Benarrivo**	4%

LIBERI	
1. **Costacurta**	47%
2. **Bergomi**	13%
3. **Carrera**	4%

STOPPER	
1. **Ferrara**	35%
2. **Cannavaro**	16%
3. **Nesta**	7%

MEDIANI	
1. **Conte**	23%
2. **D. Baggio**	22%
3. **Di Matteo**	16%

CENTROCAMPISTI	
1. **Del Piero**	28%
2. **Zola**	15%
3. **R. Baggio**	15%

ALI	
1. **Signori**	32%
2. **Di Livio**	16%
3. **Chiesa**	13%

CENTRAVANTI	
1. **Ravanelli**	17%
2. **Vieri**	15%
3. **Vialli**	13%

Il dato forse più sorprendente, è l'ottimo piazzamento di Walter Zenga, terzo fra i portieri dopo il vincitore del "girone" Peruzzi e il "vice" Pagliuca, che militano in grosse squadre e sono stabilmente nel giro della Nazionale. Evidentemente, viene premiato il "personaggio Zenga", la cui popolarità non decresce nonostante sia andato a giocare negli Stati Uniti.

Sondaggio Le classifiche ruolo per ruolo in dettaglio. Salgono le

PORTIERI

GIOCATORE	%
Peruzzi	24
Pagliuca	20
Zenga	17
Buffon	10
Toldo	3
Taglialatela	3
Marchegiani	2
Taibi	1
altri	3
nessuno	17

TERZINI

GIOCATORE	%
Maldini	57
Birindelli	6
Benarrivo	4
Pessotto	4
Sartor	3
Panucci	2
Bettarini	1
Paramatti	1
altri	4
nessuno	18

LIBERI

GIOCATORE	%
Costacurta	47
Bergomi	13
Carrera	4
Fresi	2
Petruzzi	2
Torrisi	2
Lopez	2
Calori	1
altri	7
nessuno	20

STOPPER

GIOCATORE	%
Ferrara	35
Cannavaro	16
Nesta	7
Galante	5
Padalino	2
Paganin	2
Iuliano	1
Dicara	1
altri	8
nessuno	23

Il più amato/segue

da pagina 7

lo dice il "Guerino" non per autonoma decisione ma perché è la risposta avuta dal sondaggio richiesto dopo Russia-Italia al Cirm. È un altro traguardo per Maldini ricercatore convinto di obiettivi importanti. Personali e professionali. La stessa convinzione che ha sempre utilizzato, Paolo, per essere ciò che è: ovvero uno sul quale puoi fare affidamento, perennemente, dal primo giorno. Quando Paolino, diciassette anni, capelli da paggetto e occhioni azzurri, venne lanciato da Liedholm in Serie A , papà Cesare disse: *«Vedrai che una volta entrato non uscirai più»*. Lui – ha ammesso candidamente più avanti – credeva che quella pacca "verbale" sulla spalla fosse solo amore paterno, non una profezia seria e serena. Da quel giorno Paolino un po' alla volta si trasformò in Paolo, ovvero un Totem da storia del calcio e del Milan. La prima vera sfida, però, fu a Cassano d'Adda, partita amichevole: giovedì 27 settembre 1984, Il Barone che lo inserisce nella ripresa al posto di Filippo Galli, lui che come d'incanto si ritrova fra Hateley, Wilkins, Virdis, Di Bartolomei: sembrava la settimana dell'esordio, quella; tutti parlavano di lui. Ma Nils depistò ogni credulone. E quel giorno in cui il debutto divenne realtà (20 gennaio dell'85, tre mesi dopo), lo svedesone gli chiese: *«Preferisci giocare a destra o a sinistra?»*. Lui rispose "a destra", perché nella formazione giovanile allenata da Capello (eh già!) giocava proprio lì, dove Don Fabio l'ha dirottato (per poi toglierlo) in questo inizio di campionato. La morale è che con Paolo Maldini la storia di ieri e quella di oggi fanno sempre rima: perché è lui il primo a non aver subito una metamorfosi odiosa in tanti anni gonfi di vecchi trionfi e di nuovi tonfi. Paolo ha vinto tutto quello che c'era da vincere; tutto col Milan, non con l'Azzurra. E tutto vuol dire 5 campionati, 3 Coppe dei Campioni, 2 Coppe Intercontinentali e una miriade di altre battaglie fra Mundialito per club (1), Supercoppe Europee (3), Supercoppe Italiane (2) e Pallone d'oro (3° nel '94). È da un po' che non vince qualcosa, Paolo, ma questo non ha intaccato la simpatia della gente nei suoi confronti. Da Principe Azzurro a Figlio Modello, Paolo si è trasformato in papà esemplare e in Capitano Supremo di due

Da sinistra, Paolo con papà Cesare e nelle giovanili rossonere. Sotto, ritratto della famiglia Maldini in un'imagine della metà anni ottanta. A destra, Paolo in compagnia di Rijkaard e Tassotti e con la moglie Adriana Fossa, modella venezuelana

quotazioni di Buffon, Signori si prende una rivincita

MEDIANI

GIOCATORE	%
Conte	23
D. Baggio	22
Di Matteo	16
Crippa	7
Di Biagio	4
Tommasi	1
Cois	1
Rossitto	0
altri	5
nessuno	21

ALI

GIOCATORE	%
Signori	32
Di Livio	16
Chiesa	13
Moriero	8
Fuser	5
Lombardo	3
Di Canio	2
Rambaudi	2
altri	5
nessuno	14

CENTROCAMPISTI

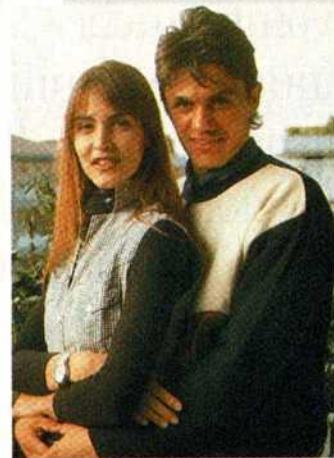
GIOCATORE	%
Del Piero	28
Zola	15
R. Baggio	15
Donadoni	9
Albertini	8
Mancini	6
Martusciello	2
Totti	1
altri	2
nessuno	7

CENTRAVANTI

GIOCATORE	%
Ravanelli	17
Vieri	15
Vialli	13
Inzaghi	8
Simone	7
Casiraghi	7
Ganz	7
Montella	7
altri	4
nessuno	15

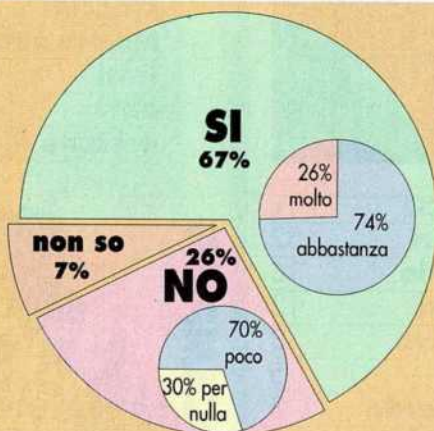
squadre che vanno per la maggiore nel cuore della gente: il Milan e la Nazionale. Che per lui sono diventate come un tragitto abituale tipo casa-lavoro-casa, visto che nell'Azzurra (come in famiglia) comanda papà Cesare.Casa-Milan, per esempio, lo ha ribattezzato Condottiero Vero: da quest'anno (complice l'addio di Baresi) anche Capitano; ma è da sempre il giocatore cui chiedere lo sforzo in più, la parola giusta, l'idea che risolve. Una volta disse: *«Perché piaccio? Forse perché parlo poco e faccio poche polemiche»*. Che tradotto significa "penso ai fatti miei e parlo quando c'è da dire qualcosa di utile": consuetudine di pochi, bisogna ammetterlo. Quattro anni fa il "Guerino" gli chiese: ma se fossi stato meno bello...? Risposta: *«Avrei giocato in Nazionale lo stesso. Magari mi avrebbero fotografato un po' meno e non sarebbe stato un problema: non amo molto stare sotto i riflettori»*. Perché Paolo ha sempre amato anteporre i fatti a tutto il resto. Ai Mondiali del '94 fu scelto come il Sexytaliano per eccellenza, ma lui preferì quel primo posto di " World Soccer Magazine" che lo premiò come miglior calciatore del mondo, sempre nel '94. E poi, fateci caso: non si è mai fatto coccolare da studi televisivi , ma si è ritagliato in questi anni uno spazio nell'etere, alla radio. Faceva (fino a poco tempo fa) "Codice Rap", assieme a Ringo, studiava da disc-jockey ma soprattutto si divertiva a comunicare con la gente. Senza mostrare quel bel volto a milioni di occhi ma, anzi, diffondendo il proprio pensiero a milioni di orecchie, che ti ascoltano solo se ragioni.Capito chi è Paolo? Uno che pur vincendo a ripetizione non ha mai avuto bisogno di mostrarsi al di fuori di un campo. Una volta la più amata dagli italiani se ne stava in cucina e forse c'è rimasta; Paolo, invece, sta da sempre sull'erba, fra arbitri, compagni, bandierine, fischi, applausi, pioggia, vento, tacchettate e gomitate. Per questo non sente il bisogno di apparire ulteriormente o di aggiungere altro. In una notte di fine ottobre (quest'ultimo ottobre) Paolo sembrava sul punto di dover mollare per guai fisici. Barzelletta. Quella sera (Russia-Italia) erano chissà perché sotto esame in due, lui e Cesare: il primo perché semiconvalescente e il secondo perché colpevole di non averci portato ai Mondiali di Francia al primo colpo. Alla fine, una battaglia e via, con Cesare che sbraita e Paolo che gioca per due Ideali: la Patria e la Famiglia, per l'Italia ai Mondiali e per la conservazione del papà Ct. La gente lo ha capito, guardando quella partita e quelle scivolate con la caviglia malmessa. Da quel giorno, da quella notte tempestosa ma sfavillante, è riscoccata la scintilla che gli italiani non hanno tardato a cogliere: il più amato dagli italiani? Paolo Maldini, ovvio. E adesso tocca a Cesarone. Nel nome del figlio..

Matteo Dalla Vite

Sondaggio La Nazionale e il Ct superano il test. E la famiglia

Alle donne piace l'azz

Due intervistati su tre (67%) hanno dichiarato di gradire "molto" o "abbastanza" la Nazionale di Cesare Maldini. Più benevole nei confronti degli azzurri sono state le donne (71% rispetto al 62% dei maschi), gli intervistati più giovani (72% sotto i 24 anni), quelli con un'età compresa tra i 45 e 64 anni (74%) e gli intervistati che vivono nelle regioni

TI SODDISFA LA NAZIONALE?

	%
Molto	17
Abbastanza	50
Gradimento "positivo"	67
Poco	18
Per nulla	8
Gradimento "negativo"	26
senza opinione	7

E IL CT MALDINI?

	%
Molto	28
Abbastanza	39
Gradimento "positivo"	67
Poco	13
Per nulla	12
Gradimento "negativo"	25
senza opinione	8

Il sondaggio Cirm Guerin Sportivo ha voluto anche indagare alcuni aspetti legati alla Nazionale di calcio. Più in particolare abbiamo voluto verificare il gradimento per gli azzurri e per il loro allenatore. Ecco i risultati

A fianco, il festoso abbraccio degli azzurri dopo il gol di Vieri a Mosca (foto Borsari)

Maldini fa l'en plein...

urro

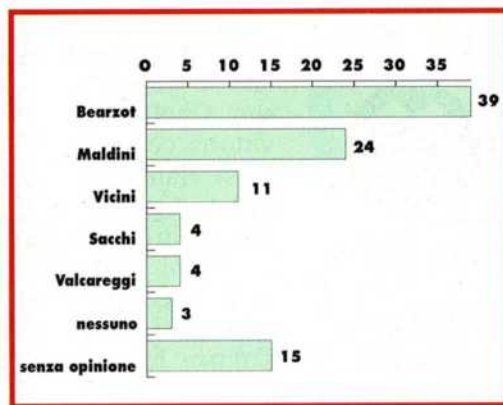
del Sud (75%). In quest'ottica, la scelta di Napoli per il ritorno dello spareggio con la Russia sembra azzeccata.

Enzo Bearzot, qui a sinistra con Maldini (foto Ravezzani)**, è il Ct più amato dagli italiani**

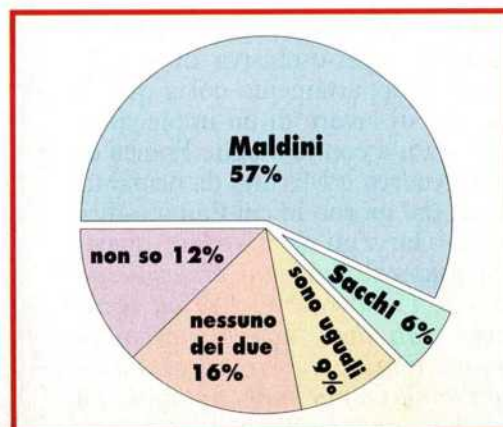
Solo Bearzot supera Cesarone

Osservando i grafici a sinistra, si nota che Cesare Maldini ottiene un 67% di gradimento positivo identico a quello della Nazionale, ma con una percentuale di "molto gradito" superiore a quanto registrato per la squadra (28% rispetto al 17%). Papà Cesare vince anche il confronto con il suo predecessore Arrigo Sacchi: 57% per Maldini e 6% per il romagnolo di Fusignano.
E per "sconfiggere" Maldini bisogna fare ricorso alla storia. Infatti Cesare Maldini risulta il secondo allenatore più apprezzato dagli italiani tra gli ultimi cinque che si sono succeduti sulla panchina più calda d'Italia. A vincere è il friulano Enzo Bearzot, l'unico tra i cinque ad aggiudicarsi un Mondiale, quello "mitico" di Spagna '82. E così Bearzot vola sui ricordi della gioia di Marco Tardelli, delle volate di Cabrini, dei sei goal di Pablito.
In termini numerici, Bearzot ottiene il 39% delle preferenze, seguito dal 24% di Maldini, dall'11% di Azeglio Vicini e dal 4% di Ferruccio Valcareggi e Arrigo Sacchi (su cui forse pesa in maniera determinante, fra l'altro, la finale persa negli Stati Uniti).

TRA GLI ULTIMI CT DELLA NAZIONALE QUALE PREFERISCI?

	%
Bearzot	39
Maldini	24
Vicini	11
Sacchi	4
Valcareggi	4
nessuno	3
senza opinione	15

PREFERISCI L'ATTUALE CT CESARE MALDINI O IL PRECEDENTE, ARRIGO SACCHI?

	%
Cesare Maldini	57
Arrigo Sacchi	6
Sono uguali	9
Nessuno dei due	16
senza opinione	12

Nella casa di Knightsbridge per parlare con

«Napoli è la città più importante della mia vita: vorrei risentirmi protagonista. Nessun attrito con Maldini, a Mosca stavo male. In Francia ci andremo»

di Matteo Marani
foto Pozzetti

LONDRA. È tornato il re di Londra, l'uomo che l'anno passato sbigottì il pubblico di sua Maestà fino a diventare "magic box", la scatoletta delle meraviglie. Gianfranco Zola si gode in questi giorni la rinnovata popolarità, dopo un periodo d'appannamento coinciso con l'esclusione dalla Nazionale nella gara di Mosca.

Domenica ha realizzato il gol che è valso al suo Chelsea la vittoria contro il West Ham, preceduto giovedì da un altro delizioso gol su punizione contro i norvegesi del Tromsø. E ora è qui, nella sua casa di Knightsbridge a godersi i titoli dei giornali e le telefonate di congratulazioni. È la zona super-esclusiva di Londra dove un appartamento costa quanto tre vite di lavoro di un impiegato e in cui abita con la moglie Franca e i figli Andrea e Martina da ormai un anno, dal giorno in cui l'amico-dirigente Gary gli fece vedere questo appartamento. «*L'anniversario esatto è il 15 novembre. I primi tempi sono stati duri, non lo nascondo. Nuova lingua, nuovo calcio, nuove abitudini. La più brava è stata Franca, ha dimostrato un adattamento*

segue

Napoli, sabato 15 novembre 1997
ITALIA RUSSIA
ore 20,30 Rai Uno

Un'ora

il "salvatore" del Chelsea della sfida di sabato con la Russia

Gianfranco Zola, decisivo nel match di domenica contro il West Ham, espone l'Italia di Mosca, quella da cui lui era assente. Ma nella sua Napoli conta di esserci sabato sera

Zola ti vorrei

straordinario. Le ombre oggi sono scomparse e onestamente l'Italia non mi manca». Lo stress del nostro calcio, le polemiche, quell'inedia che colpisce la pancia e che resta sospesa lì: «*E che ti fa perdere la passione per il calcio*» aggiunge con un sorriso amarissimo sprofondando sul divano.

Se non fosse venuto in Inghilterra, qui dove ora è un idolo e dove tutti lo riconoscono per strada («*It's Soula!*»), Gianfranco Zola avrebbe forse smesso di essere un calciatore. «*Avrei perso la Nazionale, questo è quasi sicuro. A Parma non giocavo più nel mio ruolo e presto o tardi sarei finito in panchina*». Mentre i bimbi vengono messi a letto e fuori dalle finestre si vedono gli ultimi taxi londinesi scorrere sotto la pioggia umida, si resta a parlare di questo: di un ruolo di rifinitore che Zola non ama e che, dopo la gara di Roma con l'Inghilterra, ha messo persino in dubbio il suo posto in Nazionale: «*L'ho sempre detto: fornisco il meglio di me come seconda punta, il ruolo in cui mi trasformò Scala. E se voglio dare qualcosa in più alla squadra per cui gioco è giusto che sia utilizzato nella mia posizione. Se l'allenatore mi chiede un sacrificio, come è stato all'Olimpico, lo faccio, ma non è utile usarmi in un ruolo non mio. È il motivo che mi ha spinto a lasciare l'Italia*».

Gianfranco, ora c'è il ritorno con la Russia. Ma c'è soprattutto Napoli, la tua Napoli...

Fu l'inizio della mia avventura nel grande calcio. Mi telefonò Barbanera, il diesse della Torres scomparso qualche anno fa per un brutto male. «*Complimenti, sei del Napoli!*». Avevo 23 anni, giocavo ancora in Serie C e per questo pensai a uno scherzo. Invece era vero.

Ti ricordi il primo incontro con Maradona?

Io non sono uno che si emoziona facilmente. Quasi mai mi scopro, ma quella volta non ce la feci. Ero zitto, impietrito. Lui mi guardò e scoppiò a ridere: «*Finalmente c'è uno più basso di me in squadra*». Diego è stato unico, unico davvero. Lo guardavo battere le punizioni e dopo, quasi di nascosto, provavo a ricolpire la palla nello stesso modo.

Napoli cosa è stata nella tua vita?

A quella città sono legati alcuni dei momenti più belli. Come dimenticare le uscite in mare con la barca? Ma soprattutto il calore della gente, l'amore che sa trasmetterti. Sono sicuro, arcisicuro che a Napoli la Nazionale troverà un pubblico entusiasta, avrà un aiuto fondamentale dai tifosi.

Quella curva che ti incitava e che ancora oggi ti vuol bene. Lo si può dire?

Credo di essere rimasto nel cuore di molti napoletani, forse perché loro sono rimasti nel mio. A Napoli mi sono sposato pochi mesi dopo il mio arrivo. Lì è nato Andrea, in coincidenza con un gol importantissimo che segnai alla Roma. La cosa che ammiro di più del pubblico del San Paolo è che non dimentica ciò che hai fatto, ti è riconoscente.

Non come Parma...

Roba passata.

E allora torniamo alla Nazionale. Tu a Napoli giocherai?

Mi farebbe piacere, soprattutto perché è Napoli. Non ho dimenticato gli incitamenti, i cori dei tifosi. Ascoltare ancora una volta il mio nome scandito dalla curva, sì, sarebbe una cosa straordinaria. So che mi risentirei protagonista, a mio agio, è un'atmosfera che conosco e sento mia.

Essere rimasto fuori in Russia quanto ti ha addolorato?

Come tutti sono soggetto agli stati d'animo, l'ho detto anche al mister Maldini. Sì, a volte certe esclusioni possono essere dolorose e la Russia è stata una di queste. Ma d'altronde...

I VENTIDUE DI MALDINI PER NAPOLI

Vieri fuori, c'è Conte

GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA
Gianluigi Buffon	Portiere	Parma
Angelo Peruzzi	Portiere	Juventus
Fabio Cannavaro	Difensore	Parma
Alessandro Costacurta	Difensore	Milan
Ciro Ferrara	Difensore	Juventus
Paolo Maldini	Difensore	Milan
Alessandro Nesta	Difensore	Lazio
Gianluca Pessotto	Difensore	Juventus
Luigi Sartor	Difensore	Inter
Demetrio Albertini	Centrocampista	Milan
Dino Baggio	Centrocampista	Parma
Sandro Cois	Centrocampista	Fiorentina
Antonio Conte	Centrocampista	Juventus
Luigi Di Biagio	Centrocampista	Roma
Roberto Di Matteo	Centrocampista	Chelsea
Diego Fuser	Centrocampista	Lazio
Attilio Lombardo	Centrocampista	Crystal Palace
Pierluigi Casiraghi	Attaccante	Lazio
Enrico Chiesa	Attaccante	Parma
Alessandro Del Piero	Attaccante	Juventus
Fabrizio Ravanelli	Attaccante	O. Marsiglia
Gianfranco Zola	Attaccante	Chelsea

Assenti Vieri, fermato da un infortunio nel campionato spagnolo, e Pagliuca, alle prese con una contrattura all'adduttore sinistro, c'è da registrare, oltre alla conferma di Buffon, il rientro di Antonio Conte, assente dalla partita contro la Georgia (10 settembre) nella quale restò peraltro in panchina.

Qui a fianco, Zola con la moglie Franca. La famiglia, dopo il trasferimento a Londra, ha guadagnato tempo libero e armonia. Il calcio italiano non manca di certo

D'altronde?
Può succedere che quando non garantisci alla squadra un certo rendimento sia meglio non giocare. È lo stesso ragionamento che applicavo prima al ruolo: se sei utile bene, altrimenti per l'interesse superiore della squadra, l'unico parametro importante, è meglio non insistere. E io dopo tante partite attraversavo un momento non felicissimo, accusavo un certo calo di forma.

Non eri in palla, è questo?
Sì, perciò capisco e rispetto la decisione di Maldini. Io non ho mai detto che devo giocare per diritto divino o perché ho fatto il gol a Wembley. Se fossi stato al cento per cento e non avessi giocato sarei rimasto male, ma non era questo il mio caso. Adesso invece sto tornando in forma, lo dimostra il gol di domenica con il West Ham. Per Napoli sono pronto.

Ma tu hai creduto alla storia del campo pesante e alla necessità di attaccanti potenti su quel terreno?
No, nel senso che i famosi piccoletti possono benissimo giocare sui campi fangosi. L'importante è che stiano bene e, ribadisco, il mio problema era semmai quello. Mi credi?

Credere a cosa?
Che per me è importante stare bene. Una delle cose che mi rende ansioso è quando non faccio il mio calcio, quando non sono soddisfatto io per primo di come vado. Non ho cucita la maglia sulle spalle, come tutti la devo conquistare e per farlo ho bisogno di giocare al meglio.

Con Maldini cosa vi siete detti?
Un dialogo fra persone sincere che si stimano. Lui ha investito su di me, ha continuato a farmi giocare pur essendo emigrato in Inghilterra. E io credo di averlo ripagato in questi mesi. Dopo Roma se ne sono dette tante, alcune francamente cattive.

Tipo?
Che avevamo litigato. Non è assolutamente vero e per uno che cerca di comportarsi sempre in modo onesto è una bugia che non ti può lasciare freddo. Anche se fa parte del gioco mi dispiace comunque.

Tu sei uno dei giocatori senza stampa...
Mettiti nella mia condizione: cosa devo dirti?

Ciò che pensi.
Quello che conta è giocare bene in campo, la Nazionale l'ho mantenuta con i soli risultati del lavoro. Lo so anch'io che stare in Inghilterra vale qualche titolo in meno durante l'anno, che se giochi nella Juve, nel Milan o nell'Inter hai una ribalta maggiore. Ma che ci posso fare? Nessuno mi ha mai regalato nulla: vengo dalla Torres, ho sempre rincorso in tutta la mia carriera.

Ai Mondiali ci andiamo?
Possibilissimo, per citare una vecchia frase. Percentuale? Settantacinque per cento, anche se il ritorno con la Russia è pericoloso, basta un loro gol per rimettere tutto in discussione.

E dopo? Una volta giunti in Francia?
Quando questa Nazionale è al completo è veramente forte. È difficile farle gol, perché è solida, grintosa, quadrata. Qualcosa da migliorare c'è, specialmente nelle partite in cui dobbiamo impostare noi la gara.

Cosa hanno detto in Inghilterra della loro qualificazione?
Erano logicamente felici. Il loro calcio è in crescita, sicuramente anche per merito di noi stranieri che siamo venuti quassù con serietà, professionalità e impegno. Credevano che avessimo scelto l'Inghilterra per i soldi e invece abbiamo trasmesso loro la cultura del lavoro. Prendi Vialli: c'era chi lo dava per finito, oggi merita sicuramente la Nazionale.

E l'Italia vista da quassù?
Mi sembra un mondo stressato e stressante. Noi siamo convinti che le pressioni siano utili, ma è una menzogna. Oggi in Italia vedo più tensioni negative che positive. Da noi c'è sempre qualcosa che non va: i processi, le critiche, i silenzi stampa. E poi i ritiri...

Roba dimenticata per te.
Quando giochiamo in casa fac-

segue

Zola/segue

cio colazione con la mia famiglia e poi vado allo stadio. In trasferta partiamo solo un giorno prima. Meglio così. Nei ritiri non saprei trovare un solo aspetto positivo. La concentrazione la si ottiene un'ora prima della gara, che cosa serve andar via sette giorni prima?

Franca è felice e si vede.
La mia famiglia ha guadagnato tantissimo da quando sono in Inghilterra. Ho tempo per portare mio figlio Andrea a Legoland, per andare in giro tutti insieme al pomeriggio. Ne ha guadagnato pure l'uomo Zola.

Gianfranco, quale sarà il calcio di Andrea?
Tutto cambia rapidamente. La legge Bosman ha fatto dell'Europa una verità acquisita ben prima di Maastricht. Andrea giocherà in un calcio che assomiglierà alla Nba americana: sarà vietata la difesa a zona, ci saranno forse due arbitri, i time-out. Sono però fiducioso perché dopo tanti anni di tatticismo esasperato, si sta tornando a valorizzare le qualità dei singoli. Nessuno pensa di schematizzare Ronaldo. Se fosse per me, e per Andrea, vorrei un calcio spettacolare, sempre più propenso al sorriso.

Matteo Marani

Zola alla slot-machine in un pub: combinazione vincente

A NAPOLI UNA RUSSIA CON LO SPIRITO DELLO SPARTAK MOSCA

È l'ora degli eroi

Boris Ignatiev per la sfida di Napoli si affida ai trionfatori della battaglia di Stalingrado. Ovvero ai giocatori dello Spartak Mosca, che battendo 2-0 il Rotor a Volgograd (Stalingrado, appunto) nell'ultimo turno si sono riconfermati campioni. È questo il quinto titolo dello Spartak nelle sei edizioni finora disputate del campionato russo. Quella di Volgograd era una sorta di spareggio. Se il Rotor avesse vinto, avrebbe preceduto lo Spartak di un punto. Così, invece, Veretennikov e compagni sono finiti a cinque lunghezze, come la Dinamo Mosca, seconda grazie al maggior numero di vittorie. Per lo Spartak è stata una settimana trionfale dopo il successo esterno sul Valladolid - già battuto anche a Mosca - in Coppa Uefa. Alenichev e compagni hanno esibito buona condizione atletica e sicurezza nei loro mezzi. Ignatiev ha chiamato quattro giocatori dello Spartak: il difensore Khlestov, i centrocampisti Alenichev, Tikhonov e Titov, quest'ultimo alla prima convocazione. Lo spirito e la mentalità vincente dello Spartak si ritrovano in altri sei selezionati che ora militano all'estero: il portiere Cherchesov, i difensori Nikiforov, Onopko e Popov, gli attaccanti Beschastnykh e Yuran (biancorosso per mezza stagione soltanto).

Ancora esclusi Mostovoj e Karpin del Celta, nonostante la mediazione di Popov del Compostela, che aveva organizzato un incontro in Spagna fra loro e Ignatiev. **r.d.**

Dmitrij Alenichev, leader dello Spartak Mosca (fotoSG)

ECCO I 22 DI IGNATIEV PER LA SFIDA CON GLI AZZURRI

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB	ALT.	PESO	PRES.	RETI
Sergej OVCHINNIKOV	P	11-10-1970	Benfica (Por)	1,90	90	11	-
Stanislav CHERCHESOV	P	2-9-1963	Tirol Innsbruck (Aut)	1,83	78	35	-
Dmitrij KHLESTOV	D	21-1-1971	Spartak Mosca	1,75	70	22	-
Jurij KOVTUN	D	5-1-1970	Dinamo Mosca	1,89	80	23	1
Jurij NIKIFOROV	D	16-9-1970	Sporting Gijón (Spa)	1,85	82	35	6
Igor CHUGAINOV	D	6-4-1970	Lokomotiv Mosca	1,87	82	10	-
Dmitrij POPOV	D	27-2-1967	Compostela (Spa)	1,74	70	19	4
Andrej SOLOMATIN	D	9-9-1975	Lokomotiv Mosca	1,83	80	-	-
Viktor ONOPKO	D	14-10-1969	Oviedo (Spa)	1,89	80	52	2
Vladislav RADIMOV	C	26-11-1975	Saragozza (Spa)	1,82	73	20	2
Andrej TIKHONOV	C	16-10-1970	Spartak Mosca	1,80	73	11	1
Dmitrij ALENICHEV	C	20-10-1972	Spartak Mosca	1,78	70	11	3
Igor YANOVSKIJ	C	3-8-1974	Alanyia Vladikavkaz	1,87	80	9	-
Oleg VERETENNIKOV	C	5-1-1970	Rotor Volgograd	1,85	82	4	-
Valerij ESIPOV	C	4-10-1971	Rotor Volgograd	1,69	67	1	-
Dmitrij KHOKHLOV	C	22-12-1975	Torpedo Luzhniki Mosca	1,88	80	4	-
Egor TITOV	C	29-5-1976	Spartak Mosca	1,82	70	-	-
Sergej SEMAK	C	27-2-1976	CSKA Mosca	1,70	66	-	-
Igor KOLYVANOV	A	6-3-1968	Bologna (Ita)	1,78	70	31	14
Vladimir BESCHASTNYKH	A	1-4-1974	Santander (Spa)	1,83	76	26	8
Igor SIMUTENKOV	A	4-3-1973	Reggiana (Ita)	1,72	68	17	8
Sergej YURAN	A	11-6-1969	Bochum (Ger)	1,78	80	18	4
Commissario tecnico: **Boris IGNATIEV**		(5-12-1940)					

Philishave

TAGLIO
CON PETTINE
GUIDA
POSIZIONE 4

TAGLIO
A MANO LIBERA

Usa la testa per dire chi sei.

TAGLIO
CON PETTINE
TELESCOPICO
POSIZIONE 6

Hair Design by OREA MALIÀ

Philishave

Con il nuovo Hairclipper Philishave sei libero di tagliarti i capelli come vuoi. È facile, guarda la videocassetta che ti mostra come fare ogni tipo di taglio, indossa la mantellina, impugna l'Hairclipper e decidi: a mano libera o scegliendo tra le 12 lunghezze dei due pettini-guida (da 0 a 40 mm). E in pochi minuti avrai il look che preferisci.

PHILIPS

Miglioriamo il tuo mondo.

La Nazionale a Napoli: la scelta dei mome

Vulcano

La scaramanzia non c'entra: il S. Paolo non garantisce il risultato ma un tifo appassionato

Vedi Napoli e poi vinci. La ricetta è vecchia, non sempre funziona, ma continua ad essere prescritta. Forse per scaramanzia. Il che sorprende ancora di più visto che le sorti del calcio italiano sono saldamente in mani nordiste: Nizzola è piemontese, Carraro padovan-milanese, Galliani brianzolo, Giraudo torinese e Telepiù va in onda da Cologno Monzese. Però, chissà perché, quando arriva la fifa – quella con la effe minuscola – s'invoca molto mediterraneamente lo stellone e s'imbraccia di colpo il mandolino: canta Napule.

È stato così pure di recente, il 30 aprile scorso, quando bisognava ripresentare a un pubblico italiano la nazionale di Maldini e si cercava una folla che la festeggiasse calorosamente per il felicissimo esordio a Wembley. La partita con la Polonia fu dirottata verso lo stadio flegreo, dove – guarda caso – il povero Sacchi aveva vissuto fischiatissimo una delle giornate più infauste della sua controversa (e non disprezzabile, scusate se insisto) carriera azzurra: quella della sconfitta nell'amichevole del 16 febbraio '94 contro la Francia, 1-0, gol di Djorkaeff. Chi se l'immaginava che di lì a pochi mesi la contestata squadra azzurra (chiedo sempre scusa, se insisto) sarebbe stata finalista mondiale a Los Angeles e avrebbe lasciato il titolo al Brasile solo per due errori di Robi Baggio e Baresi nei rigori di spareggio.

A fianco (Foto Borsari) **Italia e Polonia schierate a Napoli nell'aprile scorso. Vincemmo per 3-0. Sopra, una immagine del tifo partenopeo al San Paolo, uno stadio capace di trasformare in evento ogni partita**

Come vedete, non è detto che a Napoli si vince sempre: se così fosse, perché non eleggerla a sede fissa degli azzurri com'è Wembley per la nazionale inglese? Al San Paolo capita pure di fare 1-1 con l'Argentina, in semifinale di Italia 90, e perdere ai rigori l'ammissione alla finale di Roma con la Germania. Oppure fare 1-1 con la Cecoslovacchia (21 giugno 1980) e perdere ai rigori – dàgli – la sottofinale per il terzo posto nel campionato europeo. È può succedere perfino che l'Italia di Bearzot, campione del mondo, ma disastrosamente avviata alla non ammissione all'europeo di Francia '84, venga messa in ginocchio proprio a Napoli dalla Svezia: un memorabile 0-3 (doppietta di Strömberg, sigillo di Sunesson), che il 15 ottobre 1983 confermò come gli eroi mondiali di Madrid fossero in buona parte sbolliti e i loro eredi non ancora pronti. E può accadere che in una partita di qualificazione per il mondiale spagnolo del 1982, che poi avremmo vinto, gli azzurri di Bearzot stentino a battere (1-0) l'irrilevante Lussemburgo: è il 5 dicembre 1981 e la preventivata goleada azzurra si ferma al golletto segnato al 6' neanche da un attaccante, ma dallo stopper Collovati.

Adesso non vorrei che deste di piglio a ferri di cavallo, corni rossi e altri pendagli da toccare per scongiuri. Sto solo cercando di dire che Napoli, più che il risultato, garantisce il tifo. Perché ha avuto la nazionale tardi, mancandole un impianto degno: lo stadio del Vomero, poi intitolato al giornalista Arturo Collana, era piccolo e quello di Fuorigrotta, dedicato al più influente San Paolo, venne pronto – dopo sette anni di polemiche e lavori – soltanto nel gennaio del '60, quando fu inaugurato con un festoso 3-0 alla Svizzera: aperto, dopo un primo tempo senza gol, da una cortese autorete di tale Mägerli. Bisogna aggiungere anche che non erano tempi troppo felici per il nostro calcio e difatti la seconda spedizione partenopea della nazionale fu addirittura infausta: Italia sconfitta in amichevole (1-2) dall'Austria, esordio di Trapattoni e addio di Boniperti, autore del gol azzurro. Era il 10 dicembre 1960, un sabato, si giocò allo strano orario delle 18,30 sotto un diluvio, appena 15 mila persone sparse nell'immenso catino deserto. Rissa in tribuna stampa: la mattina Brera aveva dato del "pulcinella" a Ghirelli sul "Giorno" e Palumbo, amico di Ghirelli, aveva aggredito Brera dandogli uno schiaffo. Il match di ritorno fu disputato due anni più tardi nella tribuna stampa di Brescia, rivincita di Brera con un cazzotto. Leggete e dimenticate, giovanotti. Altri tempi. (L'ultimo dei ragazzacci che abbia fatto a botte coi colleghi credo di essere stato proprio io: il *fight* con G. M. – grande giornalista e grande amico – ebbe luogo nel '72 al Comunale di Torino, arbitro Mimmo Morace che mi teneva occhiali e macchina

per scrivere portatile, secondi agli angoli Aldo Biscardi e Gianfranco Giubilo. Ma questa è un'altra storia).

Torniamo al San Paolo delle riscosse. Al travolgente pubblico delle grandi cariche. Alla Napoli che vedi e vinci. Anno 1965, stanno per concludersi le qualificazioni al mondiale 1966. A novembre abbiamo perso al Celtic Park di Glasgow con la Scozia: dopo una strenua difesa ci frega all'88' il terzino Greig. Il risultato del ritorno, ultima gara del gruppo 8, è decisivo. Naturalmente, la sede è Napoli. È il 7 dicembre, arbitra l'ungherese Zsolt, un vecchio amico. I paganti sono 77.000 e questo vuol dire che sugli spalti ci sono più di 85mila persone. Una bolgia. Gli scozzesi si lasciano cuocere in poco più di mezz'ora: segna Pascutti, nella ripresa raddoppia Facchetti e a un minuto dalla fine mette il sigillo Mora. Un trionfo. Siamo ai mondiali: nessuno può immaginare che finiranno, alla terza partita, contro la Nord Corea al Middlesbrough.

Per fare ingoiare agli italiani quell'amara pillola, il Ct Fabbri viene silurato, in Nazionale viene mandata l'Inter quasi al completo al comando di Helenio Herrera, dietro la cui ombra si profila Ferruccio Valcareggi. Si spiega che la sede della prima uscita – amichevole contro l'Urss – sia San Siro. Ma quando si tratta di gettare le basi per la qualificazione al prossimo europeo – quello del '68 che vinceremo – ecco che si ritorna alla provvidenziale Napoli. Prima gara: avversaria la Romania, che ha Lucescu all'ala sinistra. Tremiamo quando Dobrin ci manda in svantaggio, ma alla mezz'ora – sotto la spinta di un tifo indiavolato – comincia la rimonta e alla fine vinciamo 3-1: doppietta di Mazzola separata da un gol di Depaoli. Nel dubbio, si pianifica la sede di Napoli anche per il ritorno dei quarti di finale delle eliminatorie. Precauzione opportuna, visto che contro i bulgari perdiamo (3-2) a Sofia con il libero Picchi infortunato: due settimane più tardi il pubblico napoletano prima, Prati e Domenghini poi, ci tolgono dai guai. Bulgaria battuta (2-0). L'arbitro è lo svizzero Dienst, altro vecchio amico.

Se la congiuntura astrale allo zenit del Vesuvio è fortunata, perché non sfruttarla sino in fondo? A Napoli viene destinata anche la semifinale dell'europeo, il 5 giugno 1968. La sfida è Italia-Urss. I soliti 85.000 sulle tribune, solita bolgia ubriacante. Finisce 0-0 dopo i tempi supplementari. Il regolamento prevede il sorteggio. Lanciata la monetina, l'arbitro tedesco Tschenscher non dà ai capitani Facchetti e Scesternev neppure il tempo di vedere se è uscita testa o croce: garantisce all'istante che ha vinto l'Italia; I napoletani, che hanno intuito tutto, esultano prima ancora del verdetto. Non importa se di San Gennaro, di San Paolo o di San Tschenscher, il miracolo ci spalanca le porte verso la finale con la Jugoslavia e quindi verso la conquista del titolo. Un anno e mezzo più tardi (22 novembre 1969) per qualificarci ai mondiali di Messico '70 dobbiamo battere la scorbutica nazionale tedesca orientale, con la quale abbiamo pareggiato (2-2, doppietta di Gigi Riva) a Berlino Est. E dove la portiamo? A Napoli, naturalmente. Ne ricaviamo una delle più eccitanti partite dell'intera storia azzurra: 90.000 spettatori, avversari spaventati, in meno di quaranta minuti liquidiamo la pratica con reti di Mazzola, Domenghini e Riva. Andremo in Messico e vi diventeremo vicecampioni del mondo.

Adesso avete capito perché il ritorno dello spareggio Italia-Russia si gioca a Napoli? La Nazionale ha un vecchio debito di gratitudine con i napoletani e i napoletani hanno un vecchio impegno con la Nazionale. Il risultato non è garantito: ci mancherebbe, dove andrebbe a finire la preziosa imprevedibilità del calcio. Ma il tifo, l'atmosfera, l'ambiente, quelli sì. I russi ci hanno opposto, a Mosca, freddo e neve. Noi risponderemo, a Napoli, col frastuono di tamburelli, scetavajasse (traduzione: sveglia donnette) e putipù. Il resto tocca ai Maldini's boys. In bocca al lupo.

Gianni de Felice

L'ITALIA A NAPOLI 20 VOLTE IN CAMPO

96	14-2-32	**Italia-Svizzera**	**3-0**	CI
144	4-12-38	**Italia-Francia**	**1-0**	A
223	6-1-60	**Italia-Svizzera**	**3-0**	CI
225	10-12-60	**Italia-Austria**	**1-2**	A
256	7-12-65	**Italia-Scozia**	**3-0**	QM
266	26-11-66	**Italia-Romania**	**3-1**	QE
274	20-4-68	**Italia-Bulgaria**	**2-0**	E
275	5-6-68	**Italia-Urss**	**0-0** (dts, sort)	E
284	22-11-69	**Italia-Germania Est**	**3-0**	QM
310	13-1-73	**Italia-Turchia**	**0-0**	QM
351	8-2-78	**Italia-Francia**	**2-2**	A
369	16-2-80	**Italia-Romania**	**2-1**	A
375	21-6-80	**Italia-Cecoslovacchia**	**1-1** (dts, 9-10 rig)	E
389	5-12-81	**Italia-Lussemburgo**	**1-0**	QM
407	15-10-83	**Italia-Svezia**	**0-3**	QE
428	11-5-86	**Italia-Cina**	**2-0**	A
444	14-11-87	**Italia-Svezia**	**2-1**	QE
474	3-7-90	**Italia-Argentina**	**1-1** (dts, 4-5 rig)	M
506	16-2-94	**Italia-Francia**	**0-1**	A
544	30-4-97	**Italia-Polonia**	**3-0**	QM

Legenda. Prima colonna, partita azzurra numero. CI= Coppa Internazionale; A= amichevole; QM, QE= qualif. mondiali, europee. M=Mondiali. E=Europei

Voglia d

Nel villaggio globale tutto diventa moda, ripetizione. Anche l'esultanza dei calciatori. Ma il volo a braccia spiegate dopo il gol mantiene intatto il suo mistero... gaudioso

di Andrea Aloi

La prima immagine, ripescata in un angolo di memoria, è in bianco e nero. Si vede un ragazzo mingherlino che ha segnato un gol importante e saltapicchia di qua e di là come un grillo o un cavallino, trotta sollevato nel'aria pazzo di felicità. Sandro Mazzola aveva appena messo dentro un pallone in Coppa, dopo qualche ge-

segue

Con Ronaldo si vola. Un nuovo slogan nerazzurro? No, stavolta l'immagine va oltre ogni colore e parla solo della gioia esplosiva di un atleta, esultanza insieme intima e pubblica (foto Borsari)

i volare

In alto, l'unico "aeroplanino" doc, Vincenzo Montella: il bombardiere colpisce e vola via. Sopra, da sinistra, Robi Baggio e Alex Del Piero in una delle sue magiche notti di Coppa (foto Richiardi)

Immagini/segue

sto saettante ed elettrico dei suoi e adesso rideva. Anni sessanta. Molto tempo dopo l'immagine è a pieni brillanti colori: un volto estatico, le braccia aperte nello scatto iniziale del decollo e quindi ritmiche planate da un lato all'altro, zig zag sull'erba della gioia. Bravo Montella, Vincenzino "nemico pubblico n.1 dei portieri", per tutti e per sempre "aeroplanino" in virtù di un'immagine forte, moltiplicabile e imitabile all'infinito. La differenza fra l'esultanza "privata" di Mazzola e quella "televisiva" di Montella forse è tutta lì: in trent'anni che segnano un'escalation continua e inarrestabile del culto, appunto, dell'immagine-spettacolo. Tecnicamente riproducibile all'infinito. Tutto è show, non solo la punizione felpata o l'incredibile slalom fra le difese, ma anche la curva pavesata delle grandi occasioni, il battibecco violento, l'esplosione di gioia. Nel bene e nel male, dunque.

L'imitazione di un gesto, di una "scena" particolarmente azzeccata è il dovuto corollario: l'immagine, mille volte diffusa, è lì, a fare da modello, "griffe" esclusiva in un primo momento, poi pret-à-porter di massa, dall'Old Trafford all'ultimo villaggio africano in cui due bande di ragazzi si disputano un pallone. Non si cerca solo più di "fare un gol come Vieri che sembrava Mortensen", ma si fa un gol e quindi si corre con la maglietta sul volto come Ravanelli (o si cerca di gabbare l'arbitro con una bella simulazione: chi frequenta campetti periferici o tornei di divisioni inferiori sa bene quanto il tasso tecnico sia cresciuto di pari passo con qualche malcostume di riporto...).

Imitare il gesto di successo. È capitato con le ammucchiate in cui il marcatore rischia il soffocamento da parte di una montagna umana di colleghi, con i trenini allegri lungo il bordocampo, col gesto brazileiro del cullare il bimbo-gol (vedi al riguardo Luiso, che dopo il successo personale di Coppa Coppe chiama addirittura i compagni alla bisogna:

segue

Panzer in decollo. Casiraghi si offre all'applauso della curva dopo il gol nell'ultimo derby (foto Ansa)

Immagini/segue

esultanza insieme spontanea e costruita). Sta succedendo col giocatore-aereo. Che però trascina con sé qualcosa di particolarmente bello e grande, che davvero vola oltre l'imitazione e il contingente. Qualcosa di antico, come l'aquila magica degli aztechi, il gabbiano strenuamente libero e solo di Jonathan Livingstone, il senso della prodigiosa (e umile) unicità che si prova a salire su -

Ali aperte per scaricare la tensione

L'insostenibile leggerezza del gol

di Enzo Funari*

Correre con le braccia dispiegate come ali, scivolare sul prato, offrirsi urlando all'entusiasmo di una curva esprimono, da un punto di vista psicologico, la stessa cosa: uno scarico di aggressione e di aggressività. Certo, il mimare un volo

"Cobra" Tovalieri guida un trenino sampdoriano (foto Richiardi)**. A destra, un mucchio selvaggio targato Venezia** (foto Mana)

A fianco, il brasiliano Adailton coi motori al massimo (foto Borsari). **A sinistra, Moriero è planato sulle robuste spalle di Taribo West** (foto Paf). **A destra, Conte dimentica in un lampo i tempi del lungo infortunio**

una vetta. È il "volere volare" di tanti film (un titolo per tutti? "Qualcuno volò sul nido del cuculo"), un segno inciso "dentro", un invito a crescere umanamente nonostante i lacci dell'ignoranza . Il volo è potenza, acutezza dello sguardo, gioia, abbandono: quanti rockers si sono buttati a braccia aperte sulla platea?
Nel calcio, splendida e inarrivabile miscela di emozioni e aritmetica, il volo del giocatore dopo il gol è l'antitesi perfetta della "solitudine del portiere prima del calcio di rigore": è la comunione totale, è la festa condivisa dall'eroe che è andato sopra tutti gli altri. Vissuta per di più con movenze squisite come di danza, a contrasto con le tante rudezze indispensabili nei contrasti e nei tackle. È bello pensare che la planata festante del bomber è intimamente legata, pur nella sua spettacolarità venale, a una sfera di gratuita emozione. Scrive Daniele Del Giudice: «*C'è una sola cosa al mondo con cui il volo è veramente connesso, ed è l'infanzia. I piloti sono bambini adulti, bambini nascosti ben custoditi nella loro maturità, ben conservati dentro una delle imperturbabili professionalità che la vita ha loro assegnato, ma legati all'infanzia con un elastico da fionda che gli sbuca dalla tasca*». Il libro è "Staccando l'ombra da terra". Appunto. Un sogno che qualche volta diviene realtà.

Andrea Aloi

Un professore di psicologia invita a fare scoperte...

si carica di "segni" supplementari. Restando al puro livello dell'espressione corporea, volare vuol dire, semplicemente, liberarsi di un peso: la corsa gioiosa del giocatore-albatros sta lì a manifestare una tensione che si libera, che permette finalmente un'esplosione inconsapevole, in cui non c'è alcuna riflessione. Per la psicoanalisi classica, per Freud in sostanza, il sogno del volo esprime un desiderio sessuale, ma oggi si preferisce collegarlo, nell'analisi, al liberarsi, lo si legge come un contraccolpo, liberatorio appunto, all'idea di gravità. Ed è qualcosa che ha strettamente a che vedere col profondo, se pensiamo al bambino che nel ventre della madre vive fluttuante in assenza di peso: sognare di volare contrasta il senso della naturale pesantezza. E quindi, ritornando a quanto detto prima, è una liberazione. Intuitivamente, succede qualcosa di simile quando si consegue un obiettivo importante, emotivamente "caldo" come un goal. Che guarda caso, in inglese significa proprio traguardo, scopo, meta. Il giocatore "vola", scarica la sua tensione agonistica. E non solo: nel momento liberatorio, ciascuno ci mette quello che ha dentro.
Ammonire l'attaccante che dopo una rete galoppa oltre la linea di fondo o si toglie la maglia e la fa mulinare festante verso i tifosi mi sembra un'idiozia: è solo un uomo che si toglie un peso, si denuda, si mostra, afferma la sua gioia, manifesta la fine di una tensione. Come si fa a separare gli aspetti fisici da quelli psicologici in una pratica agonistica per eccellenza come il calcio? E' impossibile. Pensiamo agli azzurri a Mosca, su quel campo, con quel tempo. Hanno fatto una grande partita sul piano fisico perché dentro erano carichi. Anzi, incazzati neri.

* *psicoanalista, ordinario di Psicologia all'Università Statale di Milano*

Nella serata di Dortmund, Gigi para il rigore a Chapuisat: ma il Parma andrà k.o. Gigi esordì In A (il tecnico era Nevio Scala) a 17 anni, 9 mesi e 22 giorni: quel Parma-Milan finì zero a zero

Guascone sì, irriverente no: ecco tutte le verità di Gianluigi Buffon

«Oggi prima di parlare rifletto: perché in passato...».«I rigori? Li paro da quando avevo sedici anni». «Leggo spesso il Vangelo: i miracoli di Gesù mi conquistano». «Fenomeno io? No, ho dei difetti e non voglio risultare antipatico»

di Matteo Dalla Vite

Il Mistero Buffon non è un mistero. È semmai un'Opera Prima da Premio Nobel per la bravura, la freddezza, il talento e la schiettezza. Millenovecentonovantadue, giovanili del Parma, Gigi è gialloblù da poco tempo e l'allora tecnico (Fulgoni) gli fa: *«Tu a vent'anni esordirai in Serie A: te lo dico io»*. Risposta: *«Grazie mister, ma fino ad allora cosa faccio?».*

RUFFON

Gigi è questo: immediatezza, scioltezza, esuberanza, caparbietà, furbizia, genuinità. *«Oggi, di me, dicono che sono un fenomeno...»*, aggiunge. *«Che paroloni: intanto, se lo sono, è con la "f" minuscola e poi non do più di tanto peso a questi discorsi. E sai perché? Perché la verità la so solo io»*. Sorrisone e via coi perché e i percome. *«Credo di dover ancora migliorare negli spostamenti laterali, dovrei essere più rapido»*. Il ricordino del Fenomeno (Ronaldo, "F" maiuscola) lo conferma. *«Parli di quella punizione in Inter-Parma, giusto? Okay: non è che l'ho battezzata, l'ho... sperata sulla traversa. E quasi quasi andava bene»*. Buffon è il pararigori del momento, l'enfant-prodige di fine secolo, il Bimbo Mix (miscela di talento, prontezza e classe) di cui tutti parlano e straparlano. Ma il rischio? C'è un rischio in tutto questo vociare buffoniano? *«Quello di sembrare antipatici»*. Impossibile. Veniamo al prossimo. *«Magari di procurare invidia»*. In che senso? *«Forse certi genitori pensano ai propri figli che non riescono a combinare un accidente, e allora...»*. Bum Bum Buffon è tornato?

segue

Nessuno gli ha mai chiuso la bocca, nessuno l'ha mai censurato, però *«alcune uscite vennero un po' troppo strumentalizzate, tipo quella del "Brasile" o di un dopo Parma-Juventus, e allora adesso ragiono qualche secondo in più prima di parlare. Va beh, ma è storia vecchia, parliamo di oggi»*.

MI NASCONDO! Oggi, sì. Tutti parlano di Gigi il Grande. Quello che para i rigori (poi va come va, però lui li neutralizza) e quello che ha dato alla Nazionale una certezza in più. Da dove partiamo, "Buffo"? *«Da Mosca. Quando arrivò il mio momento dissi una cosa sola: "Nooo, non voglio entrare: adesso vado a nascondermi sotto la panchina". Poi Maldini mi fece il cenno decisivo, mi spogliai e un attimo prima di entrare in campo proprio il Ct mi disse:* "Vai Gigi, e ammazzali tutti!". *Mi ha dato una carica che in quella parata su Alenichev si è trasformata in reattività e naturalezza. Meno male... »*. E i rigori? Bisognerebbe ricordare quell'Europeo turco under sedici. *«Beh, indimenticabile: parai cinque rigori su quattordici e uno lo segnai alla Spagna: alla fine della manifestazione fui incoronato da Johansson come il miglior*

Parata alta di Gianluigi a Dortmund: nato a Carrara il 28-1-1978, Buffon ha esordito in Nazionale (a sinistra) il 29 ottobre scorso in Russia-Italia 1-1

portiere. Bella esperienza, e bel ricordo». Okay, ma un Andy Möller (vedi Champions League), purtroppo, è sempre dietro l'angolo. *«Appunto, andiamo oltre»*.

GOL FATTI E PARATI. Impossibile parlare di scudetto (*«Non farmelo nemmeno nominare: ogni volta che viene pronunciato, si perde»*), doveroso ricordare che Gigi da centrocampista che era divenne portiere per pigrizia. *«Cominciai a giocare da libero, per la verità: successe nella mia prima squadra, il Canaletto di Spezia, in cui mi portò mio padre. Poi, passando dal Canaletto al Perticata, diventai centrocampista. Ero un "quattro", ma alla lunga venni dirottato un po' più sulla fascia. E vinsi quattro trofei come miglior giocatore di non so quali Tornei. Il bello, però, è che mi divertivo come un matto a fare gol. Quanti? Un centinaio: discretuccio, no?»*. Da goleador a principe del non-gol il passo è stato decisivo. E deciso. *«Quando passai dal Perticata al Bonascola mi inventai portiere. E il motivo fu semplice: non avevo più voglia di correre, volevo riposarmi, e stare fra i pali, visto che nel frattempo ero cresciuto in altezza, era il modo migliore per farlo»*. Da allora, un' ascesa perenne: a un passo dal Milan (e dal Bologna), Gigi sceglie il Parma. E qui siamo all'inizio, alla profezia di Fulgoni e alla risposta guascona. *«Scelsi Parma perché sapevo di una società ambiziosa e ben strutturata: non me ne sono mai pentito, mai»*. Tanto più che di lì a poco arrivano l'Under 15, l'Under 16 (partecipa all'Europeo), l'Under 17 (vive i mondiali di Tokyo), l'Under 18 (Europei in Grecia), l'Under 21 (quella maldiniana e poi di Giampaglia) e infine l'Azzurra. Scalata in piena regola. Nel mezzo, l'esordio a 17 anni in Serie A (19 novembre 1995, Parma-Milan 0-0) e la prima convocazione di Sacchi. *«È vero, fu lui il primo a convocarmi: eravamo in Moldavia, Bucci era in forse e allora, visto che mi trovavo già là con l'Under, l'ex Ct mi prese fra i grandi. Come andò? Mi fece sentire bene da subito, e questo non lo dimentico»*.

VANGELO E AMORE. Come non dimentica una lettura: il Vangelo. *«Ora lo sto leggendo un po' meno, ma credimi: appena posso, zac, mi vado a ripassare la parte inerente ai miracoli di Gesù: non finiscono mai di incuriosirmi»*. Gigi, un ragazzone-ragazzino cresciutissimo e ancora in via di crescita. *«L'ho detto: una volta pensavo meno prima di parlare, mentre oggi ragiono un po' di più»*. Ti scoccia, visto che eri un Sincero e un Istintivo Guascone? *«No, per niente: il fatto è che si cresce, ed è tutto molto normale»*. E allora usciamo un po' dall'area degli schemi, Gigi: ricordi quella foto stile "come natura crea" su Eva 3000? *«Accidenti se la ricordo...»*. Ripercussioni vere? *«Ancora un po' e la mia ragazza mi lasciava. Ho dovuto spiegarle ogni cosa, cos'era successo e perché era andata così. Ho impiegato un po' di tempo, ma alla fine ci siamo ricomposti»*. La "lei" si chiama Mary, giusto? *«Io la chiamo così, ma il suo vero nome è Maria Rosaria»*. Racconta, racconta. *«Ha ventùno anni e la prima volta ci incontrammo due anni fa in un centro d'abbronzatura. Se fàccio molte lampade? Le facevo, ora non più. Dunque: io ero fidanzato e lei pure, così scambiammo due parole ma niente di più o comunque niente che potesse presagire qualcosa di concreto. Lo scorso novembre la incontro per strada: lei cammina, io sono in macchina, suono il clacson, si ferma, poi scopro che si è "sfidanzata" e io le dico che a me è capitata la stessa cosa. Morale: ci sentiamo, ci rivediamo e dopo due mesi di mio pressing allo stato puro ci mettiamo insieme. Ormai è quasi un anno, lo festeggiamo in questi giorni»*. Evviva.

RESTO COSÌ. E in chiusura, il Sondaggione: chi è stato, secondo te, il miglior portiere di sempre? *«Non so, non ho avuto modo di vederli bene»*. Forse Zoff, che ha detto di non aver mai visto un giovane così bravo? *«Beh, Zoff è un mito»*. Il Mito ha detto: "Questo ragazzo non ha bisogno di consigli se non quello di restare sempre così com'è, soprattutto nello spirito con cui va in campo". *«E io non cambio: finché va...»*.

Matteo Dalla Vite

I segreti del numero 1

Una maglia diversa da quella dei compagni. I guanti, la calzamaglia, il cappellino. E protezioni antipapera, tacchi... alti. Che rivoluzione!

di Paolo Facchinetti

Cappellino

Calzamaglia

Fra gli undici giocatori di una squadra ce n'è uno proprio "speciale": il portiere. Speciale non solo per il suo ruolo di *estremo* difensore, di colui cioè che non può permettersi di sbagliare, ma anche e soprattutto per la diversità dell' abbigliamento rispetto a quello dei compagni. Diversità enormemente evolutesi nel tempo e molto più numerose di quante non siano visibili a una superficiale osservazione.

CAPPELLO E CALZAMAGLIA. Il portiere è l'unico dei giocatori in campo che talvolta indossa il cappellino, per proteggersi dal sole o dalla pioggia. Molto in voga ai tempi eroici del calcio, questo "capo" negli ultimi anni è caduto un po' in disuso: anche a causa delle... moderne strategie di gioco. Oggi infatti il portiere è costretto a uscire dall'area, a calciare di piede e magari a colpire di testa: in questo caso il berrettino potrebbe incidere sulla perfezione del colpo. Ne sa qualcosa, per fare un esempio, Claudio Taffarel, campione del mondo col Brasile ed'ex portiere del Parma. Ecco un episodio illuminante tratto dal volume *Come diventare portiere* (Taffarel-Facchinetti, Conti Editore, 1992): a Bergamo nel 1992-93 uscì oltre il limite dell'area per anticipare Ganz, voleva colpire di testa, si ricordò di avere il berretto, considerò che la visiera avrebbe potuto smorzare la palla fra i piedi dell'attaccante e decise di intervenire di petto: quella indecisione, una frazione di secondo, gli costò cara, Ganz gli sgusciò via e lui dovette trattenerlo per la maglia; espulsione, rigore, gol, 2-0 per l'Atalanta. Altro capo "esclusivo" è la calzamaglia, che parecchi indossano d'inverno sotto i calzoncini: essendo costretti a lunghi periodi di inattività, alcuni avvertono la necessità di tenere caldi i muscoli. Pagliuca pare non ne possa fare a meno, Taibi la indossa anche in primavera, Buffon invece la odia: nella bufera di Mosca, con la Nazionale, ha debuttato a gambe nude.

LA MAGLIA SPECIALE. La maglia e i calzoncini del portiere, a differenza degli altri giocatori, hanno dei rinforzi: nei gomiti, sulle spalle, sul petto e sui fianchi: ovviamente per attutire i colpi del pallone e soprattutto delle cadute. Oltre ai rinforzi, in alcuni casi la maglia "speciale" è dotata anche di un sistema che potremmo definire....salvavita. La Uhlsport, azienda tedesca specializzata in abbigliamento da portiere, ha realizzato nel 1993 una maglia definita *antipapera* perché è dotata di zone di presa e di bloccaggio del pallone. Queste zone strategiche - il centro del petto, l'interno delle maniche dal polso al gomito -

Maniche corte

Rinforzo

sono state realizzate con lattice espanso (lo stesso materiale dei guanti) che garantisce altissima adesività. Molti infine preferiscono le maniche corte, anche d'inverno: ne sono un esempio Pagliuca e Buffon. Non è per civetteria ma per l'esigenza di sentirsi "libere" le braccia, strumento fondamentale per chi gioca in porta.

COLORATA O ANONIMA? La maglia del portiere è diversa da quella dei compagni anche nel disegno e nei colori. Un tempo vestivano il grigio o il nero (il leggendario Lev Jascin passò alla storia come il *ragno nero* proprio per il colore della maglia). Oggi le divise dei portieri paiono avere scatenato la fantasia degli stilisti che si sbizzarriscono nelle composizioni di colori più diverse. Sul colore della maglia del numero 1 (continuiamo a chiamarlo così anche se l'espressione è ormai priva di senso: Buffon ha il 28, per dire) ci sono due "correnti di pensiero". La prima afferma che è meglio una maglia dai colori vivacissimi: chi tira, dicono, è inconsciamente portato a mirare in quella macchia di colore. La seconda afferma che è meglio una maglia di colore neutro, poco appariscente: consente di intervenire nelle mischie senza dare troppo nell'occhio agli attaccanti avversari. Al Mondiale 1994 brillò per l'incredibile fantasiosità della propria maglia il portiere messicano Campos, anomalo anche come giocatore: era un ottimo attaccante. La maglia del portiere è talmente personale che talvolta è il giocatore stesso a disegnarsela: come Zenga che, detto *Spiderman*, si fece fare una maglia con incisa la ragnatela dell'*uomo ragno*. O come Taglialatela che, detto *Batman*, ordinò maglie con la classica sagoma dell'*uomo pipistrello*.

LE GINOCCHIERE. Fino a metà degli Anni 50 in molti usavano le ginocchiere: fasce elastiche imbottite indossate a protezione delle ginocchia e molto utili sui campi in terra battuta. Oggi sono state praticamente abbandonate: vengono ancora utilizzate nei pochi campi il cui fondo è in erba sintetica oppure sono trasformate in semplici fasce elasticizzate proteggi-ginocchia. Al mondiale 1994 le

Ginocchiere

indossava per esempio il portiere argentino Islas.

I TACCHI ALTI. Anche le scarpe sono "diverse": spesso hanno tacchetti più lunghi di quelli dei compagni. Questo perché più di altri il portiere ha la necessità di avere punti di appoggio estremamente sicuri, una solida base di partenza per i suoi scatti o i suoi voli: una scivolata nel momento della parata può essere fatale. Certuni, proprio per avere una presa più sicura sul terreno, sono soliti portarsi in porta anche una *spazzola*: utile sui terreni fangosi per togliere le incrostazioni di terra o di erba insinuatesi fra la tacchettatura.

I GUANTI SPECIALI. L'elemento che però più contraddistingue un portiere sono i guanti. Un tempo parava a mani nude, poi sembrò che un paio di guanti di lana col palmo di gomma (come il rivestimento delle racchette da ping pong) servisse a garantire una miglior presa sulla palla. Successivamente il palmo del guanto fu rivestito di spugna. Oggi la tecnologia ha fatto passi da gigante anche in questo campo e ha realizzato guanti a cui pare che la palla debba incollarsi. Ciò grazie a particolarissime sostanze adesive in materiale espanso derivate dal lattice e che sono riattivabili con acqua 20 minuti prima dell'uso: il palmo della mano ("superficie di presa") è ricoperto da una composizione di schiuma microporosa mentre il dorso è in materiale sintetico (generalmente goretex); il guanto è poi assicurato al polso da un cinturino in velcro regolabile, il che dà maggiore sicurezza a chi lo indossa.

Normalmente un portiere professionista usa anche 40 paia di guanti nel corso di una stagione. Inutile dire che i guanti vanno tenuti puliti perché non perdano il loro potere adesivo. Nonostante i progressi della tecnica, c'è ancora qualcuno che per conferire maggiore adesività ai propri guanti li bagna con succo di limone o con...uno sputo (Peruzzi). Vi sono poi guanti diversi a seconda delle condizioni meteorologiche, altri dotati di un rivestimento supplementare nel palmo che garantisce l'ammortizzamento dei colpi. Recentemente la Uhlsport ha messo in commercio guanti "palmati" che per assicurare una presa più sicura presentano una membrana adesiva fra pollice e indice. Due sono le più qualificate marche di guanti da portiere in uso nel mondo: Reusch e, appunto, Uhlsport, entrambe tedesche. Ma ormai quasi tutte le maggiori aziende specializzate in abbigliamento sportivo producono una propria linea di guanti da portiere, dalla Nike all'Adidas, dalla Diadora alla Lotto, dalla Reebok alla Mizuno.

Tacchetti

Spazzola

Calcio MONDO

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Francia

Giuly, il puffo che piace al Parma

Germania

Il vero Emerson? Gioca nel Leverkusen

Estonia

Tutto il calcio mobilitato per salvare un bambino

Record nell'Inter: lo Zio ha fatto 476 partite, come Facchetti. E adesso attacca il primato del milanista Rivera, a quota 501

Bergomi con Carrera nella partita n.476 dell'interista. Che nell'occasione per la prima volta ha battuto l'Atalanta (Foto Richiardi)

NONNO Bergomi

NEL MIRINO CLEMENCE, CAUSIO E IL MILANISTA

Beppe Bergomi da domenica è l'interista con più presenze in campionato: 476, come Facchetti. Debuttò in Serie A a 17 anni, il 22 febbraio 1981, in Inter-Como. Adesso il suo obiettivo è Gianni Rivera, sottosegretario alla Difesa ed ex mitico "10" del Milan, il quale in 20 anni di carriera rossonera, nel 1979 si fermò a quota 501: record assoluto di presenze in campionato con la stessa maglia. Bergomi, con ancora 26 giornate di Serie A da giocare, ha la possibilità di raggiungere quota 502. Ecco la classifica dei fedelissimi:

PARTITE	GIOCATORE	SQUADRA
501	**Rivera**	Milan
476	**Bergomi**	Inter
476	**Facchetti**	Inter
470	**F. Baresi**	Milan
444	**Boniperti**	Juventus
424	**R. Mancini**	Sampdoria
417	**S. Mazzola**	Inter
413	**Corso**	Inter
405	**Ferrini**	Torino
392	**G. Baresi**	Inter

In assoluto Bergomi è il giocatore che vanta più presenze nerazzurre, comprendendo anche le coppe: 692 contro le 634 di Facchetti, le 564 di Mazzola, le 559 di Beppe Baresi e le 503 di Corso. Bergomi è anche a un passo da altri due record: quello assoluto delle presenze in Coppa Italia (113, Causio) e nelle Coppe europee (103 contro le 104 di Raymond Clemence portiere del Liverpool) (**Dati statistici di Massimo Fiandrino**)

Matita rossa matita blu

TRE PORTIERI IN BARCA

Per non parlar del cane, aggiungerebbe Woodhouse. Pioggia battente, terreni infidi, portieri in tilt. Blu a **Sterchele**, che a Vicenza confeziona una frittata doppia, il gol preso da Schenardi non si vede più neppure all'oratorio. E a **Kocic**, che allunga caritatevole una mano a Parma, nonché a **Taglialatela** (cosa succede all'ex Batman napoletano?) che si arrende alla botta di Fonseca per la disperazione di Mazzone. Ma vogliamo parlare di centravanti? Anche qui un terzetto da Oscar (all'incontrario). Cominciamo, noblesse oblige, da **Kluivert**, sempre più oggetto misterioso. Capello lo difende (come da copione) ma continua a sostituirlo. Mica fesso, Fabio. E poi via col **Crespo**, che a Parma ha ricomposto i loggionisti, fischiatori provetti che non gliene passano una. L'argentino è in crisi, e si vede. E anche il Superpippo **Inzaghi** non se la passa bene. A Napoli, dopo un primo tempo fantasma, viene lasciato negli spogliatoi. Potevano mancare gli arbitri? Non fia mai. Blu, anzi strablù, a **Pier Paolo Rossi** da Ciampino, che a Vicenza vuole "collineggiare" e ne combina di cotte e di crude, rigori inventati, espulsioni inesistenti, gol validi cancellati. Ma chi l'aveva designato: **Baldas** (blu) o il **computer** (rosso, per insufficienza di prove)?

Qui sopra il portiere che l'Empoli ha acquistato dal Perugia soltanto poche settimane fa (Foto Sabattini)**: domenica ha...agevolato il Parma. Sotto** (Foto Richiardi) **Baggio contesta all'arbitro Rossi la discutibile espulsione di Kolyvanov**

La tattica

Rui Costa e Morfeo: una nuova Fiorentina (Sabattini/Richiardi)

DUE FANTASISTI AL PREZZO DI UNO

In teoria, Malesani è rimasto fedele al suo 3-4-3. Solo in teoria, però. Non credo che Morfeo possa essere correttamente ritenuto una punta. È un trequartista di fantasia, appartiene cioè a quella razza che era data in via di estinzione e che invece sopravvive anche alle manovre inquinanti dei tecnici moderni (vedi Roberto Baggio). Morfeo languiva mesto nelle riserve e aveva chiesto di essere ceduto al Lecce, che non sarà il massimo della vita, ma dove officia quel Prandelli, ex mediano Juve, che di Morfeo è stato il maestro, all'Atalanta. La Fiorentina l'ha bloccato, e poi ha deciso di impiegarlo. Risultato, un torrenziale successo proprio sul Lecce e un Morfeo sul podio, zampillante assist a getto continuo. La formula è stata quella dei due fantasisti, Rui Costa più arretrato, Morfeo a ridosso degli attaccanti. Avrà anche inciso la debolezza dell'avversario, sta di fatto che sia Batistuta (e questa non è una notizia) sia Oliveira (quasi uno scoop) hanno firmato una doppietta: la continuità, e la qualità, dei rifornimenti hanno esaltato il senso del gol di una coppia che si diceva in crisi di rapporti (tecnici, ovvio). In sostanza: se ti sei svenato in estate per prendere Morfeo, strappandolo a una agguerrita concorrenza, devi farlo giocare. Rischiando qualcosa, certo. Anche di fare cinque gol.

Il protagonista

Bergomi

Dopo l'addio di Franz Baresi, è rimasto l'ultima bandiera a sventolare su un calcio sempre più mercenario e disumanizzato. Scavalca un altro terzino da leggenda, Giacinto Facchetti, che sembrava destinato a un primato intangibile. Ma non vorrei indulgere al sentimento, che pure ogni tanto fa bene, perché il nostro caro, vecchio zio è tutt'altro che un pezzo da museo, un cimelio da mettere in bacheca. No, Bergomi è un pilastro dell'Inter da primato, è la mossa vincente di Simoni, che riportandolo nel ruolo di libero al posto dell'incorporeo Fresi, ha dato spessore e solidità alla difesa. Bergomi scrive 476 partite in serie A, con la stessa maglia, e non si ferma qui.

di Adalberto Bortolotti

Panchina su

Lippi

Io credo che le qualità di un tecnico si vedano quando la sua squadra non è al top della condizione, e tuttavia mantiene un passo regolare e cadenzato, senza sprintare, che sarebbe la sua rovina, ma contentandosi di vincere (hai detto niente) magari senza convincere del tutto. Questa è la Juventus di oggi, che lamenta molte assenze importanti, da Montero a Di Livio, e qualche momentaneo calo di forma, vedi lo spento Inzaghi (contraccolpo da Nazionale perduta?). Lippi ne estrae puntualmente il meglio, fa strada in Champions League e in campionato, riscopre Amoruso e Fonseca, insomma maschera l'emergenza senza farla neppure intuire agli avversari.

Panchina giù

Guerini

Gli arbitri, d'accordo. Ma otto partite senza vittorie, tre pareggi e ringraziare, il peggior attacco (cinque gol, media 0,6 a partita), una difesa super rinforzata e tuttavia perforata quattordici volte, l'ultimo posto in solitudine: ecco, questi numeri non si possono spiegare soltanto con l'ostilità delle giacchette nere. Il Piacenza era destinato a soffrire, e si sapeva. La sua scelta coraggiosa di italianità costituisce un prezzo da pagare, in un calcio senza frontiere. E tuttavia la realtà supera le previsioni più nere. Dopo la sosta, occorrerà un cambio di mentalità e magari anche un calcio lievemente più coraggioso, sotto l'aspetto tattico.

La rivelazione

Totti

Il termine, me ne rendo conto, è improprio. Altro che rivelazione, Totti è da tempo una realtà. Anche se l'anagrafe lo premia, lui beato, con ventuno verdissimi anni. Ma è nuovo questo Totti formato Zeman, che ha smesso di farfalleggiare fra ruoli diversi, fra lampi di genio e improvvise abulie, e si è fatto solido e continuo. I due gol di Bari sono segno di classe, ma anche di personalità: non si tentano quei colpi se non si è convinti di sé, del proprio ruolo, della propria posizione nella squadra. Prodezza tanto più meritevole, perché viene dopo la sberla derby, che Totti romano, ha sentito più bruciante degli altri. Bentornato, campione.

Totti (Foto Mezzelani)**, il talento della Roma: domenica una doppietta al Bari**

Alla prossima...

RONALDO-LEONARDO IL DERBY È DOPPIO

La prossima è un po' avanti nel tempo, prima bisognerà sbrigare l'ultima formalità doganale per l'ingresso a Francia 98. Saltando il sabato napoletano, ci proiettiamo sul week end del 22 e 23 novembre, una giornata campale del nostro squinternato calendario. La sera del sabato tiene banco il derby milanese. Che non è solo un appuntamento classico, raccomandato dalla tradizione; capita giusto a puntino, per una serie di considerazioni. L'Inter vola fuggitiva, in testa alla classifica, e il Milan sta riemergendo, dopo aver infilato due vittorie a seguire (record stagionale). Milan e Inter si sono beccate per la faccenda dei brasiliani da offrire, o da negare, alla Seleção, e proprio due brasiliani, il Ronaldo nerazzurro e il Leonardo rossonero, saranno le stelle del derby. In Nazionale, Leonardo è il capitano di Ronaldo, ma si sa che le gerarchie conteranno poco, nella circostanza. Insomma, un grande antipasto serale, per un pranzo domenicale che a sua volta mette in tavola Juventus-Parma, quasi un'ultima spiaggia per gli emiliani in prospettiva scudetto. E lo scontro fra le due squadre che rappresentano l'Italia in Champions League, serve altro? Di contorno, un altro derby, quello appenninico fra Bologna e Fiorentina, con Robibaggio in cima al cartellone.

Leonardo (Foto Vescusio) **e Ronaldo** (Foto Borsari)**: brasiliani-contro alla ripresa del campionato, sarà il loro primo derby**

PROD

Era un bomber finito. E invece, a 28 anni, l'uruguagio è tornato protagonista, ha sostituito Vieri nel cuore dei tifosi e di Lippi

Allora non è più un fatto casuale. Che cosa? Semplice, la capacità della Juve di rigenerare i giocatori. L'ultimo in ordine di tempo è lui, Daniel Fonseca, altro attaccante rivitalizzato dalla cura Madama dopo Vialli, Ravanelli e Boksic. Dove si trovi l'elisir di lunga vita in casa bianconera non si sa, l'unica cosa ormai assodata è che la Juve ha ritrovato felicemente Fonseca, il giocatore che a Roma avevano liquidato con troppa fretta come finito, spento, definitivamente estinto.

Mercoledì ha realizzato un gol al Kosice, ravvivando tutta la partita, domenica è stato addirittura decisivo nella "sua" Napoli, con la rete che ha regalato alla Lippi Band la vittoria che la calamita all'Inter. Miracolo? No, semmai prodigio di una Juve che non smette di stupire, costruendo con scientifica applicazione i suoi successi. Quando quest'estate Marcello Lippi si impuntò per avere l'uruguaiano, dimostrandosi al contrario morbido per la cessione di Christian Vieri, qualcuno gridò al sacrilegio. Uno dei giovani migliori di Europa rimpiazzato da un 28enne senza più stimoli e mordente? E lui, Marcello il pragmatico, a far finta di niente: «Vedremo, vedremo...». Del resto, lui Daniel lo conosceva dai tempi di Napoli, lo apprezzava e credeva nelle sue capacità di rilancio. Una telefonata a Moggi: «Proviamo a prenderlo». E oggi Lippi passa all'incasso di una scommessa da giocatore spregiudicato, con in aggiunta i ringraziamenti eterni del giocatore.

Chi in estate aveva visto Fonseca all'opera in Sardegna, guidato dal sergente-preparatore Ventrone, qualcosa lo aveva intuito. Mentre gli altri giocatori passavano con leggiadria da una discoteca alla moda a una spiaggia esclusiva, l'uruguagio passava faticosamente da un attrezzo ginnico a una seduta di allenamento sul campo. E fra le gocce di sudore e le lacrime di fatica, Fonseca abbozzava: *«Qui ho imparato subito la cultura del lavoro, ho capito da questo cosa sia la Juve»*. È il segreto non segreto che diede nuova vitalità a Vialli e Ravanelli, oggi ancora in stretto contatto con Ventrone. *«La Juve è la grande occasione della mia vita»* ripeteva sempre Fonseca in estate, ancora con l'amaro in bocca per il mancato trasferimento al Milan tre anni prima, quando Berlusconi fu bloccato dal suo nuovo incarico di presidente del Consiglio.

Nel frattempo, la luce di Fonseca si era spenta. A Roma era entrato in contrasto con Carlos Bianchi: «Mi ha accusato di essere egoista» ricorda lui, «ma la verità è che il mister è un presuntuoso e i risultati la dicono lunga sul suo valore». Franco Sensi a luglio, appena perfezionata la cessione di Vieri all'Atletico Madrid, lo lasciò partire senza troppi scrupoli, raggiante per quei nove miliardi provenienti da Torino. Peccato che sia lui che Moriero, ceduti sbrigativamente dal presidente giallorosso, siano oggi gli uomini emergenti di Inter e Juve, le due contendenti allo scudetto. «A proposito, i nerazzurri non lo hanno ancora vinto» abbozza oggi Daniel, risalito nella graduatoria interna della Juve. Da sostituto di Inzaghi e Amoruso a pedina fondamentale dell'attacco.

Per l'assalto al campionato, i suoi gol e quella costante pericolosità che sono doti genetiche del ragazzo di Montevideo sbarcato otto anni fa a Cagliari saranno requisiti essenziali. La Juve ha con lui un'arma in più: la sua rapacità, la spietata freddezza sotto porta che gli valgono il titolo di cacciatore. E Lippi che gongola, felice ancora una volta di aver smentito i catastrofisti. La sua Juve, nonostante rivoluzioni e cessioni, è ancora lì, antagonista unica dell'Inter di Ronaldo, con in più un attaccante fresco e rinato: Daniel Fonseca. Chi non disprezza, compra. Per la Signora è una regola aurea ormai.

m. mar.

FONSECA
Il cacciatore di Madama

insidiare l'Inter

DIGY

Sopra, Fonseca, in eccellente condizione, sfugge via ad Ayala: a Napoli ha deciso un gol dell'uruguaiano (fotoCapozzi). In alto a destra, Leonardo bloccato da Filippini: due i gol fatti del brasiliano (fotoRichiardi)

LEONARDO
Riecco un grande Milan

Il brasiliano trequartista, sul modello-Raul, è l'ultima mossa di Capello. Vincente. Due gol al Brescia e una squadra che ridecolla

Nei giorni bui della crisi rossonera, quando ormai non sapeva più dove mettere le mani, a Capello venne in testa un'idea meravigliosa: «*Se a Madrid ho avuto successo, trapiantando nel Real la filosofia di gioco del Milan, perché non adottare il procedimento inverso, e proporre un Milan formato Real?*» Facile sulla carta. Il segreto dei "merengues", in gestione Capello, era stato Raúl, il Del Piero spagnolo, un ragazzo ricco di talento, ma dal ruolo ai confini fra l'attaccante puro e il trequartista. Disponendo di due punte atipiche, come Suker e Mijatovic, più di movimento che di posizione, Fabio fece di Raúl il suo equilibratore fondamentale. Partiva da centrocampo in fase di contenimento, ma si trasformava in attaccante con l'iniziativa a favore. E trovando normalmente buoni spazi in area avversaria, raccoglieva pingui bottini personali.

Ecco, si trattava di individuare il Raúl rossonero e qui è scattata la giusta intuizione. Leonardo, capitano della Seleção brasiliana, l'ultimo acquisto faraonico della stagione, languiva fra pochi sussulti nella posizione di esterno, che lo emarginava dal vivo del gioco. Tant'è vero che era stato richiamato in fretta dagli Usa il glorioso Donadoni, per vedere di metter su un'alternativa al brasiliano triste e al Ba imprevedibile.

Leonardo trequartista, più libero di svariare, di proporre e di concludere, ecco la scommessa decisiva. Bé, l'inizio è andato oltre le previsioni. Perché Leonardo è come rifiorito e ha firmato tutti e due i gol del Milan al Brescia, il primo con un esterno da fuori che è nel suo repertorio, il secondo da opportunista puro, nell'area piccola. Proprio come Raúl. In attesa di Kluivert, che per ora stenta a materializzarsi, ecco dunque il Leonardo riscoperto, creatore di gioco e spalla di Weah nelle conclusioni, un Leonardo tirato a lucido giusto per il derby con il suo amicone Ronaldo.

a. bo.

Così alla 8ª giornata

9 novembre

Atalanta-Inter 1-2
Bari-Roma 1-3
Fiorentina-Lecce 5-0
Lazio-Sampdoria 3-0
Milan-Brescia 2-1
Napoli-Juventus 1-2
Parma-Empoli 2-0
Udinese-Piacenza 2-0
Vicenza-Bologna 3-2

I prossimi due turni

23 novembre
9ª giornata - ore 14.30

Bologna-Fiorentina
Brescia-Udinese
Empoli-Atalanta
Inter-Milan (22/11, 20.30)
Juventus-Parma
Lecce-Napoli
Piacenza-Lazio (22/11, 14.30)
Roma-Vicenza
Sampdoria-Bari

30 novembre
10ª giornata - ore 14.30

Atalanta-Lecce
Bari-Brescia
Bologna-Sampdoria
Empoli-Piacenza
Lazio-Udinese
Milan-Juventus (20.30)
Napoli-Fiorentina
Parma-Roma
Vicenza-Inter

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Inter	**22**	8	7	1	0	20	8	4	3	1	0	7	4	4	4	0	0	13	4
Juventus	**20**	8	6	2	0	20	4	4	4	0	0	12	2	4	2	2	0	8	2
Parma	**17**	8	5	2	1	15	4	4	3	1	0	10	2	4	2	1	1	5	2
Roma	**15**	8	4	3	1	16	8	4	2	1	1	10	6	4	2	2	0	6	2
Lazio	**14**	8	4	2	2	13	8	4	3	0	1	8	4	4	1	2	1	5	4
Vicenza	**14**	8	4	2	2	12	12	4	2	2	0	7	5	4	2	0	2	5	7
Udinese	**13**	8	4	1	3	14	17	5	3	1	1	11	8	3	1	0	2	3	9
Fiorentina	**11**	8	3	2	3	15	10	4	2	1	1	9	3	4	1	1	2	6	7
Milan	**11**	8	3	2	3	10	8	4	1	1	2	4	5	4	2	1	1	6	3
Sampdoria	**11**	8	3	2	3	13	15	4	2	1	1	6	6	4	1	1	2	7	9
Brescia	**10**	8	3	1	4	12	13	3	2	1	0	9	3	5	1	0	4	3	10
Atalanta	**10**	8	3	1	4	11	12	5	1	0	4	6	10	3	2	1	0	5	2
Empoli	**7**	8	2	1	5	9	14	4	1	0	3	4	7	4	1	1	2	5	7
Bari	**7**	8	2	1	5	8	18	4	0	1	3	1	10	4	2	0	2	7	8
Bologna	**6**	8	1	3	4	11	14	3	1	1	1	7	5	5	0	2	3	4	9
Lecce	**6**	8	2	0	6	7	19	4	1	0	3	4	8	4	1	0	3	3	11
Napoli	**4**	8	1	1	6	7	20	4	1	0	3	3	6	4	0	1	3	4	14
Piacenza	**3**	8	0	3	5	5	14	4	0	3	1	2	4	4	0	0	4	3	10

Come segnano i goleador

GOLEADOR	DX	SX	TE	A.	F.A.	RIG.	PUN.	CASA	FUORI	TOT
Batistuta (Fiorentina)	7	1	1	6	3	0	2	5	4	**9**
Baggio (Bologna)	6	1	0	6	1	4	1	5	2	**7**
Hubner (Brescia)	5	2	0	5	2	0	0	5	2	**7**
Balbo (Roma)	2	3	2	7	0	0	0	4	3	**7**
Ronaldo (Inter)	4	2	0	4	2	1	2	3	3	**6**
Djorkaeff (Inter)	4	0	1	2	3	0	1	1	4	**5**
Inzaghi (Juventus)	3	1	1	5	0	0	0	4	1	**5**
Nedved (Lazio)	4	1	0	4	1	0	0	3	2	**5**
Montella (Sampdoria)	1	3	1	4	1	1	0	1	4	**5**
Del Piero (Juventus)	3	1	0	4	0	1	0	3	1	**4**
Bierhoff (Udinese)	2	0	2	4	0	1	0	4	0	**4**
Di Napoli (Vicenza)	0	4	0	3	1	0	1	2	2	**4**

Robi Baggio ha appena "accarezzato" il pallone dell'1-2: un gol splendido ma non basta al Bologna per vincere

Numeri

0 come le vittorie casalinghe del Bari in questo campionato: prima della Roma, avevano espugnato il San Nicola Parma e Juventus, mentre con il Bologna era finita 0-0.
4 come le sconfitte interne consecutive dell'Atalanta, che ha visto peraltro spezzarsi contro l'Inter una tradizione positiva lunga 18 anni.
28 come gli anni trascorsi dall'ultima vittoria del Piacenza a Udine: 5 gennaio 1969, serie C.
56 come i giorni passati dalla Fiorentina senza assaporare il gusto dolce dei tre punti. L'ultima vittoria era datata 14 settembre (3-1 al Bari): i viola hanno dovuto attendere... un'altra pugliese.
350 come le presenze di Mannini in serie A, tutte con la maglia blucerchiata. Il traguardo è stato tagliato a Roma, sotto gli occhi del vecchio compagno Mancini.

Atalanta 1

Schema: 1-3-5-1
Formazione: **Fontana 5.5 - Carrera 7 - Rustico 5, Sottil 5, Mirkovic 6.5 - Zenoni 6 (40' st Mutarelli ng), Foglio 6 (15' st Lucarelli 6.5), Gallo 6.5, Sgrò 7, Carbone 6.5 (30' st Zanini ng) - Caccia 6.5.**
Panchina: 12 Pinato, 16 Englaro, 13 Boselli, 27 F. Rossini.
Allenatore: **Mondonico 6.**
Rete: **36' st Caccia.**
Assist: nessuno.
Pali: Carbone, Foglio e Sgrò.
Tiri in porta: 14 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 10. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Rustico, Sottil e Carrera.
Espulso: 22' st Sottil.
Falli commessi: 32.
Stranieri utilizzati: 1.

Inter 2

Schema: 4-4-2
Formazione: **Pagliuca 6.5 - Bergomi 6.5 - Sartor 7, Galante 6, West 7 - Moriero 6 (20' st Mezzano 6), Simeone 5.5, Zé Elias 6.5, Cauet 6 - Djorkaeff 6, Ronaldo 7.**
Panchina: 12 Mazzantini, 31 Polizzano, Fresi, 33 Colonnese, 18 Berti, 27 Branca.
Allenatore: **Simoni 7.**
Reti: **28' pt Djorkaeff; 43' st West.**
Assist: Moriero e Ronaldo.
Pali: Ronaldo.
Tiri in porta: 9 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Cauet, Galante, Djorkaeff e Mezzano.
Espulso: 27' st Djorkaeff.
Falli commessi: 22.
Stranieri utilizzati: 6.

Arbitro: Rodomonti di Teramo 6

Spettatori: 11.362 paganti, 12.508 abbonati; 535.750.000 incasso, più 368.835.051 quota abb.
La statistica: L'Inter non vinceva a Bergamo dal 1 aprile del 1979. 1-0 il finale con gol di Muraro (40').

Bari 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Mancini 6 - Neqrouz 5.5 - Sala 6.5, Garzya 5, Manighetti 5 (23' pt Guerrero 5) - Giorgetti 6, Bressan 5.5 (23' st De Ascentis 6), Volpi 6.5, Ingesson 6, Sordo 4 (26' st Olivares 6) - Masinga 5.
Panchina: 12 Gentili, 4 De Rosa, 6 Ripa, 13 Marcolini.
Allenatore: Fascetti 5.5.
Rete: 35' pt Volpi.
Assist: Neqrouz.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 6 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 14.
Ammoniti: De Ascentis.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 13.
Stranieri utilizzati: 4.

Roma 3

Schema: 4-3-3
Formazione: Konsel 5.5 - Cafu 7, Petruzzi 7, Aldair 6, Dal Moro 6 (36' st Servidei ng) - Tommasi 6.5, Helguera 6, Di Francesco 6 - Paulo Sergio 7, Balbo 6 (40' st Delvecchio ng), Totti 8 (40' st Gautieri ng).
Panchina: 12 Chimenti, 8 Scapolo, 13 Vagner, 22 Gomez.
Allenatore: Zeman 7.
Reti: 9' pt Totti, 33' Balbo; 13' st Totti.
Assist: Tommasi.
Pali: Paulo Sergio e Cafu.
Tiri in porta: 8 (4 fuori).
Rigori: Delvecchio, parato.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Di Francesco e Totti.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 20.
Stranieri utilizzati: 6.

Arbitro: Pairetto di Nichelino 6

Spettatori: 9.351 paganti, 12.962 abbonati; 218.305.000 incasso, più 263.750.000 quota abb.
La statistica: Il Bari non vince in casa con la Roma da cinque anni. 2-1 il 19 gennaio del 1992.

Fiorentina 5

Schema: 3-4-3
Formazione: Toldo 6.5 - Tarozzi 6, Firicano 6, Padalino 6.5 (40' st Mirri ng) - Serena 7, Cois 6.5 (7' st Piacentini 6), Rui Costa 6.5 (37' st Bettarini ng), Schwarz 7 - Morfeo 7, Batistuta 8, Oliveira 7.
Panchina: 22 Fiori, 8 Bigica, 18 Flachi, 23 Robbiati.
Allenatore: Malesani 7.
Reti: 18' pt Batistuta, 47' Oliveira; 6' st Rossi aut., 17' Oliveira, 47' Batistuta.
Assist: 2 Batistuta e Morfeo.
Pali: Serena.
Tiri in porta: 20 (7 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 9. **Fuorigioco:** 7.
Ammoniti: Padalino e Mirri.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 7.
Stranieri utilizzati: 4.

Lecce 0

Schema: 4-5-1
Formazione: Lorieri 6 - Sakic 5.5, Viali 5, Cyprien 5, Rossini 5 - Rossi 5 (20 st Conticchio ng), Martinez 6, Piangerelli 6, Govedarica 5.5 (35' pt Baronchelli 5i), Casale 6 (20' st Anastasi ng) - Palmieri 6.
Panchina: 12 Aiardi, 6 Vanigli, 30 Di Chio, 32 Iannuzzi.
Allenatore: Prandelli 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 5 (2 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 10.
Ammoniti: Martinez e Piangerelli.
Espulso: 33' pt Viali.
Falli commessi: 14.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Branzoni di Pavia 6

Spettatori: 2.555 paganti, 28.012 abbonati; 120.720.000 incasso, più 1.031.958.046 quota abb.
La statistica: Settima sfida per una partita che vanta antiche radici. Il primo precedente, in B, nel 29/30.

Lazio 3

Schema: 4-4-2
Formazione: Marchegiani 6.5 - Gottardi 6, Grandoni 6.5, Lopez 6.5, Pancaro 6.5 - Fuser 7, Almeyda 7, Marcolin 7 (30' st Venturin ng), Nedved 7 - Mancini 6.5 (41' st Rambaudi ng), Casiraghi 7 (30 st Boksic 7).
Panchina: 22 Ballotta, 26 Di Lello, 6 Chamot, 11 Signori.
Allenatore: Eriksson 7.
Reti: 25' pt Marcolin rig.; 23' st Nedved, 42' Boksic.
Assist: Casiraghi.
Tiri in porta: 15 (7 fuori).
Rigori: Marcolin, gol
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 7.
Ammoniti: Casiraghi, Fuser, Marcolin e Gottardi.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 18.
Stranieri utilizzati: 3.

Sampdoria 0

Schema: 4-3-1-2
Formazione: Ferron 7 - Balleri 5, Mannini 6, Dieng 5, Laigle 5.5 - Boghossian 6, Franceschetti 5.5 (24' st Tovalieri 6), Veron 5 (33' st Vergassola ng) - Morales 5 (27' st Salsano ng) - Montella 6, Klinsmann 4.5.
Panchina: 12 Ambrosio, 28 Vagnati, 3 Hugo, 17 Lamonica.
Allenatore: Menotti 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Veron, Mannini, Dieng e Balleri.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 15.
Stranieri utilizzati: 6.

Arbitro: Pellegrino di Barcellona 6

Spettatori: 8.825 paganti, 31.689 abbonati; 335.375.000 incasso, più 917.839.369 quota abb.
La statistica: La Sampdoria non vince in casa della Lazio dal 16 maggio del 1992.

Milan 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Taibi 6.5 - Costacurta 6, Maldini 6.5, Cruz 6, Ziege 6 - Ba 7, Albertini 6, Desailly 6, Leonardo 7 (38' st Maini ng) - Weah 6, Kluivert 4 (1' st Andersson 5.5).
Panchina: 1 Rossi, 21 Cardone, 24 Smoje, 22 Daino, 32 Donadoni.
Allenatore: Capello 6.
Reti: 7' e 25' Leonardo.
Assist: 2 Ba.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 12 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 10. **Fuorigioco:** 1.
Ammonito: Kluivert.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 21.
Stranieri utilizzati: 8.

Brescia 1

Schema: 5-3-2
Formazione: Zunico 6 - E.Filippini 5 (26' st Barollo ng), Adani 6, Binz 6, Savino 6, Kozminski 5 - De Paola 6.5, Doni 6 (12' st Pirlo 6), Banin 6 (1' st Diana 5.5) - Neri 6.5, Hubner 7.
Panchina: 12 Pavarini, 18 A.Filippini, 8 Romano, 9 Bonazzoli.
Allenatore: Materazzi 6 (in panchina Ferrario).
Rete: 44' pt Hubner.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 8 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: E.Filippini, Adani e De Paola.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 15.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Farina di Novi Ligure 6

Spettatori: 5.514 paganti, 44.233 abbonati; 210.642.000 incasso, più 1.197.691.800 quota abb.
La statistica: Per l'undicesima volta il Milan batte in casa il Brescia (che non vince a Milano dal 1967).

Serie A Fonseca beffa Mazzone. Robi Baggio non basta

Napoli 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Taglialatela 5 - Ayala 6.5 - Conte 6, Baldini 6, Sergio 5.5 - Turrini 6.5 (31' st Crasson ng), Goretti 6, Giannini 5.5, Rossitto 6 (37' st Altomare ng) - Bellucci 6.5, Protti 6.
Panchina: 12 Di Fusco, 11 Calderon, 21 Sbrizzo, 8 Longo, 19 Scarlato.
Allenatore: Mazzone 6.
Rete: 12' st Bellucci.
Assist: Rossitto.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 6 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 1. **Fuorigioco:** 5.
Ammoniti: Protti, Ayala e Baldini.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 32.
Stranieri utilizzati: 2.

Juventus 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Peruzzi 6.5 - Birindelli 6 (30' st Dimas ng), Ferrara 6.5, Iuliano 6.5, Pessotto 5.5 (18' st Fonseca 6.5) - Conte 6, Deschamps 6, Tacchinardi 6, Zidane 7 - Inzaghi 5.5 (1' st Amoruso), Del Piero.
Panchina: 12 Rampulla, 3 Torricelli, Pecchia, 31 Aronica.
Allenatore: Lippi 6.5.
Reti: 38' pt Zidane; 42' st Fonseca.
Assist: Del Piero.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 13 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 9. **Fuorigioco:** 4.
Ammonito: Tacchinardi.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 20.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Braschi di Prato 6.5

Spettatori: 19.064 paganti, 24.800 abbonati; 735.815.000 incasso, più 373.450.000 quota abb.
La statistica: Il Napoli non batte in casa la Juventus da sette anni. L'ultima volta il 25 marzo del 1990.

Parma 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Buffon 6.5 - Mussi 5 (5' st Orlandini 6.5), Thuram 6.5, Cannavaro 6.5, Milanese 5 - Stanic 5.5, Baggio 4.5, Sensini 6, Blomqvist 7 - Crespo 4.5 (25' st Maniero 6.5), Adailton 6.5 (38' st Fiore ng).
Panchina: 12 Guardalben, 16 Apolloni, 18 Giunti, 9 Crippa.
Allenatore: Ancelotti 6.
Reti: 29' st Adailton, 40' Sensini rig.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 15 (9 fuori).
Rigori: Sensini, gol.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 4.
Ammonito: Orlandini.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 28.
Stranieri utilizzati: 5.

Empoli 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Kocic 4.5 - Fusco 5, Baldini 6 (43' st Bettella ng), Bianconi 6, Tonetto 6.5 - Ametrano 5.5, Pane 7 (43' st Bisoli ng), Ficini 6, Martusciello 5.5 (33' st Florijancic ng) - Cappellini 6.5, Esposito 6.5.
Panchina: 12 Roccati, 13 Binho, 26 Martino, 29 Mussi.
Allenatore: Spalletti 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 11 (8 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 5.
Ammonito: Ficini.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 14.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Bettin di Padova 7

Spettatori: 4.405 paganti, 18.505 abbonati; 69.956.000 incasso, più 739.656.000 quota abb.
La statistica: Un solo successo dell'Empoli in casa del Parma, quello del 25 novembre del 1985 per 1-0.

Udinese 2

Schema: 3-4-3
Formazione: Turci 6 - Bertotto 5.5, Calori 6, Pierini 6 - Helveg 6 (11' st Genaux 6), Giannichedda 6.5, Walem 6, Bachini 6 (32' st Statuto 6) - Poggi 6.5, Bierhoff 6, Amoroso 6 (26' st Locatelli ng).
Panchina: 12 Caniato, 8 Gargo, 27 Cappioli, 9 Emam.
Allenatore: Zaccheroni 6.5.
Reti: 45' pt Poggi; 41' st Bierhoff rig.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 14 (4 fuori).
Rigori: Bierhoff, gol.
Angoli: 6. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Giannichedda e Amoroso.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 20.
Stranieri utilizzati: 5.

Piacenza 0

Schema: 1-4-3-2
Formazione: Sereni 6.5 - Rossi 6 (30' st Murgita ng) - Polonia 5.5, Vierchowod 6, Delli Carri 6, Sacchetti 6 - Valoti 6 (17' st Rastelli 6), Scienza 6.5, Tramezzani 6 - Dionigi 5, Piovani 5.
Panchina: 22 Marcon, 4 Bordin, 15 Piovanelli, 8 Valtolina, 10 Stroppa.
Allenatore: Guerini 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 5 (2 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 1. **Fuorigioco:** 5.
Ammoniti: Vierchowod, Rossi e Polonia.
Espulso: 13' st Dionigi.
Falli commessi: 21.
Stranieri utilizzati: nessuno.

Arbitro: Serena di Bassano G. 4.5

Spettatori: 1.462 paganti, 14.964 abbonati; 52.420.000 incasso, più 351.637.771 quota abb.
La statistica: Dal 1969 il Piacenza non vince al "Friuli". Allora le due squadre facevano la serie C.

Vicenza 3

Schema: 4-5-1
Formazione: Brivio 6 - Mendez 6.5, Belotti 6, Dicara 6, Beghetto 6 - Schenardi 6.5 (43' st Baronio ng), Ambrosini 6 (13' st Otero 6), Di Carlo 7, Viviani 6.5, Ambrosetti 6 (25' st Firmani ng) - Luiso 6.
Panchina: 26 Falcioni, 21 Stovini, 20 Di Napoli, 25 Tomic.
Allenatore: Guidolin 6.5.
Reti: 9' pt Di Carlo rig., 19' st Otero, 40' Schenardi.
Assist: Di Carlo.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 8 (2 fuori).
Rigori: Di Carlo, gol.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 7.
Ammoniti: Belotti e Luiso.
Espulso: 25' st Otero.
Falli commessi: 21.
Stranieri utilizzati: 2.

Bologna 2

Schema: 4-3-3
Formazione: Sterchele 4 - Carnasciali 5.5 (42' st Kallon ng), Torrisi 6, Paganin 6, Paramatti 6 - Cristallini 6.5, Marocchi 6.5, Magoni 6 - Nervo 5.5 (35' st Fontolan ng), Baggio 6.5, Kolyvanov 5.
Panchina: 22 Brunner, 18 Foschini, 21 Dall'Igna, 29 Gentilini.
Allenatore: Ulivieri 6.
Reti: 35' pt Marocchi; st 12' Baggio.
Assist: Baggio.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 6 (2 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 6.
Ammoniti: Kolyvanov, Nervo, Marocchi e Carnasciali.
EspulsO: 28' st Kolyvanov.
Falli commessi: 22.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Rossi di Ciampino 3

Spettatori: 2.345 paganti, 12.868 abbonati; 97.335 incasso, più 484.005.050 quota abb.
La statistica: Da tredici anni "Menti" tabù per il Bologna. L'ultimo successo rossoblù risale all'83/84.

Venezia festival Toro scatenato

Il Venezia vola, viaggia a forza mille sulle onde di una Laguna pavesata a festa per questa squadra che sembra non conoscere ostacoli. Tutto vero, siano resi onori a Novellino che è il magico e maiuscolo profeta di simile squadra delle meraviglie. Ma è certo che, dietro, i suoi colleghi fanno a gara a dargli man forte, a favorirgli gli allunghi, ogni domenica spianandogli il terreno da ostacoli e preoccupazioni. Prendete il turno numero dieci, l'ultimo: stop casalingo della Salernitana di "mago" Delio contro l'organizzatissima Lucchese; blocco del Verona ad Ancona (gli scaligeri, in trasferta, hanno segnato solo una volta, e su autorete....); in pareggio la Reggina, sia pur uso esterno; catastrofico il Cagliari al "Delle Alpi"; in apnea il Perugia che ormai non fa più paura neppure alle squadrette degli allenamenti settimanali. Stando così le cose, oplà!, il Venezia ha allungato ancora, adesso veleggia a +5 sulla seconda, +7 sulla terza e via andare. Se non centra la A quest'anno, allora il Presidente Zamparini dovrà andare a farsi benedire da qualche stregone di lusso. Pensate: l'antagonista più temibile, svicolato fuori dalle pastoie dell'ultimo turno, è apparso il Torino, che sta undici lunghezze sotto. E' tutto dire, ci sembra, anche se la constatazione gioca a tutto favore dei granata, finalmente tornati ad essere una squadra vera, pimpante, concreta con Reja che l'ha dovuta rilevare dopo l'handicap-Souness che ne aveva negativamente condizionato la partenza. Timidamente sta riaffacciandosi anche il Genoa che ha tutto il tempo e lo spazio per tornare nell'alta clasifica solo se riuscirà a continuare su questo andazzo di serena ricostruzione ambientale e psicologica. E intanto si va incontro ad un nuovo turno da incognite. Salvo la trasferta del Venezia a Reggio Emilia che propone un pareggio scritto nel cielo del "Giglio", indecifrabile è il pronostico del Verona sui grifoni targati Massimo Mauro, adesso che il Genoa, come detto, sembra risorto a miglior vita. E qualche rischio lo corre anche la Salernitana di "mago" Delio che, dopo aver lasciato un punto alla Lucchese, potrebbe fare altrettanto nei confronti del Ravenna by Sandreani che sembra aver ritrovato un minimo di logica esterna, dopo tante sbandate. E del Cagliari cosa diciamo? Solo che se Ventura non batte l'Andria, stavolta Cellino si incavola di brutto e potrebbe prendere decisioni telluriche. Già, proprio come Gaucci che osserverà i suoi alle prese col Castel di Sangro. Vincere, o perire nello stillicidio di torture incredibili, quali solo il "patron" umbro sa escogitare, fatte di ritiri, multe, sospensioni, esoneri, cacciate varie. Mentre il Toro andrà a Reggio Calabria a cercare la definitiva patente di credibilità al suo rilancio e la Lucchese cercherà di sfruttare l'anticipo televisivo (arriva il Chievo) per portarsi a ridosso delle primissime, ci sono interrogativi di contorno niente male, tutti da seguire nella prospettiva del prossimo turno: riuscirà il Monza a gratificare Bolchi della prima vittoria, dopo i cinque pari della sua gestione? E il Foggia sarà disponibile al sacrificio? Potrà il Padova tentare un colpo d'ala sull'Ancona? E, infine, il Treviso avrà le giuste pallottole in canna per strapazzare il Pescara che in trasferta perde sempre?

LE CRISI

Cellino e Gaucci, calma!...

Cagliari e Perugia affondano. Aiuto, occorrono rimedi urgenti. Iniezioni di fiducia e di serenità, non certo le reazioni nevrotiche e fuori dalle righe di chi ne tira le fila societarie. Sull'isola Cellino piazza amari sfoghi che servono solo a peggiorare le cose, in Umbria Gaucci digrigna i denti e non sa più quali pesci pigliare dopo essere passato da Perotti a Bigon, sovvertendo l'ordine dei fattori ma non la sostanza dei risultati. E, allora, che bisogna fare? La ricetta è semplice, pulita e di ordinaria saggezza: rimanere calmi, cercare di far quadrato, sciacquare in famiglia i pannicelli sporchi (se ci sono), lavorare con applicazione raddoppiata. Se c'è un vantaggio che la B concede a tutti, specialmente oggi che detta legge la regola dei tre punti a vittoria, è che il tempo per riscattarsi, risorgere e risalire la china non manca mai. Ricordarsi di una certa Reggiana che, tre stagioni fa, di questi tempi era ultima e poi si ritrovò in A, sul far dell'estate. Quindi calma e gesso. Cellino e Gaucci: niente colpi di testa, ragionamento e razionalità. Doti che fanno grandi i dirigenti. Specialmente quando le cose vanno di traverso.

IL PERSONAGGIO

La rivincita di Claudio Bonomi

La bella favola di Claudio Bonomi. Una vita (calcistica) al Castel di Sangro dopo l'esplosione in quel di Lodi (Fanfulla), la sua valorizzazione alla corte di Jaconi, fino a divenire oggetto del desiderio di numerose società, nel calciomercato dell'ultima estate. Poi il trasferimento al Torino, la maglia granata come fascino irresistibile. Ma quando stava ambientandosi, dopo la sciagurata gestione-Souness, ecco il Toro deciso a disfarsene per piazzarlo altrove, proprio alla vigilia della gara contro il Cagliari. Ma Bonomi, ormai cuore granata spinto, che ti inventa, per rimanere? Tre gol di grande fattura, una prestazione super, il bacio della maglia, il saluto alla Curva Filadelfia. E così, adesso, eccolo diventato un beniamino...

IL FATTO

Il Monza? Lo salva il Milan

Il Monza, non è più un mistero, è ormai succursale ufficiale del Milan. Ed è per questo che lo "staff" decisionale rossonero si sta impegnando per rafforzare adeguatamente la squadra di Bolchi affinchè riesca a raggiungere la salvezza. Fra pochissimo la formazione brianzola dovrebbe migliorare la sua "rosa". I tifosi brianzoli fremono, nell'attesa. L'occasione è troppo ghiotta perchè corra il rischio di non trovare adeguata realizzazione. Rimanere in B, infatti, per espressa programmazione della società rossonera, vorrebbe dire un prossimo torneo destinato al tentativo di promozione nella massima serie.

Solo pareggi per Salernitana e Verona: il Venezia ringra

Così alla 10ª giornata

9 novembre

Ancona-Verona 0-0
C. di Sangro-Reggina 1-1
Chievo-Monza 1-1
Foggia-Treviso 0-0
Genoa-Fid. Andria 2-1
Ravenna-Padova 1-0
Reggiana-Perugia 2-0
Salernitana-Lucchese 1-1
Torino-Cagliari 3-0
Venezia-Pescara 3-0

I prossimi due turni

16 novembre
11ª giornata - ore 14.30

Cagliari-Fid. Andria
Lucchese-Chievo*
Monza-Foggia
Padova-Ancona
Perugia-C. di Sangro
Reggiana-Venezia
Reggina-Torino
Salernitana-Ravenna
Treviso-Pescara
Verona-Genoa
* 15-11, ore 14.30

30 novembre
12ª giornata - ore 14.30

Ancona-Salernitana
Cagliari-Reggina
C. di Sangro-Reggiana
Chievo-Perugia
Fid. Andria-Verona
Foggia-Lucchese*
Genoa-Monza
Pescara-Padova
Torino-Treviso
Venezia-Ravenna
* 29-11, ore 14.30

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Venezia	**25**	10	8	1	1	19	3	5	5	0	0	11	0	5	3	1	1	8	3
Salernitana	**20**	10	5	5	0	22	8	5	4	1	0	14	2	5	1	4	0	8	6
Verona	**18**	10	5	3	2	17	9	5	5	0	0	16	5	5	0	3	2	1	4
Reggina	**17**	10	5	2	3	10	8	5	3	1	1	3	1	5	2	1	2	7	7
Cagliari	**14**	10	3	5	2	12	11	5	1	4	0	7	5	5	2	1	2	5	6
Lucchese	**14**	10	4	2	4	10	11	5	4	0	1	7	3	5	0	2	3	3	8
Perugia	**14**	10	4	2	4	10	12	5	3	1	1	9	6	5	1	1	3	1	6
Torino	**14**	10	4	2	4	11	16	5	3	1	1	8	7	5	1	1	3	3	9
Fid. Andria	**12**	10	3	3	4	15	15	5	3	1	1	8	3	5	0	2	3	7	12
C. Di Sangro	**12**	10	2	6	2	15	16	5	1	3	1	10	11	5	1	3	1	5	5
Foggia	**12**	10	3	3	4	13	14	5	3	1	1	7	5	5	0	2	3	6	9
Ravenna	**12**	10	3	3	4	8	9	5	3	2	0	5	0	5	0	1	4	3	9
Chievo	**12**	10	3	3	4	8	13	5	2	3	0	5	3	5	1	0	4	3	10
Treviso	**11**	10	2	5	3	13	11	4	2	2	0	8	2	6	0	3	3	5	9
Ancona	**11**	10	2	5	3	14	16	6	2	2	2	11	11	4	0	3	1	3	5
Reggiana	**11**	10	3	2	5	6	10	5	3	1	1	5	2	5	0	1	4	1	8
Pescara	**11**	10	3	2	5	9	16	5	3	1	1	7	3	5	0	1	4	2	13
Genoa	**10**	10	3	1	6	12	17	5	2	1	2	7	8	5	1	0	4	5	9
Monza	**9**	10	1	6	3	11	15	5	1	4	0	6	5	5	0	2	3	5	10
Padova	**9**	10	2	3	5	7	12	5	1	3	1	3	3	5	1	0	4	4	9

Marcatori

9 gol: Di Vaio (Salernitana).
7 gol: Schwoch (Venezia, 2 r.).
6 gol: Biagioni (Fid. Andria, 4 r.); Artistico (Salernitana, 1 r.)
5 gol: Muzzi (Cagliari, 1 r.); Chianese (Foggia, 1 rig.); Lorenzini (Reggina); Aglietti (Verona, 2 r.).
4 gol: Lucidi, Martinetti (Ancona); Longhi (C.Sangro, 3 r.); Nappi (Genoa); Paci (Lucchese, 2 r.); Masolini (Monza, 4 r.); Francioso (Ravenna); Clementi (Treviso, 1 r.).

Francioso del Ravenna (foto Santandrea)**, autore del gol decisivo contro il Padova**

Spettatori

* compresa quota abbonati

Salernitana-Lucchese
20.046 paganti per 374.752.763 di incasso
Torino-Cagliari
17.985 paganti per 411.949.201 di incasso
Genoa-Fid. Andria
10.178 paganti per 148.658.000 di incasso
Reggiana-Perugia
7.345 paganti per 161.623.761 di incasso
Ancona-Verona
5.572 paganti per 109.386.569 di incasso
Ravenna-Padova
4.138 paganti per 78.654.287 di incasso
Venezia-Pescara
4.459 paganti per 79.574.000 di incasso
Foggia-Treviso
3.945 paganti per 78.557.406 di incasso
C.di Sangro-Reggina
2.768 paganti per 50.991.000 di incasso
Chievo-Monza
2.555 paganti per 26.977.806 di incasso

Ancona 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Cesaretti 6.5 - Camplone 6, Ricci 5.5, Luceri 6.5, Nocera 6 - Petrachi 5.5 (33' st Paci ng), Coppola 6, Carrara 6, Monza 6 - Lucidi 6 (13' st Fini 6), Bresciani 5.5 (1' st Martinetti 6),
Panchina: 12 Dei, 3 Altobelli, 14 Balducci, 16 Briaschi.
Allenatore: Giorgini 6.
Ammoniti: Bresciani e Ricci.
Espulso: 33' st Ricci.

Verona 0

Schema: 1-3-3-3
Formazione: Battistini 6.5 - Lucci 6.5 - Siviglia 5.5, Baroni 6, Vanoli 6.5 (33' st Ghirardello ng) - Giunta 6, Giandebiaggi 6, Corini 6.5 - Esposito 6 (17' st Binotto 6), De Vitis 5.5 (1' st Manetti 5.5), Aglietti 6.
Panchina: 12 Zomer, 19 Gonnella, 23 Serao, 25 Italiano.
Allenatore: Cagni 6.
Ammoniti: Vanoli, Lucci e Siviglia.

Arbitro: Gambino di Barletta 6.5

Ravenna 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Rubini 6 - Sogliano 6 (26' st Rinaldi ng), D'Aloisio 6, Mero 7, Gabrieli 7 - Sotgia 6.5, Conca 6.5 (34' st Pregnolato ng), Rovinelli 6.5, Centofanti 7 - Bertarelli 6 (12' st Biliotti 6), Francioso 7.
Panchina: 12 Sardini, 23 Atzori, 17 Agostini, 29 Cavallari.
Allenatore: Sandreani 6.
Rete: 14' st Francioso.
Ammoniti: D'Aloisio e Francioso.

Padova 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Bacchin 6.5 - Turato 5, Bergodi 6, Bianchini 5.5, Pergolizzi 5.5 (36' st Pellizzaro ng) - Mazzeo 5.5, Seno 5.5, Allegri 5, De Franceschi 6 - Cornacchini 5 (21' st Montrone ng), Saurini 5.5.
Panchina: 1 Castellazzi, 3 Falsini, 19 Cristante, 21 Nicoli, 13 Fig.
Allenatore: Pillon 6.
Ammonito: Allegri.

Arbitro: Strazzera di Trapani 6

C.di Sangro 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Lotti 6.5 - Cesari 5.5 (8' st Panzanaro 6), Mignani 6, D'Angelo 5.5, Tresoldi 6 - Teodorani 6 (30' st Nunziato ng), Alberti 6, Longhi 6, Cristiano 6 (32' st Cangini ng) - Baglieri 6.5, Spinesi 5.5.
Panchina: 12 Cudicini, 2 Andreotti, 3 Rimedio, 4 Calabro.
Allenatore: Jaconi 6.
Rete: 12' st Longhi rig.
Ammoniti: Mignani, Cesari e Cristiano.

Reggina 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Micillo 6 - Diliso 6, Napolitano 6, Ziliani 6, Giacchetta 6 - Pinciarelli 5.5, Perrotta 5.5, Sesia 6.5, Morabito 6 (43' st Aloisi ng) - Pasino 6.5 (22' st Monticciolo ng), Lorenzini 6.5 (30' st Marino ng).
Panchina: 12 Cerretti, 3 Poli, 11 La Canna, 24 Pirri.
Allenatore: Colomba 6.5.
Rete: 43' pt Lorenzini.
Ammoniti: Pinciarelli e Micillo.
Espulso: 44' pt Pinciarelli.

Arbitro: Bonfrisco di Monza 5.5

Chievo 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Borghetto 6 - Baccin 6, D'Angelo 6, D'Anna 6, Guerra 6 - Zanchetta 5.5, Giusti 5.5 (20' st Cinetti ng), Melosi 6, Lanna 5.5 (24' st Lombardini ng) - Cerbone 5, Marazzina 5 (15' st Cossato 6.5).
Panchina: 25 Passarini, 4 Franchi, 7 Rinino, 10 Melis.
Allenatore: Baldini 6.
Rete: 35' st Cossato.
Ammoniti: Melosi, Giusti e Zanchetta.
Espulso: 42' st Melosi.

Monza 1

Schema: 5-3-2
Formazione: Abbiati 5.5 - Erba 6 (36' st Gallo ng), Castorina 6, Saini 6, Moro 6, Pedroni 6 - Crovari 6, Masolini 6, D'Aversa 6.5 - Campolonghi 5 (27' st Pietranera ng), Clementini 5.5 (40' st Roberts 7).
Panchina: 22 Gatta, 5 Zappella, 9 Billio, 14 Modica.
Allenatore: Bolchi 6.5.
Rete: 45' st Roberts.
Ammoniti: Crovari e Abbiati.

Arbitro: Calabrese di Avezzano 6

Foggia 0

Schema: 4-3-3
Formazione: Roma 7 - Bak 6, Bianco 5.5, Oshadogan 6, Matrone 4 - Bettoni 5.5, Fiorin 5.5, Franceschini 6 - Vukoja 5 (44' pt Guarino 5.5), Chianese 5, Di Michele 4.5 (27' st Perrone ng).
Panchina: 31 Betti, 8 Artner, 14 De Feudis, 19 Bruni, 32 Florio.
Allenatore: Caso 5.5.
Ammoniti: Di Michele, Guarino e Bettoni.
Espulso: 44' pt Matrone.

Treviso 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Mondini 6.5 - Adami 6, Di Bari 6, Susic 6.5, Margiotta 6 - De Poli 6.5, Bacci 6.5, Bortoluzzi 6.5 (38' Pradella ng), Bonavina 6 - Fiorio 5.5 (11' st Soncin 6), Clementi 5.5 (28' st Ambrosini ng).
Panchina: 1 Ramon, 11 Boscolo, 25 Gobbato, 26 Ardenghi.
Allenatore: Bellotto 6.5.
Ammoniti: Adami, Bacci e Margiotta.

Arbitro: Lana di Torino 6

Genoa 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Ielpo 6 (46' pt Doardo 6.5) - Nicola 6, Giampietro 6, Pereira 6, Marrocco 6 - Ruotolo 5.5, Bortolazzi 6, Cavallo 5.5 (1' st Rutzittu 6.5), Bonetti 6 - Pisano 5.5 (10' st Nappi 6), Giampaolo 6.5.
Panchina: 2 Torrente, 3 Lombardi, 23 Pizzi, 17 Ricchiuti.
Allenatore: Maselli 6.5.
Reti: 2' pt Pisano rig.; 49' st Giampaolo.
Ammoniti: Bonetti, Cavallo e Nicola.
Espulso: 34' st Bonetti

Fid. Andria 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Frezzolini 6 - Franchini 6, Mariani 6, Scarponi 6, Di Sauro 5.5 - Sturba 6 (12' st Nardi 5.5), Marzio 5.5, Cappellacci 6, Frezza 6 - Lemme 5 (42' st Recchi ng), Biagioni 6.5 (21' st Palumbo ng).
Panchina: 22 Siringo, 23 Silvestri, 20 Manca.
Allenatore: Papadopulo 6.
Rete: 22' pt Biagioni rig.
Ammoniti: Frezza, Sturba, Cappellacci e Nardi.
Espulso: 39' st Frezza

Arbitro: Nucini di Bergamo 5

Reggiana 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Berti 6 - Caruso 6.5, Galli 6, Cevoli 6, Caini ng (19' pt Margheriti 6.5) - Marasco 6, Zanetti 6.5, Cherubini 7, Parente 6.5 (15' st Della Morte 6.5) - Banchelli 7, Simutenkov 6 (45' st Minetti ng).
Panchina: 12 Abate, 17 Grossi, 10 Vecchiola, 20 Ragnell.
Allenatore: Varrella 6.
Reti: 35' pt Banchelli; 43' st Margheriti.
Ammoniti: Caruso, Marasco, Zanetti e Della Morte.

Perugia 0

Schema: 3-5-2
Formazione: Pagotto 6.5 - Tangorra 5.5, Mijalkovic 6 (17' st Esposito 6), Cottini 6 - Rocco 6, Cucciari 6, Bernardini 6, Lombardo 6, Colonnello 4 - Guidoni 5.5, Thorningher ng (23' pt Traversa 6, 25' st Pandolfi ng).
Panchina: 12 Docabo, 18 Guastalvino, 2 Russo, 19 Testini.
Allenatore: Bigon 5.5.
Ammoniti: Colonnello, Bernardini, Esposito e Cucciari.
Espulso: 15' pt Colonnello.

Arbitro: Preschern di Venezia 6

Salernitana 1

Schema: 4-3-3
Formazione: Balli 6 - Galeoto 6, Ferrara 6.5, Cudini 5.5, Tosto 6.5 - Giov. Tedesco 5, Breda 6, Giac. Tedesco 5 (34' st Kolousek ng) - De Cesare 5 (16' st Napolioni 6.5), Artistico 5 (28' st Rachini ng), Di Vaio 5.5.
Panchina: 28 Ivan, 2 Del Grosso, 7 Ricchetti, 20 Greco.
Allenatore: Rossi 6.
Reti: 9' st Ferrara.
Ammoniti: Artistico e Cudini.
Espulso: 10' st Giov. Tedesco.

Lucchese 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Squizzi 6 - Longo 6, Montanari 6, Innocenti 6, Guzzo 5.5 - Russo 6, Favo 6, Amerini 6.5 (40' st Vannucchi ng), Caterino 6.5 - Paci 6.5 (37' st Stellone ng), Colacone 6 (41' st Rossi ng).
Panchina: 12 Landucci, 3 Manzo, 14 Torma, 19 Biancone.
Allenatore: De Canio 6.
Reti: 23' pt Paci.
Ammoniti: Longo e Innocenti.
Espulso: 10' st Guzzo.

Arbitro: Dagnello di Trieste 5

Torino 3

Schema: 3-5-2
Formazione: Pastine 6.5 - M. Bonomi 6.5 (39' st Citterio ng), Fattori 6.5, Maltagliati 7 - C. Bonomi 8, Tricarico 7, Brambilla 7, Nunziata 7, Pusceddu 6.5 (29' st Martelli ng) - Ferrante 6.5 (21' st Carparelli 6), Lentini 7.
Panchina: 1 Casazza, 14 Mercuri, 7 Ficcadenti, 19 Sommese.
Allenatore: Reja 7.
Reti: 41' pt; 4' e 18' st C. Bonomi.
Ammoniti: Fattori e C. Bonomi.

Cagliari 0

Schema: 3-5-2
Formazione: Scarpi 6 - Villa 5.5, Zanoncelli 5.5, Scugugia 5 - Vasari 4.5, Berretta 6, Loenstrup 5 (21' st Cavezzi 5), De Patre 6, Macellari 5 - Muzzi 5 - Carruezzo 5.5.
Panchina: 12 Franzone, 21 Centurioni, 3 Grassadonia, 26 Lambertini, 30 Arrica, 32 Carrus.
Allenatore: Ventura 5.
Ammoniti: Scugugia, Carruezzo, Villa, Scarpi e Muzzi.
Espulso: 42' Scugugia.

Arbitro: De Santis di Tivoli 5.5

Venezia 3

Schema: 4-4-2
Formazione: Gregori 6 - Brioschi 7, Luppi 6.5, Pavan 6, Dal Canto 6.5 - Bresciani 6.5 (11' st Marangon 6), Iachini 6.5, Miceli 7 (40' st Cento ng), Pedone 7 - Schwoch 6.5, Cossato 6 (34' st Polesel ng).
Panchina: 12 Bandieri, 15 Ginestra, 25 Ballarin, 22 Zironelli.
Allenatore: Novellino 7.
Reti: 36' pt Chionna aut.; 21' st Miceli, 24' Brioschi.
Ammoniti: Dal Canto, Schwoch e Iachini.

Pescara 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Bordoni 6 - Mezzanotti 5.5, Chionna 5.5, Zanutta 6, Francesconi 5.5 (43' st Cannarsa ng) - Palladini 6, Gelsi 5.5, Di Già 6, Tisci 5.5 - Cammarata 6, Beghetto 5.5 (32' st Aruta ng).
Panchina: 12 Cecere, 4 Di Toro, 6 Ruznic, 10 Moretti, 16 Di Giannatale.
Allenatore: Viscidi 6.
Ammonito: Palladini.
Espulso: 44' st Palladini.

Arbitro: Sirotti di Forlì 6.5

Serie C Si ferma a nove la serie di vittorie del Livorno. Cosenza,

10ª GIORNATA

Cesena, poker d'assi

di Francesco Gensini

Nove giornate da record e un tonfo: quelli del Livorno ci avrebbero fatto la firma e anche se lo 0-4 di Cesena lascia la bocca amara, nulla e nessuno potrà togliere ai labronici quanto fatto nei primi 810'. Da domenica prossima Stringara e i suoi proveranno a ripartire per rispondere alla sfida lanciata oltre che dallo stesso Cesena (Scalabrelli è il portiere meno battuto di tutte le serie professionistiche), anche da Cremonese (2-1 a Siena) e Como (da 0-2 a 3-2 in nove minuti). Stupisce il Lecco, quinto da solo dopo il colpo di Modena. Nel girone B si va verso un duello tra Cosenza (2-0 alla Juve Stabia) e Ternana (2-1 a Casarano), ma sale prepotentemente pure il Savoia. Ascoli e Palermo in ascesa, giorni difficili a Giulianova. Infine la C2: nel girone A si è scissa la coppia di testa perché il Mantova ha imposto lo stop alla Biellese; nel B, la Spal scivola ad Arezzo e viene raggiunta dalla Viterbese; nel C, solito grande equilibrio con applausi all'emergente Marsala.

Bomber & Numeri

C1 girone A
5 gol: Ferrari (Alzano, 3); Godeas, Mirabelli, (Cremonese); Vincioni (Livorno, 5); Cimarelli (Montevarchi, 2).
C1 girone B
8 gol: Margiotta (Cosenza).
C2 girone A
7 gol: Baggio (Giorgione, 1).
C2 girone B
9 gol: Cancellato (Spal, 2).
C2 girone C
6 gol: 3 giocatori.

0 come le vittorie del Saronno che rimane la sola squadra di C ancora a secco di successi.
9 il numero dei minuti che ci sono voluti al Como per ribaltare il 2-0 interno con l'Alzano e vincere per 3-2 (dal 23' al 32').
15.500 gli spettatori per Cesena-Livorno, la partitissima della giornata (305 i milioni incassati).

Le prossime partite

C1 (16-11-97, ore 14.30). Girone A: Alessandria-Livorno, Brescello-Alzano, Carpi-Saronno, Como-Carrarese, Cremonese-Pistoiese, Fiorenzuola-Modena, Lumezzane-Lecco, Montevarchi-Siena, Prato-Cesena
Girone B: Ascoli-Gualdo, Atl. Catania-Juve Stabia, Avellino-Acireale, Battipagliese-Fermana, Casarano-Savoia, Giulianova-Cosenza, Nocerina-Lodigiani, Palermo-Turris, Ternana-Ischia
C2 (16-11-97, ore 14.30). Girone A: Biellese-Pro Vercelli, Cittadella-Voghera, Cremapergo-Pro Sesto, Leffe-Giorgione, Mantova-Sandonà, Novara-Mestre, Ospitaletto-Albinese, Triestina-Pro Patria, Varese-Solbiatese
Girone B. Arezzo-Rimini, Maceratese-Tolentino, Pontedera-Baracca, Spal-Castel S. Pietro, Spezia-Fano, Tempio-Iperzola, Teramo-Pisa, Viareggio-Torres, Vis Pesaro-Viterbese
Girone C. Benevento-Albanova, Castrovillari-Crotone, Catanzaro-Chieti, Cavese-Frosinone, Juveterranova-Astrea, Marsala-Catania, Olbia-Trapani, Sora-Bisceglie, Tricase-Avezzano

SERIE C1 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**27**	10	9	0	1	22	10
Cesena	**23**	10	7	2	1	12	2
Como	**20**	10	5	5	0	12	5
Cremonese	**20**	10	6	2	2	16	11
Lecco	**17**	10	4	5	1	8	5
Alzano	**13**	10	3	4	3	12	12
Lumezzane	**13**	10	3	4	3	11	12
Brescello	**12**	10	2	6	2	10	10
Pistoiese	**12**	10	3	3	4	6	8
Modena	**11**	10	3	2	5	10	10
Fiorenzuola	**11**	10	1	8	1	5	5
Prato	**10**	10	2	4	4	8	11
Montevarchi	**9**	10	1	6	3	12	16
Carpi	**8**	10	1	5	4	7	15
Saronno	**7**	10	0	7	3	6	9
Siena	**7**	10	1	4	5	8	13
Alessandria	**7**	10	1	4	5	7	13
Carrarese	**6**	10	1	3	6	9	14

Carrarese-Pistoiese 0-1
CARRARESE: Rosin 6; Giannasi 5,5, Pennucci 5,5; Maranzano 5,5, Matteazzi 6, Lombardo 5,5; Trotta 5,5, Di Terlizzi 5 (12' st Cognata 6), Rossi 6, Ratti 5 (21' st Aloe ng), Giacchino 5 (1' st Polidori 5,5). All.: Boldini.
PISTOIESE: Verderame 6; Riberti 6 (1' st Morello 6), Cunti 5,5; Papiri 6, Livon 6,5, Medri 6,5; Castiglione 6, Bosi 6,5, Pierotti 6,5 (21' st Menegatti ng), Mazzucato 6 (35' st Pittana ng), Perugi 6,5. All.: Sala.
ARBITRO: Verrucci di Fermo 6.
MARCATORE: pt 3' Pierotti rig..

Cesena-Livorno 4-0
CESENA: Scalabrelli 6; Mantelli 6,5, Tamburini 6,5; Parlato 6,5, Rivalta 7, Superbi 6,5, Longhi 6 (18' st Bianchi 6); Gadda 6,5 (37' st Gaudenzi ng), Agostini 6,5, Salvetti 6,5 (13' st Serra 6), Masitto 7. All.: Benedetti.
LIVORNO: Palmieri 5,5; Ogliari 6, Geraldi 5,5; Presicci 6 (29' st Ferretti ng), Stancanelli 5,5 (18' st Lugheri 6), Cordone 6; Carli 6, Merlo 6,5, Bonaldi 5,5, Scalzo 6, Scichilone 5,5 (1' st Di Pietro 6). All.: Stringara.
ARBITRO: Pascariello di Lecce 6.
MARCATORI: st 4' Salvetti, 16' Agostini, 20' Masitto, 43' Serra.

Como-Alzano 3-2
COMO: Nicoletti 6,5; Baraldi 6, Ottolina 6; Rossi 6, Milanetto 6,5, Radice 6; Baldi 5,5 (29' st Gattuso ng), Andreasson 6 (19' st Tomassini 6,5), Pelatti 6,5, Brizzi 6, Vignaroli 7 (45' st Saramin ng). All.: Catuzzi.
ALZANO: Simoni 6; Martinelli 6 (29' st Garlini ng), Bonfanti 6; Quaglia 5,5, Romualdi 6, Solimeno 6; Zenoni 6, Obbedio 6 (35' st Zanini ng), Ferrari 6, Madonna 6, Memmo 6,5 (35' st Gallicchio ng). All.: Foscarini.
ARBITRO: Strocchia di Nola 5.
MARCATORI: st 18' Ferrari (A) rig., 20' Memmo (A), 22' Ottolina (C), 26' Pelatti (C), 31' Vignaroli (C).

Fiorenzuola-Brescello 1-1
FIORENZUOLA: Fabbri 6,5; Di Muri 6, Farris 6 (17' st Toni 5,5); Sala 6, Pioli 6,5, Vecchio 6; Ferraresso 5,5 (28' st Millesi ng), Terraciano 5,5, Micciola 6,5, Lunardon 6, Consonni 5,5, (1' st Mazzoleni 6). All.: Cavasin.
BRESCELLO: Di Sarno 6; Terrera 5,5, Delpiano 6,5; Vecchi 5,5, Zattarin 6,5, Da Rold 5,5; Melotti 6, Trapella 5,5 (33' st Prete ng), Pistella 6,5, Inzaghi 6 (26' st Campana ng), De Silvestro 6,5 (11' st Centanni 5,5). All.: D'Astoli.
ARBITRO: Alvino di Salerno 5.
MARCATORI: pt 42' Melotti (B); st 32' Micciola (F).

Lumezzane-Alessandria 1-0
LUMEZZANE: Bianchessi 6,5; Zola 6, Brevi 6,5; Zamuner 6, Sonzogni 6, Donà 6; Salvi 7 (45' st Sella ng), Brocchi 6,5 (27' st Faini 6,5), Maffioletti 6,5, Boscolo 7, Taldo 6 (34' st Botti ng). All.: Gustinetti.
ALESSANDRIA: Toccafondi 7; Costi 6,5, Giannoni 6; Lizzani 6, Biagianti 6,5, Fornaciari 5,5; Fantini 6,5 (1' st Lanotte 5,5), Tedesco 6, Gasparini 6, Vivani 6,5 (24' st Notaristefano ng), Orocini 6 (27' st Balesini ng). All.: Orrico.
ARBITRO: Manari di Teramo 7.
MARCATORE: st 27' Maffioletti.

Modena-Lecco 1-2
MODENA: Bigliazzi ng (15' pt Boschin 6); Bucchioni 5 (33' pt Montipò 6), Di Cintio 5,5; Bacci 6, Paggio 6, Caputi 6; Zanoli 5 (9' st Scazzola 6), Solari 6,5, Mandelli 5,5, Alessio 5,5, Putelli 5. All.: Scanziani.
LECCO: Monguzzi 6; Colombo 6,5, Oddo 6 (22' st Sogliani 6); Archetti 6, Gasparini 6,5, Tagliani 6,5 (36' st Cusin 7,5); Sala 6 (39' st Amita ng), Adamo 6,5, Saudati 6, Bonazzi 7, Damiani 6. All.: Cadregari.
ARBITRO: Cassero di Udine 6.
MARCATORI: pt 13' Sala (L); st 27' Solari (M), 49' Bonazzi (L).

Prato-Carpi 0-0
PRATO: Aldegani 6; Ambrogioni 6, Lanzara 6,5; Piccioni 6, Le Grottaglie 6,5, Mauro 6; Chiopris Gori 5,5 (1' st Morfeo 6,5), Campolattano 5,5, Veronese 5 (19' st Vieri 5,5), De Simone 6, Brunetti 5,5 (19' st Tarantino 5,5). All.: Vitale.
CARPI: Di Magno 6,5; Cupi 6,5, Di Simone 6; Pulga 5,5, Alfieri 6,5, Sala 6; Falco 5 (1' st Landonio 6), Birarda 5,5 (25' st Mazzocchi 6), Conti 6, Bernardi 5,5, Corradi 6, Lorieri 6. All.: De Vecchi.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 6.

Saronno-Montevarchi 2-2
SARONNO: Spinelli Gl. 6; Grossi 6, Bravo 7; Macchi 6,5, Ungari 6, Cottafava 6,5; D'Autilia 6 (5' st Savi 5,5), Zago 6, Rocchi 6,5, Cattaneo 6, Spinelli Gv. 6 (25' st Molinari ng). All.: Trainini.
MONTEVARCHI: Mancini 5 (5' st Tosti 5,5); Fiale 5,5 (16' st Gola 6), Maretti 6; Del Bianco 6, Rosati 6, Capecchi 6,5; Cimarelli 7, Affatigato 6,5 (33' st Bernini ng), Corradi 6, Michelini 5,5, Masi 6,5. All.: Discepoli.
ARBITRO: Silvestrini di Macerata.
MARCATORI: pt 45' Rocchi (S); st 10' Bravo (S), 23' Cimarelli (M), 37' Masi (M).

Siena-Cremonese 1-2
SIENA: De Juliis 5,5; Argilli 5,5 (1' st Vezzosi 6), Pepi 6; Ricci 6, Ferraro 5,5, Melizza 6 (23' st Cianciotta ng); Puccinelli 6, Baiocco 6, Graziani 6, Mobili 6,5 (15' st Di Donato 6), D'Ainzara 5,5. All.: Nicolini.
CREMONESE: Razzetti 6,5; Compagnon 6, Guarneri 6; Minaudo 6 (7' st Catanese 6), Gualco 6,5, Galletti ng (11' pt Steffani 5,5); Collauto 6,5 (38' st Serafini ng), Castagna 6, Godeas 6, Albino 6, Mirabelli 7. All.: Marini.
ARBITRO: Borelli di Roma 5,5.
MARCATORI: pt 2' Mirabelli (C), 45' Mobili (S); st 28' Mirabelli (C).

SERIE C1 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**23**	10	7	2	1	17	6
Ternana	**20**	10	5	5	0	9	3
Savoia	**18**	10	5	3	2	8	4
Gualdo	**18**	10	5	3	2	9	7
Juve Stabia	**16**	10	4	4	2	10	8
Nocerina	**15**	10	4	3	3	12	10
Palermo	**14**	10	4	2	4	9	8
Ischia	**14**	10	4	2	4	7	9
Acireale	**13**	10	3	4	3	6	6
Avellino	**12**	10	3	3	4	8	10
Ascoli	**11**	10	2	5	3	10	11
Lodigiani	**11**	10	2	5	3	9	12
Atl. Catania	**10**	10	2	4	4	8	7
Fermana	**10**	10	2	4	4	8	12
Turris	**9**	10	1	6	3	9	10
Battipagliese	**9**	10	2	3	5	7	16
Giulianova	**8**	10	2	2	6	8	10
Casarano	**7**	10	1	4	5	8	13

Acireale-Nocerina 0-0
ACIREALE: Orlandoni 6; Anastasi 6,5, Civolani 6 (10' st Stefani 6); Di Serafino 6,5, Migliaccio 6,5, Bonanno 6,5; Torre 6 (19' st Martini 6), Pisciotta 6,5, Damiani 6 (36' st Fava ng), Ferrigno 6,5, Puglisi 6. All.: Cuccureddu.
NOCERINA: Criscuolo 6,5; De Martis 6,5, Esposito 7; De Juliis 6, D'Angelo 6, Di Rocco 6,5; Pallanch 6, Avallone 6, De Palma 6 (47' st Matarangolo ng), Arco 6 (23' pt Perillo 6), Belmonte 6. All.: Simonelli.
ARBITRO: Lion di Padova 6,5.

Ascoli-Avellino 2-1
ASCOLI: Di Bitonto 6,5; Pandullo 6,5, Bucaro 6; Marta 7, Dondoni 6,5, Sussi 7; Di Criscio 6,5 (11' st La Vista 6), Marchegiani 6,5, Pelosi 6 (37' pt Pittaluga 6,5), Caruso 7, Frati 6,5 (30' st Riboni ng). All.: Esposito.
AVELLINO: Sassanelli 6; Fasce 6,5, Bocchino 5,5 (15' st Elia 6); Baldini 5,5 (29' pt Abeni 6), Di Meo 6, Di Salvatore 5,5; Matzuzzi 6 (31' st Laurieri ng), D'Alessio 6, Cecchini 6, Anaclerio 7, Vadacca 6,5. All.: Morinini.
ARBITRO: Baglioni di Prato 6.
MARCATORI: pt 11' Baldini (Av) aut., 27' Vadacca (Av), 43' Di Criscio (As).

Battipagliese-Atl. Catania 0-0
BATTIPAGLIESE: Schettino 7; Bernardo 6, De Rosa 6; Giugliano 6,5, Bucciarelli 4,5, Schettini 6; Russo 6,5, Olivari 6,5 (30' st De Florio ng), Di Baia ng (16' pt Langella 6,5), Fonte 6,5, D'Antò 6,5 (36' st Neroni ng). All.: Chiancone.
ATL. CATANIA: Amato 6; Infantino 5, Sulcis 6; Mariotto 6,5, Nobile 6,5, Cuicchi 6,5; Moro 6, Bombardini 6 (47' st Dossi ng), Cecchini 6, Caramel 5,5, Lerda 5,5 (25' st Pittilino ng). All.: Foti.
ARBITRO: Bertini di Arezzo 6.

Casarano-Ternana 1-2
CASARANO: Giannitti 6; Borsa 5,5, Perrotta 5,5; Levanto 6, Quaranta 6, La Spada 5,5; Mazzoni 5, Imbriani 5, Miccoli 6,5, Amore 5,5 (35' st Romano ng), Corvo 5,5 (1' st Caccavale ng). All.: Scorsa.
TERNANA: Bini 6; Mengucci 6,5, Onorato 6; Modica 6, Stellini 6, Silvestri 6; Bellotto 7, Brevi 6,5, Borgobello 6,5 (1' st Guatteo ng), Fabris 7, Arcadio 6,5 (36' st Beghetto ng). All.: Del Neri.
ARBITRO: Ferrarini di Parma 6.
MARCATORI: pt 35' Borgobello (T); st 2' Bellotto (T), 28' Miccoli (C).

Cosenza-Juve Stabia 2-0
COSENZA: Soviero 6,5; Montalbano 6, Malagò 6; Bega 7, Paschetta 6,5, Riccio 6,5; Apa 6 (34' st Manca ng), Morrone 6 (42' st Furiani ng), Margiotta 6,5, Fresta 6 (44' st Pierotti ng), Mazzoli 7. All.: Sonzogni.
JUVE STABIA: Bifera 6; Monaco 6, Orlando 6; Nicodemo 6, Amodio 6,5, Di Meglio 6; Gonano 6,5 (15' st Manca 6), Menolascina 7, Bonfiglio 5,5 (24' st Puca ng), Fontana 6,5, Feola 5,5 (24' st De Liguori 5,5). All.: Ferrari.
ARBITRO: Guiducci di Arezzo 6,5.
MARCATORI: st 21' Mazzoli, 46' Margiotta.

Giulianova-Turris 1-1
GIULIANOVA: Grilli 6; Parisi 5, Pagliaccetti 5,5; Campolo 6,5, Bertoni 5,5, Pugnitopo 5,5; Artico 6,5, Bellavista 6, Calvaresi 5,5 (15' st Perra 6), Manari 5,5 (25' st Calcagno 6), Scaringella 6 (40' st Dei ng). All.: Alessandrini.
TURRIS: Visconti 6; Grava 6, Cinetto 6 (21' st Granozi 6,5); Tarantino 6,5, Trinchera 6, Deruggiero 6,5; Barrucci 6, Pavanel 6, Bevo 6,5, Tomaselli 6,5 (14' st Verolino 6), Gespi 5,5 (25' st Nordi ng). All.: Geretto.
ARBITRO: Saccani di Mantova 5.
MARCATORI: pt 44' Artico (G); st 30' Granozi (T).

Gualdo-Fermana 1-1
GUALDO: Savorani 6; Luzi 6, De Angelis 5,5; Bellotti 6 (42' st Del Nevo ng), Siroti 6, Costantini 6,5; Magnani 6 (31' st Di Venanzio ng), Rovaris 6,5 (45' st Pellegrini ng), Torino 6,5, Briano 6,5, Ricci 6. All.: Nicoletti.
FERMANA: Ripa 7; Lauretti 6, Miccoli 6; Bruniera 6, Grossi 6,5, Cardarelli 6; Di Fabio 5,5, Scoponi 6, Di Nicola 6 (42' st Carfora ng), Vessella 5, Manfredini 6. All.: Iaconi.
ARBITRO: Ferlito di Prato 5,5.
MARCATORI: st 13' Rovaris (G), 15' Di Nicola (F).

Ischia-Savoia 0-1
ISCHIA: Di Muro 6,5; Colletto 5,5 (32' st Vitali ng), Logiudice 6; Evangelisti 5,5, Ruggiero 6, Cappelletti 5,5; Terrevoli 6, Verveer 6 (1' st De Angelis 5,5), Ricci 6, Libassi 5,5 (24' st Ciaramella ng), Barbera 6. All.: Cucchi.
SAVOIA: Efficie 6; Carannante 6, Rocchini 6,5; Marin 6, Veronese 6,5, Cecchi 6,5; Bonadei 6,5 (37' st Musumeci ng), Ambrosino 6, Marsich 6,5 (43' st D'Antimi ng), Signorelli 6,5 (41' st Fimiano ng), Califano 7. All.: D'Arrigo.
ARBITRO: Zaltron di Bassano del Grappa 5,5.
MARCATORE: st 16' Califano.

Lodigiani-Palermo 0-3
LODIGIANI: Tambellini 6,5 Pellegrino 6, La Scala 5 (40' st Anselmi ng); Binchi 5,5, Sorrentino R. 6, Savini 5,5; Gorgone 6, Arioli 5,5 (35' st Di Fausto ng), Testa 5,5, Gennari 5 (1' st Sorrentino S. 6), Pantano 5,5. All.: D'Adderio.
PALERMO: Bonaiuti 6,5; Orfei ng (19' pt Compagno G. 7), Antonaccio 6,5; Andrisani 6,5 (35' st De Sio ng), Ciardiello 6,5, Ignoffo 7; Triuzzi 7, Cardinale t, Scarafoni 7, Barone 6,5, Landini 6,5 (42' st Massara ng). All.: Arcoleo.
ARBITRO: Tullio di Avezzano 6,5.
MARCATORI: pt 14' Triuzzi, 22' Scarafoni; st 16' Scarafoni rig..

regina del Sud. Varese in paradiso. Spal ko. Sale il Marsala

SERIE C2 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**23**	10	7	2	1	14	6
Biellese	**20**	10	6	2	2	11	6
Pro Patria	**19**	10	6	1	3	11	7
Triestina	**17**	10	4	5	1	15	9
Mantova	**17**	10	5	2	3	11	8
Pro Sesto	**15**	10	3	6	1	10	7
Giorgione	**14**	10	3	5	2	12	8
Cittadella	**14**	10	4	2	4	9	9
Voghera	**11**	10	2	5	3	9	9
Cremapergo	**11**	10	2	5	3	6	7
Ospitaletto	**11**	10	2	5	3	7	11
Pro Vercelli	**10**	10	2	4	4	9	10
Novara	**10**	10	2	4	4	6	9
Albinese	**10**	10	2	4	4	6	10
Leffe	**9**	10	1	6	3	5	7
Mestre	**9**	10	2	3	5	8	14
Sandonà	**8**	10	1	5	4	5	8
Solbiatese	**8**	10	2	2	6	6	15

Albinese-Varese 0-2
ALBINESE: Redaelli 6; Valenti 5,5, Mosa 5; Poloni 6, Marchesi 6, Biava 5; Morlacchi 5,5, Imberti 6, Temelin 5,5 (30' st Rastelli ng), Del Prato 6, Bonavita 5 (18' st Bolis ng). All.: Falsettini.
VARESE: Brancaccio 6; De Stefani 6 (14' st Dondo 6), Citterio 6; Borghetti 7, Tolotti 6,5, Terni 6; Ferronato 6, Gorini 7, Sala 6,5 (39' st Cavicchia ng), Porro 7 (18'st Gheller ng), Possanzini 7. All.: Roselli.
ARBITRO: Bianchi di Prato 6,5.
MARCATORI: pt 19' Possanzini; st 22' Ferronato.

Giorgione-Cremapergo 0-0
GIORGIONE: Fortin 6; Daniel 6, Belardinelli 6; Movilli 6,5 (20' st Groppi ng), Ossari 6,5, Cartini 6,5; Dalle Nogare 6 (28' st Zanotto ng), Conte 7, Baggio 6,5, Mantovani 6,5, Tollardo 6 (17' st Zalla 6). All.: Capuzzo.
CREMAPERGO: Limonta 7; Prandelli 5,5, Pedron 6,5; Sanfratello 6,5, Ragnoli 6, Aresi 6; Viola 5,5, Fommei 5, Parente 6 (45' st Oliva ng), Federici 5,5, Gentili 5 (19' st Carraro ng). All.: Ciulli.
ARBITRO: Rossomando di Salerno 6,5.

Mantova-Biellese 1-0
MANTOVA: Bellodi 7; Frutti 6,5, Martini 7; Lillo 6,5, Liberati 7, Perini 6,5; Trentini 7 (43' st Ferrari ng), Laureri 6,5, Dellagiovanna 7, Avanzi 7 (39' st Lampugnani ng), Nistri 7 (11' st Consoli 6,5). All.: Agostinelli.
BIELLESE: Gazzoli 6,5; Campese 7 (22' st Guidetti 6), Passariello 6,5; Ferretti 7, Mazzia 6,5, Mandelli 6,5; Giannini 6,5, Cretaz 7, Comi 5,5, Terraneo 6, Rossi 5,5 (40' pt Loganà 6). All.: Bacchin.
ARBITRO: Cassarà di Palermo 7.
MARCATORE: 20' pt Nistri.

Mestre-Triestina 1-4
MESTRE: Cima 5 (1' st Tonella 6); Pasticcio 5 (32' st Vianello M. ng), Perenzin 5,5; Siviero 6, Vianello F. 6, Montalbano 6; Rizzioli 6,5, Marino 5,5, Sormani 5, Ferrara 5,5. All.: Dal Fiume.
TRIESTINA: Vinti 6,5; Manni 6,5, Gambaro 6,5; Modesti 6,5, Sgarbossa 6,5, Bambini 6,5; Coti 7 (17' st Canella ng), Catelli 6,5, Tiberi 7,5 (27' st Hervatin ng), Gubellini 7, Zampagna 6 (27' st Riccardo ng). All.: Beruatto.
ARBITRO: Ciampi di Pisa 6.
MARCATORI: pt 7' Modesti (T), 19' Tiberi (T), 22' Gubellini (T), 26' Tiberi (T); st 36' Rizzioli (M).

Pro Patria-Sandonà 1-0
PRO PATRIA: Righi 6; Toniolo 6, Polvani 6,5; Casabianca 6, Bandirali 6,5, Bonomi 6 (34' st Rusconi ng); Olivari 6 (40' st Pellizzari ng), Calvio 6, Lunini 6,5, Armentano 6, Provenzano 6,5. All.: Garavaglia.
SANDONA': Zandonà 6,5; Sandrin 5,5, Russo 6; Pallanch 6 (40' st Barban ng), Andreotti 6,5, Graziano 6; Vascotto 6, Smanio 6 (7' st Polmonari 6), Carbone 6, Antonello 5,5, Alteri 6 (40' st Cunico ng). All.: Tedino.
ARBITRO: Rossi di Forlì 6.
MARCATORE: pt 42' Provenzano.

Pro Sesto-Cittadella 1-1
PRO SESTO: Malatesta 6,5; Beltrame 6,5, Rossetti 5,5; Merenda 6, Campi 5,5, Taribello 6 (41' st Amoruso ng); Maiolo 7 (17' st Brambilla 6), Ambrosoni 6,5, Beretta 6 (27' st Lambrughi 5,5), Caliari 7, Nino 6. All.: Motta. CITTADELLA: Zancopè 6,5; Simeoni 6, Sarracino 6 (11' st Rimondini 6); Migliorini 6,5, Zanon 5,5, Ottofaro 5,5; Pupita 6 (26' st Scarpa 6), Filippi 5,5, Zirafa 6,5, Caverzan 6, Grassi 5,5 (30' pt Colitti 5,5). All.: Glerean.
ARBITRO: Niccolai di Livorno 5,5.
MARCATORI: pt 3' Maiolo (P); st 30' Zirafa (C).

Pro Vercelli-Ospitaletto 0-0
PRO VERCELLI: Trombini 6; Ragagnin 6, Gabasio 6; Rindone 6, Argentesi 6, Zeoli 6,5; Valentino 5,5 (19' st Testa M. 6), Col 5,5, Bagnoli 5,5, Righi 6, Fida 6,5. All.: Caligaris.
OSPITALETTO: Gamberini 6; Pedroni 6 (45' st Pedrocchi ng), Bertoni 6; Torchio 6, Veschi 6,5, Borra 6; Preti 6,5, Centi 6, Paolino 6,5, Beltrame 6, Piovanelli ng (28' pt Forlani 6, 27' st Stevanato ng). All.: Inversini.
ARBITRO: Ferrari di Roma 6.

Solbiatese-Leffe 1-1
SOLBIATESE: Colombo 6,5; Arno 6,5 (34' st Giudice ng), Lucarini 5,5; Gardini 6,5, Bianchini 6,5, Foresti 6,5; Sacchini 6 (34' st Soncin ng), Fioretti 6,5, Piro 6, Lorenzi 6, Quaresmini 5,5 (14' st Bogdanov 6). All.: Ramella.
LEFFE: Cortinovis 6,5; Gorrini 6, Civero 6,5; Schiavi 5,5 (32' st Gruttadauria ng), Lucarelli 6, Mignani 7; Abate 7, Ballotta 5,5 (1' st Cefis 6,5), Cortesi 6, Bottazzi 6,5 (28' st Gritti ng), Garofalo 5,5. All.: Veneri.
ARBITRO: Ciulli di Roma 6.
MARCATORI: st 13' Abate (L), 19' Sacchini (S).

Voghera-Novara 1-1
VOGHERA: Fontana 6; Mozzoni 6 (19' st Scipioni 6), Ricci 6,5; Dozio 6,5, Sensibile 6,5, Rossi 6; Bruzzano 6, Franchi 6,5, Russo 6, Visca 6 (28' st Misso 6), Gay 6 (17' st Sciaccaluga 6). All.: Sala.
NOVARA: Ghizzardi 6,5; Corti 6 (38' pt Lagati 6,5), Pravatà 6; Consonni 6, Del Monte 6,5, Morotti 6,5; Paratici 6 (1' st Pani 6), Saviozzi 5, Giordano 5,5, Pensalfini 6, Galli 5,5 (1' st Petrone 6). All.: Chierico.
ARBITRO: Bernabini di Roma 6.
MARCATORI: pt 42' Visca (V); st 32' Lagati (N).

SERIE C2 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**21**	10	7	0	3	15	6
Viterbese	**21**	10	6	3	1	18	13
Arezzo	**19**	10	6	1	3	8	6
Fano	**16**	10	4	4	2	11	8
Baracca	**14**	10	4	2	4	12	9
Rimini	**14**	10	3	5	2	11	8
Pisa	**14**	10	4	2	4	9	10
Teramo	**14**	10	3	5	2	8	10
Castel S. Pietro	**13**	10	2	7	1	11	10
Spezia	**13**	10	3	4	3	11	11
Viareggio	**12**	10	3	3	4	13	11
Vis Pesaro	**12**	10	3	3	4	7	9
Pontedera	**11**	10	2	5	3	12	12
Tolentino	**11**	10	1	8	1	10	10
Maceratese	**11**	10	3	2	5	7	8
Torres	**10**	10	2	4	4	11	16
Tempio	**6**	10	1	3	6	7	14
Iperzola	**6**	10	1	3	6	4	14

Arezzo-Spal 1-0
AREZZO: Tardioli 6,5; Cipolli 6, Di Loreto 7; Chiarini 6,5, Palmieri 6,5, Marfeo 6; Baiocchi 7 (44' st Grilli ng), Cerqueti 6 (20' st Lupo 6), Campanile 6,5, Signorini 6, Pilleddu 6 (35' st Firli ng). All.: Cosmi.
SPAL: Pierobon 6,5; Venturi 6, Assennato 6; Pari 5,5, Airoldi 6 (25' st Giorgio 5,5), Cernicchi 6; Lomi 6 (23' st Russo 6), Greco 6, Cancellato 6,5, Affuso 5, Visentin 5,5 (11' st Salamone 5,5). All.: De Biasi.
ARBITRO: Papini di Perugia 7.
MARCATORE: st 42' Venturi (S) aut..

Baracca-Viareggio 1-0
BARACCA: Gnudi 7; Sugoni 6,5, Giuliodori 6,5; Lonero 6, Ciuffetelli 6,5, Cavola 6,5; Buscè 6,5, Zamboni 6,5, Spagnolli 6,5, Ceredi 6, Carlet 7 (37' st Fiorani ng). All.: Rossi.
VIAREGGIO: Ciucci 6,5; Specchia 6,5, Catania 6,5; Coppola 6, Doni 6, Sereni 6; Mariniello 7 (15' st Rubinacci 6), Cosenza 6,5 (10' st Carsetti 6), Porfido 6,5, Reccolani 6,5 (32' st Ulivi ng), Bonuccelli 6. All.: Buglio.
ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave 7.
MARCATORE: pt 41' Carlet.

Castel S. Pietro-Teramo 0-0
CASTEL S. PIETRO: Finucci 6,5; Menghi 6,5, Mengoli 6 (45' st Cervato ng); Angelini 6,5, Ramponi 6,5, Fiumana 6; Francabandiera 6,5 (44' st Gastasini ng), Barnabà 6, Traini 7, Sacchetti 7, Padolecchia 6 (30' st Scarpa ng). All.: Arrigoni.
TERAMO: Grilli 7; Zanini 6, Corazzini 6; Menna 6,5, De Amicis 5, Epifani 6,5; Pagano 6,5, Natali 6,5 (10' st Ferrari 6), Nicoletti 6,5, De Cresce 6,5, Paradiso 6 (47' pt Condò 6,5). All.: Donati.
ARBITRO: Marino di Roma 5,5.

Fano-Maceratese 1-0
FANO: Ginestra 7; Sottini 6, Volcan 6; Mazzaferro 6, Ulivi 6, Costantino 6; Casonato 6,5, Cupellaro 6,5 (6' st Bonaldo 5), Malaccari 7 (13' st Gagliarducci ng), Zanvettor 6, Tacchi 6,5 (29' st De Feis ng). All.: Rubinacci.
MACERATESE: Misefori 6; Consorti 6 (44' pt Mastropasqua 4,5), Babuin 5,5; Valentini 6,5, Tomei 5,5, Colantuono 5,5; Marcangeli 6 (15' st Mercuri ng), Lo Polito 6, Zanin 6,5, Paoloni 6, D'Isidoro 5,5 (20' st Terzaroli ng). All.: Balugani.
ARBITRO: Esposito di Trapani 5.
MARCATORE: st 5' Tacchi.

Pontedera-Spezia 0-0
PONTEDERA: Pugliesi 6,5; Fiorentini 6,5, Borghi 6; Garfagnini 6, Fanani 6,5, Magnani 5,5 (2' st Venturelli 6); Figaia 6, Ardito 5,5, Micchi 6, Galli 6 (21' st Castorina 6), Randazzo 6 (32' st Carlone ng). All.: Tazzioli.
SPEZIA: Adami 6; Moro 6, Gutili 6; Rossi 6, Cioffi 6, Campedelli 6; Chiappara 6,5, Bianchi 6 (18' st Eritreo 6), Barontini 6 (3' st Zaniolo 6), Lazzoni 6, Andreini 6,5. All.: Filippi.
ARBITRO: Racchini di Voghera 6.

Rimini-Iperzola 0-0
RIMINI: Sansonetti 7; Ballanti 7, Morabito 6; Masini 7, Striuli 5,5 (28' st D'Urso ng), De Blasio 6; Conficconi 5,5 (3' st De Amicis 6), Buratti 6, Tedeschi 5, Franzini 6, Pompini 5 (21' st Baldelli ng). All.: Melotti.
IPERZOLA: Benatelli 7; Farneti 7, Micco 6,5; Novello 7, Ciccone 7, Salvalaggio 7; Beltrammi 7 (30' st Sicuranza ng), Tomei 6,5, Mezzini 6,5, Biagi 7, Di Natale 7 (45' st Baiesi ng).
ARBITRO: Angrisani di Salerno 7.

Tolentino-Vis Pesaro 1-1
TOLENTINO: Aprea 6,5; Moretti 6, Vitali 6; Manoni 6, Bocchini 6,5, Pazzi 6; Gaspa 6, Liberti 6 (30' st Nerpiti ng), Fanesi 6,5, Maenza 6,5 (19' st Botticelli 6), Sopranzi 6,5 (30' st Cuccù ng). All.: Castori.
VIS PESARO: Battistini 6; Molari 6,5, Boccaccini 6; Cecchi 6,5, Miano 6, Lasagni 6; Panisson 6, Casoni 6, Protti 6 (30' st Antonioli ng), Ortoli 6 (1' st Albanesi 6), Fioravanti 6 (34' st Clara ng). All.: Pagliari.
ARBITRO: Vittoria di Napoli 6,5.
MARCATORI: pt 1' Sopranzi (T); st 29' Moretti (T) aut..

Torres-Tempio 2-0
TORRES: Rossi 6,5; Dettori 6, Lacrimini 6; Chessa 6,5 (40' st Cristofari ng), Trovalusci 6, Chechi 6; Rivolta 6,5, Felici 6,5, Fiori 7, Frau 6, Sanna 6. All.: Mari.
TEMPIO: Visentin 6; Lepri 6 (10' st Biso 5,5), Nativi 6; Frau 6,5, Panetto 6, Giannini 5,5 (9' st Carboni 6); Raineri 6,5, Pinna 6, Tribuna 5,5, Niccolai 5 (24' st Fois ng), Casu 5,5. All.: Zecchini.
ARBITRO: Calcagno di Nichelino 6,5.
MARCATORI: pt 41' Chessa; st 35' Fiori.

Viterbese-Pisa 1-0
VITERBESE: Fimiani 7; Battisti 5,5 (44' st Martini ng), Pagano 6; Pellegrini 6,5, Nardecchia 6, Parlato 6,5; Lucchini 6, Foschi 6, Fermanelli 6 (29' st Sposito ng), Liverani 6,5, Ettori 6. All.: Attardi.
PISA: Schiaffino 6; Niccolini 6,5, Barbini 6; Balducci 6,5, Stafico 5,5, Cei 5,5; Martorella 6 (27' st Baldini ng), Cristiani 5,5, Savoldi 6, Andreotti 5,5, Neri 6 (16' st Cavallo 6). All.: Clagluna.
ARBITRO: Biasutto di Vicenza 6.
MARCATORE: st 22' Lucchini.

SERIE C2 - GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsala	**17**	10	5	2	3	17	8
Benevento	**17**	10	5	2	3	14	9
Trapani	**16**	10	4	4	2	8	5
Sora	**15**	10	3	6	1	8	6
Catanzaro	**15**	10	4	3	3	11	10
Avezzano	**15**	10	3	6	1	8	7
Castrovillari	**15**	10	4	3	3	13	13
Tricase	**15**	10	4	3	3	12	14
Crotone	**14**	10	4	2	4	11	9
Frosinone	**13**	10	3	4	3	11	10
Olbia	**13**	10	3	4	3	13	14
Albanova	**12**	10	2	6	2	13	15
Chieti	**11**	10	3	2	5	11	10
Catania	**11**	10	2	5	3	8	10
Cavese	**9**	10	1	6	3	12	18
Astrea	**9**	10	1	6	3	9	15
Bisceglie	**8**	10	1	5	4	7	10
Juveterranova	**8**	10	1	5	4	7	10

Albanova-Catania 2-0
ALBANOVA: Galati 7; De Simone 6,5, Incitti 6; Cetronio 6,5, Scognamiglio 6, Cavaliere 6,5; Pizzo 6,5, Vitale ng (20' pt Basile 6,5), Buoncammino 6, Pisano 6,5, Fumarola 6,5 (1' st Torlo ng, 3' st Russo S. 6). All.: Di Somma.
CATANIA: Santarelli 6; Di Dio 6,5, Tasca 5; Del Giudice 6,5, Furlanetto 6, Ricca 6; Brutto 6,5, Di Julio 5,5 (1' st D'Aviri 6,5), Costa 6,5, Faieta 6,5, Lugnan 6. All.: Mei.
ARBITRO: Pozzi di Como 6,5.
MARCATORI: pt 27' Fumarola; st 48' Basile.

Astrea-Cavese 2-2
ASTREA: Assogna 7; Salvatori 6, Mattei 6; Di Luca 6,5, Centrone 6,5 (30' st Piccheri ng), Carnesecchi 6; Polidori 6, Paris 6,5, Venturi 6,5, Milana 6 (35' st Marziale ng), Cordelli 6,5 (15' st Crepaldi 6). All.: Ricci.
CAVESE: Lucenti 6; Carafa 6,5, Piemonte 6,5; Amato 6, Pastore 6, Arcuti 6; Limetti 6,5, Vaza 6 (32' st Marzano ng), Ambrosi 7, Lo Pinto 7 (40' st Morgante ng), Sardone 5,5 (1' st Siniscalco 6). All.: Capuano.
ARBITRO: Gazzi di Torino 7.
MARCATORI: pt 39' Limetti (C), 40' Centrone (A); st 15' Cordelli (A), 12' Lo Pinto (C).

Avezzano-Crotone 2-2
AVEZZANO: Lafuenti 6,5; Giubilato 6, Manni 6; Altamura 6, Cavataio 6,5, Perugini 5; Federico 5,5 (1' st Bozzetti 5; 48' st Farinelli ng), Montesanto 6, Di Nicola 6, Aiello 6 (29' st Pietrucci 6), De Angelis 5,5. All.: Di Pucchio.
CROTONE: Piazza 6; Ferrra 6,5, Parise 6; Morelli 6, Russo 6,5, Moschella 6; Giampà 5 (12' st Balestrieri 5,5), Grieco 6,5, Caputo 6 (45' st Sciannimanico ng), Tortora 6, Porchia 6,5. All.: Morrone.
ARBITRO: Belloli di Bergamo 5.
MARCATORI: pt 32' Cavataio (A), 43' Grieco (C) rig.; st 4' Aiello (A), 16' Ferrara (C).

Benevento-Sora 1-1
BENEVENTO: Armellini 6; Mastroianni 6 (1' st Chiera 6), Petitto 6; De Solda A. 6, Guida 6 (24' st Luisi ng), De Solda M. 6; Massaro 6,5, Sampino 6,5, Passiatore 6,5, D'Ermilio 5,5, Baglieri 5,5 (32' st Bombardini ng). All.: Silva.
SORA: Costantini 6; Marcuzzi 6, Contadini 6; Monari 6,5, Ferretti 6, Omizzolo 6; Capparelli 6,5, Ripa 6 (32' st Pucci ng), Pieroni 6,5 (17' st Nardone ng), Manni 6 (43' st Zavaglia ng), D'Amblè 6. All.: Castellucci.
ARBITRO: Mariani di Perugia 5.
MARCATORI: pt 8' Pieroni (S); st 39' Passiatore (B).

Bisceglie-Juveterranova 0-0
BISCEGLIE: Roca 6,5; Monopoli 6, Orefice 6; Di Bari 6, Baldini 6, Daleno 5; Caggianelli 6,5, Gerundini 6, Lavardera 5,5 (44' st D'Apice ng), Cavaliere 5 (20' st Silvestri ng), Frazzica 6 (36' st Carlucci ng). All.: Papagni.
JUVETERRANOVA: Aquilanti 6,5; Comandatore 6, Cherubini 6,5; Di Gregorio 6, Rufini 6, Consagra 6; Di Meo 6, Perrelli 6,5, Carosella 5, Perricone 6 (36' st Scerra ng), Di Dio 5,5. All.: Ammirata.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago 6,5.

Catanzaro-Trapani 1-0
CATANZARO: Bizzarri 6; Lo Sacco 6, De Sensi 6 (39' st Anzalone ng); Natale 6, Pizzimenti 6, Castagna 6; Camporese 6,5, Picasso 6, Libro 6 (18' st Acampora ng), Loreti 6, Marra 6 (27' st Mancini ng). All.: Specchia.
TRAPANI: Dei 6; Fusco 6, Incrivaglia 6,5; Matarese 6, Esposito 6, Cataldi 6,5; De Gregorio 5,5, Giacalone 6, Mosca 5,5, Lo Bue 6 (25' st Gianguzzo zng), Zaini 6 (44' st Formisano ng). All.: Pagliari.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 5,5.
MARCATORE: st 11' Camporese.

Chieti-Castrovillari 4-0
CHIETI: Pisano 7; Madocci 7,5, Palazzini 6,5; Turchi 6,5 (43' st Rubino ng), Di Spirito 7, Paradisi 6,5; Gardini 7, Gabriele 7, D'Elia 7, Laghi 6,5, Di Matteo 8,5. All.: Florimbi.
CASTROVILLARI: Menghini 6; Bonacci 5, De Sanzo 5; Colle 5,5 (39' st Caruso ng), De Rosa 5, Di Cunzolo ng (11' pt Chiappetta 5,5); Nocera 5,5 (20' st Trocini ng), Di Giulio 5, Marulla 5,5, Andreoli 5, Bertuccelli 6. All.: Dellisanti.
ARBITRO: Bonin di Trieste 7.
MARCATORE: st 10' rig., 21', 45' e 47' Di Matteo.

Frosinone-Tricase 3-0
FROSINONE: Assante 6; Prochilo 5,5 (10' st Zaccagnini 6,5), Tenace 6; Corroneo 5,5, Carli 7, Cipriani 6,5; Bonfanti 6 (33' st Anselmi 6,5), Tatomir 6,5, Campilongo 7,5, Perrotti 6, Spilli 7 (44' st Levanti ng). All.: Anellino.
TRICASE: Della Torre 6; Chianello 5,5, Fragliasso 5,5; Bucciarelli 6, Cirillo 6, Mazzotta 6; Di Tommaso 6 (1' st Iacobelli 5,5), Carnevale 6, Ria 5,5, Mitri 6 (18' st Contaldo 6), Mortari 6 (33' st Tinelli ng). All.: Russo.
ARBITRO: Rossi di Forlì 6.
MARCATORI: st 37' Spilli, 43' e 47' rig. Campilongo.

Marsala-Olbia 4-1
MARSALA: Aprile 6,5; Coppola 6,5, Ingrosso 6,5; Leto 6,5, Fortini 7, Napoli 7; Erbini 7,5, Picconi 6,5, Tondo 6,5 (19' st Barone 6,5), Barraco 7 (26' st Guglielmino 6,5), Sorce 6,5 (23' st Di Renzo 6). All.: Morgia.
OLBIA: Pinna 6,5; Mariani 6, Frugueglietti 5,5; Caocci 6, Bacci 5,5, Persia 6; Molino 6,5, Baldari 6, Rassu 6, Bencistà 6,5, Pierantozzi 6,5. All.: Sorbi.
ARBITRO: Rossi di Rimini 6.
MARCATORI: pt 4' Erbini (M), 9' Fortini (M), 21' Molino (O), 42' Erbini (M); st 48' Di Renzo (M).

Atalanta-Inter 1-2

Qui sopra, lo 0-1 di Djorkaeff (Foto Borsari). A destra: in basso l'1-1 di Caccia (Foto Borsari) e in alto il decisivo 1-2

Napoli-Juventus 1-2

Qui a fianco Zidane mette a segno lo 0-1 (FotoGiglio). Sotto, in due tempi la bellissima rete di Bellucci (Foto Bellini/Capozzi). In basso a destra il colpo del kappao (Foto Giglio) di Daniel Fonseca. L'uruguaiano pare aver trovato la vena dei giorni migliori: cinque giorni prima era andato in gol anche in Champions League

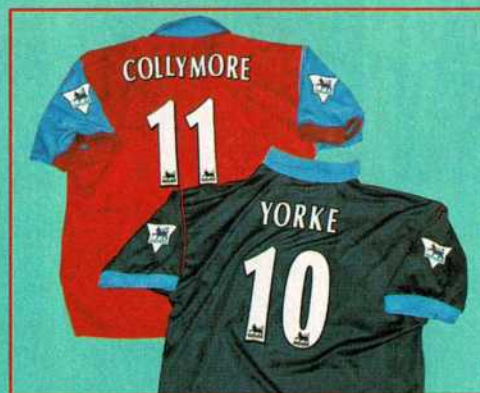
di **Taribo West** (Foto Dfp)

Milan-Brescia 2-1

Primi gol in campionato per il brasiliano del Milan: qui a fianco Leonardo ha calciato la palla dell'1-0, sotto sta per insaccare il 2-0 (Foto Fumagalli). **In basso** (Foto Vescusio) **il solito Hubner realizza il gol della bandiera per il Brescia**

CALCIOMANIA *veste la voglia di calcio*

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461-829101 (Fax dalle ore 19.00 alle ore 9.30)

NUOVA STAGIONE 97/98 NEW SEASON

OFFERTA PARMA 96/97 H/A L. 79.000
(tutti i giocatori)

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.
LEGENDA H=casa, **A**=trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia.

"SERIE A"

JUVENTUS H/A L. 125.000 (tutti). **INTER H/A/3RD L. 140.000** (tutti, Pagliuca L. 170.000). **LAZIO H/A/3RD L. 140.000** (tutti). **MILAN H/A/3RD/4TH L. 125.000** (Maldini, Albertini, Weah, Savicevic, Kluivert, Andersson, Ba, Boban). **SAMPDORIA H/3RD L. 120.000** (Veron, Laigle, Mihajlovic, Boghossian, Morales, Montella, Tovalieri, Dichio, Dieng). **UDINESE H/A L. 120.000** (Helveg, Walem, Poggi, Locatelli, Bierhoff, Amoroso, Cappioli, Eman). **BOLOGNA H/A/3RD L. 120.000** (Shalimov, Baggio, Andersson, Fontolan, Kolyvanov, Marocchi). **ROMA H/A/3RD L. 120.000** (Cafù, Aldair, Candela, Paulo Sergio, Balbo, Totti, Delvecchio). **PIACENZA H/A/3RD L. 120.000** (Murgita, Piovani, Vierchowod).

"PREMIER LEAGUE" (L. 140.000)

MANCHESTER UTD H/A/3RD (Beckam, Giggs, Cole, Jordi, Sheringham, Solskiaer, Poborsky, Keane, Butt, Neville, Scholes, Berg). **CHELSEA H/A** (Zola, Vialli, Di Matteo, Hughes, Wise, Flo, Le Saux, Petrescu, Poyet). **NEWCASTLE H/A** (Shearer, Lee, Asprilla, Tomasson, Rush, Barnes, Pistone, Ketsbaia, Pearce, Batty). **LIVERPOOL H/A** (Ince, Riedle, McManaman, Fowler, Berger, Redknapp, Owen). **ASTONVILLA H/3RD** (Collymore, Milosevic, Yorke, Southgate). **TOTTENHAM 3RD** (Ginola, Ferdinand, Armstrong, Anderton, Campbell, Fox). **SHEFFIELD W. A/3RD** (Carbone, Di Canio). **SOUTHAMPTON H/A** (Le Tissier). **DERBY C. H** (Eranio, Baiano, Sturridge, Stimac, Asanovic). **LEEDS UTD H** (Bowyer, Sharpe, Brolin). **EVERTON H/A** (Ferguson, Bilic, Barnby). **BLACKBURN 3RD** (Hendry, Flitcroft, Sutton, Gallacher, Sherwood, Dahlin).

"NAZIONALI" (L. 140.000)

ITALIA H/A (tutti). **SPAGNA H/A** (tutti). **BULGARIA H** (Balakov, Stoichkov).

ULTIMI PEZZI STAGIONE 96/97 L. 99.000 (si consiglia di telefonare per le taglie)

LIVERPOOL H/A (Redknapp, Collymore, Berger). **TOTTENHAM H** (Armstrong, Anderton, Sheringham). **NEWCASTLE A** (Lee, Beardsley). **MANCHESTER UTD** (Giggs, Cole) REAL **MADRID** (Seedorf, Raul).

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc.Una lista completa sarà inviata con il primo ordine.

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA...

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ....../......

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE

ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)

FIRMA DEL GENITORE (se minorenne) ....

FORMA DI PAGAMENTO: CONTRASSEGNO POSTALE ALLA CONSEGNA DEL PACCO (+ spese postali L. 15.000)

Fiorentina-Lecce 5-0

Batistuta è tornato al gol, corre a esultare. È l'1-0 (Foto Nucci)

Oliveira trafigge

Oliveira si concede il bis e con un tocco di destro segna il 4-0 (Foto Nucci)

Udinese-Piacenza 2-0

Il Piacenza si difende in nove, ma Poggi fa l'1-0 (Foto Sg)

Bierhoff dal dischetto: 2-0 (Foto Anteprima)

...Lorieri in uscita: 2-0 (Foto Nucci)

Il 3-0 arriva su autogol di Rossi (Foto Nucci)

Bis anche per Batistuta che sigla così il 5-0 (Foto Nucci)

Parma-Empoli 2-0

Adailton, primo gol in campionato: 1-0 (Foto Sabattini)

Sensini arrotonda il punteggio: 2-0 (Foto Sabattini)

Vicenza-Bologna 3-2

Rigore discusso: dal dischetto Di Carlo firma l'1-0 (Foto Vignoli)

Marocchi ridà speranza a

Impresa di Baggio (fuori quadro): 1-2 (Foto Vignoli)

Otero riporta il Vicenza in parità: 2-2 (Foto Vign

Lazio-Sampdoria 3-0

SERIE A **8. giornata**

ITALIANI: 12 GOL*

2 reti: **Totti** (Roma); 1 rete: **Caccia** (Atalanta), **Volpi** (Bari), **Marcolin** (Lazio), **Hubner** (Brescia), **Poggi** (Udinese), **Di Carlo** e **Schenardi** (Vicenza), **Marocchi** e **R. Baggio** (Bologna), **Bellucci** (Napoli).
* **Rossi** (Lecce) ha segnato un'autorete.

STRANIERI: 17 GOL

2 reti: **Batistuta** (Fiorentina, Argentina), **Oliveira** (Fiorentina, Belgio), **Leonardo** (Milan, Brasile); 1 rete: **Djorkaeff** (Inter, Francia), **West** (Inter, Nigeria), **Balbo** (Roma, Argentina), **Nedved** (Lazio, Repubblica Ceca), **Boksic** (Lazio, Croazia), **Adailton** (Parma, Brasile), **Sensini** (Parma, Argentina), **Bierhoff** (Udinese, Germania), **Otero** (Vicenza, Uruguay), **Zidane** (Juventus, Francia), **Fonseca** (Juventus, Uruguay).

l Bologna: 1-1 (Foto Vignoli)

li)

Beffa finale: tira Schenardi, stecca Sterchele, 3-2

Da sinistra: l'1-0 di Marcolin su rigore, il raddoppio di Nedved (Foto Mezzelani) **e infine il 3-0 firmato da Boksic, un gioiello costruito su una serie di dribbling e una morbida palombella**

Bari-Roma 1-3

Capolavoro di Totti, Roma in vantaggio, 0-1 (Foto Ciriello)

Palo di Paulo Sergio e Balbo ribatte in rete: 0-2 (Foto Ciriello)

Volpi lotta con Aldair e Konsel: gol, 1-2 (Foto Ciriello). **Sotto, Totti osserva la sua seconda palla-gol: 1-3** (Foto Ciriello)

Dilettanti Molti i cambi al vertice nell'undicesima giornata

GIRONE A - Scivolone Camaiore

CLASSIFICA	P	G
Sanremese	24	11
Camaiore	24	11
Fossanese	19	11
Castelnuovo	16	11
V. d'Aosta	15	11
Pavullese	15	11
Ivrea	14	11
Pietrasanta	14	11
Massese	14	11
Cuneo	14	11
Derthona	13	11
Casale	13	11
Valenzana	13	11
Imperia	12	11
Pinerolo	11	11
Ponsacco	10	11
Entella	8	11
Savona	5	11

Prossimo turno (16/11/97, ore 14,30)
Casale-Pinerolo, Castelnuovo-Fossanese, Cuneo-Savona, Entella-Derthona, Ivrea-Massese, Pietrasanta-Imperia, Ponsacco-Pavullese, Sanremese-Camaiore, V. d'Aosta-Valenzana

RISULTATI

Camaiore-V. d'Aosta 0-1
28' Mirisola

Derthona-Castelnuovo 3-3
10' Di Stefano (C), 11' Pietrini (C), 12' Buzzetti (D), 18' Guidi (C), 50' Merlo (D), 80' Angeretti (D)

Fossanese-Ponsacco 2-1
10' Ferri (F), 70' Scudieri (P), 80' Iabrozzo (F)

Imperia-Entella 2-1
25' Baldi (E) rig., 29', 64' (rig.) Iannolo (I)

Massese-Sanremese 0-0

Pavullese-Cuneo 3-1
15' Cantoni (P), 22' Caridi (C), 35' De Martino (P), 76' Marino (P)

Pinerolo-Pietrasanta 1-1
34' Soda (PIE), 81' Barison (PIN) rig.

Savona-Ivrea 0-4
38' Zucco, 47' (rig.), 64' Falzone, 56' Bonomo

Valenzana-Casale 1-0
22' Battistini

GIRONE B - Borgosesia di slancio

CLASSIFICA	P	G
Borgosesia	24	11
Meda	23	11
Legnano	22	11
Fanfulla	20	11
Selargius	20	11
Mariano	19	11
Verbania	18	11
S. Teresa	14	11
Cantalupo	14	11
Pavia	14	11
Ponte S. Pietro	13	11
Trevigliese	13	11
Sparta	13	11
Corbetta	10	11
Calangianus	10	11
Atl. Sirio	7	11
Castelsardo	6	11
S. Paolo d'A.	5	11

Prossimo turno (16/11/97, ore 14,30)
Calangianus-Trevigliese, Cantalupo-Legnano, Castelsardo-Ponte S. Pietro, Fanfulla-Atl. Sirio, Meda-Selargius, Pavia-Mariano, S. Paolo d'A.-Borgosesia, S. Teresa-Sparta, Verbania-Corbetta

RISULTATI

Atl. Sirio-Cantalupo 0-0

Borgosesia-Calangianus 4-0
10' Caruso (B), 46' Felice (B) rig., 50' Siazzu (B), 76' Delpieri (C) aut.

Corbetta-S. Teresa 0-0

Legnano-Meda 0-0

Mariano-S. Paolo d'A. 1-0
31' Moscatelli

Ponte S. Pietro-Pavia 0-1
90' Ardizzone

Selargius-Castelsardo 2-1
20' Mazzei (S), 76' Ruggeri (S), 91' Udassi (C)

Sparta-Fanfulla 1-0
30' Adorno

Trevigliese-Verbania 1-1
10' Tiraboschi (T), 55' Pedotti (V)

GIRONE C - Rincorsa sul Legnago

CLASSIFICA	P	G
Legnago	23	11
Trento	21	11
Collecchio	20	11
Castelfranco	19	11
Bagnolese	18	11
Montichiari	17	11
Darfo	17	11
Sassuolo	16	11
Reggiolo	15	11
Arzignano	15	11
Fidenza	14	11
Tecnoleno	13	11
Boca	13	11
Valdagno	12	11
Arco	12	11
Alto Adige	11	11
Settaurense	9	11
Schio	4	11

Prossimo turno (16/11/97, ore 14,30)
Arco-Bagnolese, Arzignano-Schio, Boca-Trento, Legnago-Castelfranco, Montichiari-Darfo, Sassuolo-Collecchio, Settaurense-Reggiolo, Tecnoleno-Fidenza, Valdagno-Alto Adige

RISULTATI

Alto Adige-Arzignano 1-0
35' Marzi

Bagnolese-Legnago 2-2
9' De Battisti (L), 35', 47' Riviera (B), 48' Curti (L)

Castelfranco-Boca 2-0
42' Varricchio, 45' Pizzi

Collecchio-Tecnoleno 4-0
14' Piacentini (T) aut., 89' Ravasi (C), 90' Zuilocchi (C), 91' Gradali (C)

Darfo-Arco 0-1
31' Marchetti

Fidenza-Settaurense 2-1
7' Boninsegna (F) rig., 42' Parizzi (F), 79' Giuradei (S) rig.

Reggiolo-Valdagno 0-0

Schio-Montichiari 1-1
31' Voltolini (S), 41' Brevi (M)

Trento-Sassuolo 1-0
46' Simonini

GIRONE D - Nove squadre in 4 punti

CLASSIFICA	P	G
Faenza	21	11
Adriese	20	11
Caerano	20	11
Pievigina	19	11
Imolese	19	11
Martellago	19	11
S. Lucia	18	11
Portoviro	17	11
Rovigo	17	11
Sanvitese	14	11
Pordenone	14	11
Santarcangiolese	11	11
Forlì	11	11
Bassano	11	11
Luparense	10	11
Argentana	9	11
Cormonese	9	11
Tamai	6	11

Prossimo turno (16/11/97, ore 14,30)
Bassano-Forlì, Imolese-S. Lucia, Luparense-Caerano, Pievigina-Martellago, Portoviro-Pordenone, Rovigo-Faenza, Santarcangiolese-Argentana, Sanvitese-Adriese, Tamai-Cormonese

RISULTATI

Adriese-Santarcang. 1-0
85' Gregnanin

Argentana-Tamai 0-1
81' Bortolin

Caerano-Imolese 1-1
36' Actisdato (I), 84' Pedriali (C)

Cormonese-Portoviro 0-0

Faenza-Pievigina 0-0

Forlì-Luparense 1-1
15' Simonetto (L), 54' Pazzaglia (F) rig.

Martellago-Bassano 2-1
65' Tagliapietra L. (M), 75' Favaretto (B), 88' Bandiera (M)

Pordenone-Rovigo 0-1
77' Rota

S. Lucia-Sanvitese 2-1
44' Cinello (SA), 85' Tormen (SL), 89' Meneghin (SL)

GIRONE E - Gubbio di goleada

CLASSIFICA	P	G
Narnese	26	11
Gubbio	25	11
Venturina	20	11
R. Impruneta	19	11
Castelfiorentino	19	11
Poggibonsi	18	11
Aglianese	15	11
Sangiovannese	14	11
Colligiana	14	11
Foligno	14	11
Città di Castello	12	11
Grassina	12	11
Ellera	12	11
Barberino	12	11
Sestese	9	11
Sansepolcro	8	11
Pontevecchio	8	11
F. Juventus	3	11

Prossimo turno (16/11/97, ore 14,30)
Aglianese-C. di Castello, Castelfiorentino-Grassina, Colligiana-Gubbio, Ellera-Sangiovannese, F. Juventus-Barberino, Foligno-Sansepolcro, Narnese-Sestese, Pontevecchio-Poggibonsi, R. Impruneta-Venturina

RISULTATI

Barberino-Aglianese 0-2
57' Muio, 77' Teschini

C. di Castello-Pontev. 2-0
37' Cavargini, 66' Necchi

Grassina-R. Impruneta 0-1
20' Falleni

Gubbio-F. Juventus 4-0
15' Parisi, 46', 70' Cau, 55' Maurizi

Poggibonsi-Ellera 2-1
25' Velkoski (P) rig., 48' De Vito (E), 70' Bellachioma (P)

Sangiovannese-Foligno 0-0

Sansepolcro-Castelf. 1-1
2' Lacrimini (S), 57' Iacona (C)

Sestese-Colligiana 0-1
46' Santoro

Venturina-Narnese 2-0
7' Madau, 51' Pistolesi (rig.)

GIRONE F - L'Aquila boccia la Samb

CLASSIFICA	P	G
L'Aquila	23	11
Rieti	22	11
Sambenedettese	21	11
N. Jesi	19	11
San Marino	17	11
Lucrezia	15	11
V. Senigallia	15	11
Guidonia	15	11
Camerino	15	11
Mosciano	14	11
Riccione	13	11
Monterotondo	13	11
Luco dei Marsi	11	11
Urbania	11	11
Nereto	11	11
Santegidiese	10	11
Ortona	9	11
Pineto	9	11

Prossimo turno (16/11/97, ore 14,30)
Camerino-Mosciano, Luco dei Marsi-Urbania, Monterotondo-Santegidiese, N. Jesi-Lucrezia, Nereto-Guidonia, Pineto-San Marino, Riccione-L'Aquila, Samb.-Rieti, V. Senigallia-Ortona

RISULTATI

Guidonia-Samb. 1-0
60' Santoloci

L'Aquila-Luco dei Marsi 1-0
47' Boccia

Lucrezia-Pineto 3-0
4' Ghilardi, 31', 45' Busca

Mosciano-Monterotondo 4-2
26' Shllaku (MOS), 48' (rig.), 72', 90' Iezzi (MOS), 54' Panetta (MON), 75' Cacciamani (MON)

Ortona-N. Jesi 0-0

Rieti-Camerino 4-0
21' Lo Pinto, 44' Angelucci, 62', 71' Provitali

San Marino-Nereto 1-1
82' Marcucci (S), 89' Breglia (N)

Santegidiese-Riccione 0-1
61' Malaventa

Urbania-V. Senigallia 0-0

GIRONE G - Pari e zuffa tra le prime

CLASSIFICA	P	G
Giugliano	25	11
Campobasso	24	11
Terracina	23	11
Civitavecchia	23	11
Isola Liri	20	11
Anagni	19	11
R. Piedimonte	17	11
Latina	16	11
G. Cardito	16	11
Caivanese	15	11
Ladispoli	14	11
Internapoli	13	11
Pro Cisterna	12	11
Ceccano	8	11
Pozzuoli	8	11
Larino	7	11
Fiumicino	5	11
Casertana	1	11

Prossimo turno (16/11/97, ore 14,30)
Casertana-Pro Cisterna, Ceccano-R. Piedimonte, G. Cardito-Campobasso, Giugliano-Civitavecchia, Ladispoli-Internapoli, Larino-Caivanese, Latina-Fiumicino, Pozzuoli-Anagni, Terracina-Isola Liri

RISULTATI

Anagni-Terracina 1-1
46' Di Chio (T) rig., 84' Zefferi (A)

Caivanese-Latina 2-2
15' Ferri (L) aut., 48', 91' Prosia (L), 89' Sibilli (C)

Campobasso-Giugliano 1-1
13' Minadeo (C), 75' Fecarotta (G)

Civitavecchia-Ceccano 3-0
66' Ferretti, 68' De Angelis, 72' Maceroni

Fiumicino-Casertana 1-1
3' Sannazzaro (C), 53' La Manna (F)

Internapoli-Larino 2-0
65' Masecchia, 86' Iannone

Isola Liri-Ladispoli 2-1
33' Scarfini (L), 53' Guidotti (I), 88' Russo (I)

Pro Cisterna-G. Cardito 0-0

R. Piedimonte-Pozzuoli 1-1
46' Sarnelli (R), 48' D'Agostino (P)

GIRONE H - Non scatta il S.Anastasia

CLASSIFICA	P	G
S. Anastasia	23	11
Rotonda Sapri	22	11
Potenza	21	11
Melfi	21	12
Noicattaro	20	11
Fasano	20	12
Nardò	18	11
Taranto	18	12
Cerignola	17	11
Rutigliano	16	12
Martina	16	12
Maglie	14	11
Terzigno	13	11
Pro Ebolitana	13	11
Angri	10	12
Altamura	8	11
Nola Sanità	6	11
Lagonegro	5	12
Matera	0	11

Prossimo turno (16/11/97, ore 14,30)
Altamura-Fasano, Cerignola-Rotonda Sapri, Maglie-Melfi, Matera-Taranto, Nardò-Angri, Nola Sanità-Rutigliano, P. Ebolitana-Potenza, S. Anastasia-Noicattaro, Terzigno-Lagonegro (riposa Martina)

RISULTATI

Fasano-Nola Sanità 1-1
70' Chianese (S), 77' Insanguine (F)

Lagonegro-Matera 2-1
25' Zulli (M) aut., 34' Antonaci (L), 51' Mortoro (M)

Martina-Altamura 0-1
55' Scarpa

Melfi-Terzigno 1-1
3' Sciarappa (M), 79' Ercole (T)

Noicattaro-P. Ebolitana 0-0

Potenza-Cerignola 2-1
48' Presciandaro (P) rig., 50' Lucini (C) rig., 87' Drago (P)

Rutigliano-Maglie 1-0
47' Longo aut.

S. Anastasia-Nardò 1-1
50' Liguori (S) aut., 82' Beneduce (S)

Taranto-Angri 0-0

riposa Rotonda Sapri

GIRONE I - Cinque gol per otto gare

CLASSIFICA	P	G
Messina	29	11
Ragusa	23	11
Milazzo	19	11
Igea	18	11
Vittoria	17	11
Corigliano	17	11
Sciacca	16	11
Sancataldese	15	11
Locri	15	11
Cirò	14	11
Silana	14	10
Mazara	11	11
Lamezia	10	11
Orlandina	10	11
Bagheria	8	11
Rende	8	11
Rossanese	6	11
Caltagirone	4	10

Prossimo turno (16/11/97, ore 14,30)
Bagheria-Sancataldese, Caltagirone-Igea, Cirò-Corigliano, Mazara-Locri, Messina-Orlandina, Milazzo-Lamezia, Ragusa-Silana, Rende-Vittoria, Rossanese-Sciacca

RISULTATI

Corigliano-Bagheria 1-0
82' Montaperto

Igea-Milazzo 0-0

Lamezia-Rende 0-0

Locri-Messina 0-0

Orlandina-Rossanese 1-0
23' Tarantino

Sancataldese-Ragusa 0-0

Sciacca-Cirò 0-0

Silana-Caltagirone n.d.

Vittoria-Mazara 3-0
70' Rametta, 80' Neri, 90' Iovino

Inghilterra — La classe non ha età

Un Platt gustoso

Il "vecchio" David, inizialmente in panchina, entra e realizza la rete del successo dell'Arsenal sul Manchester United

Vujadin Boskov diceva sempre che per «*essere grandi campioni bisogna vincere grandi competizioni*». È un po' la storia di David Platt e della sua rinascita. La grande competizione in questione era tra Arsenal e Manchester United. Il grande campione è appunto l'ex juventino, che con il suo gol ha regalato la vittoria ai Gunners, piazzando i suoi al secondo posto in classifica. Forse il maestro slavo non lo metterebbe proprio fra la schiera dei campionissimi, ma sicuramente di Platt non potrebbe che parlar bene. Nella passata stagione non brillò molto, anche per un infortunio che lo tenne lontano dai campi per più di due mesi, e quest'anno Arsene Wenger lo lascia spesso in panca, utilizzandolo solo nei momenti cruciali o per qualche cambio tattico nei minuti finali. Con il Manchester però è stato diverso e il vecchio signore del centrocampo è tornato a far sentire forte la sua voce. Ne è uscito un gol che ha ridonato ad Highbury sogni, certezze e vittorie. Dopo lo stop della settimana scorsa con il Derby di Baiano, i Gunners si erano allontanati dalla vetta. Platt, che di situazioni del genere ne ha vissute parecchie quando era alla Juve, ha però guidato i suoi con l'esperienza di un vecchio saggio, dimostrando a tutti che quando c'è la classe si può magari essere a corto di fiato, ma allo stesso tempo risultare ancora decisivi. E lui lo è stato, come sempre in questi anni. L'unica sua pecca è quella di non poter vantare una carriera ricca di trionfi. Ha giocato in nazionale in un periodo di rifondazione e per questo ha dovuto rinunciare al campionato del mondo del '94, anche se non va dimenticato che ai Mondiali del '90 Platt c'era e l'Inghilterra si piazzò pur sempre quarta alle spalle dell'Italia. Sbarcato a Torino proveniente dalla piccola realtà di Bari, in una squadra piena di protagonisti in prima linea (Robi Baggio, Vialli, Ravanelli, Casiraghi, Möller e Di Canio) non riuscì a ritagliarsi quegli spazi che la sua classe avrebbe meritato. Colpa anche di un Milan che all'epoca non lasciava spazio alle avversarie. Ma si sa che nel calcio le giustificazioni contano poco, superate dai risultati e dai numeri. Chissà che Boskov stavolta non possa chiudere un occhio...

Guido De Carolis

14. GIORNATA

Arsenal-Manchester Utd 3-2
Anelka (A) 8', Vieira (A) 27', Sheringham (M) 33' e 41', Platt (A) 83'
Blackburn-Everton 3-2
Speed (E) 7', Gallacher (B) 37', Ferguson (E) 55', Duff (B) 81', Sherwood (B) 84'
Chelsea-West Ham 2-1
Ferdinand (C) 57', Zola (C) 83', Hartson (W) 85' rig.
Coventry-Newcastle 2-2
Dublin (C) 4' e 82', Barnes (N) 31', Lee (N) 87'
Crystal Palace-Aston Villa 1-1
Shipperley (C) 42', Joachim (A) 86'
Leeds-Derby County 4-3
Sturridge (D) 4' e 11', Asanovic (D) 33' rig., Wallace (L) 37', Kewell (L) 40', Hasselbaink (L) 82' rig., Bowyer (L) 90',
Leicester-Wimbledon posticipata
Liverpool-Tottenham 4-0
McManaman 48', Leonhardsen 50', Redknapp 65', Owen 86'
Sheffield W.-Bolton 5-0
Di Canio 20', Whittingham 26', Booth 29', 33' e 44'
Southampton-Barnsley 4-1
Le Tissier (S) 3' rig., Palmer (S) 5', Davies (S) 35', Bosancic (B) 37' rig., Hirst (S) 54'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	28	14	8	4	2	31	10
Arsenal	27	14	7	6	1	30	15
Blackburn	27	14	7	6	1	26	13
Chelsea	25	13	8	1	4	29	16
Leeds	23	14	7	2	5	20	16
Liverpool	22	13	6	4	3	25	13
Leicester	22	13	6	4	3	19	13
Derby County	20	13	6	2	5	25	19
Newcastle	18	11	5	3	3	14	15
Coventry	17	14	3	8	3	12	16
Wimbledon	16	13	4	4	5	15	15
Crystal Palace	16	13	4	4	5	13	15
Southampton	16	14	5	1	8	17	21
West Ham	16	13	5	1	7	17	21
Aston Villa	15	14	4	3	7	13	20
Tottenham	13	14	3	4	7	11	21
Everton	12	13	3	3	7	15	21
Bolton	12	13	2	6	5	10	21
Sheffield W.	12	14	3	3	8	23	35
Barnsley	10	14	3	1	10	11	40

MARCATORI: **10 reti:** Bergkamp (Arsenal), Sutton (Blackburn); **9 reti:** Wright (Arsenal); **8 reti:** Hartson (West Ham).

VENTUNO MILIARDI PER IL MUSEO DEL CALCIO

In Gran Bretagna, entro il 1999, aprirà il primo museo dedicato interamente al pallone, per il quale sono già stati stanziati circa 21 miliardi. L'opera sorgerà vicino allo stadio di Deepdale, impianto di proprietà del Preston North End Football Club, club che nel 1888 fu tra i membri fondatori della Football League, vincendo in quella stessa stagione titolo nazionale e Coppa d'Inghilterra. Il museo ha ottenuto i fondi della lotteria nazionale, normalmente usati per lo sviluppo dell'arte e dello spettacolo, a patto che acquisti la collezione di cimeli della Fifa: quasi mille oggetti che vanno dalle scarpe dei giocatori più famosi alle magliette indossate nei Mondiali del 1966, per arrivare al più antico gioco da tavola sul calcio che risale al 1884: un campo di cartone di 47 cm per 36, su cui erano disposti 22 giocatori di piombo. Kevin Moore, direttore della mostra, ha tenuto a dire che «*altri centri hanno fatto delle mostre sul calcio un misto tra Disney e Hollywood: è nostra intenzione invece di produrre una retrospettiva seria e attendibile*».

Il RE di VIVO

La squadra galiziana naviga nelle parti nobili della classifica. Grazie alle prodezze del ritrovato israeliano

Dalla lotta per la salvezza a quella per un posto in Coppa Uefa. Questa la metamorfosi del Celta Vigo nel giro di pochi mesi. La squadra galiziana naviga inaspettatamente nei quartieri alti della Liga, vince e diverte. Merito dell'allenatore Javier Irureta, approdato dalla Real Sociedad, che è riuscito a dare in fretta al Celta un gioco ordinato e brillante. Senza snaturare le caratteristiche dei suoi uomini più estrosi, il russo Aleksandr Mostovoj a centrocampo e l'israeliano Haim Revivo in avanti. Revivo è un elemento di fondamentale importanza nel modulo tattico di Irureta, che prevede una punta fissa, il portoghese Cadete (ex Brescia), con numerosi inserimenti a sorpresa, soprattutto sulla sinistra da parte dell'israeliano. Veloce, esplosivo, il venticinquenne di Asdod (dove è nato il 22 febbraio 1972), è stato il primo giocatore israeliano della Liga spagnola. È arrivato lo scorso anno, dopo essere stato capocannoniere nel campionato del proprio paese con la maglia del Maccabi Haifa realizzando 26 reti in 32 partite. E ha subito creato un caso. Alla quarta giornata, il Celta ha chiesto di poter anticipare di un'ora la sfida con il Betis perché Revivo per motivi religiosi non poteva portare i calzoncini corti dopo le 19,45, momento in cui iniziavano le preghiere per il Giorno del Perdono, ricorrenza religiosa ebraica che include anche un digiuno di 25 ore. Ciononostante, per Haim la fede non è mai stata un ostacolo per emergere nel calcio. *«Voglio essere in Spagna quello che ero in Israele: il numero uno»* disse sbarcando in Spagna. *«L'unica differenza che c'è con il mio paese è che qui tutti i giocatori sono eccezionali»* aggiunse dopo qualche settimana. Così il suo bottino è stato di appena 5 reti in 34 partite.

Nella stagione in corso la situazione è decisamente cambiata. Gli schemi di Irureta permettono a Revivo di esprimere la sua inventiva e le sue capacità realizzative. L'attaccante israeliano - che probabilmente non si illude più di poter diventare in numero uno anche qui - ha ben poco in comune con quello che l'anno passato sulla maglia numero 9 portava scritto solamente... "Vivo".

r.d.

L'israeliano Haim Revivo, attaccante del Celta, autore di una doppietta a Tenerife

10. GIORNATA

Atlético Madrid-Compostela 3-1
Aguilera (A) 20', Bogdanovic (A) 33', Pantic (A) 87' rig., Penev (C) 89'
Barcellona-Valladolid 1-2
Eusebio (V) 10', Peternac (V) 50', Pizzi (B) 93'
Deportivo La Coruña-Mérida 0-1
Gabrich 83'
Maiorca-Athlétic Bilbao 4-0
Ivan Campo 2', Amato 27', Monchu 30', Balleron 54'
Real Sociedad-Espanyol 2-0
Kovacevic 43', Kühbauer 69'
Salamanca-Betis 0-0
Santander-Real Madrid 1-2
Morientes (R) 47', Seedorf (R) 76', Correa (S) 80'
Sporting Gijón-Oviedo 1-2
Bango (S) 11', J. González (O) 18', Dely Valdés (O) 54'
Tenerife-Celta 1-3
Revivo (C) 13' e 71', Makaay (T) 90', Sánchez (C) 92'
Valencia-Saragozza 2-1
Angloma (V) 26', Claudio López (V) 63', Kily González (S) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	25	10	8	1	1	24	10
Real Madrid	21	10	6	3	1	16	5
Celta	21	10	6	3	1	19	10
Atlético Madrid	20	10	6	2	2	26	11
Real Sociedad	20	10	6	2	2	16	8
Maiorca	19	10	5	4	1	20	8
Espanyol	19	10	5	4	1	17	6
Athletic Bilbao	14	10	3	5	2	11	12
Oviedo	14	10	3	5	2	13	15
Betis	13	10	3	4	3	14	17
Saragozza	11	10	2	5	3	15	19
Mérida	11	10	3	2	5	8	15
Tenerife	11	10	3	2	5	11	19
Compostela	10	10	2	4	4	16	17
Santander	10	10	3	1	6	12	17
Deportivo La Coruña	9	10	1	6	3	10	11
Valencia	8	10	2	2	6	9	14
Valladolid	8	10	2	2	6	8	20
Salamanca	5	10	1	2	7	4	16
Sporting Gijón	1	10	0	1	9	7	26

Il Betis potrebbe cedere in prestito **Denílson**

Continua a fare la spola tra Spagna e Brasile, ma non si sa quando il suo trasferimento diventerà esecutivo. Denílson (*nella fotoRichiardi*) è appena tornato a San Paolo proveniente da Siviglia, dove il Betis lo ha sottoposto a una serie di esami clinici in vista del suo sbarco nella Liga che, secondo i dirigenti andalusi, dovrebbe avvenire subito dopo Natale. Il presidente del São Paulo, Fernando Casal del Rey, avrebbe però deciso di tenersi il giocatore almeno fino ai Mondiali di Francia. *«In realtà sono stati i dirigenti del Betis a dirci che Denílson giocherà in Spagna soltanto dalla prossima stagione. A meno che a sbloccare la situazione non intervenga una modifica contrattuale»*. Questo potrebbe voler dire che per cedere subito Denilson il São Paulo vuole altri miliardi in aggiunta ai 63 sborsati per concludere, almeno ufficiosamente, l'affare. Il mistero sul destino del giocatore si è infittito dopo le dichiarazioni fatte dal presidente del Betis, Manuel Luiz Lopera: *«Denílson arriverà in Spagna a dicembre, ma potrebbe non giocare subito nel Betis. Per tre milioni di dollari, potremmo darlo in prestito a un altro club spagnolo fino a giugno»*. Lopera ha fatto una botta di conti e deve aver pensato che, considerati i numerosi impegni che il "nuovo Garrincha" dovrà affrontare nei prossimi mesi con la nazionale, prestarlo per ricavarne cinque miliardi sarebbe la soluzione migliore per le casse della società.

Austria

17. GIORNATA
Austria Lustenau-Rapid Vienna 0-0
Austria Vienna-Admira Wacker 3-0
Simon 43' e 64', Schiesswald 47'
LASK Linz-Grazer AK 2-2
M. Weissenberger (L) 3', Sabitzer (G) 55', Augustine (L) 73', Brenner (G) 85'
Austria Salisburgo-Tirol Innsbruck 2-1
Severeyns (T) 3', Glieder (A) 60', Aufhauser (A) 75'
Sturm Graz-SV Ried 2-0
Reinmayr 8' e 42'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sturm Graz	40	17	12	4	1	37	9
Grazer AK	31	17	9	4	4	31	14
Austria Vienna	28	17	8	4	5	26	22
LASK Linz	25	17	7	4	6	30	28
Rapid Vienna	25	17	7	4	6	19	21
Austria Salisburgo	24	17	7	3	7	26	22
SV Ried	20	17	5	5	7	16	22
Tirol Innsbruck	18	17	5	3	9	21	26
Austria Lustenau	16	17	3	7	7	19	27
Admira Wacker	8	17	2	2	13	10	44

Belgio

10. GIORNATA
Aalst-Ekeren 1-3
Hofmans (E) 17', Lauwers (A) 43', Milosevic (E) 56' rig., Radzinski (E) 85'
Anderlecht-Gand 2-2
Nielsen (G) 16', Zetterberg (A) 61' rig., Martens (G) 85', Dheedene (A) 89'
Anversa-RWD Molenbeek sospesa per nebbia
Beveren-Lierse sospesa per nebbia
FC Bruges-Mouscron rinviata per nebbia
Harelbeke-Genk 2-0
Visser 35', 73'
Lommel-Lokeren 1-5
Stojanovic (Lok) 9', Budka (Lok) 11', Boeka Lisasi (Lok) 37', Vonasek (Lok) 44', Eshun (Lom) 78', Schockaert (Lok) 80'
St. Trond-Charleroi rinviata per nebbia
Westerlo-Standard rinviata per nebbia

11. GIORNATA
Anderlecht-Aalst 3-1
Zetterberg (An) 26' e 59' rig., De Boeck (An) 48', Porte (Aa) 83' rig.
Charleroi-FC Bruges 2-2
Gueye (C) 45', Ilic (B) 62', De Brul (B) 78', Brogno (C) 84' rig.
Ekeren-Lommel rinviata
Gand-RWD Molenbeek 3-4
Foguenne (G) 11', Miletic (R) 11' e 34', Martens (G) 12', Sabbadini (R) 32', Nielsen (G) 67', Haydock (R) 85'
Genk-Beveren 3-0
Oulare 65' rig., Nsumbu 71', Keita 90'
Lierse-Anversa 2-1
Pivaljevic (A) 35', De Gier (L) 70', Zdebel (L) 85'
Lokeren-St. Trond 0-2
Verhoene 50', Englebert 67'
Mouscron-Westerlo 0-2
Janssen 49', Janssens 88'
Standard-Harelbeke 0-1
Tadic 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	25	9	8	1	0	26	6
Lommel	22	10	7	1	2	23	14
Genk	20	11	6	2	3	27	17
Harelbeke	20	11	5	5	1	17	9
Ekeren	19	10	6	1	3	20	14
Lierse	15	10	4	3	3	19	14
Westerlo	15	10	4	3	3	22	23
Lokeren	15	11	5	0	6	19	26
Gand	14	11	3	5	3	21	18
Anderlecht	13	10	4	1	5	14	14
St. Trond	12	10	3	3	4	9	15
Charleroi	12	10	3	3	4	13	22
RWD Molenbeek	11	10	3	2	5	14	21
Mouscron	9	10	2	3	5	8	12
Standard	9	10	2	3	5	9	13
Aalst	9	11	2	3	6	17	22
Beveren	7	10	1	4	5	9	17
Anversa	4	8	1	1	6	8	18

Cipro

7. GIORNATA: AEL-Achna 1-1; Alki-Apollon 2-3; Anagennisi-AEK 2-2; Apoel-Anortosi 0-1; Apop-Paralimni 2-3; Assia-Omonia 0-1; Salamina-Evagoras 3-1.

CLASSIFICA: **Anortosi 21; Apollon 18; Omonia 15; Apoel 13; AEK, Salamina 12; Achna 11; Paralimni 10; Apop 9; AEL 8; Anagennisi 5; Evagoras 3; Alki 1; Assia 0.**

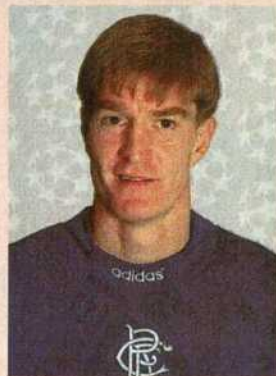
Jugoslavia

12. GIORNATA: Buducnost-Partizan 1-1; Hajduk-Vojvodina 2-2; Mladost-Zeleznik 3-2; Obilic-Cukaricki 1-0; Rad-Proleter 2-0; Stella Rossa-Zemun 4-1.

CLASSIFICA: **Stella Rossa 31; Obilic 29; Partizan 24; Vojvodina, Zemun 16; Zeleznik, Rad 15; Hajduk, Mladost 14; Cukaricki 11, Buducnost 8; Proleter 7.**

Scozia - L'esperto difensore decide il derby

Old Gough Firm

Marco Negri all'asciutto nell'Old Firm. Una notiziona, seconda solo al fatto che i Rangers lo hanno pregato di non farsi il segno della croce prima dell'ingresso in campo nel derby (i contorni religiosi sono la felicità dei tabloid). Il gol non è qualcosa di scontato per nessuno: ora lo sanno anche i 50.000 di Ibrox che avevano visto il loro beniamino inondare di reti (23) le porte avversarie per dieci giornate di seguito. Molti avevano giurato sull'ennesima replica dell'ex perugino, proprio nel giorno della sfida con i rivali di sempre del Celtic, comunque superati di misura (1-0) da un inatteso sigillo del vecchio Richard Gough (*fotoEmpics*). Un risultato che non significa solo il sorpasso dei "Gers", di nuovo detentori del primato cittadino, ma anche lo stop di una straordinaria serie per i biancoverdi di Wim Jansen (otto successi di fila prima di questo stop). Proprio in virtù di un momento così felice, ci si aspettava qualcosa di più dal Celtic, discreto in difesa, ma decisamente inoffensivo nella circostanza (forse Henrik Larsson aveva sprecato troppe energie nella rissa in allenamento con il compagno Tosh McKinlay...). Siccome il destino si diverte spesso a giocare con uomini e cose, bisogna comunque dare atto a Negri di avere in qualche modo... perorato la causa italiana togliendo (involontariamente) di mezzo Alan Stubbs (un colpo all'occhio): il tutto ha permesso a Enrico Annoni di entrare dopo soli 15 minuti. Buona la prova dell'ex romanista, ultimamente lasciato spesso in panchina. Elogiatissimo anche Gattuso: vigoroso, concreto, a volte anche eccessivamente impetuoso (cartellino giallo dopo un'entrata da codice penale su Body). Poco impegnato, invece, Sergio Porrini. Vetrina finale per Lambert: appena lasciato il Borussia Dortmund (ultima gara col Parma), si è esibito negli ultimi 17 minuti, giusto il tempo di prendere confidenza con i nuovi tifosi.

Aurelio Capaldi

Thern (a destra) contro il Celtic (fotoAP)

12. GIORNATA
Dundee United-Aberdeen 5-0
Olofsson 17' e 83', Zetterlund 18', McLaren 21', Easton 87'
Hearts-Hibernian 2-0
Robertson 17', Quitongo 88'
Motherwell-Kilmarnock 0-1
Roberts 67' rig.
Rangers Glasgow-Celtic Glasgow 1-0
Gough 29'
St. Johnstone-Dunfermline 0-2
Smith 8', Bingham 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hearts	27	12	9	0	3	28	13
Rangers Glasgow	26	11	8	2	1	35	13
Celtic Glasgow	24	11	8	0	3	21	9
Dundee United	16	12	4	4	4	24	19
St. Johnstone	15	12	4	3	5	12	17
Dunfermline	15	12	4	3	5	17	28
Kilmarnock	14	12	4	2	6	9	23
Hibernian	12	12	3	3	6	19	20
Aberdeen	9	12	2	3	7	12	26
Motherwell	8	12	2	2	8	16	25

MARCATORI: **23 reti:** Negri (Rangers Glasgow); **9 reti:** Coyne (Motherwell); **8 reti:** Larsson (Celtic Glasgow), Olofsson (Dundee United).

14. GIORNATA

Amburgo-Bayer Leverkusen 0-1
Heintze 56'
Bayern Monaco-Arminia Bielefeld 1-0
Elber 24'
Bochum-Stoccarda 0-2
Akpoborie 74', Balakov 89'
Borussia M'Gladbach-Borussia Dortmund 1-1
Passlack (BM) 4', Booth (BD) 17'
Colonia-Werder Brema 2-0
Gaissmayer 86', Thiam 90'
Hertha Berlino-Monaco 1860 2-0
Preetz 15', A. Schmidt 33'
Kaiserslautern-Hansa Rostock 4-3
Sforza (K) 2', Barbarez (H) 8', Dowe (H) 17', Rische (K) 37' e 83', Schjönberg (K) 48', Neuville (H) 67'
Schalke 04-Karlsruhe 2-0
Linke 77', Büskens 90'
Wolfsburg-MSV Duisburg 0-2
Kleeschätzky (W) 14' aut., Spies (M) 45'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	33	14	10	3	1	31	17
Bayern Monaco	29	14	8	5	1	30	15
Schalke 04	25	14	7	4	3	16	12
Stoccarda	22	14	6	4	4	28	18
Bayer Leverkusen	22	14	6	4	4	24	18
Hansa Rostock	21	14	6	3	5	24	19
MSV Duisburg	20	14	6	2	6	17	18
Amburgo	19	14	5	4	5	21	20
Borussia M'Gladbach	18	14	4	6	4	26	25
Wolfsburg	17	14	5	2	7	17	22
Monaco 1860	17	14	4	5	5	20	26
Colonia	16	14	5	1	8	21	28
Karlsruhe	16	14	4	4	6	23	30
Borussia Dortmund	15	14	3	6	5	21	20
Arminia Bielefeld	15	14	5	0	9	16	21
Hertha Berlino	15	14	4	3	7	15	23
Werder Brema	15	14	4	3	7	14	22
Bochum	12	14	3	3	8	18	28

L'Émerson vero

L'omonimo più conosciuto gioca nel Middlesbrough, ma il giovane brasiliano del Bayer ha già conquistato la Seleção

L'Émerson più celebre in Europa rimane probabilmente ancora Émerson Moises Costa, riccioluto centrocampista del Middlesbrough, già del Porto. L'Émerson più bravo, invece, si sta dimostrando di gran lunga Émerson Ferreira da Rosa (*sopra, nella fotoWitters*), dalla scorsa estate centrocampista del Bayer Leverkusen, che lo ha prelevato dal Gremio di Porto Alegre. Émerson Ferreira da Rosa con il Gremio aveva vinto il Campionato Gaucho nel '93, '95 e '96, la Copa do Brasil '94, la Coppa Libertadores '95, la Recopa '96 e il Campionato brasiliano '96. Questi successi, però, non erano bastati ad aprirgli le porte delle Seleção, che invece ha conquistato dopo le recenti prestazioni in Germania. Il Bayer Leverkusen ha acquistato il ventunenne Émerson e il ventiquattrenne Paulo Rink, quest'ultimo dall'Atlético Paranaense, per rimpiazzare Zé Elias e Paulo Sergio, finiti rispettivamente all'Inter e alla Roma. Émerson doveva rilevare i compiti di Zé Elias in mezzo al campo; Paulo Rink, atletica mezza punta, quelli di Paulo Sergio.

È finita con Émerson che ha rimpiazzato sia Zé Elias, con un incessante e lucido lavoro di tessitura, che Paulo Sergio, con preziose reti in Champions League, dove ha già realizzato tre gol. Mentre Paulo Rink ha avuto non poche difficoltà d'inserimento nel calcio europeo, Émerson è subito diventato un protagonista. E che protagonista. Dotato di tecnica e mobilità, solido (1,79 x 74) e resistente, Émerson garantisce al Bayer un'azione continua e colpi ad effetto. Un acquisto azzeccato, quello operato dal club "farmacista", che in avvio di stagione aveva incontrato diverse difficoltà. Ora la squadra allenata da Christoph Daum sembra invece procedere con le giuste cadenze: sta risalendo la classifica e lotta con i francesi del Monaco per il primato del girone in Champions League. A Emerson è stata affidata la maglia numero 10: uno stimolo in più per tutti i brasiliani, che indossandola si sentono coinvolti nel mito di Pelé. E così di lui si è accorto finalmente anche Zagallo. Strano, perché il Ct del Brasile non segue molto le vicende della Bundesliga. Lo scorso anno non si era neppure accorto che vi giocava Zé Elias.

r.d.

MANOVRE DI MERCATO

Il Dortmund si rinnova

Infortuni e partenze costringono Nevio Scala ad affidarsi sempre più ai giovani. Contro il Parma in Champions League erano in campo nell'undici iniziale Christian **Timm**, 18 anni, e Vladimir **But**, 20. Quella contro i gialloblù emiliani è stata l'ultima gara nel Borussia Dortmund del centrocampista scozzese Paul **Lambert**, rientrato in patria per vestire la maglia del Celtic (ha esordito nel derby coi Rangers). Tra i gialloneri è rimasto così un solo scozzese, Scott **Booth** (*sotto, fotoWitters*) in gol contro il Mönchengladbach. Il Borussia deve tornare sul mercato. Lo esigono la classifica e, soprattutto, la Champions League. Se la squadra di Scala si qualificherà per i quarti, Gerd Niebaum, presidente dei gialloneri, dovrà mettere mano al portafogli per qualche acquisto di prestigio. Dopo quelle collezionate in campionato, meglio evitare figuracce anche in Europa. Il blasone del club campione continentale in carica non lo tollera.

Bulgaria

11. GIORNATA: Botev Plovdiv-Minyor Pernik 3-0; Dobrudzha Dobrich-Etar Veliko Tarnovo 3-0; Levski Kyustendil-Spartak Varna 2-0; Levski Sofia-Litex Lovech 1-1; Lokomotiv Sofia-CSKA Sofia 1-2; Metalurg Pernik-Spartak Pleven 3-0; Neftochimik Burgas-Lokomotiv Plovdiv 4-0; Olympic Galata-Slavia Sofia 0-2.

12. GIORNATA: CSKA Sofia-Olympic Galata 5-0; Etar Veliko Tarnovo-Botev Plovdiv 1-0; Litex Lovech-Lokomotiv Sofia 3-1; Lokomotiv Plovdiv-Levski Kyustendil 2-1; Metalurg Pernik-Neftochimik Burgas 1-0; Slavia Sofia-Dobrudzha Dobrich 3-1; Spartak Pleven-Minyor Pernik 2-1; Spartak Varna-Levski Sofia 1-3.

13. GIORNATA: Botev Plovdiv-Slavia Sofia 1-1; Dobrudzha Dobrich-CSKA Sofia 1-1; Levski Kyustendil-Metalurg Pernik 2-0; Levski Sofia-Lokomotiv Plovdiv 5-0; Lokomotiv Sofia-Spartak Varna 1-1; Minyor Pernik-Etar Veliko Tarnovo 0-1; Neftochimik Burgas-Spartak Pleven 4-1; Olympic Galata-Litex Lovech 2-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski Sofia	32	13	10	2	1	32	11
Litex Lovech	27	12	8	3	1	32	10
Neftochimik Burgas	27	13	9	0	4	30	15
CSKA Sofia	26	13	8	2	3	31	12
Slavia Sofia	25	13	7	4	2	21	11
Metalurg Pernik	20	13	6	2	5	13	12
Spartak Varna	19	13	6	1	6	22	18
Lokomotiv Sofia	17	12	5	2	5	20	16
Lokomotiv Plovdiv	16	13	5	1	7	15	28
Levski Kyustendil	15	13	5	0	8	19	21
Minyor Pernik	13	13	4	1	8	13	15
Olympic Galata	13	13	4	1	8	12	25
Dobrudzha Dobrich	13	13	4	1	8	11	28
Spartak Pleven	12	13	4	0	9	18	37
Botev Plovidiv	11	13	3	2	8	11	25
Etur Veliko Tornovo	11	13	3	2	8	11	27

Eire

1. GIORNATA: Cork C.-Dundalk 3-0; Finn Harps-Drogheda U. 2-0; Shelbourne-Kilkenny C. 2-1; Sligo R.-Bohemians 2-2; St. Pats-Derry C. 0-0; UCD-Shamrock R. 0-3.

2. GIORNATA: Bohemians-Finn Harps 4-2; Derry C.-Shelbourne 1-1; Drogheda U.-St. Pats 1-3; Dundalk-UCD 1-1; Kilkenny C.-Cork C. 0-2; Shamrock R.-Sligo R. 2-2.

3. GIORNATA: Bohemians-Shamrock R. 1-1; Cork C.-Derry C. 2-0; Finn Harps-St. Pats 1-2; Shelbourne-Drogheda U. 5-0; Sligo R.-Dundalk 3-3; UCD-Kilkenny C. 1-2.

4. GIORNATA: Derry C.-UCD 1-1; Drogheda U.-Cork C. 1-2; Dundalk-Bohemians 2-2; Kilkenny C.-Sligo R. 0-1; Shamrock R.-Finn Harps 2-1; St. Pats-Shelbourne 2-3.

5. GIORNATA: Bohemians-Kilkenny C. 8-0; Cork C.-St. Pats 0-1; Finn Harps-Shelbourne 3-1; Shamrock R.-Dundalk 1-2; Sligo R.-Derry C. 3-0; UCD-Drogheda U. 3-0.

6. GIORNATA: Derry C.-Bohemians 1-0; Drogheda U.-Sligo R. 2-4; Dundalk-Finn Harps 2-0; Kilkenny C.-Shamrock R. 1-2; Shelbourne-Cork C. 3-1; St. Pats-UCD 1-1.

7. GIORNATA: Bohemians-Drogheda U. 1-1; Dundalk-Kilkenny C. 3-0; Finn Harps-Cork C. 2-1; Shamrock R.-Derry C. 1-0; Sligo R.-St. Patrick's 3-4; UCD-Shelbourne 2-1.

8. GIORNATA: Cork C.-UCD 1-0; Derry C.-Dundalk 1-2; Drogheda U.-Shamrock R. 1-3; Kilkenny C.-Finn Harps 2-3; Shelbourne-Sligo R. 3-0; St. Patrick's-Bohemians 0-0.

9. GIORNATA: Bohemians-Shelbourne 1-0; Dundalk-Drogheda U. 1-1; Finn Harps-UCD 1-0; Kilkenny C.-Derry C. 0-5; Shamrock R.-St. Patrick's 0-1; Sligo R.-Cork C. 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cork C.	18	9	6	0	3	14	7
St. Patrick's	18	9	5	3	1	14	9
Shamrock R.	17	9	5	2	2	15	9
Shelbourne	16	9	5	1	3	19	11
Dundalk	16	9	4	4	1	16	12
Finn Harps	15	9	5	0	4	15	14
Bohemians	14	9	3	5	1	19	9
Sligo R.	12	9	3	3	3	18	18
Derry C.	9	9	2	3	4	9	10
UCD	9	9	2	3	4	9	11
Kilkenny C.	3	9	1	0	8	6	27
Drogheda U.	2	9	0	2	7	7	24

Golovko della Dynamo Kiev (foto Danielsson)

Ucraina

RECUPERI: Chernomorets Odessa-Tavria Simferopil 1-2; Dnipro Dnipropetrovsk-Metaluhr Mariupol 3-0.

15. GIORNATA: CSKA Kiev-Dynamo Kiev 0-1; Chernomorets Odessa-Dnipro Dnipropetrovsk 1-2; Karpaty Lviv-Prikarpattia Ivano 1-0; Kryvbas Kryvy Ryh-Metaluhr Mariupol 0-0; Metalurh Donetsk-Shachtar Donetsk 0-2; Tavria Simferopil-Vorskla Poltava 3-1; Torpedo Zaporizhya-Metaluhr Zaporizhya 1-1; Zirka-Nibas Kirovohrad-Nyva Ternopil 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dnipro Dnipropetrovsk	31	13	10	1	2	30	8
Dynamo Kiev	28	12	9	1	2	26	5
Shachtar Donetsk	28	13	9	1	3	25	12
Karpaty Lviv	27	15	8	3	4	13	12
Vorskla Poltava	25	14	8	1	5	22	23
Nyva Ternopil	23	14	7	2	5	21	12
Metalurh Donetsk	21	15	5	6	4	12	12
Kryvbas Kryvy Ryh	18	15	4	6	5	14	13
Metaluhr Zaporizhya	17	13	4	5	4	20	19
Chernomorets Odessa	17	15	4	5	6	19	19
Tavria Simferopil	17	15	5	2	8	18	21
Zirka-Nibas Kirovohrad	17	15	5	2	8	16	28
CSKA Kiev	16	15	4	4	7	14	16
Prikarpattia Ivano	16	15	4	4	7	21	23
Metaluhr Mariupol	13	15	3	4	8	14	31
Torpedo Zaporizhya	3	14	0	3	11	7	38

Rep. Ceca

10. GIORNATA: Banik Ostrava-Viktoria Plzen rinviata; Boby Brno-Sparta Praga 2-1; Dukla Pribram-Lazne Bohdanec 4-1; Hradec Kralove-Jablonec 2-2; Kaucuk Opava-Sigma Olomuc 2-0; Petra Drnovice-Teplice 0-0; Slavia Praga-Viktoria Zizkov 2-0; Slovan Liberec-Ceske Budejovice 2-0.

11. GIORNATA: Ceske Budejovice-Slavia Praga 2-1; Jablonec-Dukla Pribram 2-0; Lazne Bohdanec-Slovan Liberec 1-0; Sigma Olomuc-Boby Brno 2-1; Sparta Praga-Hradec Kralove 1-0; Teplice-Kaucuk Opava 0-0; Viktoria Plzen-Petra Drnovice 1-5; Viktoria Zizkov-Banik Ostrava 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	28	11	9	1	1	23	9
Slavia Praga	19	11	5	4	2	18	8
Sigma Olomuc	17	11	5	2	4	11	8
Petra Drnovice	16	11	4	4	3	16	13
Jablonec	16	11	4	4	3	13	13
Slovan Liberec	16	11	5	1	5	14	18
Boby Brno	15	11	4	3	4	17	13
Teplice	15	11	3	6	2	12	8
Banik Ostrava	15	10	3	6	1	13	12
Kaucuk Opava	14	11	3	5	3	14	13
Dukla Pribram	14	11	4	2	5	13	16
Viktoria Zizkov	13	11	3	4	4	7	8
Hradec Kralove	13	11	3	4	4	9	13
Ceske Budejovice	12	11	3	3	5	13	16
Viktoria Plzen	7	10	2	1	7	10	18
Lazne Bohdanec	6	11	2	0	9	5	22

Georgia

RECUPERO: Dinamo Tbilisi-Gorda Rustavi 2-0.

7. GIORNATA: TSU Tbilisi-Morkinali Tbilisi 0-0; Sioni Bolnisi-Guria Lanchkhuti 2-2; Merani 91 Tbilisi-Gorda Rustavi 2-1; Torpedo Kutaisi-Margveti Zestafoni 1-1; Odishi Zugdidi-Dila Gori 3-0; Kolkheti 1913 Poti-Samgurali Tskhaltubo 6-1; Magaroeli Chiatura-Lokomotive Tbilisi 1-1; Dinamo Tbilisi-Dinamo Batumi rinviata.

8. GIORNATA: Dila Gori-Dinamo Batumi 1-3; Dinamo Tbilisi-Kolkheti 1913 Poti 3-0; Gorda Rustavi-Lokomotive Tbilisi 0-2; Guria Lanchkhuti-Magaroeli Chiatura 3-1; Margveti Zestafoni-Odishi Zugdidi 0-2; Merani 91 Tbilisi-Torpedo Kutaisi 1-0; Morkinali Tbilisi-Sioni Bolnisi 2-0; Samgurali Tskhaltubo-TSU Tbilisi 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Odishi Zugdidi	19	7	6	1	0	15	1
Dinamo Tbilisi	18	6	6	0	0	22	3
TSU Tbilisi	17	8	5	2	1	14	8
Merani 91 Tbilisi	16	8	5	1	2	15	8
Kolkheti 1913 Poti	13	8	4	1	3	20	11
Morkinali Tbilisi	13	8	3	4	1	10	6
Dinamo Batumi	12	7	3	3	1	12	6
Torpedo Kutaisi	10	8	2	4	2	12	12
Dila Gori	10	8	3	1	4	7	13
Samgurali Tskhaltubo	8	8	2	2	4	11	21
Guria Lanchkhuti	7	8	1	4	3	8	14
Sioni Bolnisi	6	8	1	3	4	10	13
Gorda Rustavi	6	8	2	0	6	5	12
Lokomotive Tbilisi	6	8	1	3	4	7	14
Margveti Zestafoni	5	8	1	2	5	8	19
Magaroeli Chiatura	4	8	1	1	6	8	23

Lettonia

RECUPERO: FK Ventspils-Skonto Riga 0-0.

26. GIORNATA: Daugava Riga-Universitate Riga 3-0; Dinaburg Daugavpils-Lokomotive 5-1; FK Valmiera-Skonto Riga 2-5; FK Ventspils-FK Rezekne 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Skonto Riga	61	23	19	4	0	77	8
Daugava Riga	42	23	13	3	7	34	26
FK Ventspils	42	24	12	6	6	32	21
Dinaburg Daugavpils	39	23	11	6	6	32	18
Metalurgs Liepaya	30	23	9	3	11	26	31
Universitate Riga	29	23	8	5	10	24	37
FK Valmiera	25	23	7	4	12	26	41
Lokomotive	17	23	5	2	16	27	49
FK Rezekne	8	23	1	5	17	10	57

Polonia

15. GIORNATA: Gornick Zabrze-Petrochemia Plock 1-1; KSZO Ostrawiec-Legia Varsavia 0-1; LSK Lodz-Widzew Lodz 2-3; Lech Poznan-GSK Katowice 0-1; Odra Wodwislaz-Pogon Stettino 0-1; Rakow Czestochowa-Groclin Grodzisk 3-0; Ruch Chorzow-Polonia Varsavia 1-1; Wisla Cracovia-Stomil Olsztyn 0-0; Zaglebie Lubin-Amica Wronki 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	32	15	10	2	3	30	12
Legia Varsavia	30	15	8	6	1	27	13
LSK Lodz	28	15	8	4	3	23	12
Polonia Varsavia	23	15	6	5	4	20	14
Amica Wronki	23	15	7	2	6	19	14
Ruch Chorzow	22	15	5	7	3	22	15
Odra Wodwislaz	22	15	7	1	7	19	21
GSK Katowice	21	15	5	6	4	18	13
Pogon Stettino	21	15	5	6	4	18	20
Wisla Cracovia	20	15	5	5	5	13	18
Stomil Olsztyn	19	15	5	4	6	16	20
Petrochemia Plock	19	15	5	4	6	14	22
Lech Poznan	18	15	5	3	7	18	18
Groclin Grodzisk	18	15	5	3	7	11	16
Gornick Zabrze	18	15	4	6	5	17	24
Zaglebie Lubin	17	15	5	2	8	19	23
KSZO Ostrawiec	9	15	2	3	10	9	20
Rakow Czestochowa	9	15	2	3	10	12	30

Il PUFFO volante di Lione

Dopo le belle prestazioni di coppa contro l'Inter, il piccolo folletto transalpino approderà in Italia: e il Parma pare aver bruciato la nutrita concorrenza

«È *la prima volta che sento una cosa del genere*». Ludovic Giuly cade dalle nuvole. «*Una vera e propria stupidaggine*» ha aggiunto in modo drastico Jean-Michel Aulas, presidente del Lione. Ma che l'arrivo di Reynald Pedros in riva al Rodano, via Parma, possa essere considerato una sorta di anticipo versato dalla società italiana per accaparrarsi i futuri servizi di Giuly, giovane trequartista che la doppia sfida di coppa con l'Inter ha portato improvvisamente alla ribalta, è qualcosa di più di un semplice sospetto. Nel clan dell'Olympique, però, tutti si sono affrettati a smentire la voce secondo la quale l'arrivo di Pedros possa preludere a una sicura partenza di Giuly. Atteggiamento comprensibile in una piazza che aspira da sempre a ricoprire un ruolo da protagonista e che adesso si riteneva legittimata a sognare visto gli interessanti riscontri forniti da talenti quali Job, Kanoute e, appunto, Giuly. D'altra parte non è un mistero che il Parma abbia messo gli occhi addosso al ragazzo e la scelta stessa compiuta sabato scorso dal tecnico Lacombe, che contro il Bordeaux ha mandato in campo dal primo minuto Pedros, lasciando in panchina Giuly, dimostra come i giochi sull'asse Lione-Parma, siano ormai fatti.

Ma chi è questo Giuly? Un centrocampista offensivo di raro dinamismo, dotato di una progressione impressionante negli ultimi trenta metri e di una discreta confidenza con il gol (nella massima divisione transalpina, dove ha esordito il 21 gennaio 1995, ne ha realizzati finora 21), anche se tatticamente si tratta di un giocatore di difficile collocazione, perché non sempre la sua foga e il suo indiscusso talento sembrano fondersi al meglio negli schemi della squadra. "Le lutin" (il folletto, così come a Lione hanno soprannominato Ludovic per via del fisico minuto, appena un metro e 64 per 61 chilogrammi) ha respirato calcio in famiglia fin dalla più tenera età: suo padre fu, per qualche tempo, portiere di riserva del Bastia. A undici anni faceva già parte delle giovanili del Lione, ma ha dovuto sudare parecchio per conquistarsi un posto al sole. A "scoprirlo", tre stagioni fa, fu Jean Tigana, allora alla guida del Lione e oggi allenatore del Monaco; lo notò durante un mini-stage in Val Thorens, durante un'amichevole tra titolari e riserve. Dopo l'esordio in prima squadra, Giuly nel giugno del 1995 firmò il suo primo contratto da professionista. Un quadriennale che scadrà nel 1999: Parma permettendo, naturalmente...

Bruno Monticone

Ludovic Giuly (fotoRichiardi)**: le sue progressioni hanno messo ripetutamente in crisi l'Inter**

15. GIORNATA

Auxerre-Le Havre 0-0

Bastia-Strasburgo 2-0
Moreau 62' rig., Jurietti 74' rig.

Bordeaux-Lione 0-0

Cannes-Montpellier 1-0
Grassi 56'

Châteauroux-Tolosa 2-1
Maharzi (T) 8', Cakar (C) 73', Mayele (C) 76'

Metz-Guingamp 2-1
Meyrieu (M) 3', Moreira (G) 61', Boffin (M) 66'

Monaco-Nantes 3-2
Carnot (M) 43', Trezeguet (M) 29' e 83', Da Rocha (N) 72', N'Diaye (N) 89'

Paris SG-O. Marsiglia 1-2
Gravelaine (O) 14', Leroy (P) 35', L. Blanc (O) 63' rig.

Rennes-Lens 2-3
Drobnjak (L) 3', Weiser (R) 9', Smicer (L) 48', Goussé (R) 64', Vairelles (L) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris SG	30	15	9	3	3	29	13
Metz	30	15	9	3	3	23	13
O. Marsiglia	30	15	9	3	3	21	11
Bordeaux	29	15	8	5	2	22	16
Monaco	26	15	8	2	5	23	16
Lens	25	15	7	4	4	19	15
Auxerre	23	15	7	2	6	25	19
Bastia	22	15	6	4	5	19	14
Montpellier	20	15	5	5	5	15	15
Lione	20	15	6	2	7	17	18
Tolosa	20	15	5	5	5	14	18
Nantes	16	15	4	4	7	15	17
Guingamp	15	15	4	3	8	16	22
Châteauroux	15	15	4	3	8	15	25
Strasburgo	14	15	3	5	7	14	22
Le Havre	13	15	2	7	6	15	20
Rennes	13	15	3	4	8	16	28
Cannes	11	15	3	2	10	13	29

MARCATORI: **8 reti:** Guivarc'h (Auxerre), Ikpeba (Monaco); Laslandes (Bordeaux); **7 reti:** Maurice (Paris SG), Simone (Paris SG); Rai (Paris SG); **6 reti:** Bakayoko (Montpellier), Pirés (Metz), Rodriguez (Metz).

FOURNIER, LO STAKANOVISTA

Con il match giocato contro il Marsiglia, il centrocampista del Paris Saint Germain **Laurent Fournier** (*nella fotoRichiardi*) ha festeggiato i suoi 17 anni di calcio professionistico. Fra i giocatori in attività, è quello che vanta la milizia più lunga: esordì infatti nello Strasburgo l'8 novembre 1980, affrontando il Lione. Non si tratta però di un record assoluto. In Francia sono ben otto i calciatori che possono fregiarsi di una carriera ventennale: Bernadet (1973-1993), Dusé (1966-1986), Favre (1941-1961), Jonquet (1942-1962), Lemée (1966-1986), Loubet (1961-1981), Marsiglia (1976-1996) e Rustichelli (1952-1972). Ma ancora meglio fece André Simonyi, francese di origine ungherese, che, dopo aver esordito nel 1933, giocò fino all'età di 47 anni nello Cherbourg, in Seconda Divisione, dove faceva l'allenatore-giocatore.

❑ Tre licenziamenti in diciotto mesi. È successo a **Slavo Muslin**, cacciato dalla panchina del Le Mans, squadra di Seconda Divisione. Il tecnico jugoslavo, nell'ultimo anno e mezzo, aveva già perso il posto a Bordeaux e a Lens.

❑ Sempre vivaci le trattative di mercato. Il Bastia ha messo sotto contratto il portiere della nazionale tunisina **Ali Boumnijel**, 31 anni, rimasto libero dopo cinque stagioni al Guegnon: farà da "secondo" a Durand. **Marc Libbra**, ex promessa del Marsiglia ormai venticinquenne, è finito al Guingamp; **Cedric Daury**, centrocampista offensivo del Cannes, è passato al Laval (Seconda Divisione), mentre il Nizza, anch'esso impegnato nella cadetteria, si è assicurato nientemeno che l'attaccante belga **Piet Verschelde**, 33 anni, in forza al Harelbeke, uno dei migliori cannonieri del campionato belga. Annunciato anche un possibile ritorno: quello di Ouedec, attualmente in forza all'Espanyol di Barcellona, al PSG.

Russia

RECUPERI: Lokomotiv N.N.-Shinnik Yaroslavl 0-1; Spartak Mosca-Fakel Voronezh 4-2.

33. GIORNATA: Krylya Sovetov-Rostselmash Rostov 3-0; Zenit San Pietroburgo-Lokomotiv Mosca 2-0; CSKA Mosca-Lokomotiv N.N. 3-0; KamAZ Nab. Chelny-Fakel Voronezh 3-0; Chernomorets Novor.-Dinamo Mosca 1-1; Spartak Mosca-Alanya Vladikavkaz 2-1; Torpedo L. Mosca-Rotor Volgograd 1-1; Shinnik Yaroslavl-Zhemchuzhina Sochi 2-1; Baltika Kaliningrad-FK Tyumen 2-0.

34. GIORNATA: Alanya Vladikavkaz-Chernomorets Novor. 1-3; Dinamo Mosca-KamAZ Nab. Chelny 6-1; FK Tyumen-Shinnik Yaroslavl 1-2; Fakel Voronezh-CSKA Mosca 1-1; Lokomotiv Mosca-Krylya Sovetov 2-1; Lokomotiv N.N.-Zenit San Pietroburgo 2-2; Rostselmash Rostov-Baltika Kaliningrad 0-0; Rotor Volgograd-Spartak Mosca 0-2; Zhemchuzhina Sochi-Torpedo L. Mosca 4-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Mosca	73	34	22	7	5	67	27
Dinamo Mosca	68	34	19	11	4	50	20
Rotor Volgograd	68	34	20	8	6	54	27
Shinnik Yaroslavl	55	34	15	10	9	38	35
Lokomotiv Mosca	54	34	15	9	10	47	37
Chernomorets Novor.	53	34	13	14	7	40	26
Baltika Kaliningrad	49	34	11	16	7	38	33
Krylya Sovetov	49	34	14	7	13	37	35
Zenit San Pietroburgo	49	34	13	10	11	28	30
Alanya Vladikavkaz	46	34	14	4	16	52	42
Torpedo L. Mosca	45	34	13	6	15	50	46
CSKA Mosca	42	34	11	9	14	31	42
Rostselmash Rostov	41	34	9	14	11	34	38
Zhemchuzhina Sochi	40	34	11	7	16	38	51
FK Tyumen	34	34	9	7	18	28	45
Fakel Voronezh	26	34	7	5	22	25	49
Lokomotiv N.N.	23	34	6	5	23	34	56
KamAZ Nab. Chelny*	21	34	8	3	23	38	75

* 6 punti di penalizzazione.

Lo Spartak Mosca è campione di Russia. Retrocedono Fakel Voronezh, Lokomotiv N.N. e KamAZ Nab. Chelny. Dalla prossima stagione il campionato verrà ridotto a 16 squadre.

Grecia

9. GIORNATA

AEK-Panionios posticipata

Athinaikos-Apollon 0-0

Ethnikos-Panachaiki 0-0

Ionikos-Paok 3-2

Frussos (I) 32', Xanthopulos (I) 45', Frantzeskos (P) 48' e 61', Kalikas (I) 75'

Iraklis-Proodeftiki 1-0

Christodulu 30'

Kalamata-Veria* 1-0

Bachramis 22'

Kavala-Olympiakos 0-1

Ivic 72'

OFI-Paniliakos 3-2

Nioplias (O) 25', Markus (P) 29' e 75', Marinakis (O) 49', Skentzos (O) 55'

Panathinaikos-Xanthi 4-1

Kostantinidis (P) 23' e 73', G. C. Georgiadis (P) 33', De Sousa (X) 68', Kola (P) 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	24	9	8	0	1	21	4
Ionikos	24	9	8	0	1	22	6
Olympiakos	24	9	8	0	1	23	7
Apollon	17	9	5	2	2	10	6
Iraklis	17	9	5	2	2	11	7
AEK	16	8	5	1	2	13	8
Xanthi	14	9	4	2	3	19	19
Paok	13	9	3	4	2	16	12
OFI	11	9	3	2	4	14	21
Panionios	10	8	3	1	4	9	11
Panachaiki	10	9	3	1	5	7	14
Paniliakos	9	9	3	0	6	14	19
Proodeftiki	9	9	2	3	4	11	16
Ethnikos	7	9	2	1	6	4	10
Veria	7	9	2	1	6	10	16
Athinaikos	5	9	1	2	6	6	15
Kavala	5	9	1	2	6	9	18
Kalamata	5	9	1	2	6	3	13

Svizzera

18. GIORNATA

Aarau-Neuchâtel Xamax 2-2

Kirik (A) 27', 65', Martinovic (N) 62' rig., Helgason (N) 75'

Basilea-Kriens 4-1

Mendi (B) 11' e 29', Frick (B) 59', Subiat (B) 61', Melina (K) 78'

Etoile Carouge-San Gallo 3-3

Hellinga (SG) 22', Orlando (E) 42' e 43', Contini (SG) 48', Vurenz (SG) 67', Dal Santo (SG) 75' aut.

Losanna-Sion 4-1

Thurre (L) 38', Rehn (L) 56', Gretsching (S) 59', Ohrel (L) 69' rig., Castillo (L) 86'

Lucerna-Grasshoppers 3-2

Joller (L) 14', Knez (L) 18' aut., Ibrahim (L) 41' e 64', Kavelaschvili (G) 78'

Zurigo-Servette 2-1

Nonda (Z) 6' e 30', Fischer (Z) 57' aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	39	18	12	3	3	49	20
Losanna	37	18	11	4	3	39	21
Servette	34	18	10	4	4	36	26
Aarau	27	18	8	3	7	30	27
Sion	24	18	6	6	6	26	25
Zurigo	24	18	5	9	4	22	22
Lucerna	24	18	6	6	6	24	26
San Gallo	23	18	5	8	5	30	28
Neuchâtel Xamax	20	18	5	5	8	29	32
Kriens	20	18	5	5	8	19	30
Basilea	13	18	3	4	11	24	39
Etoile Carouge	8	18	1	5	12	18	50

MARCATORI: **16 reti:** Moldovan (Grasshoppers); **10 reti:** N'Kufo (Losanna).

Portogallo

9. GIORNATA

Belenenses-Boavista 0-0

Benfica-Vitoria Guimarães posticipata

Campomaiorense-Vitoria Setubal 2-1

Vitor Manuel (C) 19', Isaias (C) 37', Kassumov (V) 50'

Estrela Amadora-Rio Ave 1-2

Sergio (E) 38', Martins (R) 44', Lima Pereira (R) 47'

FC Porto-Sporting Lisbona 1-1

Oceano (S) 14' rig., Jardel (F) 23'

Leça-Academica 1-0

Ricardo 66'

Maritimo-Farense 1-1

Hassan (F) 30', Herivelto (M) 77'

Salgueiros-CD Chaves 2-0

Abilio 31', Artur Jorge 56'

Varzim-Sporting Braga 1-0

Paulo Piedade 40'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	21	9	6	3	0	18	5
Rio Ave	19	9	6	1	2	16	11
Sporting Lisbona	16	9	4	4	1	8	4
Vitoria Guimarães	16	8	5	1	2	11	7
Salgueiros	13	9	3	4	2	11	6
Sporting Braga	13	9	3	4	2	13	11
Varzim	13	9	3	4	2	7	8
Benfica	12	8	3	3	2	11	7
Maritimo	12	9	3	3	3	12	12
Farense	11	9	2	5	2	8	8
Campomaiorense	11	9	3	2	4	8	13
Estrela Amadora	11	9	3	2	4	7	12
Boavista	10	9	2	4	3	6	8
Leça	9	9	2	3	4	8	10
Vitoria Setubal	9	9	2	3	4	8	10
Academica	8	9	2	2	5	8	12
Belenenses	7	9	1	4	4	6	12
CD Chaves	3	9	1	0	8	4	14

MARCATORI: **8 reti:** Jardel (FC Porto); **5 reti:** Karoglan (Sporting Braga), Kassumov (Vitoria Setubal); **4 reti:** Constantino (Leça), Toni (Sporting Braga), Alex (Maritimo).

Brasile La resurrezione di Muller

Per grazia ricevuta

A 31 anni l'ex ragazzo ribelle di Torino e Perugia è tornato in nazionale. E presto diventerà pastore evangelico...

Merito forse di una pace interiore ritrovata grazie alla fede (sta preparandosi a diventare pastore della chiesa evangelica). Sta di fatto che a 31 anni Luis Muller (*sopra, nella fotoCoelho*), vecchia conoscenza del calcio italiano (tre stagioni al Torino, per un totale di 65 partite e 24 gol, e una fugace apparizione l'anno scorso nelle file del Perugia: un'esperienza complessivamente negativa, ostacolata da un carattere difficile e ribelle) sta vivendo un'autentica "resurrezione" calcistica. Nel giro di una settimana Muller ha coronato due sogni: quello di contribuire con nove reti alla qualificazione del suo Santos alla fase finale del campionato brasiliano e quello di tornare in nazionale dopo tre anni e mezzo di assenza. Il tecnico Mario Zagallo lo ha inserito infatti nella lista dei convocati per l'amichevole disputata con il Galles martedì scorso. La sua ultima apparizione con la maglia verdeoro risaliva al 24 giugno 1994, contro il Camerun, durante i Mondiali americani. «*Ho avvertito la stessa emozione che provai all'esordio, con la differenza che mi sento molto meglio di quando ho cominciato. Ho fatto il possibile per giocare bene e per rientrare nuovamente nel giro, perché considero la nazionale il traguardo più importante per la carriera di un giocatore. Adesso vorrei davvero andare in Francia: sarebbe la mia quarta Coppa del Mondo*».

In effetti Muller è stato presente in Messico nel 1986, in Italia nel 1990 e in America nel 1994, benché in quest'ultima occasione si sia dovuto accontentare di qualche sporadico spezzone di partita. L'esordio in nazionale risale al marzo 1986, contro la Germania a Francoforte; l'inizio di una carriera che, specie in patria, gli ha riservato numerose soddisfazioni, portandolo a vincere con il São Paulo due titoli nazionali (nell'86 e nel '91), due Coppe Libertadores (nel '92 e nel '93) e due Coppe Intercontinentali (sempre nel '92 e nel '93). La seconda giovinezza è cominciata invece nel Palmeiras, la squadra-Parmalat di San Paolo, dove quello che è attualmente ritenuto il miglior allenatore brasiliano, Wanderley Luxemburgo (ora al Santos), ha cominciato a rivederne caratteristiche e posizione per trasformarlo da giovane fulmine di guerra sulla fascia, in esperto regista a tutto campo, pur confidando ancora nelle sue doti di realizzatore. □

CAMPIONATO NAZIONALE

RECUPERI: União São João-Guarani 0-1; Corinthians-Flamengo 1-0; Santos-America 2-0; Vasco da Gama-Atletico Mineiro 2-0; Juventude-Bragantino 2-1.

25. GIORNATA: Guarani-Vasco da Gama 3-2; Flamengo-União São João 0-0; Botafogo-Portoguesa 3-3; Fluminense-Gremio 0-2; Sport Recife-Palmeiras 1-1; Goias-Corinthians 0-2; São Paulo-Parana 4-4; Santos-Cruzeiro 2-2; Internacional-Bragantino 7-0; Criciuma-Atletico Paranaense 1-1; Coritiba-America 2-0; Atletico Mineiro-Vitoria 3-2; Bahia-Juventude 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da Gama	54	25	17	3	5	54	32
Internacional	51	25	15	6	4	51	21
Atlético Mineiro	47	25	14	5	6	42	33
Portuguesa	45	25	12	9	4	45	28
Flamengo	42	25	12	6	7	30	24
Santos	41	25	12	5	8	39	33
Palmeiras	40	25	10	10	5	47	24
Juventude	37	25	9	10	6	24	20
Vitoria	36	25	9	9	7	45	39
Botafogo	34	25	8	10	7	32	32
Sport Recife	33	25	9	6	10	34	32
São Paulo	33	25	8	9	8	41	42
Parana	32	25	8	8	9	30	30
Gremio	31	25	7	10	8	34	47
Coritiba	30	25	7	9	9	31	31
America	30	25	7	9	9	31	40
Corinthians	29	25	8	5	12	23	27
Atlético Paranaense*	28	25	9	6	10	37	41
Cruzeiro	28	25	6	10	9	31	35
Guarani	28	25	6	10	9	36	43
Goias	28	25	8	4	13	30	40
Bahia	26	25	6	8	11	39	48
Bragantino	26	25	7	5	13	27	46
Criciuma	25	25	6	7	12	27	35
Fluminense	22	25	4	10	11	26	41
União São João	15	25	2	9	14	18	47

* Atletico Paranaense penalizzato di 5 punti

News

❑ **Bebeto** torna finalmente a giocare. Lo farà però nel Vitoria di Bahia, la sua vecchia squadra, e non nel Deportivo La Coruña, per cui aveva appena firmato un mesetto fa ma dove all'arrivo ha avuto l'amara sorpresa di trovare un contratto diverso da quello pattuito in origine. Non sono tuttavia da escludere altri colpi di scena su "Piangina": il Cruzeiro, infatti, che sta cercando di rinforzare l'undici titolare in vista della finale della Coppa Intercontinentale contro il Borussia Dortmund (in programma il 2 dicembre), sogna una coppia Bebeto-Stoichkov. Se son rose, fioriranno...

❑ **Edinho**, ex Udinese, non allena più il Portuguesa. Dopo aver portato i rossoverdi in vetta alla classifica del campionato, il tecnico è entrato in rotta di collisione con la dirigenza, criticando alcune scelte fatte dalla società e pagando il suo atteggiamento con l'esonero. Fuori rosa anche il centrocampista paraguaiano Struway per aver buttato a terra la maglia in senso di spregio.

❑ Dopo aver "pescato" Adailton, il **Parma** sta valutando con grande attenzione quanto offre il mercato dei giovani brasiliani. Sotto osservazione **Ferrugem** e **Jorginho**, freschi campioni del mondo con la nazionale carioca Under 17. Entrambi non vedono l'ora di raggiungere l'Italia e il motivo è facilmente intuibile: adesso guadagnano non più di 500.000 lire al mese...

❑ Presto un altro italiano potrebbe sbarcare nel campionato brasiliano, seguendo le esperienze di Osio e Spagnulo. Si tratta di **Apolloni**, che ha ricevuto un'offerta dal Palmeiras targato... Parma.

❑ Secondo indiscrezioni provenienti dalla Federcalcio brasiliana, in caso di vittoria al Mondial ciascun giocatore del Brasile riceverà circa **300 milioni** di lire. Nel 1994 il **premio** era stato di 220 milioni al netto delle tasse, visto che la Cbf si era fatta carico di pagare le relative imposte. Anche nel 1998 la cifra dovrebbe essere "esentasse", ma questa volta sarebbe per merito dello sponsor (la Coca-Cola). Avrà diritto al premio, sempre in caso di vittoria finale, ogni membro della spedizione formata da 40 persone, senza distinzioni fra i titolari, le riserve, gli allenatori, il personale medico e i vari accompagnatori. Si calcola che la spedizione in Francia, solo per le spese correnti, costerà 13 miliardi e mezzo.

Uruguay

10. GIORNATA: Danubio-Wanderers 0-1; Defensor-Nacional 0-1; Huracan-River 0-1; Liverpool-Racing 2-0; Peñarol-Cerro 4-3; Rentistas-Rampla 1-1.

11. GIORNATA: Cerro-River 1-0; Danubio-Liverpool 1-1; Defensor-Rampla 2-1; Nacional-Rentistas 0-1; Peñarol-Huracan 1-0; Wanderers-Racing 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Defensor	24	11	7	3	1	16	9
Peñarol	23	11	7	2	2	29	16
River	19	11	6	1	4	12	11
Liverpool	18	11	4	6	1	15	13
Cerro	15	11	4	3	4	16	13
Nacional	15	11	4	3	4	20	18
Huracan	15	11	4	3	4	12	13
Rentistas	14	11	4	2	5	10	18
Wanderers	12	11	3	3	5	9	13
Racing	12	11	3	3	5	14	19
Rampla	9	11	2	3	6	13	14
Danubio	4	11	0	4	7	13	22

Il **Defensor** si aggiudica il torneo di Chiusura e si qualifica per la finale che assegnerà il titolo di campione d'Uruguay. L'altra finalista uscirà dal confronto tra il **Nacional**, vincitore del torneo di Apertura, e il **Peñarol**, che ha conquistato il maggior numero di punti nella classifica complessiva dei due campionati.

Colombia

SECONDA FASE
4. giornata - GIRONE A: Indep. Santa Fe-Dep. Calì 1-1 (4-5 rig.); Atlético Bucaramanga-Dep. Indep. Medellin 3-3 (5-6 rig.). GIRONE B: América Calì-Millonarios Bogotà 2-1; Dep. Unicosta-Deportes Tolima 3-0. GIRONE C: Nacional Medellin-Ince Caldas 3-1; Dep. Pereira-Dep. Quindio 3-0. GIRONE D: Envigado FC-Junior Barranquilla 0-0 (3-2 rig.); Unión Magdalena-Dep. Tuluà 3-3 (3-4 rig.).
5. giornata - GIRONE A: Dep. Calì-Dep. Indep. Medellin 2-2 (4-2 rig.); Indep. Santa Fe-Atlético Bucaramanga 2-1. GIRONE B: Dep. Unicosta-América Calì 1-1 (7-6 rig.), Deportes Tolima-Millonarios Bogotà 1-2. GIRONE C: Ince Caldas-Dep. Quindio 2-1; Nacional Medellin-Dep. Pereira 4-1. GIRONE D: Dep. Tuluà-Junior Barranquilla 2-1; Unión Magdalena-Envigado FC 3-2.
CLASSIFICA: Deportivo Calì 46 (+ 1 punto di abbuono dalla regular season); Millonarios Bogotà 44 (+ 0,75); Nacional 36 (+ 0,25); Atlético Bucaramanga (+ 0,75), Junior Barranquilla (+ 0,25) e Ince Caldas 34; Dep. Quindio (+ 1) e Dep. Tuluà 33; Unión Magdalena (+ 0,50) 32; Deportes Tolima (+ 0,50) e América Calì 31; Indep. Santa Fe e Envigado FC 29; Dep. Pereira 23; Dep. Unicosta 20; Dep. Indep. Medellin 15.
N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai rigori, un punto per la sconfitta ai rigori.

Paraguay

ULTIMA GIORNATA: Presidente Hayes-Olimpia 1-3; Cerro Porteño-Sol de America 1-0; Tembetary-Guarani 6-3; Cerro Cora-Libertad 3-0; Nacional-San Lorenzo 1-3; Colegiales-Sportivo Luqueno 2-2 (3-4 rig.).
CLASSIFICA: Cerro Cora 28; Guarani 24; Colegiales, Sportivo Luqueno, San Lorenzo e Olimpia 20; Cerro Porteño 18; Nacional e Tembetary 16; Sport Colombia e Presidente Hayes 14; Libertad e Sol de America 12.
Le prime otto classificate accedono all'ottagonale di finale.
N.B. Tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai rigori, uno per la sconfitta ai rigori.

Guatemala

8. GIORNATA: Sacachispas-Municipal 1-1; Comunicaciones-Aurora 1-2; Tally Juca-Chimaltenango 1-1; Suchitepequez-Xelaju 1-1; Escuintla-Azucareros 3-3; Zacapa-Coban Imperial 1-2.

CLASSIFICA: Municipal 15; Comunicaciones 14; Sacachispas e Coban Imperial 13; Suchitepequez 12; Tally Juca e Aurora 11; Escuintla e Xelaju 10; Azucareros 6; Deportivo Zacapa e Chimaltenango 5.

Venezuela

13. GIORNATA: Zulia-Mineros 2-1; Tachira-Trujillanos 1-1; Estud-Chacao 1-1; LLaneros-Carabobo 1-0; Caracas-El Vigia 3-3; Minerven-Nacional 3-1.

14. GIORNATA: Carabobo-Caracas 1-1; Chacao-LLaneros 1-1; Nacional-Zulia 0-1; El Vigia-Minerven 0-2; Trujillanos-Estud 0-0; Mineros-Tachira 0-1.

CLASSIFICA: Zulia 27; Caracas e Chacao 25; Minerven 23; Carabobo, Trujillanos e Tachira 20; Estud e Nacional 17; Mineros 12; LLaneros 11; El Vigia 9.

Ecuador

Il difensore della nazionale americana **Alexi Lalas**, che con i New England Revolution aveva appena terminato la Major League Soccer, ha raggiunto un accordo con l'**Emelec**, formazione di Guayaquil impegnata nella lotta per la conquista dello scudetto e attualmente terza. Lalas, 27 anni, che con la sua simpatia conquistò gli sportivi italiani nelle due stagioni disputate in Serie A con il Padova, giocherà in tutto una decina di incontri. L'Emelec avrebbe voluto tesserare anche Marco Etcheverry, altro protagonista della MLS, ma ha dovuto arrendersi alla spietata concorrenza di mercato del Barcelona, rivale di sempre.

16. GIORNATA: Emelec-Liga de Quito 1-0; Calvi-Aucas 4-1; Olmedo-Nacional 1-1; Deportivo Quito-Barcelona 1-1; Espoli-Cuenca 3-1; Deportivo Quevedo-Tecnico Universitario 0-1.

17. GIORNATA: Liga de Quito-Olmedo 4-1; Deportivo Quito-Aucas 0-0; Nacional-Tecnico Universitario 3-0; Barcelona-Espoli 2-0; Cuenca-Deportivo Quevedo 2-0; Emelec-Calvi 3-2.

18. GIORNATA: Espoli-Deportivo Quito 0-2; Barcelona-Calvi 4-1; Deportivo Quevedo-Emelec 2-4; Nacional-Aucas 0-2; Tecnico Universitario-Liga de Quito 1-2; Olmedo-Cuenca 1-2.

19. GIORNATA: Espoli-Nacional 2-1; Liga de Quito-Deportivo Quevedo 4-1; Deportivo Quito-Tecnico Universitario 4-0; Barcelona-Emelec 3-1; Olmedo-Calvi 2-1; Cuenca-Aucas 2-0.

CLASSIFICA: Liga de Quito 39; Barcelona 38; Deportivo Quito e Emelec 36; Deportivo Cuenca 33; Tecnico Universitario 26; Nacional 25; Aucas 24; Espoli 22; Calvi 21; Olmedo 13; Deportivo Quevedo 3.

Bermuda

1. GIORNATA: Boulevard Blazers-N. Village Red Devils 2-2; Dandy Town Hornets-Vasco Volcanoes 1-2; PHC Zebras-Devonshire Cougars 4-2; Somerset Trojans-Hotel International 1-0; Southampton Rangers-Devonshire Colts 0-3.

2. GIORNATA: Dandy Town Hornets-N. Village Red Devils 1-3; Devonshire Colts-PHC Zebras 3-1; Devonshire Cougars-Somerset Trojans 1-1; Hotel International-Southampton Rangers 2-1; Vasco Volcanoes-Boulevard Blazers 2-0.

3. GIORNATA: Boulevard Blazers-Devonshire Cougars 2-1; N. Village Red Devils-Devonshire Colts 0-0; Somerset Trojans-PHC Zebras rinviata; Southampton Rangers-Dandy Town Hornets 1-2; Vasco Volcanoes-Hotel International 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco Volcanoes	9	3	3	0	0	6	1
Devonshire Colts	7	3	2	1	0	6	1
N. Village Red Devils	5	3	1	2	0	5	3
Somerset Trojans	4	2	1	1	0	2	1
Boulevard Blazers	4	3	1	1	1	4	5
PHC Zebras	3	2	1	0	1	5	5
Dandy Town Hornets	3	3	1	0	2	4	6
Hotel International	3	3	1	0	2	2	4
Devonshire Cougars	1	3	0	1	2	4	7
Southampton Rangers	0	3	0	0	3	2	7

Bolivia

RECUPERO: The Strongest-Bolivar 1-1.
11. GIORNATA: Bolivar-Oriente Petrolero 4-2; Real Santa Cruz-Chaco Petrolero 0-0; Destroyers-San José 2-1; The Strongest-Blooming 1-1; Wilstermann-Independiente 0-2; Municipal-Guabirà 6-2.
12. GIORNATA: The Strongest-Wilstermann 1-1; Guabirà-Blooming 1-1; Chaco Petrolero-Destroyers 2-3; Oriente Petrolero-Real Santa Cruz 2-0; San José-Bolivar 3-2; Independiente-Municipal 4-1.
CLASSIFICA
GRUPPO A: Bolivar 24; Destroyers 21; Chaco 17; Oriente Petrolero 15; San José 13; Real Santa Cruz 10.
GRUPPO B: The Strongest 20; Blooming 19; Wilstermann 17; Independiente 15; Guabirà 14; Municipal 11.
Le prime tre di ogni girone accedono alla fase finale: dieci giornate al termine delle quali la vincente disputerà la Coppa Libertadores, mentre la seconda classificata se la vedrà con i vincitori del campionato di Apertura (Bolivar) per il secondo disponibile nella Libertadores. La perdente di questo match giocherà la Coppa Conmebol 1998.

Perù

11. GIORNATA: A. Vigo-Cienciano 1-0; Alianza Atl.-La Loretana 8-1; Sport Boys-Sport Cristal 1-1; J. Galvez-D. Municipal 0-2; U. Minas-Melgar 2-1; Alianza Lima-Pesquero 2-1; Universitario-Torino 3-1.

CLASSIFICA: Alianza Lima 26; Universitario 24; Alianza Atl. 21; Sport Cristal 19; Melgar 18; Cienciano e U. Minas 17; Sport Boys 14; D. Municipal 13; Pesquero e A. Vigo 12; La Loretana 8; Torino 7; J. Galvez 6.

Cile

10. GIORNATA: La Serena-Audax Italiano 3-1; Puerto Montt-Antofagasta 2-1; Universidad Catolica-Osorno 1-2; Wanderers-Concepcion 3-2; Palestino-Temuco 0-1; Cobreloa-Coquimbo 1-0; Huachipato-Union Espanola 0-0; Colo Colo-Universidad de Chile 1-1.
CLASSIFICA: Universidad Catolica 22; Colo Colo 19; Universidad de Chile e Cobreloa 18; Audax Italiano 17; Osorno e Puerto Montt 15; Huachipato e Temuco 13; Coquimbo e Union Espanola 12; Palestino 11; La Serena 10; Antofagasta e Wanderers 8; Concepcion 7.

A fianco (fotoCoelho)**, uno stacco aereo di Alexi Lalas, difensore americano che giocherà le fasi finali del campionato ecuadoriano nelle file dell'Emelec**

In Estonia una "partita" molto speciale

Tutti in campo per Tarmo

Colpito da un cacciatore, questo bambino è rimasto paralizzato dal collo in giù: ma grazie alla solidarietà della Federcalcio estone, del Flora Tallinn e della nazionale, adesso ha buone speranze di guarire

In queste due immagini (fotoLuik)**, è riassunto tutto il dramma del piccolo Tarmo Samatauskas, costretto su una sedia a rotelle dopo essere stato colpito per sbaglio da un cacciatore. A sinistra, è con il portiere della nazionale estone Mart Poom. A destra, con la mamma Riina e, sullo sfondo, il capitano della squadra Marek Lemsalu**

La Federcalcio dell'Estonia, il Football Club Flora Tallinn, la nazionale estone e le società di marketing sportivo "UFA" e "VH Sportmedia AG" sono tutte impegnate a sostenere economicamente il recupero di un bambino estone rimasto vittima di uno spaventoso incidente.

Tarmo Samatauskas, un simpatico ragazzino di 9 anni, è stato gravemente ferito da un cacciatore che nell'oscurità lo aveva scambiato per un cane randagio. Il cacciatore ha poi accompagnato Tarmo all'ospedale, sostenendo di averlo trovato tramortito tra i cespugli. La Polizia inizialmente aveva pensato che il piccolo si fosse ferito giocando con delle cartucce, ma il padre, svolgendo delle indagini per conto proprio, è riuscito a dimostrare che il cacciatore aveva mentito e a convincere la Polizia a riaprire il caso. Condannato a 5 mesi con la condizionale, il cacciatore se l'è comunque cavata a buon prezzo!

Purtroppo è andata molto peggio a Tarmo, che nell'incidente ha subito gravi lesioni alla spina dorsale ed è tuttora paralizzato dal collo in giù. Gli ospedali estoni non dispongono delle attrezzature e del personale necessari alla sua cura ma si è trovata la possibilità di organizzare il recupero presso il Centro di Riabilitazione Frösunda di Stoccolma. Per coprire i costi, il principale quotidiano di Stoccolma, Aftonbladet, ha avviato una sottoscrizione in Svezia, raccogliendo in breve tra i lettori oltre 194.000 corone svedesi (circa 44 milioni di lire). Per incentivare la raccolta delle offerte, è intervenuto anche l'intramontabile portiere svedese Thomas Ravelli, che ha fatto visita a Tarmo al centro Frösunda.

Non è stato da meno l'aiuto che è venuto da tutti i rappresentanti del calcio estone. Dopo la partita Svezia-Estonia, valida per le qualificazioni al Mondial, alla quale Tarmo ha assistito come ospite d'onore con la madre Riina, i giocatori della Nazionale lo hanno invitato negli spogliatoi, e l'amarezza per la sconfitta è immediatamente scomparsa dai loro volti quando, parlando con Tarmo e la madre, hanno appreso che ci sono buone speranze di ottenere una completa guarigione. Nel corso dell'incontro, il Presidente del Football Club Flora Tallinn e un membro della Federcalcio estone, Aivar Pohlak, hanno dato notizia del contributo che verseranno per sostenere la riabilitazione, 150.000 corone (34 milioni). Tarmo ha ringraziato e si è intrattenuto con il suo idolo, il gigantesco portiere Mart Poom, da cui, a nome della squadra, ha ricevuto alcuni doni molto graditi: una maglia dell'Estonia e il programma del match con gli autografi dei giocatori, mentre da parte svedese è stata fatta recapitare una divisa gialloblù. Di più: a questa gara di solidarietà si sono aggiunte la "UFA" e la "VH Sportmedia AG", due società di marketing sportivo, donando ciascuna 50.000 corone. Ora non rimane che attendere il gol più bello: segnato da Tarmo, naturalmente...

Margus Luik

di Dante Apolloni

Delle Alpi e delle pene

C'è chi non se ne fa una ragione, c'è chi invece è felice. Ma le cose vanno così, le Cose, in genere, fanno ciò che vogliono. Esempio, una nota casa automobilistica tedesca lancia sul mercato l'auto del futuro. Piccolo particolare: in curva, a sessanta all'ora, si ribalta su se stessa. Se ne accorgono tardi, c'è addirittura una foto dell'auto che si ribalta, la foto finisce ai giornali, i settimanali tedeschi la mettono in copertina. La distribuzione dell'auto viene rinviata a data da destinarsi, si fanno tornare indietro le bisarche con i primi modelli per i concessionari. Una di queste, con trenta modelli sopra, affronta una curva a sessanta all'ora: si ribaltano tutti e trenta. Per fortuna la bisarca, per uno strano gioco dinamico, si ribalta dall'altra parte e tutto torna normale. C'erano milioni di marchi investiti nella comunicazione, non un solo abitante della Terra avrebbe ignorato l'uscita della nuova auto, il terzo millennio stesso avrebbe avuto soggezione nell'arrivare insieme a tanta meraviglia. E quella che ti fa? Si ribalta a sessanta all'ora, si ribalta. Per capirne di più, se ne discuterà presto in un convegno intitolato "Ribaltarsi in curva alle soglie del terzo millennio".

* * *

Altro esempio: El Niño. L'avete presente, è quella corrente insolita che si è venuta a creare per una stranissima combinazione di alte e basse pressioni, o forse perché trecentomila canadesi hanno dimenticato tutti insieme la porta aperta. Fatto sta che El Niño sta alterando l'equilibrio climatico del pianeta, ne soffrono l'Indonesia come l'Alaska, intere zone del sud est asiatico sono scomparse alla vista per una nebbia permanente che ricorda Lodi a febbraio (anche lì per colpa di una corrente particolare detta "El piscinin"). L'influsso del Niño è anche psicologico su uomini e perfino oggetti, la gente è svogliata, vuole lavorare solo 35 ore, le automobili tedesche si ribaltano in curva a sessanta all'ora, perfino i piloti tedeschi fanno qualcosa di simile, a velocità un po' PIù sostenuta. Insomma, mentre tutto il mondo era ormai calibrato al millesimo in ossequio alle vecchie stagioni, arriva El Niño e disfà tutto, facendo arrossire di vergogna perfino quel vecchio rimbambito dell'anticiclone delle Azzorre che ormai non vale più niente. Temi, analisi, giudizi su tutto questo saranno oggetto del convegno che si apre nei prossimi giorni "El Niño alle soglie del terzo millennio. Rischi e speranze alla luce della domanda: dove diavolo è finito l'Effetto serra"?

* * *

Silvio Berlusconi ha definito "una scemenza" le 35 ore, sostenendo che lui 35 ore le lavora in due giorni. Anche Gianni Agnelli ha detto che le 35 ore sono una sciocchezza. Ma dentro di sé ha coltivato un minimo di speranza: caso mai passassero, forse ci sarebbe più tempo libero e qualcuno in più andrebbe a vedere la Juventus al Delle Alpi (in media, 35 paganti). Il tema verrà presto dibattuto in un convegno dal titolo "Il vuoto spirituale e il vuoto del Delle Alpi alle soglie del terzo millennio" che verrà subito bissato da un analogo convegno dedicato invece alle fortune dello stadio di San Siro, titolo "Il terzo anello alle soglie del terzo millennio".

* * *

Lo dicono le statistiche ufficiali. Ci sono un milione di spettatori in meno davanti alla tv. Il problema è: dove sono andati? Sicuramente non al Delle Alpi. Le stesse statistiche ci dicono infatti che qualcuno è andato a teatro, qualcuno ascolta la radio, qualcuno è al cinema a vedere Pieraccioni (come sapete, su dieci sale cinematografiche, otto proiettano il film di Pieraccioni, le altre due proiettano diapositive delle vacanze di Pieraccioni), qualcuno smanetta Internet, qualcuno fa sesso, altri leggono. Pensate che altri ancora, pur di non vedere la tv, riescono a fare tutte queste cose contemporaneamente: e vi assicuriamo che non è facile fare sesso guardando le diapositive delle vacanze di Pieraccioni. Comunque, un milione in meno davanti alla tv è un segnale preciso: per saperne di più, vi rimandiamo al convegno in programma la prossima settimana "Un milione in meno davanti alla tv alle soglie del terzo millennio". Moderatore, Pieraccioni. □

Brivio caldo

La squadra di Guidolin avanza con le reti di Luiso, capitalizzate dagli interventi di un portiere che fino a qualche mese fa era soltanto una riserva con precedenti in C1 e C2 nel Palazzolo

di Rossano Donnini

Da portiere di notte a portiere di sempre. Campionato e Coppa delle Coppe. L'estremo difensore del Vicenza, da qualche mese a questa parte, è diventato Pierluigi Brivio, 28 anni lo scorso 21 maggio, in biancorosso da tre stagioni, una in B come riserva di Giorgio Sterchele e due in A da rincalzo di Gianluca Mondini. Per Brivio soltanto due partite in A nel 1995-96 e tre la scorsa stagione. Titolare, però, in Coppa Italia e quindi fra gli artefici principali del primo storico successo del Vicenza. Una vittoria che ha aperto alla squadra di Francesco Guidolin le porte dell'esaltante avventura europea che i veneti stanno vivendo. Una grande ribalta, soprattutto per Brivio, cresciuto nelle giovanili dell'Atalanta e che il titolare l'aveva fatto soltanto nel Palazzolo in C1 e C2.

Il Vicenza ha raggiunto i quarti di finale, il primo obiettivo che si era posto a inizio torneo. Ci è arrivato grazie al gioco collettivo, esaltato dalle prodezze dei due estremi, quello offensivo rappresentato da Pasquale Luiso, autore già di 4 reti, e quello difensivo, Pierluigi Brivio, appunto. Protagonista a Varsavia come a Donetzk. Anche nel ritorno con lo Shachtar, Brivio è stato sottoposto a un impegnativo lavoro. Sbrigato con la solita sicurezza, che ha dato tranquillità a tutta la squadra e progressivamente spento le velleità degli ucraini. Che ancora una volta hanno pagato a caro prezzo le loro ingenuità difensive. Il gol del successo vicentino è infatti nato da un clamoroso errore del portiere Shutkov, che ha regalato al prezioso e irriducibile Fabio Viviani il pallone per una comoda realizzazione.

La prima fase di questa campagna europea si chiude in modo decisamente positivo per il Vicenza, molto rinnovato rispetto alla passata stagione e che, come sostiene Francesco Guidolin, a marzo, alla ripresa del torneo, sarà ancora più forte e quadrato. In grado, quindi, di arrivare molto lontano, potendo contare anche sul pieno recupero di Marcelo Otero, l'uomo di maggior classe della rosa biancorossa.

Oltretutto quest'anno la Coppa

Vicenza, 6 novembre 1997

Vicenza-Shachtar D. 2-1

VICENZA: (4-5-1) Brivio 7 - Belotti 6,5, Canals 6, Dicara 6, Coco 6,5 - Schenardi 6,5 (73' Firmani n.g.), Viviani 7, Di Carlo 6,5, Ambrosini 6,5, Ambrosetti 6,5 (63' Mendez 6) - Luiso 7 (85' Di Napoli n.g.). **In panchina:** Mondini, Iannuzzi, Baronio, Otero.
Allenatore: Guidolin 7.

SHACHTAR D.: (1-3-4-2) Shutkov 5,5 - Leonov 6 - Starostiak 6,5, Kovalev 6 (72' Yaksmanytsky n.g.), Zhabvhenko 6 (55' Potskhveria 6) - Zubov 6,5, Kovalyov 6, Selezniov 6, Orbu 6,5 - Atelkin 7, Kryventsov 6,5 (80' Spivak n.g.). **In panchina:** Nikitin, Novykov, Onopko, Vorobey.
Allenatore: Yaremchenko 5,5.
Arbitro: Olsen (Norvegia) 6.
Marcatori: Luiso 24', Atelkin 60', Viviani 71'.
Ammonito: Dicara.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 9.500.

delle Coppe presenta un cast di partecipanti un po' meno qualificato del solito. Le altre sette squadre promosse ai quarti sono tutte alla portata del Vicenza. Il cui avversario più pericoloso è presumibilmente il Chelsea di Zola, Di Matteo e Vialli, straripante contro il Tromsø. Gianluca Vialli, già autore di una doppietta in mezzo alla neve dell'estremo Nord della Norvegia, nel ritorno di Londra è andato a segno tre volte, mostrandosi meritevole di maggior fiducia di quella che Gullit gli concede con il contagocce. Temibili anche il Betis Siviglia, che però dopo la partenza dell'allenatore Lorenzo Serra Ferrer non è più la squadra dal gioco fluido ed efficace della passata stagione, e lo Stoccarda, particolarmente temibile in avanti, con Fredi Bobic e Jonathan Akpoborie (e da marzo anche Florin Raducioiu) ispirati dal geniale bulgaro Krassimir Balakov.

Da non sottovalutare ma nemmeno da esaltare le altre quattro. Dal Lokomotiv Mosca dei nazionali Chugainov, Solomatin e Kharlachev, allo Slavia Praga dell'eterno portiere Stejskal. Dal Roda dell'emergente nigeriano Garba Lawal, all'AEK Atene di Atmazidis e Batista ma, soprattutto, dalla grande esperienza internazionale. Con il mercato aperto, però, chissà se a marzo saranno ancora così?

Ma il Vicenza non deve pensare agli altri più di tanto. L'importante è che anche alla ripresa del torneo abbia conservato lo stesso spirito che lo ha portato fino ai quarti. E che Brivio fra i pali e Luiso in zona gol continuino a essere così caldi. □

Sopra, Brivio dà disposizioni ai compagni della difesa. A fianco, lo stacco vincente di Luiso che vale l'1-0. Nella pagina accanto, in due sequenze, la rete del definitivo 2-1 realizzata da Viviani, che ha approfittato di una grave incertezza del portiere ucraino per depositare il pallone nella porta sguarnita (fotoBorsari)

Il tabellone

Detentore: **Barcellona** (Spagna)
Finale 13 maggio 1998

Chelsea (Ing)-**Tromsø** (Nor) **7-1** (3-2)
Petrescu (C) 12' e 88', Vialli (C) 23', 62' e 77', B. Johansen (T) 39', Zola (C) 42', Leboeuf (C) 54' rig.

Stoccarda (Ger)-**Ekeren** (Bel) **2-4** (4-0)
Verlaat (S) 13', Poschner (S) 35', Van Ankeren (E) 44' e 83', Van Genevgen (E) 45', Karagiannis (E) 73'

Kocaelispor (Tur)-**Lokomotiv M.** (Rus) **0-0** (1-2)

Vicenza (Ita)-**Shachtar D.** (Ucr) **2-1** (3-1)
Luiso (V) 24', Atelkin (S) 60', Viviani (V) 71'

FC Copenaghen (Dan)-**Betis S.** (Spa) **1-1** (0-2)
Nielsen (C) 61' rig., Urena (B) 78'

Sturm Graz (Aut)-**AEK Atene** (Gre) **1-0** (0-2)
Spiteri 82'

Slavia Praga (Cec)-**Nizza** (Fra) **1-1** (2-2)
Vandercasteele (N) 75', Labant (S) 80'

Roda (Ola)-**Primorje** (Slo) **4-0** (2-0)
Van Der Luer 45', Peeters 50', Zafarin 75', Valgaeren 85'

I quarti di finale sono in programma il 5 e il 19 marzo: il sorteggio sarà effettuato il 17 dicembre.

CLASSIFICA MARCATORI

6 reti: Vialli (Chelsea).
5 reti: Van Houdt (Roda), Akpoborie (Stoccarda).
4 reti: Torma (Roda), Bobic (Stoccarda), Luiso (Vicenza).

VIALLI, TRIS DA RECORD

Con la tripletta realizzata contro il Tromsø (nella fotoAP**, la gioia della punta del Chelsea), Vialli si è avvicinato ad Altobelli, con 39 reti il miglior marcatore italiano di coppa (Gianluca è a quota 34), e con 19 gol è diventato il terzo bomber di tutti i tempi della Coppa Coppe, dietro Rensenbrink (26 gol) e Gerd Müller (20 gol)**

Il sorteggio del terzo turno di Coppa Uefa

Niente paura con Mancio e

Rivali che sanno sorprendere per Lazio e Inter. Ma con i loro fuoriclasse godono comunque dei favori del pronostico

di Rossano Donnini

Chi ha la fortuna di disporre di assi quali Ronaldo e Mancini non deve avere paura di nessuno. Anche in Coppa Uefa, dove pure le sorprese sono sempre dietro l'angolo, uomini come i due fuoriclasse di Inter e Lazio possono risolvere la partita in qualunque momento. Se poi accanto a loro ci sono altri campioni di provato valore internazionale le possibilità di spiacevoli "incidenti" si riducono davvero al minimo. Per questo c'è da guardare con giustificato ottimismo al futuro delle due sopravvissute del contingente italiano, peraltro inaspettatamente dimezzatosi dopo due turni. D'altra parte un po' tutti contano le loro vittime. L'Inghilterra

LO STRASBURGO PER L'INTER

Un solo obiettivo: imitare il Bordeaux

C'è un modello cui lo Strasburgo si ispira in questa sua strana stagione: il Bordeaux 1995-96. Anch'esso proveniente dall'Intertoto, arrivò fino alle finali, dove dovette soccombere davanti al Bayern Monaco. Sul loro cammino, però, Zidane, Dugarry e soci avevano lasciato vittime illustri, come il Milan di Fabio Capello. Anche lo Strasburgo ha fatto la sua parte, facendo fuori prima gli ambiziosi Rangers di Negri e Gascoigne, poi il blasonato e sempre temibile Liverpool di Ince, Fowler e McManaman. Come il Bordeaux di due anni fa, anche lo Strasburgo naviga nei bassifondi della classifica. E pensare che non gli mancherebbero gli uomini per occupare posizioni meno pericolose della graduatoria. Basti pensare al difensore centrale Jan Suchoparek, punto di forza della Repubblica Ceca seconda all'Euro 96. E ancora gli attaccanti David Zitelli e Pascal Nouma, autori rispettivamente di 19 e 14 reti nella passata stagione. Quest'anno lo Strasburgo in campionato proprio non ingrana. L'allenatore Jacky Dugueperoux ha cambiato formazione e schemi quasi a ogni appuntamento. Con poco esito in Francia. Quando però le sfide sono per l'Europa, lo Strasburgo cambia pelle. E può fare paura.

Fondazione: 1906.
Albo d'oro: 1 campionato, 2 coppe nazionali.
Allenatore: Jacky Dugueperoux.
Formazione: (4-4-2) Vencel - Collet, IsmaëL, Suchoparek, M'Ghoghi - Okpara, Kinet, Dacourt, Baticle - Conteh (Nouma), Zitelli.
Le stelle: Vencel, Suchoparek, Zitelli.
Nazionali: Vencel (Slovacchia), Suchoparek (Rep. Ceca).
Stadio: "La Meinau" (40.821 spettatori).
Si è qualificato così:
1. turno: Strasburgo-Rangers (Sco) 2-1 e 2-1;
2. turno: Strasburgo-Liverpool (Ing)3-0 e 0-2.

Sopra, Okpara (fotoRichiardi). **A fianco, l'allenatore Dugueperoux** (fotoBorsari). **A sinistra, il bomber Zitelli. Più a sinistra, Suchoparek** (fotoRichiardi)

Ronie

è rimasta con il solo Aston Villa, la Spagna con l'Atlético Madrid di Super Vieri. Per non parlare della Francia, presente con due delle sette squadre iscritte. Due società anche per l'Olanda. Meglio sta soltanto la Germania, presente con tre rappresentanti, fra le quali lo Schalke 04, sorprendente vincitore della passata edizione.

Ronaldo e Mancini, assi di Inter e Lazio (fotoBorsari)

OTTAVI DI FINALE

(andata 25 novembre, ritorno 9 dicembre)
Rapid Vienna (Aut)-**Lazio** (Ita)
Braga (Por)-**Schalke 04** (Ger)
Twente (Ola)-**Auxerre** (Fra)
Croatia Z. (Cro)-**Atlético M.** (Spa)
Strasburgo (Fra)-**Inter** (Ita)
Steaua B. (Rom)-**Aston Villa** (Ing)
Ajax (Ola)-**Bochum** (Ger)
Karlsruhe(Ger)-**Spartak M.** (Rus)

POSTICIPO DEL SECONDO TURNO
Bochum (Ger)-**FC Bruges** (Bel) **4-1** (and. 0-1)
Donkov (Bo) 13' rig. e 56', Jbari (Br) 37', Yuran (Bo) 83', Wosz (Bo) 89'

IL RAPID VIENNA PER LA LAZIO

Quanto gli manca il leader Michael Konsel

Che brutto avvio di campionato per il Rapid Vienna. In buona parte colpa della partenza del portiere e capitano Michael Konsel, passato alla Roma proprio alla vigilia dell'inizio del torneo austriaco. Konsel del Rapid era il leader, la bandiera, l'uomo che con la sua sicurezza dava fiducia a tutta la squadra. La sua partenza è stata la più importante ma non l'unica. Hanno lasciato il Rapid anche Trifon Ivanov, Kühbauer, Lesiak. I sostituti non si sono dimostrati all'altezza. L'allenatore Ernst Dokupil da salvatore della patria è diventato uno dei principali accusati degli insuccessi del più popolare club austriaco. Che solo due anni fa raggiunse la finale di Coppa delle Coppe per poi perdere di misura con il Paris SG. Non per nulla uno degli elementi più positivi di questo Rapid è il veterano Peter Stöger, centrocampista nel giro della nazionale di Herbert Prohaska. Un altro veterano, l'attaccante Christian Stumpf, inizialmente relegato a riserva, ha saputo riconquistare un posto da titolare a fianco di Samuel Ipoua, il franco-camerunense che iniziò la scorsa stagione con il Torino per poi essere scaricato in fretta. Ipoua, che nel torneo austriaco si segnala non solo per i gol ma anche per i tanti cartellini che colleziona.

Fondazione: 1899.
Albo d'oro: 30 campionati, 14 coppe nazionali, 1 Mitropa Cup.
Allenatore: Ernst Dokupil.
Formazione: (3-5-2) Koch - Schöttel (Braun), Jerkan, Hidien - Prosenik, Stöger, Freund, M. Wagner, Pürk - Stumpf (Penska), Ipoua.
Le stelle: Schöttel, Stöger, Ipoua.
Nazionali: Schöttel, Stöger.
Stadio: "Ernst Happel Stadion" (49.729 spettatori).
Si è qualificato così:
1. turno: Rapid-Hapoel P.T. (Isr) 1-0 e 1-1;
2. turno: Rapid-Monaco 1860 (Ger) 3-0 e 1-2.

In alto, Ipoua, ex Torino. A fianco, l'allenatore Dokupil (fotoBorsari). **A sinistra, una rete di Zingler contro il Monaco 1860** (fotoAP)

Il caso Un nuovo addio per Maradona

Diego VI IL RITIRO

Il "Pibe de oro" si è finalmente accorto di non essere più un calciatore e ha deciso di smettere. Potrebbe essere la scelta definitiva. E giusta

Voleva giocare fino a quarant'anni. Invece il giorno del trentasettesimo compleanno, lo scorso 30 ottobre, Diego Armando Maradona ha annunciato il suo ritiro. Per la sesta volta. Lo ha fatto con una telefonata a "Reality Show", programma televisivo dove la stupidità regna sovrana. Diego aveva una voce strana. Da un po' aveva imboccato la strada di un precipitoso declino atletico. Di tutti i motivi che lo hanno indotto alla sesta dichiarazione d'abbandono il più vero non lo ha raccontato.

Sabato 25 ottobre, nel derby contro il River Plate, Maradona deve essersi reso conto di essere ormai un ex giocatore. Tutti gli altri calciatori in campo avevano un altro passo. Lui era fermo e si limitava a tocchetti di quattro metri. Era del tutto estraneo al gioco, si trovava sul terreno soltanto perché nessuno poteva dirgli di no. Durante la settimana aveva fatto di tutto per mostrarsi in condizione. A tre giorni dalla sfida con il River, si era ripresentato agli allenamenti dopo 25 giorni di brillante assenza, obbligando l'allenatore a farlo giocare.

Maradona era sempre più strano. Un giorno si era presentato all'allenamento alla guida di un camion immenso. Il giorno dopo aveva parcheggiato addirittura sul campo una Ferrari rossa. Poi aveva esibito una Porsche e successivamente un 4x4 Mitsubishi. Più che un calciatore sembrava il proprietario di un

salone d'automobili. Macchine bellissime, potenti. Purtroppo Diego in campo doveva andare con le sue gambe.

E sul campo, contro il River, Maradona si è ritrovato solo coi suoi problemi, fra l'indifferenza dei compagni. La sua prestazione è stata disastrosa, i giornali l'hanno valutata con un 4. Diego è rimasto in campo per un solo tempo, decidendo da sé che non era il caso di continuare. Quando era solo negli spogliatoi ha sentito la folla gridare *«Olé olé olé olé Diego Diego»*. Ma non era per lui, bensì per Diego Latorre, uno degli artefici del successo del Boca Juniors per 2-1. Dopo la partita, Diego è andato a cena con i compagni, ma intorno a sé ha avvertito il vuoto. Lui non aveva nessun merito in quel successo. Anzi, con Maradona in campo il Boca era sotto di un gol.

Soltanto due giorni dopo Diego si è ripresentato in pubblico, raccontando un fatto di cui nessuno era a conoscenza, probabilmente frutto della sua fantasia. *«Hanno messo in giro la voce che mio padre era morto. I giornali e i potenti cercano di colpirmi con ferocia. Non li sopporto più. Ma non ho invitato il capo degli ultras a bruciare le redazioni dei giornali...»*

Nella pagina accanto, Diego Maradona al telefono: così ha annunciato l'ennesimo ritiro. A sinistra, contro il River Plate. Sopra, l'ultimo saluto ai tifosi del Boca Juniors (fotoAP)

Quando Maradona ha annunciato il ritiro, i compagni hanno provato una strana sensazione di pena e sollievo. Quel giorno Diego compiva 37 anni. Il suo straordinario talento, le tante vittorie, venivano sepolte da questo addio pieno di rabbia e rancore. Ora la sfida per Maradona è di vivere come un uomo normale, che una volta giocava a calcio. E lo faceva bene, molto bene. Ma tutto questo appartiene al passato. Che non si può rivivere. Sarebbe un errore imperdonabile se Diego lo dimenticasse e tentasse un nuovo ritorno.

Marcelo Larraquy

a cura di Rossano Donnini

BRASILE

Non perdona, **colpisce**

Erica Dalla Vecchia, diciotto anni, miss Porto Alegre 1997, è una delle calciatrici più ammirate dell'Internacional, che partecipa al campionato indoor, il "futebol da salão". La bella Érica, implacabile cannoniere, confessa a Placar di tifare per il Grêmio, l'altro grande club della capitale del Rio Grande do Sul. In campo, però, non conosce nessun tipo di sentimento: l'unica cosa che vuole è il gol, da ottenere in tutti i modi. Anche se davanti ha la squadra del suo cuore.

BRASILE

Tatuaggi e pallone

Rimarranno per sempre sul corpo. Non sono cicatrici conseguenti ai colpi degli avversari, ma tatuaggi. Una mania che dilaga fra i calciatori brasiliani. Bentinho del Botafogo sul suo corpo ne ha ben cinque, che esibisce orgoglioso davanti al fotografo di Placar. Altri calciatori hanno mostrato i loro tatuaggi al mensile brasiliano: Fábio Augusto e Agnaldo del Corinthians, Dinho e André Santos del Gremio, Edinho del Santos. Quest'ultimo, figlio del grande Pelé, di tatuaggi ne ha due: un'aquila con sotto la parola "freedom" (libertà) sulla spalla destra, e una bilancia con sottostante la parola "justice" (giustizia) sulla schiena. La lingua inglese al posto di quella brasiliana perché Edinho è cresciuto negli Stati Uniti, dove il padre giocava coi New York Cosmos.

ECUADOR

Le speranze di **Escobar**

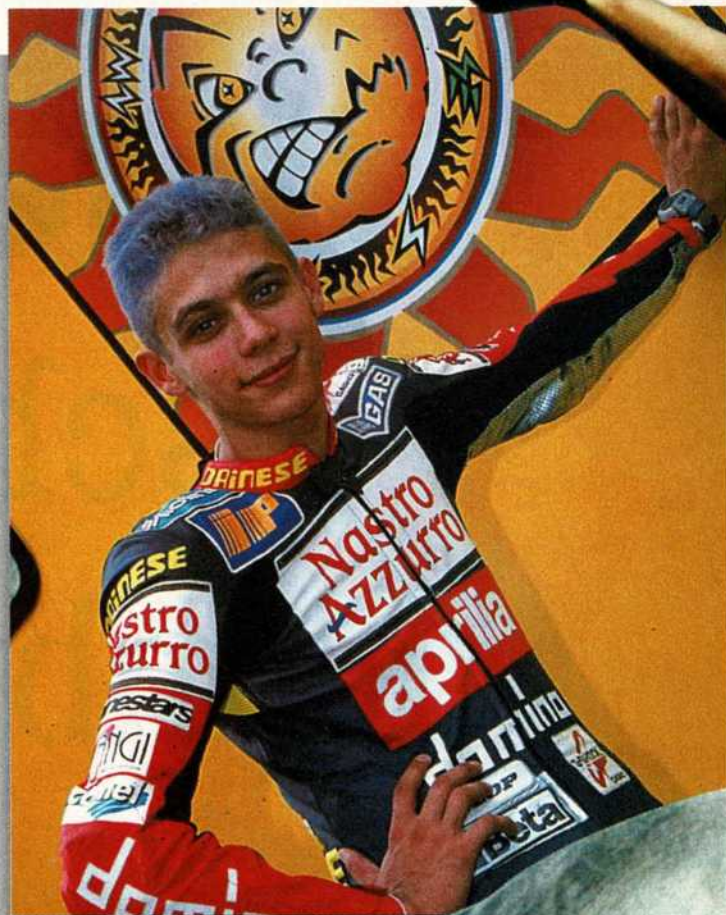
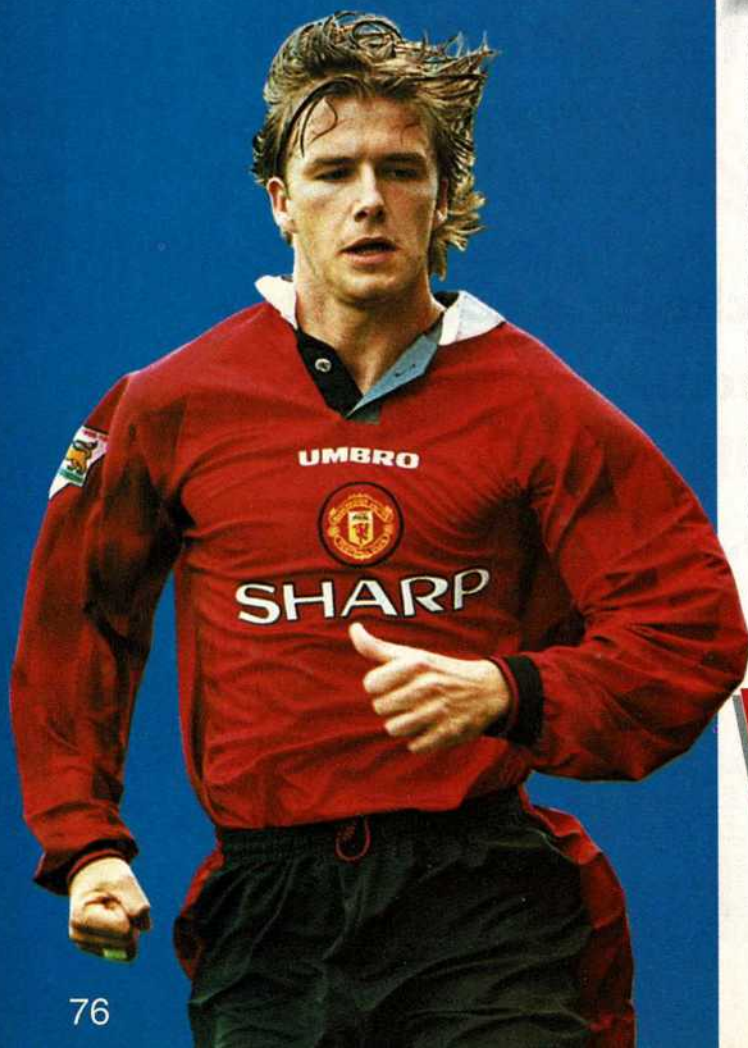
Il suo calcio è come musica: magia e melodia escono dai suoi piedi, in particolare da quello sinistro, scrive **Estadio**. A 31 anni Alex Escobar, centrocampista colombiano della Liga Deportiva Universitaria (L.D.U.) di Quito è uno dei maggiori protagonisti del campionato dell'Ecuador. "El Pibe del Barrio Obrero" di Cali è molto orgoglioso della sua nazionale, già qualifica a Francia 98. *«Per tutti i colombiani e in particolar modo per i calciatori, è molto importante che per la terza volta consecutiva la nostra nazionale si sia qualificata per la fase finale del Mondiale. Questo dimostra la competitività del calcio del mio Paese. So di non avere molte possibilità di tornare in nazionale, ma se continuerò a giocare su questi livelli nel campionato ecuadoriano posso anche sognare di andare in Francia. Devo continuare a essere un grande protagonista qui in Ecuador. Dove il mio obiettivo è vincere il campionato»*. Propositi e speranze che si possono realizzare: grazie alle invenzioni di Escobar la L.D.U. vola.

INGHILTERRA

Silenzio, parla il **talento**

Il servizio principale della rivista ufficiale del **Liverpool** è dedicato a Steve McManaman, il talentuoso centrocampista dei "Reds". Non c'è bisogno di tante parole, il talento parla per lui, che con un po' di comprensibile partigianeria viene definito stella di classe mondiale. *«So che la gente dice che potrei segnare molti gol in più. Ma questo io lo so meglio di chiunque altro»* confessa "Macca". Che promette di colmare questa lacuna.

Quando applausi e potere arrivano subito. Ovvero, ragazzi di successo. Nel calcio con Ronaldo, Beckham, Raùl. Nel tennis, nel motociclismo. Per non parlare del mondo dello spettacolo. La novità degli anni '90? Adesso il baby sale al top ma non si brucia più

di Marco Strazzi

A sinistra, David Beckham (Sporting Pictures)**: lo spice-boy in Inghilterra è il simbolo da imitare per un'intera generazione. Sopra, Valentino Rossi già in vista di nuovi successi, senza perdere spontaneità e simpatia. Nell'immagine grande, Roger Daltrey, mitica voce dei "Who": un centauro rampante per i ragazzi di vent'anni fa**

SPORT E SHOW-BUSINESS: LA C

Venti

ARICA DEI GIOVANI RUGGENTI

DI GUERRA

La vicenda è cinematografica, anche se il genere non è la commedia. "Venti di guerra" è un film d'azione: ci sono il ritmo e i colpi di scena, ma anche una sceneggiatura più solida di quella tipica dei prodotti hollywoodiani Anni 90. Al di là degli effetti speciali, che non mancano, piace la sostanza. I ventenni che prendono d'assalto l'Olimpo dello sport e dello spettacolo, che vogliono tutto e subito: il primato in campo, sulla scena e fuori, non solo show ma anche leadership. E ci riescono. Partiamo col calcio. I nomi? Il 21enne Ronaldo, naturalmente. E poi Buffon, esordiente-prodigio in Nazionale a 19 dopo esserlo stato a 17 in A. Nesta e Totti, volti familiari da anni anche se hanno superato da poco i 21. Recoba e Zé Elias, coetanei sudamericani in forza all'Inter: il primo è stato l'eroe delle prime giornate, il secondo è sulla rampa di lancio. Rimanendo ad Appiano Gentile, non si può dimenticare Kanu, oro olimpico a 20 anni, in lotta per tornare a quei livelli di rendimento. Ancora più giovani sono Pirlo (18), talento del Brescia, e lo sfortunatissimo Ventola (19) del Bari, Guerin d'Oro della B '97, bloccato da un grave infortunio quando cominciava a farsi valere nella massima divisione. Se andiamo all'estero, il panorama è altrettanto ricco. La Spagna propone De la Peña (21), formidabile trequartista del Barça che attualmente fa le spese dei dubbi di Van Gaal, e soprattutto il madridista Raúl (20), vice-Fenomeno nel senso che dopo

segue

DIECI ANNI DI SERIE A

Ma l'**età media** non cambia

È più una questione di qualità che di quantità. In altre parole: i ventenni d'assalto non incidono sui grandi numeri. Lo rivela un'analisi delle medie d'età della Serie A. Rispetto alla stagione 1987-88, quest'anno c'è addirittura un aumento: 26 anni contro 25. Né il discorso si sposta se osserviamo l'andamento delle ultime cinque stagioni: dal 1992-93 a oggi, la media è sempre stata la stessa: 26 anni. Quest'anno la squadra più giovane è il Vicenza (24 anni), la più "vecchia" è la Lazio (28).

Giovani in brillante carriera: da sinistra, Alessandro Nesta (foto Richiardi) **e Francesco Totti** (foto Borsari)**. Cresciuti nei vivai di Lazio e Roma, hanno esordito diciottenni in Serie A, confermandosi poi campioni veri**

Venti DI GUERRA

segue

Ronaldo c'è già lui: un mostro di grinta e personalità, oltre che di classe pura. In Inghilterra lo Spice-Boy Beckham (22) è stato superato, in precocità, da Michael Owen (18) del Liverpool. In Francia, Henry (20) del Monaco è un pezzo pregiatissimo del mercato: sembra che il Real lo abbia già prenotato. In Germania, è il momento del bosniaco Salihamidzic (20) dell'Amburgo, da tenere d'occhio perché capace di sfondare in un campionato tradizionalmente difficile per i

I primi sono tanti, i leader pochini...

«Un conto è la giocata spettacolare che incanta le platee, un altro è diventare leader, punti di riferimento». Per Renzo Vianello *(nella foto)*, ex psicologo della Nazionale, la saggezza conta quanto l'abilità. Fra i talenti di cui si parla, quanti sarebbero capaci di prendere per mano una squadra?

RENZO DE VECCHI, L'ANTENATO DEI BABY-CAMPIONISSIMI

Il più giovane **"Figlio di Dio"**

Parlando di giovanissimi di successo, non si può fare a meno di parlare di un giovanissimo degli esordi del calcio, Renzo De Vecchi, il "Figlio di Dio", tuttora il più giovane azzurro di sempre. Nato a Milano il 3 febbraio 1894, esordì in Nazionale a Budapest il 25 maggio 1910, vale a dire a 16 anni 3 mesi e 22 giorni. In campionato, nel Milan, avrebbe esordito (le notizie sull'attività di club sono meno attendibili) il 12 dicembre 1909, quindi a 15 anni 10 mesi e 9 giorni. Dopo tre campionati in rossonero, De Vecchi si trasferì (clamorosamente: contava già 12 presenze in Nazionale) al Genoa con il quale giocò fino al 1928, vincendo tre titoli italiani. Anche all'epoca esisteva una sorta di mercato, ma del tutto sottobanco: si dice che per favorirne il passaggio in rossoblù avesse ottenuto un impiego in banca. Il Genoa, tuttavia, scottato un anno prima dall'accusa di professionismo per il "prelevamento" di Sardi e Santamaria dalla concittadina Andrea Doria, che gli era costato un processo e il rischio di radiazione, seppe nel caso lavorare meglio. In Nazionale collezionò 43 presenze 26 delle quali in veste di capitano. Giocava terzino sinistro ma va ricordato che, all'epoca, i terzini non giocavano in marcatura ma attendevano in posizione gli avanzamenti delle mezze ali. Il suo colpo migliore era la scelta di tempo nel tackle che gli permetteva di uscire palla al piede dalle mischie più furibonde per impostare l'azione. Questa sua caratteristica e la capacità di comandare la difesa e l'intera squadra, gli valsero quel soprannome, "Figlio di Dio". Fu anche rigorista quasi infallibile: calciava quasi da fermo, più o meno come Signori. Conclusa la carriera fu anche allenatore e apprezzato giornalista sportivo. È morto nel 1967.

(Alfredo Maria Rossi)

giovanissimi.

Quello a cui stiamo assistendo è il rovesciamento dell'ultimo luogo comune calcistico, quello che attribuiva certi ruoli solo agli atleti esperti. Le eccezioni — Pelé, Rivera, Maradona... — sono sempre esistite, ma ora stanno diventando regola. Perché? Ci sono spiegazioni? Se sì, di che natura? Semplicemente tecnica o atletica, o anche "culturale", psicologica? Per rispondere abbiamo chiesto aiuto ad alcuni esperti. Sergio **Vatta**, "guru" riconosciuto del calcio giovanile in Italia, non può fare a meno di sorridere: «*È strano*» attacca. «*Fino a pochi mesi fa mi chiedevano come mai non emergevano nomi nuovi. Io rispondevo che non c'era da preoccuparsi, i giovani di talento c'erano e presto avrebbero fatto parlare di loro. Il fatto è che, paradossalmente, questo calcio moderno così complicato e difficile favorisce l'esplosione dei giovani. L'invasione degli stranieri e il mercato aperto, a volte, rendono tutto caotico, quasi indecifrabile. Ma proprio per questo, al giorno d'oggi, è più semplice per un ragazzo inserirsi in prima squadra. Il suo arrivo passa quasi inosservato, nel via vai continuo dei compagni*». Detta così, sembra la cosa più facile del mondo... «*Non lo è, naturalmente. Ci sono altri fattori. Prima di tutto, i ragazzi pensano e si comportano da professionisti. Li favorisce, in questo senso, la contiguità con la prima squadra che molti club sono in grado di favorire fin dall'ultimo anno del settore giovanile: penso a strutture come Milanello o la Pinetina, per esempio, dove "l'apprendista" può osservare da vicino i grandi. Una volta i giocatori della Primavera quasi non vedevano quelli della prima squadra. L'unica eccezione era il Torino dove allenavo io. Il risultato era che il salto dal campionato giovanile alla A era vissuto come un evento enorme, da preparare psicologicamente una settimana prima. Con il risultato, magari, che dopo qualche allenamento con i "grandi" il ragazzo era svuotato di energie psicofisiche o addirittura infortunato. Altri problemi erano causati dall'assedio della stampa e della Tv, cose che ormai fanno poco effetto*».

Ragazzi più sicuri di sè e smaliziati, ma non solo. «*Ormai*» continua Vatta, «*nella stragrande maggioranza dei casi hanno la fortuna di avere tecnici più preparati e coraggiosi di quelli di un tempo. Vale sia per coloro che li "allevano" che per quanti sono chiamati a lanciarli. E qui diventa fondamentale l'organizzazione*

segue

GLI ALTRI SPORT/ DA ROSSI A MARTINA HINGIS

La schiacciata di **Lolita**

Le diciassettenni Venus Williams (a sinistra) e Martina Hingis. In alto, Tiger Woods: chi ha detto che nel golf devono vincere solo i "vecchietti"?

Il calcio non è l'unico sport dove i giovani dettano legge. Il nuovo re del motociclismo, Valentino **Rossi**, compirà 19 anni in febbraio e... si vede: nel senso che il successo e la fama non ne hanno intaccato la straripante spontaneità. Rimanendo in Italia, lo sci femminile propone un'Isolde **Kostner** ora 22enne, ma vincitrice di un oro mondiale alle soglie dei 21. Ci sono discipline dove la precocità non fa più notizia. Il tennis femminile, ad esempio: Martina **Hingis**, la numero 1 del mondo, ha 17 anni. Tra le sue rivali più pericolose ci sono la coetanea Venus **Williams** e Anna **Kournikova**, di un anno più giovane; e ha già esordito Serena **Williams**, 15enne sorella di Venus. In altri sport, i giovanissimi non possono diventare campioni per i limiti d'età imposti al professionismo: il ciclismo e la boxe sono tra questi. Il basket Nba lo era, nel senso che sono sempre più frequenti i casi di ragazzi che compiono la scelta pro in anticipo sui normali tempi "universitari". Il 21enne Tim **Duncan** dei San Antonio Spurs, ad esempio: molti lo pronosticano "rookie" (matricola) dell'anno. Il ciclone Tiger **Woods** ha spazzato via una tradizione che vedeva nel golf lo sport "di mezza età" per antonomasia. Appena 21enne, ha dominato l'Open Usa, assicurandosi guadagni che alla sua età Michael Jordan nemmeno si sognava.

Venti DI GUERRA

segue

di gioco. Le lacune di esperienza si compensano meglio se il giovane è inserito dentro schemi solidi e collaudati: uomo, zona o zona mista non fa differenza, l'importante è che il talento acerbo possa esprimersi all'interno di un contesto "rassicurante". Per questo la preparazione dell'allenatore è decisiva quanto il coraggio occorrente per gettare nella mischia il ragazzo». Va da sé, per l'ex responsabile di tutte le giovanili azzurre, che in certi casi non occorrono spiegazioni sofisticate: «*Uno come Ronaldo è un predestinato e basta. Si può dire che emerge "nonostante" l'allenatore, cioè all'interno di qualunque modulo o di qualunque squadra. Un po' come Rivera, per fare un caso del passato. Ricordo benissimo, peraltro, che anche lui ebbe qualche difficoltà nei primi anni milanisti. Era messo in discussione, poi è diventato un uomo simbolo*».

Uomo-simbolo: parola chiave per affrontare il tema da un altra prospettiva, quella psicologica. Ad aiutarci è Renzo **Vianello**, ex psicologo della Nazionale e professore universitario a Padova. Il suo esordio è una piccola provocazione: «*Fenomeni, campionissimi, uomini-simbolo. Ma siamo sicuri che siano anche dei leader? Una cosa è il gol, la giocata spettacolare — importantissimi, ci mancherebbe —, un'altra sono le doti necessarie per fungere da punti di riferimento: la prudenza, la saggezza, l'abilità nella mediazione tra compagni in conflitto. Tra i calciatori che ho conosciuto apparteneva senz'altro a questa categoria — malgrado l'età — Albertini: poco appariscente in campo, forse, ma capace di "dare il tono" a una squadra. Ecco, mi piacerebbe vedere se, in un momento di difficoltà, i talenti di cui si parla adesso sarebbero in grado di rendersi altrettanto utili alla causa comune. Detto questo, non c'è sicuramente bisogno del mio parere per capire che si tratta di campioni straordinari*». E abbastanza rappresentativi del panorama giovanile contemporaneo, secondo il nostro interlocutore: «*Certamente. Sui giornali e in Tv ci vanno, per ovvie ragioni, le stragi del sabato sera. Ma di qui a farne l'emblema di una situazione complessiva ce ne corre. La mia esperienza universitaria, il contatto quotidiano con i ventenni, mi portano a conclusioni quasi opposte. Il giovane di adesso mi sembra sensato, calcolatore: a costo di sacrificare un po' la spontaneità, a volte. Se l'ambiente è "giusto", sano, tendono a emergere le doti di cui ho parlato a proposito di Albertini. Altrimenti, esiste il rischio dell'eccesso. L'antidoto più efficace è la cultura, in una società complessa e contraddittoria come quella in cui viviamo*». Società dell'immagine, anche, nella quale i nuovi eroi del calcio dimostrano di trovarsi benissimo: «*Dobbiamo pensare che l'immagine era già importantissima dieci anni fa, quando i ragazzi di cui stiamo parlando ne avevano appena dieci. Sono cresciuti nella con-*

Giovanissimi e già divi del cinema. È il caso di Alicia Silverstone, qui a fianco, sexy Bat Girl sugli schermi. Sotto, a sinistra Leonardo Di Caprio e, a destra, Milla Jovovich, interprete di "Il quinto elemento" con Bruce Willis

LO STAR SYSTEM LI "FABBRICA" IN SERIE

Mille piccoli ***idoli*** *d'oro*

Li chiamano Teen Idols, Idoli Giovani. Non hanno più di 22 anni e alcuni devono ancora compierne 18. Cantanti, attori, scrittori, anche fotografi. Arrivati al successo per vocazione o per caso, per mano di mamma o per gioco. Tutti figli dello showbusiness che "divora" forze giovani e le trasforma in glorie di 16, 17, 18 anni. Ragazzi che a 20 anni sono già star miliardarie. È il caso di **Alicia Silverstone**, 20 anni, attrice vista di recente in "Batman e Robin" nel ruolo di Bat Girl. Talmente talentuosa che affronterà presto una regia. Sulla scia silverstoniana sfilano **Liv Tyler**, classe '77, figlia del cantante degli Aerosmith Steve, debutto cinematografico in "Ballo da sola" di Bertolucci; **Milla Jovovich**, 22 anni, originaria di Kiev (per un po' fidanzata col fotografo italoamericano18enne **Mario Sorrenti**, morto non ancora ventenne per overdose) e in questi giorni sul grande schermo col film di Luc Besson "Il quinto elemento"; **Claire Danes**, 18 anni, la più recente Giulietta cinematografica accanto al torbido Leonardo Di Caprio, ragazzo prodigio, sex symbol e soprattutto diciannovenne. Di altra caratura la figlia d'arte **Drew Barrymore**, 22 anni, bimba prodigiosa di ET che oltre a essere attrice precoce, prima dei 18 anni è stata drogata e alcolizzata. Al baby boom, partecipa anche **Asia Argento**, classe '75, figlia di Dario Argento e Daria Nicolodi. Nel mondo della musica il caso più eclatante è quello dei tre fratellini **Hanson** che hanno sfondato con "MMMBop!": **Isaac**, **Taylor** e **Zachary** insieme fanno 40 anni. Seguono le **Spice Girls,** che ormai hanno garantita la pensione, come del resto i loro colleghi **Boyzone** e **Backstreet Boys**, mentre fa capolino una promessa del soul: **Shola Ama** ha 18 anni ed è stata scoperta mentre cantava nell'underground londinese. E in Italia? A pensarci bene viene in mente la mitica **Ambra**, 19 anni, che si dà da fare con tv e musica. E poi lo scrittore ora ventenne **Enrico Brizzi**, che trovò il successo appena diciottenne col romanzo adolescenziale "Jack Frusciante è uscito dal gruppo".

Teda Gala

sapevolezza che a un campione dello sport il gol non basta: bisogna frequentare le Tv giuste, saper parlare con i giornalisti e comportarsi sempre in modo impeccabile. Un uomo pubblico non può permettersi scatti di nervi, deve avere tutto sotto controllo. Mentre dico queste cose, penso a Ronaldo. La sua capacità di concentrazione, di ignorare qualunque elemento esterno lo possa distrarre, è formidabile. Questa abilità nel gestirsi è l'unico aspetto veramente inedito dei nuovi fenomeni». A scapito della spontaneità, come per i coetanei "comuni"... «*Sì, ma questo non dà problemi, purché — beninteso — uno sia in grado di distinguere tra la sfera pubblica e quella privata. In realtà, questi ragazzi se la cavano benissimo perché hanno imparato fin da adolescenti a comportarsi da professionisti. È una seconda pelle, per loro*».

Un contributo importante all'esplosione dei "nuovi mostri" lo dà anche l'ambiente, inteso come organizzazione. È la convinzione di Riccardo **Agricola**, responsabile medico della Juventus: «*In generale, si può sostenere che il calcio moderno fornisce migliori possibilità di emergere sia ai bravi che ai meno bravi. I campioni, rispetto al passato, non solo vengono individuati precocemente, ma vengono anche "allevati" di conseguenza. La preparazione differenziata e condotta su basi scientifiche è ormai una prassi consolidata fin dai settori giovanili. A parità di trattamento, poi, è chiaro che a fare la differenza sono il talento e la personalità. Del nostro Del Piero, ad esempio, sapevamo che era bravissimo da quando aveva 15 anni. A 16-17, si distingueva già per la volontà e le capacità introspettive. Lo stesso vale per Inzaghi. Le doti atletiche, tecniche, tattiche sono innate; il resto lo fanno l'applicazione e la determinazione. Lascerei perdere, invece, certi luoghi comuni stantii sulla qualità dell'alimentazione. Questo problema non esiste più nemmeno per i dilettanti*». «*Secondo me*» interviene Vatta, «*non è mai esistito. Anche 60 anni fa i calciatori erano dei privilegiati: i club trovavano sempre il modo di farli mangiare nel migliore dei modi*».

Marco Strazzi

LE NOTTI MADRILENE, RAÚL E GLI ALTRI

La dolce **vida**

"Poveri" assi ventenni. Chissà a cosa devono rinunciare, in cambio del successo, della fama e della ricchezza... A niente, grazie. La risposta di Raúl non lascia adito a dubbi: «*A 20 anni ho il diritto di divertirmi, purché poi renda in campo*». Il commento di un dirigente madridista suona come un... imprimatur: «*Se Raúl continua a giocare come adesso, può uscire quando gli pare. Per quanto ci riguarda non abbiamo ragione di lamentarci di alcun componente della rosa. Con tutte le partite e gli allenamenti che hanno, gli resta ben poco tempo per divertirsi*». Sono proprio lontani i tempi di Leo Beenhakker, il tecnico olandese che telefonava a tutti i giocatori del Real alle 11 di sera per accertarsi che fossero in casa. E loro c'erano tutti: aspettavano la chiamata, poi uscivano...

tavoli dove si accomodano gli assi del pallone, raccontano i testimoni oculari, è tutto un pullulare di belle ragazze che cercano di farsi notare. Normale, prevedibile: come il "seguito", del resto. «*Ciò che fanno una volta usciti di qui non è affar nostro*» ha ringhiato un cameriere al giornalista di "Interviú" che gli chiedeva dettagli peraltro assai facili da immaginare. Lo stesso Raúl è stato visto uscire dal Barnon, avviarsi verso un appartamento — messo a disposizione da un amico, si suppone — in compagnia di Alejandra Prat, una fanciulla spettacolare quanto i suoi gol, e uscirne solo qualche ora più tardi: giusto il tempo per una partita a Risiko, ad occhio e croce.

Beninteso, il Barnon non è vietato ai giocatori dell'Atlético. Tra i frequentatori ci sono anche Kiko e — toh, chi si vede — il nostro Vieri, rapidissimo sia in campo che nell'imparare i segreti della *movida*. Fra gli altri ritrovi della capitale cari ai giocatori c'è il Joy Eslava, significativamente conosciuto anche come "AFE", che sta per "Asociación de Futbolistas Españoles", il corrispondente iberico della nostra Associazione calciatori.

Poche belle ragazze resistono al fascino di un giovane giocatore di successo. E viceversa. Ecco Raùl pizzicato da "Interviù" con la bellissima Alejandra Prat

Raúl e gli altri "merengue" hanno scelto come ritrovo notturno il Barnon, discoteca gestita da alcuni ex giocatori del Real. Lì sono al sicuro dai pettegolezzi della stampa rosa e dai paparazzi: nessuna macchina fotografica è ammessa nel locale, nemmeno quelle dei tifosi che vorrebbero farsi immortalare in compagnia dei loro eroi. Intorno ai

MERCATINO

❑ **VENDO** nn. "Hurrà Juventus" dall'86 in poi in ottime condizioni L. 4.000 l'uno, e nn. Topolino L. 1.000 l'uno.
Emanuele Pecorari, v. Canozzi 2, 52037 Sansapolcro (AR).

❑ **CERCO** materiale d'epoca della Juve specie tessere, biglietti, maglie, distintivi, cartoline, programmi, annuari, libri, manifesti, oggettistica, Hurrà Juve.
Antonietta Pesce Crovara, v. Sestriere 1, Borgo San Pietro, 10024 Moncalieri (TO).

❑ **VENDO** vasto assortimento di maglie di calcio originali italiane ed estere L. 50.000 l'una + spese.
Andrea Gai, c.so Torino 7/5, scala D, 16129 Genova.

❑ **VENDO** album figurine Panini completi del calcio inglese Football 1989-90-92-93-95; Football della Germania 1983; Panini World Cup 1974: Calcio Flash 1996; tre annate complete di Supergol-Bomber-Stelle del gol 1984 in blocco + cento poster di calcio anni 70-80-90.
Alberto Testera, v. Mazzini 46, 15048 Valenza Po (AL).

❑ **PAGO** bene cartoline e foto, solo se originali, di tutte le squadre di calcio anteguerra dal 1900 al 1945, in particolare il Milan; eventuali scambi con stesso materiale; cerco album scudetti Panini 1962 e 63.
Sandro Carducci, v. De Amicis 92, 62020 Colmurano (MC).

❑ **CERCO** figurine e album anni Sessanta, non Panini.
Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).

❑ **VENDO** a sole L. 100.000, spese comprese, in blocco: collezione completa di "Superman" dal n. 1 al n. 63 ed. Play Press, collezione completa "Le avventure di Batman" dal n. 1 al n. 29 con due speciali fuori serie edizione "Star Colincs"; regalo, a chi acquista, volume della Rizzoli pag. 350 "Superman"; tutto il materiale in ottima conservazione dal 1930 al 70.
Marco Cervetto, v. dell'Alloro 114/3 sd, 16154 Sestri Ponente (GE).

❑ **CERCO** maglia originale della Nazionale della Jugoslavia ai Mondiali 90; cedo collezione completa dal 1984 del materiale satirico livornese "Il Vernacoliere" in cambio di vecchi album Panini.
Alessandro Niccolai, v. F. De Sanctis 75, 57025 Piombino (LI).

❑ **SCAMBIO** tessere telefoniche italiane e straniere.
Nicolò Cianci, v. Bottrigari 8, 40134 Bologna.

❑ **VENDO** GS in blocco dal n. 21/1996 al n. 39/1997 per L. 40.000 + spese; vario materiale della Juve; libri su calciatori; almanacchi calcio Panini dal 1992; cerco nn. sfusi del GS 1983-4-5; n. 22/1985 (mese di novembre) di Supergol; nn. di Corner 96/97 (ed. Bari) e riviste Serie C 1 1983-84.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

❑ **VENDO** raccolte autoadesivi: Inghilterra calcio 81-83; Panini calcio 78/79-80/81-82/83-88/90-79/80-96/97, Italia 90-Usa 94, Usa 94 Upper deck calcio; Europei 80-88-96; World Cup Story; Eurofootball 78-79-82 (Superstar); Montreal 76 F.1 Gp; basket Panini 90/91-91/92-92/93-94/95; raccolte cards basket Nba Upper deck-baseball-hockey 90/91-91/92; basket 97 Serie I e 2; storia di Senna in F.1 1995; sci Coppa del mondo 95-96; Euro calcio 96; Panini cards Merlin 95 calcio; anteprima mondiale versione giapponese Upper deck; Francia-Germania-Italia 94; basket Italia 95; cofanetto Joe Montana.
Amleto Santoro, v. Quinto Romano 72/2, 20153 Milano.

❑ **SCAMBIO** carte telefoniche italiane ed estere.
Luigi Ferretti, v. Parisio 36, 40139 Bologna.

❑ **VENDO** in blocco L. 500 l'uno inserti Gazzettasport dalla prima uscita; volumi sulla Ferrari pubblicati assieme alla Gazzettasport dal 1920 all'80 compresi; storia delle Olimpiadi dal 1950 in poi per L. 10.000; volumi calcio Serie A-B-C anni 92-93-94-95-96 di Enzo Foglianese con foto, indirizzi, nomi, statistiche calciatori.
Angelo Petrarolo, v. Giacinto Azzariti 3, 72019 San Vito dei Normanni (BR).

❑ **VENDO** in blocco per prezzo irrisorio annate GS dal maggio 1978 al dicembre 1990, complete di copertine da rilegare; causa spedizione costosa preferibile acquirente regionale.
Giuseppe Terranova, v. Nazario Sauro 22, Palermo.

❑ **CERCO** maglie ufficiali del Napoli 84/85 Cirio, 87/88 Buitoni con scudetto e Coppa Italia, stemma societario sul braccio, colore azzurro, 88/89 Mars, scritta bianca.
Vincenzo De Filippis, salita Arenella 3, 80129 Napoli.

❑ **VENDO** riviste: Hurrà Juventus, Hurrà Avellino, Sampdoria Club, Sampdoria Story, Forza Lupi, Genoa News, Alé Toro, Forza Bologna, La Roma, La Fiorentina, Genoa 1893; volume "I campi di fuoco": Pozzuoli, Bacoli, Baia, Cuma, Miseno tutti della Campania, pag. 15 l'uno, cm 30x21.
Antonio Gaudino, casella postale 67,80078 Pozzuoli (NA).

❑ **VENDO** per L. 3.000.000 quindici volumi rilegati tipo enciclopedia in rosso con dicitura dorata de "Il calcio e ciclismo illustrato" dal 1948/49 al 63/94 compresi; nel primo volume subito esaurito la sciagura del Torino a Superga.
Salvatore Carrara, v. Ferrara 27, 84013 Cava de' Tirreni (SA).

❑ **VENDO** i quaderni della Serie A minuto per minuto dal 1929/30 al 90/91; GS; "La storia del grande Torino"; riviste di basket, ciclismo ed altro; bollo per lista.
Santo Quattrone, v. Condera 158/A, 98126 Reggio Calabria.

❑ **CERCO** ogni tipo di materiale sul calciatore del Napoli Francesco Baldini.
Arianna Sportiellò, v. Gramsci 87, 30035 Mirano (VE).

❑ **CEDO** undici riviste Supertifo: gen.-feb.-mar.-apr.-giu.-lug. 1980; dic. 90, mar.-apr.-nov. 1993; feb. 96, eventuali scambi con biglietti stadio dell'Inter.
Stefano Fanton, v.lo Palestrina 6, 35020 Albignasego (PD).

I "Pulcini" Federico e Francesco Frisinghelli di Pomarolo (TN) mandano tanti auguri alla Juventus e salutano tutti i giovani lettori del Guerino

Paolo Sollai e la figlia Miriam di Avenza (MS), grandi tifosi del Cagliari, sono qui ritratti nel ritiro estivo di Brunico insieme con l'attaccante rossoblù Roberto Muzzi

Nel tradizionale "derby" estivo di Palinuro tra Salernitani e Napoletani, i primi hanno prevalso 9-3. In piedi, da sinistra: Savignano, La Rocca, Quatrale; accosciati: Romano, Toscano

La formazione del Lido "Il Delfino" di Battipaglia (SA), formazione amatoriale ritratta in occasione della partita annuale

STRANIERI

❑ **AMO** calcio, atletica, ginnastica e letture e su ciò corrispondo in inglese.
Patrick Asiedu, c/o Comfort Adu, box 1903 Kumasi (Ghana).
❑ **AMO** le corse in moto, il nuoto, l'atletica e le Olimpiadi; chiedo a qualche amico del GS di mandarmi qualche numero anche vecchio della rivista per diventare amici; **Roberto Bartot, Moncada 870, Crombat y Aguilera, 95100 Guantanamo (Cuba).**
❑ **SCRIVENDO** in arabo, inglese o francese universitario 22enne amante della musica moderna, del calcio e del basket scambia idee.
Eddami M'hamed, Derb Salama bl. 10, bis 110, Cité Djamàa, Casablanca (Marocco).

MERCATIFO

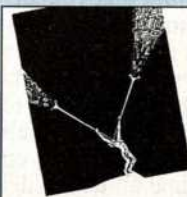
❑ **CORRISPONDO** con ragazzi/e tifosi della Juve e fan di Paulo Sosa cercando materiale sul giocatore.
Paola Casartelli, v. Cardina 20/A, 22100 Como.
❑ **39ENNE** appassionato di calcio e musica e di tutto ciò che riguarda il mondo latino-americano scambia idee con amici/che scrivendo in italiano, inglese e spagnolo; cerca schede telefoniche con tema il calcio.
Tommasino Nero, v. Cap. Manfredi 39, 88046 Lamezia Terme (CZ).
❑ **19ENNE** neocongedato, appassionato di calcio e ciclismo, corrisponde in italiano con coetanei/ee di tutto il mondo.
Gerardo Pizzo, v. L. da Vinci 1, 84012 Angri (SA).

VIDEO CASSETTE

❑ **CEDO** vhs Nottingham-Malmö 79; Inter-Real 64; Francia-Spagna 84; Juve-Argentinos 85; Spagna-Urss 74; Brasile-Svezia 58; Milan-Ajax 69; Juve-Liverpool 85; Brasile-Perù 70; Germania-Olanda 74; Inter-Celtic 67; Real-Peñarol 66; Juve-Flamengo 83.
Francesco Fabbri, v. F. Guicciardini 2, 51039 Quarrata (PT).
❑ **CERCO** registrazioni seguenti medaglie olimpiche vinte dagli azzurri ad Atlanta: argento i Fiona May, bronzo di Lambruschini, argento nella pallavolo, il tutto se corredate dalle relative premiazioni.
Nicola Gaeta, v. Cristallini 133, 80137 Napoli.
❑ **VENDO** vhs "George Best night", circa tre ore dalla Bbc per i cinquant'anni del calciatore; storia delle nazionali di Scozia e di Olanda; storia del Leeds e del Manchester Utd; vendo video su Best; cerco video di Italia-Argentina al Mondiale 1974.
Giancarlo Manunta, v. Pinturicchio, 07026 Olbia (SS).
❑ **VENDO** L. 15.000 l'uno video film "Tempi moderni", "Il mostro di Düsseldorf, "Mephisto".
Adriano Stabile, v. Monterosi 90, 00191 Roma.
❑ **CERCO** registrazioni della trasmissione di Tmc 2 di "Tutto in una notte" delle puntate dedicate ai Depeche Mode e agli U2, trasmesse questa estate; cerco "Speciale U2" trasmesso questa estate dalla Rai contenente 4 Live a Rotterdam 97 più molte video dall'81 al 97; le registrazioni debbono essere intere.
Andrea Cau, v. Monti-Crastu 4, 09027 Serrenti (CA).
❑ **OFFRO** tantissime vhs dell'Inter ogni competizione, anno, durata; chiedere lista a
Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I n. 23, 13019 Varallo Sesia (VC).
❑ **CERCO** vhs della partita di Uefa Udinese-Widzew Lodz giocata il 30 settembre 97.
Michela Donati, v. Capitello 24, 34077 Ronchi dei Legionari (GO).
❑ **VENDO** vhs con film del campionato dal 92/93 al 94/95.
Alessandro Morelli, v. della Bastia 1, 57100 Livorno.
❑ **CERCO** video su tutto il precampionato della Lazio 97/98 e gare Lazio-Napoli 2-0, Milan-Lazio 1-1, Lazio-Bari 3-2, Lazio-Vitoria Guimarães 2-1 in Uefa 32esime di ritorno.
Bruno Rabiti, v. Saffi 20, 47015 Modigliana (FO).
❑ **SCAMBIO**, vendo vhs sportive, filmati, documentari; bollo da L. 1.000 per lista di oltre 400 vhs.
Sergio Zenoni, v. Albertoni 73, 24026 Leffe (BG).
❑ **VENDO** finali varie coppe da quella italiana alla Intercontinentale; chiedere lista aggiornatissima anche su dischetto sia Ibm che C. 64.
Pietro Tedesco, v. Scarlatti 22, 84091 Battipaglia (SA).

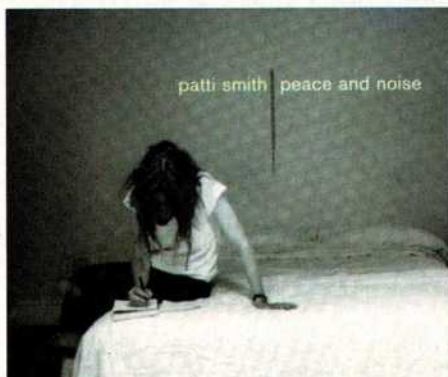
Un calcio all'indifferenza

Pavia non ha più una squadra nei campionati professionistici, ma la voglia di calcio è quella di sempre. Tra le società che militano nei campionati dilettantistici ce n'è una che ci ha scritto per invocare attenzione sul calcio minore: la Amatori Bar Giardino, guidata con entusiasmo da Ivan Fatica. Passione e sacrifici sono il pane quotidiano di questa e altre realtà di tutta Italia sconosciute al grande pubblico. Che meritano un «Bravi!» senza riserve.

❑ **29ENNE** tecnica di Laboratorio, appassionata di sport e fotografia, scambia idee su tanti argomenti scrivendo in spagnolo.
Rosa Maria Valier Sayou, Moncada 860 Esq. Aguilera, Guantanamo (Cuba).
❑ **18ENNE** scambia idee in inglese sul calcio e la ginnastica.
Joseph Ovousu Sekyere, p.o. box 6711, Adum Kumasi (Ghana).
❑ **FAN** del calcio spagnolo, cerco magliette di squadre spagnole e italiane; cerco anche riviste spagnole come Don Balon che pago bene; eventuali scambi.
Steve Mifsud, Bishop Buttigieg str. Nadur, Gozo (Malta).
❑ **HO** 17 anni, studio e voglio imparare l'italiano; amici/che d'Italia mi aiutate?
Kirenia Rodriguez Banos, calle I Oeste 961, Cometera, 95100 Guantanamo (Cuba).
❑ **UNIVERSITARIO** 24enne amante della musica, del tennis e del nuoto scambia idee in francese.
Faqad Mohamed, Jamila 4, rue 107 n. 4, Cité Djamàa Casablanca (Marocco).
❑ **CORRISPONDO** in inglese con tanti amici/che su tanti argomenti.
Mohseen Faraj, p.o. box 2380, Bengasi (Libia).
❑ **18ENNE** amante del calcio, della musica, della vita corrisponde con ragazzi/e di Rimini o della Riviera Adriatica.
Gianpaolo Marchioni, v. San F. D'Assisi 8, 15100 Alessandria.
❑ **SALUTO** e ringrazio per la cordiale ospitalità l'amico Freddy di Atene.
Severo Visini, v.le Europa 37, 24023 Clusone (BG).
❑ **SCAMBIO** idee su argomenti vari con amici/che stranieri/e abitanti a Genova e provincia.
Cristina Migliorini, v. Cianciullo 38, interno 13, 16133 Genova.
❑ **15ENNE** corrisponde su vari argomenti e su sport con amici/che over 16.
Sara Capriotti, v. A. De Gasperi 89, 63036 Pagliare del Tronto (AP).
❑ **19ENNE** tifosa della Juventus corrisponde con fan bianconeri/e di qualsiasi età e nazionalità.
Margherita Cardetta, v. Sannazzaro 5, 70023 Gioia del Colle (BA).
❑ **15ENNE** cerca amici di Verona con cui corrispondere e che le possano dare l'indirizzo di un ragazzo che frequenta l'Acr conosciuto a Roma; corrispondo anche con amici di altre città.
Marianeve Brancaccio, v. Maresca 42, 80058 Torre Annunziata (NA).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

LA CANTANTE DELLA SETTIMANA

"Peace and Noise" Pace e rumore pensando a burroughs

Non è passato molto tempo da quando Patti Smith ha regalato al suo pubblico la propria rinascita sonora. Con Gone Again, Patti tornava a farsi sentire dopo dieci anni di volontario abbandono delle scene e devozione totale alla famiglia in quel di Detroit. Ora, dopo la morte del marito Fred "Sonic" Smith la sacerdotessa del rock raddoppia la dose con un album dedicato

a William Burroughs, scomparso lo scorso agosto, con melodie che sono sempre un ritorno sui propri passi, riflessioni poetiche su morte, vita, saggezza. «*Sono tornata a lavorare*» dice Patti «*perché da vedova ho una famiglia da mantenere ed è un piacere ma anche un dovere*». Patti ha perso un marito, il giovane fratello, un amico giovane come Jeff Buckley e due vecchi amici come Burroughs e Ginsberg, ma non ha rinunciato alla vita, che sono pure i due figli, e alla musica. Che la ripropone con questo lavoro molto introspettivo e cupo.

Passione per l'Inter sempre, anche in camera e in cucina

Dovete far visita a una famiglia di amici interisti e volete evitare il solito scotch-da-spot per regalo? Nel catalogo dei gadget dell'Inter c'è tutto. Anche per la camera e la cucina.

LETTURE

"IL VIAGGIO" parte 1 e 2, di Joe Arden 99 pagine, 6.500 lire, Sperling Serial

Joe Arden (vero nome Giovanni Arduino, 30/6/66) vive e lavora tra Torino e Milano. Ama i Ramones, Jim Thompson e Tim Burton, odia il 70% della popolazione mondiale. Vuole molto bene al resto.
Ecco come, di questi tempi, può lo scrittore far felice il suo lettore.
Mettiamo che, dopo aver letto il viaggio 1 e 2 vi vengano delle curiosità in merito al vostro amato serial-scrittore, ecco che lui vi anticipa regalandovi addirittura alla fine del romanzo la colonna sonora di questa avventura su carta che ripercorre le strategie editoriali del vecchio Steven King ai tempi del miglio verde.
Il viaggio è un romanzo in tre parti con uscite mensili. La prima si intitola "La ragazza con la pistola", ovvero Janie che si è stancata di subire molestie. Risolto il problema con un colpo di pistola, parte su un furgone con l'amica Louise (golosa di pasticche e pastiglie) alla volta delle grandi statali del mondo... sul n.2 incontreranno Daze, tipa misteriosa. Scrittura tagliente, veloce. Decisamente in fuga.

AL CINEMA

L.A. Confidential

di Curtis Hanson, con Kevin Spacey, Danny De Vito e Kevin Spacey

La corruzione della polizia secondo Ellroy. Tratto dal romanzo omonimo del mago del noir James Ellroy, questo film firmato dallo stesso regista de "I soliti sospetti" non tradisce le aspettative del lettore-spettatore che dopo aver letto il libro vuole vedere sul grande schermo la storia svolta fedelmente. Nello scritto di Ellroy ci sono ancor più personaggi, più carne al fuoco, ma anche la pellicola non si risparmia in colpi di scena e intrighi. Al centro della vicenda la corruzione della polizia losangelina negli anni cinquanta, un giro di prostitute sosia delle attrici più famose del tempo, uno sbirro dal cuore tenero quando al centro di una violenza c'è una donna, uno sbirro non corrotto che fa strada con la sua rettitudine. Ma non finisce qui....colpi di scena fino all'ultimo. Del film è uscita da poco anche la colonna sonora (BMG Ariola) che contiene il pezzo rarità di Dean Martin "The Christmas Blues", "Ac-cent-tchu-are The Positive" e "Powder you Face with Sunshine" scritti da Johnny Mercer, "Look for the Silver Lining" cantata da Chet Baker che vi suona anche la tromba, "How Important Can It Be" cantata da Joni James e altri pezzi di Jerry Goldsmith, Gerry Mulligan Quartet Quartet con Baker, Betty Hutton, Kay Star.

Beauty Point

Nuovi profumi dalla galassia "mascula": Harley Davidson è di sicuro la fragranza per un uomo che non deve chiedere mai, al massimo alla sua moto. Gli aromi in pista sono quelli del cipresso, del muschio e del sandalo. Anche after shave e deodorante stick. Per i fans di Calvin Klein set "edizione limitata" da collezionare: eau de toilette, Body Wash e un cappellino da football a 110mila lire.

FITNESS POINT

Total body per mente e corpo

Si chiama total body conditioning ed è un allenamento combinato che porta a una vera integrazione tra mente e corpo e che risponde agli obiettivi di un'efficace attività. Forza e resistenza si incrementano eseguendo esercizi con piccoli manubri, body bar, elastici, cavigliere e palle mediche. L'attività cardio-respiratoria viene fatto mantenere un elevato battito cardiaco per 20/30 minuti di seguito con step, slide, corda per saltare e palla per rimbalzare. Se amate le arti marziali potete provare il kobudo, specialità fondata sull'uso del bastone, su oggetti di uso comune. In particolare si pratica con il bo, un bastone di 182 cm ma anche più lungo, usato da tutte le classi sociali come bilanciere per trasportare gli oggetti. Ottimo per la difesa personale e per sviluppare l'autocontrollo. Per informazioni la scuola italiana di Kobudo è in via del Carro 42 a San Zeno (VR), tel. 045/7285438.

OASIS CAFÉ

Arrivano le golosità in miniatura

Sono buoni come Mars e Bounty ma piccoli come cioccolatini: sono i nuovi Miniatures, che ripropongono i campioni di golosità in miniatura appunto.
Stesso cioccolato, stesso delicato ripieno di malto e caramella mou per Mars Miniatures e di esotico cocco per Bounty Miniatures, ma una nuova irresistibile leggerezza per un istante di grande piacere da concedersi in qualsiasi momento della giornata. Ideali per il viaggio, per una pausa carburante ma anche a casa e in ufficio. Il prezzo? Cioccolatino singolo da 8 grammi a 200 lire.

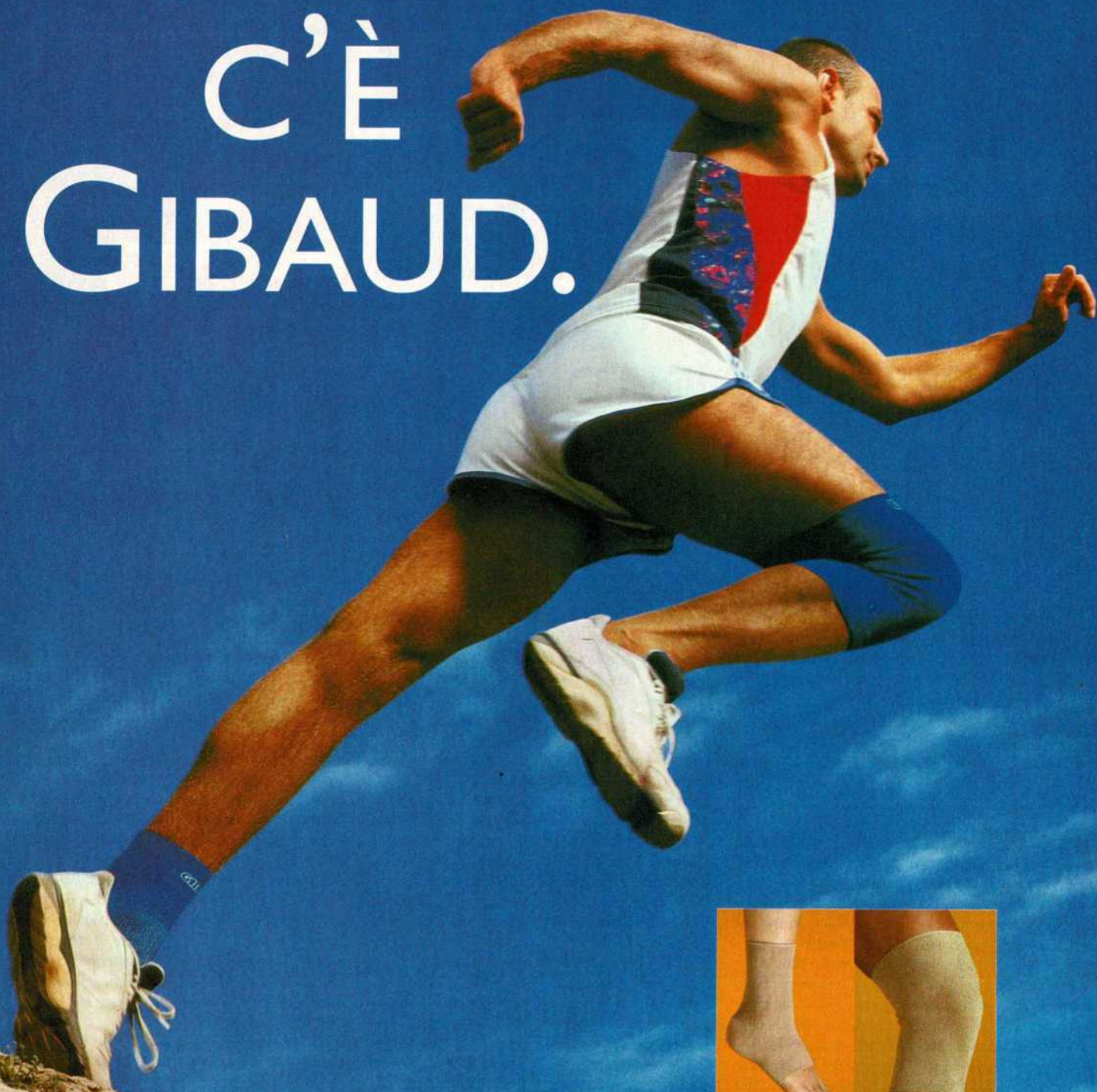
PANORAMICA

World Music '97: tra novembre e dicembre Imola ospita in diversi spazi il World Music '97 promosso dal Combo Jazz Club e dal centro Musicale Ca' Vaina. Esibizioni live presso il Café Cuore e incontri dedicati alla conoscenza e all'approfondimento alla biblioteca comunale di Imola in via Emilia e al centro Musicale in viale Saffi 50/b. L'edizione '97 gira attorno al tema della musica klezmer con l'incontro tenuto da Mark Slobin e da Franco Minganti, due professori esperti in materia e attorno ai temi delle percussioni, della musica andina e del fenomeno del tarantismo. Gli incontri: 17/11 in biblioteca alle 21 col klezmer, il 26/11 al centro musica alle 21 sulle percussioni? Lunedì 1/12 "Il suono delle Ande" al centro musica con Ramon Geldes e Cecilia Yorquera. Concerti: 18/11 Gojm Klezmer al café Cuore alle 21,30, 27/11 Peppe Consolmanno in "Timbri del mondo", 2/12 Mapu Aucan alle 21,30.

Chopper e tattoo: duecento motociclette, concerti rock, sexy show, tatuaggi e tatuatori, esibizioni di body painting, artisti dell'aerografo, 200 espositori internazionali con nuove moto e tantissime curiosità da tutto il mondo per abbigliamento, accessori e moda da bikers. Rutto questo dal 9 all'11 gennaio 1998 nei cinque padiglioni della Fiera di Padova. Informazioni 041/5010188.

Mtv Awards: All'Ahoy Stadion di Rotterdam sono stati consegnati giovedì scorso gli Mtv Europe Music Awards che hanno premiato le **Spice Girls** come miglior gruppo dell'anno; **Jon Bon Jovi** miglior voce maschile, **Janet Jackson** miglior voce femminile, **Oasis** miglior artista rock, **Hanson** miglior artista emergente e miglior brano con "Mmm Bop". **Prodigy** miglior artista dance, miglior alternative band e miglior video con "Breathe".
U2 miglior esibizione live. **Blackstreet** miglior artista rhythm'n'blues, **Will Smith** miglior artista rap, **Backstreet Boys** miglior video selezionato dal pubblico di Mtv con "As long as you love me".

Tanto c'è l'Abs.

Muoversi vuol dire anche affrontare situazioni pericolose. Per fortuna, però, c'è chi pensa alla vostra sicurezza. Ad esempio, Gibaud. Con i suoi segmenti elastici, vi offre tranquillità e benessere: un aiuto concreto per chi vuole evitare le sindromi dolorose o i traumi che possono

FTG
TANTO
C'È
GIBAUD.

Sotto, da sinistra, Stoica in azione e una touche catturata da Mark Andrews

RUGBY

Sconfitta con invito

Chili, centimetri, preparazione atletica. Queste, in sintesi, le caratteristiche che hanno permesso al Sudafrica campione del mondo di impartire una dura lezione agli azzurri. Il punteggio (62-31, con 9 mete a 3), però, non deve trarre in inganno. L'Italia continua a meritare l'ammissione al Cinque (o meglio: Sei) Nazioni a partire dal 2000, che verrà sancita il 16 gennaio a Parigi. Lo hanno implicitamente riconosciuto gli stessi Springboks, che dopo il match di Bologna hanno invitato gli uomini di Coste in Sudafrica per una partita di preparazione ai Mondiali del 1999: iniziativa che dice molto più di qualsiasi complimento. L'Italia, dopo i paurosi sbandamenti iniziali dovuti alla pressione asfissiante degli avversari, ha retto benissimo il confronto per tre quarti dell'incontro. Chiuso in svantaggio di soli due punti (20-22) un primo tempo nel quale potevano recriminare su alcune decisioni arbitrali, gli azzurri sono rimasti in partita fino all'8' della ripresa (26-29), poi i sudafricani hanno approfittato del calo psicofisico di Dominguez e compagni per dare proporzioni consistenti al successo.

Tuttorisultati

BASKET

Serie A1 8. giornata, 9/11: Benetton Treviso-Stefanel Milano 80-72, Teamsystem Bologna-Mash Verona 88-82, Kinder Bologna-Pompea Roma 70-59, Mabo Pistoia-Scavolini Pesaro 79-70, Viola Reggio Calabria-Fontanafredda Siena 66-65, Pepsi Rimini-Polti Cantù 82-74, Cfm Reggio Emilia-Varese 64-78. **Classifica**: Kinder p. 16; Benetton, Teamsystem 12; Varese, Stefanel 10; Mash, Mabo 8; Pepsi, Cfm, Fontanafredda, Viola 6; Polti, Scavolini, Pompea 4.

Eurolega 6. giornata, 6/11. **Girone A**: Real Madrid (Spa) - Cska Mosca (Rus) 101-93, Olympiakos Pireo (Gre) - Efes Pilsen Istanbul (Tur) 61-60, Limoges (Fra) - Maccabi Tel Aviv (Isr) 78-77. **Classifica**: Olympiakos p. 12; Efes Pilsen, Cska 6; Maccabi, Real Madrid, Limoges 4. **Girone B**: Paok Salonicco (Gre) - Porto (Por) 84-50, Benetton Treviso-Estudiantes Madrid 98-58, Ptt Ankara (Tur) - Spalato (Cro) 78-69. **Classifica**: Benetton p. 10; Estudiantes, Paok 8; Ptt 6; Spalato 4; Porto 0. **Girone C**: Ulker Istanbul (Tur) - Partizan Belgrado (Jug) 80-81, Barcellona (Spa) - Pau Orthez (Fra) 85-62, Kinder Bologna-Hapoel Gerusalemme (Isr) 73-51. **Classifica**: Kinder p. 10; Partizan, Barcellona 8; Pau Orthez, Ulker 4; Hapoel 2. **Girone D**: Alba Berlino-Teamsystem Bologna 95-79, Racing Parigi (Fra) - Aek Atene (Gre) 76-52, Olimpia Lubiana (Slo) - Cibona Zagabria (Cro) 59-76. **Classifica**: Teamsystem, Alba p. 8; Olimpia, Aek 6; Cibona, Racing 4.

Coppa Europa 6. giornata, 4/11. **Girone E**: Hapoel Eliat (Isr) - London Towers (Gbr) 78-69. **Classifica**: Hapoel p. 10; Stefanel, Rhoendorfer 8; Beobanka 6; Honved, London 2.

Coppa Korac 6. giornata, 5/11. **Girone A**: Fontanafredda Siena-Tally Oberelchingen (Ger) 89-81, Aveiro (Por) - Leon (Spa) 87-109. **Classifica**: Leon p. 8; Fontanafredda 6; Oberelchingen 2; Aveiro 0. **Girone G**: Orka Skopje (Slo) - Konya (Tur) 73-68, Zadar (Cro) -Mash Verona 75-81. **Classifica**: Konya, Mash p. 6; Orka 4; Zadar 0. **Girone L**: Galatasaray Istanbul (Tur) - Veles (Mac) 95-48, Benston Zagabria (Cro) - Varese 90-89. **Classifica**: Varese, Galatasaray p. 6; Benston 4; Veles 0. **Girone M**: Domzale (Slo) - Maccabi Rishon 67-74, Telemarket Roma-Vojvodina Novi Sad (Jug) 60-37. **Classifica**: Telemarket p. 8; Vojvodina, Maccabi 4; Domzale 0.

BOXE

Holyfield. Las Vegas (Usa), 8/11. Lo statunitense Evander Holyfield, campione dei massimi Wba, ha strappato il titolo Ibf al connazionale Michael Moorer, battendolo per ko tecnico all'ottava ripresa.

Castiglione. San Severo (FG), 8/11. Luigi Castiglione ha conservato il titolo Wbu dei supermosca battendo ai punti il sudafricano Abbey M'Nisi.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 6. giornata, 8/11: Poliplast Bardolino-Crems Sorrento 5-2, Cmsa Agliana-Lazio 1-0, Cascine Vica-Autolelli Picenum 3-2, Fiammamonza-Milan 1-3, Pisa Fotoamatore-Sav-

AGENDA

GIOVEDÌ 13
Basket Eurolega, 7. giornata
Tennis Torneo maschile di Hannover (Ger, Finali Atp), torneo femminile di Philadelphia (Usa); fino al 16.

SABATO 15
Calcio femminile Serie A, 7. giornata
Hockey pista Serie A1, 3. giornata.
Volley Grand Champions Cup in Giappone; fino al 22.

DOMENICA 16
Basket Serie A1, 9. giornata.
Rugby Serie A1, 1. giornata.

LUNEDÌ 17
Tennis Torneo maschile di Hartford (Usa, Finali Atp doppio), tornei femminili di New York (Usa, Finali Wta) e Pattaya (Tha); fino al 23.

MARTEDÌ 18
Basket Coppa Europa, 8. giornata.

BOXE

Il massimo dei massimi

Evander Holyfield si è confermato il miglior peso massimo del momento aggiungendo il titolo Ibf a quello Wba. L'uomo che ha cancellato Mike Tyson dal gotha della boxe ha battuto nettamente Michael Moorer, uno dei due pugili (insieme a Bowe) che lo aveva superato in passato. Il match, uno dei più spettacolari e intensi degli ultimi anni, ha avuto un avvio favorevole a Moorer e ha subito la svolta decisiva alla quinta ripresa, con il primo knock down. Moorer è crollato ancora due volte alla settima e due all'ottava. Si è sempre rialzato, ma l'arbitro — su consiglio del medico — ha sospeso l'incontro prima che avesse inizio il nono round: «*Ogni volta*» ha spiegato «*gli chiedevo se se la sentiva di continuare e lui mi rispondeva sempre di sì. L'ultima volta non l'ha fatto*». Il prossimo obiettivo del 35enne Holyfield potrebbe essere a questo punto il titolo Wbc, che Lennox Lewis ha recentemente conservato spazzando via il polacco Golota in meno di una ripresa. Un altro affare d'oro, se l'immancabile Don King e Lou Duva, i promoter dei due pugili, riusciranno a mettersi d'accordo. Visto che in ballo ci saranno circa 100 milioni di dollari, oltre 150 miliardi di lire, non c'è motivo di dubitarne.

Holyfield (e Don King) con le corone Wba e Ibf. In alto, Moorer al tappeto

cam Torino 5-0, Riva-Zambelli Lugo 1-4, Idea Bellezza Sarzana-Fos Torres 1-5, Sporting Segrate-Amadio Modena 0-5. **Classifica**: Modena, Pisa, Cascine Vica p. 16; Torres 13; Agliana, Milan 12; Bardolino 10; Lugo 8; Fiammamonza, Sarzana 6; Riva, Lazio, Torino 5; Autolelli, Sorrento, Segrate 2.

HOCKEY GHIACCIO

Insam. Milano, 8/11. Adolf Insam, tecnico del Selva, è stato nominato Ct della Nazionale in sostituzione di Bryan Lefley, deceduto in un incidente stradale due settimane fa. L'hockey ghiaccio ha dovuto lamentare un altro lutto. Giovedì scorso Igor Loro, 21enne difensore del Courmaosta, ha perso la vita dentro la propria auto, colpita da un masso caduto da un costone, che ha sfondato il tettuccio.

HOCKEY PISTA

Serie A1 2. giornata, 8/11: Prato-Sporting Lodi 5-0, Cristina Novara-Latus Sarom Bassano 13-3, Breganze-Amatori Vercelli 1-5, Scandiano-Seregno 6-6, Campolongo Salerno-Sandrigo 8-3, Molfetta-Trissino 4-3. **Classifica**: Vercelli, Novara, Prato, Salernò p. 4; Breganze 3; Molfetta 2; Trissino, Seregno, Breganze 1; Bassano, Sandrigo, Lodi 0.

RUGBY

Test match Bologna, 8/11: Italia-Sudafrica 31-62.
Coppa Italia Finale (Padova, 9/11): Benetton Treviso-Femi Rovigo 21-16.
Coppa Europa Quarti, 8-9/11: Bath* (Ing) - Cardiff (Gal) 32-21, Tolosa* (Fra) - Harlequins (Ing) 51-10, Wasps (Ing) - Brive* (Fra) 18-25, Pau (Fra) - Leicester (Ing) 35-18. *qualificati per le semifinali.
Conference Cup Quarti, 8-9/11: Stade Français* (Fra) - Gloucester (Ing) 53-22, Agen* (Fra) - Connacht (Irl) 40-27, Colomiers* (Fra) - Montferrand (Fra) 23-13, Newcastle (Ing) - Castres (Fra) 44-0. *qualificati per le semifinali.

TENNIS

Atp Mosca (Rus). **Finale**, 9/11: Kafelnikov (Rus) b. Korda (Cec) 7-6 6-4.
Atp Stoccolma (Sve) **Finale**: Bjorkman (Sve) b. Siemerink (Ola) 3-6 7-6 6-2 6-4.
Atp Santiago (Cil). **Finale**, 9/11: Alonso (Spa) b. Rios (Cil) 6-2 6-1.
Wta Chicago (Usa). **Finale**: Davenport (Usa) b. Tauziat (Fra) 6-0 7-5.

VOLLEY

Serie A1 7. giornata, 9/11: Casa Modena Unibon-Piaggio Roma 3-1 (12-15, 15-5, 15-5, 15-5), Com Cavi Napoli-Alpitour Traco Cuneo 0-3 (14-16, 13-15, 8-15), Gabeca Fad Montichiari-Jeans Hatù Bologna 3-2 (15-12, 15-9, 14-16, 13-15, 15-6), Jucker Padova-Cosmogas Forlì 3-1 (15-1, 16-17, 15-12, 15-9), Lube Macerata-Mirabilandia Ravenna 3-0 (16-14, 15-6, 15-11), Conad Ferrara-Sisley Treviso 3-2 (15-13, 12-15, 15-7, 8-15, 18-16). **Classifica**: Casa Modena p. 14; Alpitour 12; Sisley, Lube, Conad 10; Gabeca Fad 8; Piaggio, Jucker 6; Mirabilandia 4; Jeans Hatù, Com Cavi 2; Cosmogas 0.
Coppa Italia Quarti (ritorno), 5/11: Casa Modena*-Jeans Hatù 3-1 (15-4, 15-3, 11-15, 15-12), Sisley*-Jucker 3-0 (15-10, 15-6, 15-5), Lube-Conad* 0-3 (12-15, 4-15, 7-15), Alpitour Traco*-Gabeca 3-0 (15-12, 17-15, 15-7).

TENNIS **PAOLO FRANCIA E IL DOPO GALGANI**

Un presidente per ricostruire

Le vicende delle federazioni sono più vicine alla politica che allo sport e per questo raramente si guadagnano l'interesse del grande pubblico. Le eccezioni sono poche. Tra queste, merita di essere incluso il tennis. I motivi sono noti: se si eccettuano gli exploit saltuari di Coppa Davis, questa disciplina vive in Italia uno stallo tecnico speculare a quello dirigenziale della ultraventennale presidenza Galgani. Travolto dalle critiche dopo le dimissioni di Adriano Panatta da capitano non giocatore azzurro, l'avvocato fiorentino ha annunciato che lascerà la poltrona il 29 novembre. Il suo successore verrà eletto in gennaio; i giochi pre-elettorali sono aperti da tempo, le coalizioni si stanno delineando. Da una parte, Francesco Ricci Bitti, il candidato battuto da Galgani nel 1997, appoggiato da quattro comitati regionali (Piemonte, Calabria, Molise, Sardegna). Dall'altra, le regioni rimanenti che sabato prossimo, a Bologna, cercheranno un accordo su un nome. Si parla di Nicola Pietrangeli, personaggio di sicuro impatto sul piano dell'immagine.

Tra coloro che guardano con interesse a questo scenario c'è Paolo Francia. Giornalista, già direttore di Radio Rai nonché, tanti anni fa, fondatore della rivista specializzata "MatchBall", Francia è stato vicepresidente federale fino al 1987, quando è uscito dalla Fit per disaccordi con Galgani. I destini del "suo" sport gli stanno ancora a cuore ed è in grado, evidentemente, di parlarne con competenza. Non lo fa in veste ufficiale di candidato, ma ammette che gli è stato chiesto da più parti un impegno diretto. La sua diagnosi? «*Semplice: il tennis italiano non va semplicemente rinnovato. Va ricostruito*». Belle parole. Ma come? «*Da giornalista, potrei cominciare dal rapporto con la stampa: per vent'anni è stata vista come un nemico, non come un critico prezioso. Poi bisogna creare un settore tecnico che valorizzi l'attività dei circoli. Il campione non nasce da solo, va aiutato. Ci vuole inoltre un'azienda speciale per gli Internazionali d'Italia, che possa operare con efficienza, libera dalle pastoie attuali. Occorre cambiare statuto, ponendo un limite massimo di due mandati alla presidenza. Risanare finanziariamente, spendere meglio e incassare di più. A monte di tutto questo, però, metterei la necessità di ridare orgoglio a dirigenti che adesso quasi si vergognano, tanto è caduta in basso la Fit, di dimenticare i veleni del passato recente, di ritrovare unione*». Chi vincerebbe, se si votasse adesso? «*Difficile rispondere. Non credo troppo ai presidenti che dicono di avere le regioni compatte alle loro spalle. Quanto ai candidati, Ricci Bitti è un ottimo dirigente che però ha già corso, e perso, in gennaio. Non credo che possa farcela; sarebbe meglio se rinunciasse e mantenesse gli attuali incarichi a livello internazionale. Poi non bisogna dimenticare che è stato per vent'anni il braccio destro di Galgani. Pietrangeli mi piace sicuramente di più, anche se nel suo caso parlerei di una candidatura "di immagine": più che il presidente, conterebbe la squadra, cioé i consiglieri; che devono essere nuovi, cioé non coinvolti dalla gestione precedente, e allo stesso tempo esperti. In realtà, non credo in soluzioni totalmente inedite o perfette. Bisogna accontentarsi di una soluzione buona*».

Marco Strazzi

UNITED COLORS OF WILLIAMS

La Benetton Treviso è la squadra del momento: domina il suo girone di Eurolega e sta tornando ai vertici in campionato. La formazione di Obradovic ha cambiato volto tattico, praticando un gioco veloce e spettacolare che esalta le doti realizzative di Henry Williams (sopra, fotoGemini**)**

FERRARA STORICA

Settimana storica per la Conad Ferrara. Gli emiliani, trascinati da Bovolenta e Milone, hanno travolto la Lube a Macerata, qualificandosi per il Final Four di Coppa Italia: è la prima volta che una neopromossa va così avanti nel torneo; poi, in campionato, hanno fermato la Sisley Treviso grazie alle schiacciate dell'olandese Schuil (sopra, fotoGemini**)**

Tutto TV

MERCOLEDÌ 12
20,30 Calcio - Francia-Scozia, amichevole (Tmc).

GIOVEDÌ 13
15,45 Auto - Ferrari Challenge (R3). **16,10** Basket f. - Faenza-R.Emilia (R3). **20,15** Basket - Teamsystem BO-Cibona; a seguire: Pau Orthez-Kinder BO; Eurolega (+).

VENERDÌ 14
15,55 Pattinaggio a rotelle - Mondiali (R3). **23,15** Tennis - Atp Finals (+).

SABATO 15
13,00 Football Nfl - Philadelphia-S.Francisco (+). **14,00** Basket Nba - Houston-L.A.Lakers (+). **14,25** Calcio - Lucchese-Chievo, Serie B (+). **16,00** Calcio - Ucraina-Croazia, qual. Mondiali (Tmc). **16,30** Tennis - Atp Finals (+). **17,30** Volley f. - Napoli-Bergamo, Serie A1 (R3). **20,30** Calcio - Italia-Russia, qual. Mondiali (R1). **20,35** Calcio - Campionato spagnolo (Tmc2). **22,45** *Il processo di Biscardi* (Tmc). **23,35** Calcio - Jugoslavia-Ungheria, qual. Mondiali (Tmc). **0,05** Scherma - Grand Prix (R3).

DOMENICA 16
14,00 Tennis - Atp Finals (+). **18,10** *90. Minuto* (R1). **18,55** *Goleada* (Tmc). **19,00** Basket - Serie A1 (R2). **22,25** *La domenica sportiva* (1). **1,00** Calcio - Argentina-Colombia, qual. Mondiali (Tmc).

LUNEDÌ 17
22,55 Boxe - Duran-Malinga, welter Wbu (R3). **23,45** *Sportfolio* (R3).

MARTEDÌ 18
20,00 Calcio Inter-Piacenza, Coppa Italia (Tmc).

LEGENDA R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **4** Retequattro; **+2** Tele+2; **+** Tele+ Prima Rete. In *corsivo* le rubriche.

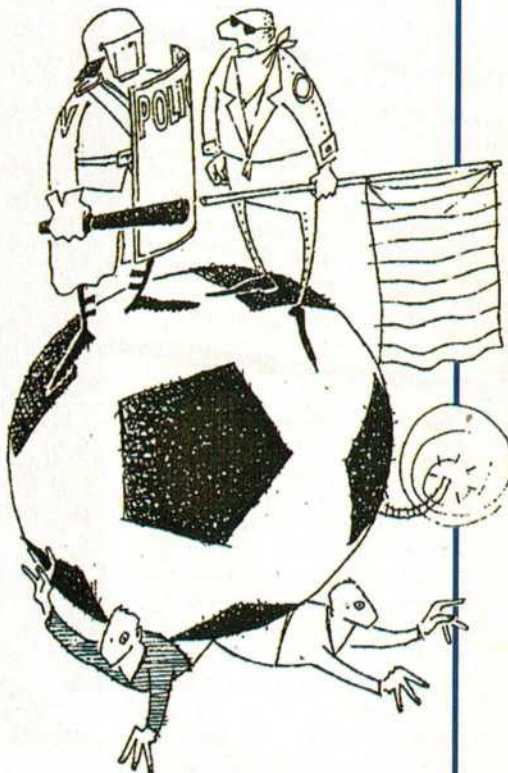
MAIFREDI: ILLUSION. Gigi Maifredi, ex tecnico di Juventus, Bologna e caduto negli ultimi tempi in un'involuzione preoccupante, ha per un attimo sognato di potere tornare in panchina in Spagna. Il Salamanca, Prima Divisione spagnola, lo aveva contattato ma alla fine ha deciso per Txetxu Rojo, 50 anni, ex giocatore dell'Athletic Bilbao e nazionale per cinquanta volte. Per Gigi (la cui ultima esperienza è targata Esperance di Tunisi), sarà per la prossima volta.

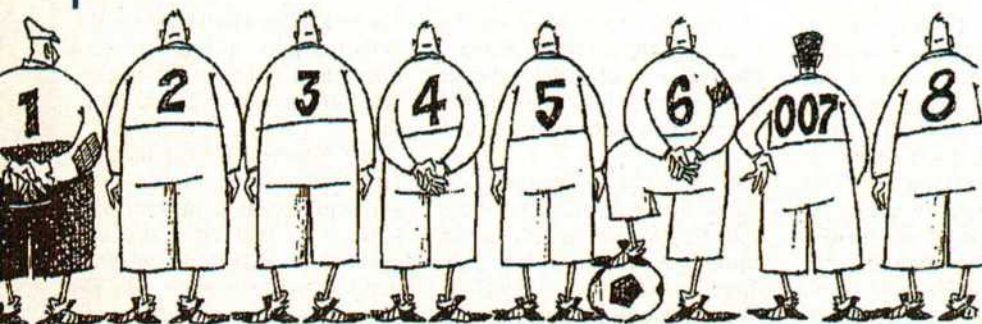
LAZIO, UN PROBLEMA IN MENO. Peter Stöger, centrocampista del Rapid Vienna prossimo avversario della Lazio in Coppa Uefa, ha lasciato la squadra per contrasti con il tecnico Ernst Dokupil. Al termine di una riunione del direttivo della società, il presidente Gunter Kaltenbrunner ha fatto sapere lunedì 10 novembre al giocatore che poteva trovarsi un'altra collocazione. Stöger, 31 anni, è uno dei giocatori più popolari in Austria avendo vestito per 56 volte la maglia della Nazionale. La causa del divorzio con il Rapid pare nascere da una serie di pesanti critiche che il giocatore avrebbe rivolto al tecnico in occasione dell'ultimo turno di Coppa.

USA A FRANCIA '98. Gli Stati Uniti si sono qualificati per la fase finale dei Mondiali battendo 3-0 il Canada. Nella classifica di uno dei gironi della Concacaf, gli Usa sono saldamente ancorati al secondo posto, dietro al Messico (che, già qualificato, ha pareggiato per 3-3 con il Costarica). Alla conclusione delle qualificazioni manca soltanto un turno. Intanto anche la Giamaica vede l'Europa, o meglio la Francia: il pareggio per 2-2 in casa del Salvador vale ai giamaicani il terzo posto con 13 punti dietro, appunto, il Messico (17 punti) e gli Stati Uniti (14). Fra sabato 15 e domenica 16 si conosceranno 31 delle 32 qualificate.

COPACABANA IRAN. La notizia arriva dall'Iran, ma il protagonista è un brasiliano giramondo, Valdeir Badù Vieira, allenatore con il sogno di portare l'Iran al Mondial del prossimo giugno. Chiamato a guidare la rappresentativa Under 21, Vieira è stato spostato alla squadra maggiore dopo l'ultima sconfitta con il Qatar per 2-0. Se l'Arabia e il Qatar dovessero pareggiare l'ultimo incontro, l'Iran sarebbe qualificato automaticamente, altrimenti si renderebbe necessario lo spareggio con Giappone ed eventualmente (in caso di sconfitta con i nipponici) Australia.

GUERINI, BOCCIATO! Il tecnico del Piacenza Vincenzo Guerini è stato deferito dal procuratore federale della Commissione Disciplinare della Lega per avere espresso alla stampa "giudizi lesivi della reputazione della classe arbitrale che accusava di parzialità" al termine di Udinese-Piacenza. Fra le altre cose, Guerini aveva detto che *«a calcio non si può giocare contro 12 o 13»* e che *«se sbaglio rischio il posto e vorrei che la stessa cosa accadesse anche per altri personaggi»* e *«vorrei che fossimo trattati che lo stesso rispetto di coloro che vinceranno lo scudetto»*.

COPRIFUOCO A GIULIANOVA. Momenti di paura, domenica a Giulianova, in occasione del match fra i padroni di casa e la Turris. Tredici feriti, nessuno per fortuna grave, e un arrestato in seguito ai tafferugli che hanno accompagnato l'incontro. Non solo: i giocatori di casa si sono dovuti nascondere in una caserma fino a notte tardi, per poi tornare nei rispettivi appartamenti sotto la scorta delle forze dell'ordine, che poi hanno presidiato gli edifici. La feroce contestazione ha avuto un'appendice martedì scorso al campo di allenamento.

RONALDO NEL SINDACATO. Da lunedì pomeriggio Ronaldo é un po' più italiano: si é infatti iscritto all'Associazione Italiana Calciatori. Sorprendendo il presidente Campana, si é presentato nell'albergo milanese che ospitava il direttivo dell'Associazione e ha chiesto di potersi tesserare. Procedura d'urgenza e cosa fatta. Motivo dell'insolita richiesta di Ronaldo? "*Per me* -ha detto- *era importante far parte di un'associazione che difende i giocatori con minori possibilità rispetto alle mie*".

Illustrazioni di Giox

Le cronache amare dello scorso luglio, le gradinate abbattute, le lacrime. E le solenni promesse: entro il 1999 tutto verrà ricostruito

PER GUERINO L'ARRIVO

Cari amici del Guerino, sono Claudia e abito a Torino anche se, voglio sottolinearlo, sono tifosa del Parma. Sono rimasta sconvolta nel vedere che nessuno giornale si è accorto che di fronte a casa mia manca qualcosa... Direte voi: "E cosa vuole questa qui?" Beh, di fronte a casa mia una volta c'era il "mitico" Filadelfia, ora resistono solo i suoi rottami. Mi piacerebbe leggere sul mio Guerino un bel servizio su questo stadio. A voi non manca?

CLAUDIA CANELLI - TORINO

Il giorno che sparì il Filadelfia

C'era una volta il Filadelfia, c'era il Grande Torino, c'erano i tifosi, le sciarpe e le bandiere. Ora di quello stadio non restano altro che macerie. Dalle finestre di via Filadelfia, dalle fessure del portone, si vede solo il vuoto, a parte una tribuna diroccata che campeggia sulla sinistra. Arrivando dalla via che costeggia l'altra tribuna, quella che non c'è più, si percepisce che manca qualcosa di importante. È come se qualcuno, nel momento in cui stai arrivando, avesse fatto sparire con un incantesimo qualcosa che c'è sempre stato, che credevi un punto di riferimento. È come una voragine immensa, avvolta da una barriera di metallo con su scritto *«Ieri, oggi, domani... 20 anni di gloria per rimanere per sempre nella storia»,* l'ultimo saluto lasciato da chi quello stadio l'aveva amato veramente. Quel vuoto è un colpo al cuore dei vecchi tifosi, che del Filadelfia avevano fatto un punto di riferimento, un simbolo, un luogo in cui ripercorrere con la memoria i momenti più belli, più gloriosi, ma anche più dolorosi della storia del Toro, della storia del calcio.

«Questo era il tempio del Torino, del suo cuore, della sua grinta» commenta un tifoso di vecchia data *«ci hanno strappato un pezzo di cuore. Certo, era inevitabile, era troppo malandato per rimanere in piedi, il povero Filadelfia, però ora che non c'è più ci manca».* Per tutti, giovani e vecchi, tifosi e nostalgici di un calcio che ha fatto epoca, il Filadelfia era più di uno stadio, era quasi un luogo di culto.

«Entrando sul campo, guardando gli spalti, riesci ancora a sentirlo l'urlo della curva: chiudi gli occhi e vedi le bandiere, ascolti i cori, senti il calore del pubblico stretto intorno ai suoi eroi»: lo ha detto un vecchio tifoso, il 18 luglio '97. Un giorno importante, quello della rinascita, quando si è cominciato a spazzare via il passato per lasciare spazio al futuro.

«Il futuro» afferma in quel giorno fatidico la nuova dirigenza granata che, insieme alla Fondazione Filadelfia, si occupa della realizzazione del progetto *«sarà un campo da calcio, per la prima squadra o anche solo per la Primavera, sarà un museo dedicato al Torino, la*

resto dovrebbe

A fianco, una veduta parziale del glorioso stadio, teatro di mille gesta granata, tratta dal libro "Filadelfia, la fossa dei leoni" di Oberdan Alfredo Ussello, pubblicato dalla Graphot editrice. In basso, il grande Valentino Mazzola con l'allenatore Ernest Egri Erbstein

nuova sede della società, i campi da calcio e i locali in cui ospitare il settore giovanile».

«Per ora» ribatte qualcuno forse un po' troppo sospettoso *«il cartello affisso sul portellone parla solo di demolizione, non di ristrutturazione: sembrava addirittura che volessero costruirci un supermercato o un albergo».*

«Vogliamo riportare il Torino a casa sua» affermano i dirigenti granata *«e appena saranno chiarite alcune questioni con i nostri interlocutori, non ultimo il Comune di Torino, si partirà a pieno ritmo con i lavori di ristrutturazione».*

Difficile è invece stabilire il tempo necessario a realizzare tutto ciò: *«Il progetto è in continua evoluzione»* rassicurano i vertici societari *«ci vorrà del tempo, anche se il nostro obiettivo è di finire per il '99, prima del 4 maggio possibilmente, per poter ricordare proprio qui, sul Filadelfia del futuro, le vittime di Superga».* Era il 18 luglio. Tra un turbinio di voci, di consensi, anche di lacrime, di personalità in giacca e cravatta, di tifosi in maglia granata, di bambini che guardano il Toro di oggi e anziani che pensano a quello di ieri, molte domande rimangono però senza risposta.

Carissimi,

si sta ricordando in questi giorni Gigi Meroni, e vorrei suggerirvi di riproporre ai palati fini di oggi, un gol da cineteca, da favola del buon Gigi.
O con le foto dell' epoca, o con gli ottimi disegni che sapete realizzare.
Se non erro, ma ero ragazzino, si trattava di un Torino-Inter a Milano.
Ma è la fattura del gol che è irripetibile.
Gigi entrò in area di rigore in posizione di mezz' ala, lungo la linea dell' area piccola, sprintando verso il fondo.

Spero possiate accontentarmi

Il gollissimo di Meroni

Il gol davvero favoloso di Gigi Meroni cui fa riferimento il lettore Bruno Crespi, risale al 12 marzo del 1967, partita Inter-Torino. Fu un prodigio balistico, non c'è dubbio, forse la rete più bella di quel giocatore estroso, umanissimo e così carico di dissacrante vitalità. Ecco, nella immagine qui sotto, Gigi fronteggiato da Facchetti poco fuori l'area piccola: il tiro è stato appena scoccato. Nella foto in basso, vediamo tratteggiata l'incredibile parabola del pallone che arriva alto, ben sopra la traversa, per poi abbassarsi repentinamente e beffare il portiere Sarti infilandosi giusto all'incrocio dei pali. Una pennellata d'artista che rende Meroni ancor più indimenticabile.

Mentre sono ancora tutti troppo confusi per capire che ne sarà del vecchio stadio dei ricordi, una palla di ferro cade sulle gradinate: *«è la fine»* sussurra qualcuno, *«è l'inizio»* esclamano altri. Dal 18 luglio una cosa fondamentale è cambiata: lo stadio non c'è più. Per il resto si sente spesso parlare del grande progetto, che si sta delineando centimetro per centimetro tentando di rispettare le esigenze non solo del calcio, che necessita ad esempio di spazi aperti nelle immediate vicinanze, ma anche quelle della città. La distruzione è terminata, i lavori incalzano e ci si aspetta di vedere presto un segno che il nuovo Filadelfia piano piano sta cominciando a prender forma. Si aspetta la rinascita, con una sfiducia che sa di scaramanzia, come quella di chi attende, la realizzazione di un sogno, ma è troppo realista per crederci.

Enrica Tarchi

di Italo Cucci

Posta & risposta

I fischietti sadomasochisti nella bufera. Era meglio con Casarin

Arbitro, perché non ti difendi?

Caro direttore, nelle ultime trasmissioni del Processo mi hanno colpito alcune crude e spietate critiche agli arbitri, non raramente attraversate da personale (e trattenuta a fatica) tifoseria. Sono anch'io un interista convinto, fin dai tempi di Meazza (abito all'Acquabella, primo campetto dell'Ambrosiana...) ma i capelli ormai bianchi mi spingono a qualche saggezza d'imparzialità sportiva. O almeno, mi sforzo, anche se la tribù tutta dei miei nove figli si dichiara e pensa milanista. Ascolto frasi come "gli arbitri ne combinano di tutti i colori", " perché continuano a sbagliare?", "cosa possiamo fare?"; sento montare inquietudini, frustrazioni, scoraggiamenti, depressioni e insieme appelli alla supervisione di moviole e contromoviole (da cui anch'io come Lei dissento: sono troppo artificialmente disumani per essere un toccasana). E allora vorrei offrire un modesto contributo per provare a vedere "cosa c'è dietro l'angolo". Vado per punti.

A) Gli arbitri, un tempo insindacabili e sovrani per riconosciuta competenza/capacità, onestà e imparzialità, considerati alla stregua di padri autorevoli, si trovano ad esser troppo spesso bersagli per supervisioni ipercritiche. Così, continuano certo a scendere in campo, ma vivono l'esperienza conflittualmente, "giocati" da stati d'animo in bilico fra insofferenza per i disturbi ricevuti e soggezione carica d'ansia per timore che un umano errore possa diventare dopo la partita - e peggio anche durante - oggetto di tiri a segno. Mi chiedo, e dovrebbe essere ovvio: come fanno gli arbitri a fischiare fiduciosamente e serenamente in queste condizioni? Quale autorità, familiare o civile, può operare con efficacia di fronte ai processi improvvisi e alle continue sfiducie? Solo in caso di dolo la contestazione ha senso e allora ben venga la punizione, previa chiara e non equivoca documentazione.

B) Gli errori arbitrali, si denuncia, hanno assunto una frequenza preoccupante. perché non pensare che errori e lacune esprimano inconsce ribellioni interiori, rifiuti "ostruzionistici" alle contestazioni sentite come in arrivo sempre e comunque? Lapsus freudiani, insomma, inconsci e involontari fin che si vuole ma non per questo meno operativi e carichi di significato. Una "provocazione" latente finalizzata alla rivendicazione di fiducia e umana accettazione del loro umano operare calcistico. Lo stress può esacerbare chiunque! Ora, se è così anche solo in parte, se nell'evento gioca l'involontarietà, a che potrebbero servire moviole e contromoviole?

Quanto detto come premessa e promessa per ritornare al calcio sereno e divertente con la reciproca collaborazione di società, calciatori, arbitri, giornalisti, senza violenze, furbizie e narcisismi polemici non sempre limpidi che inquinano il gioco, sul campo e fuori.

GIUSEPPE A. CAGNOLA, NEUROPSICOLOGO, MILANO

Gentile amico, ho ricevuto con piacere la sua lettera e mi scusi se l'ho dovuta... adattare alle necessità della rubrica. La sua tesi ("Vi punisco io!") è suggestiva e per niente campata in aria. D'altra parte, fin dalla prima volta in cui ho scritto di arbitri ho avuto netta la sensazione che se uno si adatta a un ruolo talmente scomodo deve avere una recondita motivazione. L'arbitro (l'ho detto in un incontro con i fischietti bolognesi, tanto tempo fa) è un perfetto sadomasochista. Gode a farsi insultare e si vendica sul campo. È vero, sto dicendo cose facilotte, ma torniamo ai casi più recenti. Dopo Juve-Udinese, con quel gol fantasma, me la sono presa con Cesari, che certo è un buon arbitro, ma che non reagisce davanti alle polemiche, agli insulti, quando potrebbe semplicemente dire come sono andate le cose e ammettere "mi sono sbagliato". E invece no. Nella Onorata Società del calcio ci sono cose che non si devono fare o dire per non sconvolgere l'organizzazione. Lo ha ammesso anche Gino Menicucci, durante il "Processo", lui che è stato un arbitro importantissimo e non sempre ha potuto agire secondo coscienza: magari secondo regolamento, ma sempre tenendo d'occhio le direttive dell'Organizzazione. Questo incredibile e fastidioso "spirito di corpo" fa sì che anche il mio amico Cornieti da Forlì, ex arbitro saltuariamente impegnato alla "moviola" di Biscardi, continui a negare l'evidenza e ad esporsi ai tiri malandrini di Maurizio Mosca senza cercare di difendersi come dovrebbe e potrebbe. Spirito di sacrificio, o masochismo, per lui, e basta: perché non può più infierire sadicamente sul campo.

In conclusione, vorrei ricordare un fatto a mio avviso molto importante: l'estate scorsa è stato "fatto fuori" Casarin con un battage di stampa ben orchestrato e ancora adesso si dice che Baldas non fa che proseguire lungo la strada disegnata dal vecchio capo. Balle. Casarin ha fatto molti errori ma con la sua esperienza, competenza e capacità ha sempre garantito una condotta arbitrale comunque di buon livello, soprattutto se si osserva ciò che accade oggi.

Vade retro, moviola!

Carissimo direttore, sono un giovane lettore del Guerin Sportivo che da "soli" due anni non perde un numero di questo settimanale. Due anni non sono molti ma sono stati sufficienti a farmi capire che, come me, anche lei è un tradizionalista, un conservatore. Anch'io infatti non approvo le continue nuove regole che, ormai, giorno per giorno modificano il calcio, così come non approvo la crociata di Mosca "pro-moviola" e l'ultima pensata di Pescante sullo spostamento delle partite dalla domenica al sabato. Credo in effetti che se una persona vuole "veramente" santificare la domenica non si fa condizionare dal calcio, e comunque non si reca in chiesa alle 3 o alle 4 del pomeriggio, visto che ha avuto una intera mattina per farlo. Inoltre, le società predicano stadi pieni ma, con lo spostamento al sabato, sarebbero ridotte le presenze visto che, oltre ai problemi già affrontati nel n. 42, risentiranno di questo spostamento anche gli studenti che non potranno essere alle 3 allo stadio uscendo alle 2 da scuola. Poco male per le società che avranno altri, più cospicui, introiti. Termino il mio scritto con un pensiero a quello che sarebbe il calcio con la moviola, uno spettacolo diviso in 200 atti come se quello già molto spezzettato di oggi non fosse abbastanza. In fondo se il calcio si è mantenuto uguale per 65 campionati, qualcosa di buono ci deve essere.

ALDO BELLOMO - PALERMO

8 DOMANDE 8 su PELÈ, PALLONE D'ORO e F1

Diego Armando Van Basten

Carissimo direttore, sono un fedelissimo guerinetto dal 1995 ed è la prima volta che le scrivo. Mi chiamo Fabrizio Covelli, compirò a breve i quindici anni e sono un appassionato, e un tifoso molto sportivo, di calcio e Formula 1. Mi piacerebbe tanto poter avere una risposta alle domande che sto per rivolgerle.

1) Chi è stato il più grande realizzatore di tutti i tempi? Pelé, Maradona, Cruijff, Van Basten, Platini, Puskas, Di Stefano, Gerd Müller o qualcun altro che a me sfugge?

Con Pelé abbiamo già combinato un casino dandogli la patente di Secondo dietro Di Stefano (e vedrai nel prossimo numero che cos'è successo e che servizio n'è nato) fra i calciatori di tutti i tempi. Come realizzatore, l'alloro gli tocca, in assoluto. Per quantità e qualità dei gol.

2) Chi vede favorita per la vittoria finale della Coppa del Mondo in Francia? Fra le seguenti squadre mi può elencare una classifica? Brasile, Argentina, Francia, Germania, Italia, Olanda, Inghilterra.

Mi sta bene anche l'ordine con cui le hai elencate tu. Non perché sia contento di un Brasile vincente, ma perché temo che sia il più forte. Riserva, l'Inghilterra.

3) Qual è stato il gol più bello nella storia del calcio? Per me da filmati visti in videocassetta direi quello di Maradona all'Inghilterra a Mexico '86: strepitoso, mai vista una cosa del genere!

Da contemporaneo, condivido. L'ho goduto dalla tribuna, quel gol, e non lo dimenticherò mai. Gli inglesi, che erano stati beffati dal famigerato gol segnato da Dieguito con la "mano de Diòs", dopo quel golazo lo perdonarono e si alzarono in piedi ad applaudire.

4) Secondo lei uno come Scirea avrebbe meritato di vincere il Pallone d'Oro? Idem Baresi?

Il grande Gaetano, che nelle classifiche per ruolo di qualche sciagurato giornalista dilettante è finito chissàdove, avrebbe sicuramente meritato il Pallone d'Oro. Più di Baresi, cui è stato negato per due precisi motivi: i troppi falli di gioco e la pretesa di...arbitrare la partita in luogo del direttore di gara. Per molto tempo Franco Baresi ha preteso e ottenuto tutto: questo ha indispettito i giudici del premio francese. In Scirea era innata la correttezza.

5) Può spiegarmi per quale motivo certe squadre di calcio adottano magliette orribili? Per loro cattivo gusto o per questioni di sponsor?

perché sembra che gli sponsor abbiano cattivo gusto. Compresi certi direttori marketing o pretesi curatori d'immagine. Per i quali un club calcistico è poco più di una fabbrica di scatolette di tonno.

6) A suo avviso chi è stato il pilota di F1 più grande, colui che l'ha entusiasmato di più? Io credo Senna.

Da giornalista e da appassionato dico Senna. Che ho seguito "in diretta" sulle piste. Che ho visto diventare Mago della Pioggia sulla pista di Estoril nel 1984. Che ho sinceramente pianto quando se n'è andato ucciso dal suo stesso mondo.

7) Lei è favorevole al doppio arbitraggio o preferirebbe le moviole in campo?

L'idea del doppio arbitraggio, che è di Giampiero Boniperti e non dei tanti che ogni volta si affannano a conquistare un minuto di notorietà vendendo le idee altrui, mi piacque subito. L'ho sempre sostenuta e l'ho rilanciata anche sul "Guerino". Sono convinto che abbia sempre più possibilità di "passare", sempre che in Lega e Federazione qualcuno non impazzisca. La moviola in campo è poco più di una battuta umoristica. E mi spiace che la deliziosa onorevole Irene Pivetti, certo mal consigliata, se ne sia fatta paladina. Sarò felice di spiegarle, gentile signora, cos'è il calcio per chi lo ama. E come va trattato, al limite "curato". Non con gli interventi di "esterni" interessati soltanto ad aspetti politici o pubblicitari.

8) Lo straniero venuto in Italia in questi ultimi anni e che l'ha divertita di più per carattere, intelligenza, ironia o altre qualità.

Diego Armando Van Basten.

Posta & risposta

di Italo Cucci

La vera maglia del Pisa

Egregio direttore, mi chiamo Federico Bonucci, le scrivo da Pisa e sono un tifoso della squadra di calcio della mia città. Vorrei rispondere al signor Vincenzo Priola di Misilmeri che, in merito alla vostra inchiesta sulle nuove maglie di calcio, si dichiarava "sconcertato" per aver visto giocare il Pisa con la maglia rossocrociata in occasione di Pisa-Inter di Coppa Italia lo scorso agosto. Ritengo giusto cogliere l'occasione per chiarire le idee in proposito a lui e ad altri eventuali "sconcertati". Il Pisa Sporting Club fu fondato nel 1909 da un gruppo di ragazzi che scelsero come colore sociale il rossocrociato, ossia maglia rossa con Croce Pisana bianca, poiché quelli erano e sono i colori della città da circa mille anni: dal tempo, cioè, dell'antica e gloriosa Repubblica Marinara. Senonché, l'anno dopo, uno dei fondatori (che aveva quindici anni...) decise di cambiare colori, adottando la maglia nerazzurra "in onore dell'Inter", che era la grande squadra del momento. Per cui, a causa del capriccio di un quindicenne dell'epoca, oggi ci ritroviamo i colori nerazzurri, a cui siamo ormai affezionati (son passati quasi novant'anni) ma che, pur gloriosi, non sono i nostri, essendo stati copiati stupidamente da un'altra squadra. So che questo è avvenuto anche in altre società, ma per me questo mal comune non è certo un mezzo gaudio: e poi a me interessa solo il Pisa. Quindi il Pisa non ha affatto "snaturato il significato storico della maglia", come si è scritto, ma anzi c'è stato un ritorno - doveroso - alle origini, anche se limitatamente alla seconda maglia. E devo dire che questa seconda divisa è azzeccatissima non solo per il suo significato storico, sia calcistico che cittadino, ma anche perché è unica al mondo (la Nazionale svizzera ha la Croce Greca) e, mi permetta, bellissima, sebbene la Croce Pisana sia relegata sulle due spalle per far posto allo sponsor, invece di trovarsi più degnamente sul petto. Essa ha avuto un grandissimo successo in città, come testimonia il sempre crescente numero di persone che la comprano per indossarla all'Arena e in altre occasioni; non solo: molti (fra i quali il sottoscritto) sognano di vederla tornare ad essere la prima maglia del Pisa, com'era in origine... sia pure con bordi nerazzurri! In base a tutto ciò ritengo che i colori rossocrociati siano più che degni di rappresentare il mio Pisa, che ha così risolto in maniera perfetta il problema della scelta di una seconda muta (di cui d'altra parte ogni squadra deve disporre) a differenza di quanto avveniva sedici-diciotto anni fa, quando si usarono maglie bianche, gialle o addirittura verdi!

FEDERICO BONUCCI - PISA

La maglia del Pisa è nerazzurra per amore dell'Inter. Ma quando si deve incontrare l'Inter di Ronaldo (nella foto di Nucci) ecco la maglia "originale" con la croce pisana su fondo rosso

Temo per l'Inter

Egregio direttore, la disturbo per avere un suo parere tecnico sull'Inter di cui sono tifoso praticamente dalla nascita. La mia impressione è che anche quest'anno, nonostante i soldi spesi e l'attuale posizione in classifica ci ritroveremo alla fine perdenti sul fronte del campionato (a mio parere l'obiettivo più importante in assolùto)...

CLAUDIO CANCIANI - S. GIORGIO DI NOGARO (UD)

Caro Claudio, spero per te, per l'Inter che ami e per Moratti che si è svenato che le tue profezie non si avverino. In realtà, temo che tu abbia dato ascolto ai troppi critici improvvisati che hanno inventato la Favola del Nongioco. Certo non sarà facile per l'Inter di Simoni e Ronaldo vincere lo scudetto, perché il campo delle concorrenti è agguerrito. Ma almeno per ora i nerazzurri stanno facendo il meglio per ottenere grandi traguardi in Italia e in Europa.

Leão, un errore

Egregio direttore, volevo correggere l'affermazione del suo collaboratore Ricardo Setyon che nel Guerino del 14 ottobre dice che Leão, portiere brasiliano, ha partecipato a quattro mondiali ('70, '74, '78, '86) vincendone tre. Il guaio è che il Brasile ha vinto i mondiali nel '58, nel '62 e nel '70 (oltre al '94) e che tra i pali dei "carioca" c'era Gilmar Neves dos Santos, chiamato semplicemente Gilmar, il quale però di mondiali ne ha vinti solo due ('58 e '62) perché nel '70 il portiere era Felix. Dunque Leão non ha mai vinto alcun mondiale.

(FIRMA ILLEGGIBILE)

"Trentatré anni vissuti nel calcio professionistico e quattro partecipazioni al Mondiale, di cui uno vinto, pur senza scendere in campo, accanto a celebrati campioni del calibro di Pelé, Jairzinho, Gerson e Carlos Alberto". L'inizio del pezzo di Ricardo Setyon, su Emerson Leão doveva essere così. Invece è uscito in modo clamorosamente sbagliato. La ragione? Soprattutto la fretta, che ha impedito un'attenta rilettura del pezzo.

La ragazza di Calabria

Ciao a tutti voi del Guerin Sportivo, io mi chiamo Daniela Gattabria e sono una lettrice molto appassionata del vostro giornale e per questo motivo ho deciso di scrivervi per chiedervi un grande aiuto. Io frequento il liceo scientifico e quando mi sarò diplomata il mio sogno è di frequentare l'ISEF.
Le mie decisioni per il futuro sono tutte collegate tra di loro, cioè: secondo me Dio mette nell'animo di ognuno di noi due semi, uno nero e uno bianco. Se nell'arco della vita viene coltivato il primo nasce il male, ovvero le cose vili; se invece viene coltivato il secondo nasce il bene, quindi virtù, che sarebbero le qualità delle persone. Io ho riflettuto su ciò e sono arrivata ad una conclusione: le mie virtù, cioè qualità, si basano sullo sport. Per me lo sport è la vita. Io sono come un uccello che vola libero nell'aria, che ama la solitudine e la meditazione ma anche la compagnia. E non può vivere stando fermo in un unico posto, ma il suo spirito ribelle deve volare libero per le mille strade della vita. E la mia strada è lo sport, più precisamente voglio diventare una campionessa dei 100 metri piani. Il mio obiettivo, come per tutti gli sportivi, è quello di vincere una medaglia, possibilmente d'oro, ai Giochi Olimpici. Ed io vi ho scritto per chiedere: come posso iniziare questa carriera? Come posso iniziare a crearmi un'immagine, avere un allenatore, uno sponsor e tutto il resto? Io ho pensato di iniziare a partecipare alle gare che si terranno in Italia, in particolare in Calabria e vorrei sapere quali sono.

DANIELA GATTABRIA - SAN LORENZO DEL VALLO (CS)

Mi stai raccontando un sogno o vivi già nella realtà? Non basta un calendario degli avvenimenti sportivi per entrare in gioco. Ci vuole grande senso del sacrificio, lavoro, lavoro, correre, correre. E tanta fortuna. Te l'auguro tutta.

W la Ferrari, ma Schumy...

Danilo Bottelli - Livorno. Sono d'accordo con te nel criticare Schumacher e il suo tentativo di arrembaggio di Villeneuve a Jerez della Frontera. Ma ho anche l'impressione che il caso sia stato ingigantito dagli ossequiosi incensatori pronti ad osannare Montezemolo per la Ferrari Mondiale. Una volta svanita l'opportunità di salire sul carro del vincitore, dàlli al perdente. E come, se non rovesciando tutto addosso a Schumacher? Abbiamo fra l'altro scoperto che le migliaia di articolesse dedicate al miliardario ferrarista prima erano per gran parte intrise di ipocrisia. Schumy non era simpatico ai giornalisti italiani, il che è pure comprensibile. Una volta sconfitto, e con autogol, lo hanno fatto a pezzi.

Andrea Cattivelli - San Giorgio (Pc). Capisco l'amarezza di chi aveva atteso per diciannove anni il titolo mondiale per la Ferrari. Capisco anche le accuse a Schumacher, a Todt e al resto della compagnia. Ma apprezzo il tuo spirito sportivo quando dici che la Ferrari è stata comunque grande e non esce dal tuo cuore di appassionato. Solo con gente come te il Cavallino potrà riprendere con entusiasmo e spirito di sacrificio la sua strada.

Poesia contro Ronaldo

Caro direttore, ho scritto dal 1985 al 1989 185 sonetti in dialetto ternano sulla pagina locale del Messaggero. Compongo anche in lingua e le invio un sonetto dedicato a Ronaldo.

L'arco, per quanto ampio, si riabbassa
e poi finisce a terra. Questa legge
è naturale e non la si corregge
ch'ogni potere umano ben surclassa.

Ora Ronaldo, assiso su alte règge,
con un bel sacco di miliardi e passa,
con stampa e tele a fargli da grancassa
(poveri cristi noi, chi ci protegge!)

chissà se sa quanto profuma un fiore,
se è preso dal solenne tramonto,
se un'alba sussultare gli fa il cuore.

A queste cose ho io l'animo pronto,
tal grappolo mi gusto chicco a chicco.
Discernere tra noi sapresti il ricco?

RINO RAFFAELLI - TERNI

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 -

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

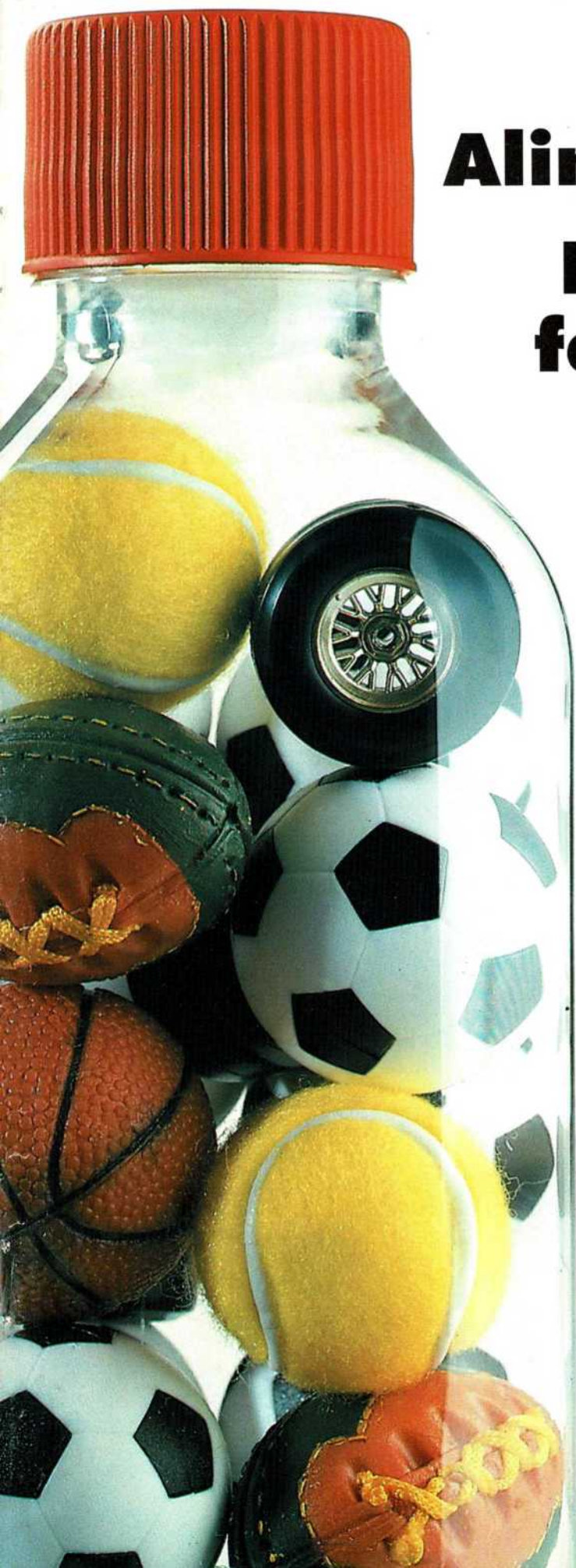
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

La tribuna di GIULIANO

LA RUBRICA DI MASSIMO GRAMELLINI, "LETTERE D'AMORE IN FUORIGIOCO", RITORNERÀ REGOLARMENTE LA PROSSIMA SETTIMANA

Lunedì **RISULTATI**

Martedì **COMMENTI**

Mercoledì **COPPE**

Giovedì **INCHIESTE**

Venerdì **SCHEDINE**

Sabato **ULTIMISSIME**

Domenica **EVENTI**

Sette giorni di grande sport.

BATMAN & ROBIN
LA LEGGENDA DIVENTA CONCORSO
CON TWIX • MARS • M&M'S
APRI E VINCI SUBITO
OLTRE 10.000
MEGABATPREMI
100 GIUBBOTTI 1.000 ZAINI 10.000 TARGHE DA PARETE
Tutti con il simbolo originale del film.
MA NON FINISCE QUI !
AD ESTRAZIONE 7 FAVOLOSI GIORNI AGLI
STUDIOS DELLA WARNER BROS IN CALIFORNIA
CON UN GIRO MOZZAFIATO SULLA VERA BATMOBILE
Twix
Mars
m&m's
Aut. Min. Rich. Scade il 30/4/98 - BATMAN, ROBIN and all related characters, names and indicia are trademarks of DC COMICS © 1997.